EDIZIONE DEL LUNEDÌ

EDIZIONE DEL LUNEDÌ

Anno 100 Numero 84

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.78 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Lunedì 8 - Martedì 9 Aprile 1968

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 00198 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 868-477 16121 Genova, via 12 ottobre 186 r, tel. 595-832

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Dopo tre giorni di disordini una calma inquieta

L'ondata di violenze si va attenuando Una giornata di lutto in tutta l'America

Il bilancio finora è di trenta morti, centinaia di feriti e danni ingenti - Gli ultimi tumulti sono avvenuti a Pittsburgh, Baltimora e Oakland - A Washington e Chicago migliaia di soldati presidiano i quartieri sconvolti dai saccheggi e dagl'incendi - Il ministro della Giustizia annuncia che l'FBI è sulle tracce di un uomo «che potrebbe essere l'assassino di Martin Luther King»

Nostro servizio particolare

Washington, lunedì matt.

L'America ha vissuto ieri una giornata di inquieta calma, percorsa da brividi di paura, dopo tre giorni e tre notti di saccheggi, incendi, uccisioni. Il bilancio dei disordini razziali seguiti alla morte di Martin Luther King è di una trentina di morti, centinaia di feriti, migliaia di arrestati, danni incalcolabili (si parla di molte decine di milioni di dollari) in certi quartieri di popolose città sconvolti dal fuoco e dalle sparatorie.

Gli ultimi incidenti sono avvenuti ieri mattina a Pittsburgh, dove gruppi di giovani negri sono scesi nelle strade ingaggiando furiosi corpo a corpo con i poliziotti e lanciando bombe Molotov; molti negozi sono stati saccheggiati, un agente è stato ferito da un cecchino che lo ha colpito a una gamba.

In tutte le altre città, che nei giorni scorsi sono state teatro di disordini, la situazione è stata ieri abbastanza tranquilla. Dappertutto erano state issate sugli edifici pubblici e anche su molte abitazioni private le bandiere a mezz'asta. Johnson aveva ordinato una giornata di lutto nazionale e in tutte le chiese della nazione sono stati celebrati riti in onore del leader negro assassinato. E' stato annunciato — anche se non ancora ufficialmente — che il presidente sarà domani ad Atlanta per assistere ai funerali di King, insieme col vicepresidente Humphrey. Oggi Johnson tiene un discorso al Congresso.

Stanotte è tornato a Washington il ministro della Giustizia, Ramsey Clark, inviato venerdì scorso a Memphis da Johnson perché assumesse la direzione delle indagini. Clark è stato intervistato all'arrivo ed ha dichiarato che gli investigatori dell'FBI sono sulle tracce di un uomo sospettato del delitto, e che sperano di arrestarlo quanto prima. «*Abbiamo un nome su cui stiamo lavorando* — ha precisato Clark —; *se poi sia quello giusto, resta ancora da vedere*». Finora, ha aggiunto il ministro, non vi è nessun indizio che possa far pensare alla complicità di altre persone nel crimine; ma, ha affermato, «*oggi ne sappiamo molto di più di tre giorni fa*». L'eventuale processo all'assassino, ha lasciato capire Clark, sarà lasciato alla magistratura del Tennessee.

Ed ecco un quadro della si-

(Continua in 5ª pagina)

Una pattuglia di truppe federali perlustra un quartiere di Washington, dove molte case sono in preda alle fiamme

Il presidente Johnson domani ai funerali di King ad Atlanta

Atlanta, lunedì mattina.

Centomila persone, bianchi e negri, hanno reso ieri l'estremo saluto a Martin Luther King. Il suo corpo è stato composto nella cappella delle Suore dello «Spelman College», una delle sei università della città universitaria di Atlanta, in Georgia.

Mentre la città si è mantenuta calma ed ha rispettato la giornata di lutto nazionale proclamata dal presidente Johnson, una interminabile folla è sfilata silenziosamente davanti alla bara del compianto apostolo della libertà e della non violenza, amato e stimato in tutto il mondo.

Oggi alle 16 (le 22 ora italiana) il corpo verrà trasportato nella Chiesa Battista della città, della quale King era pastore. I funerali saranno celebrati domani al «Morehouse College Campus», dove la salma verrà tumulata, a circa sei chilometri e mezzo dalla chiesa nel quartiere negro della città.

Alle esequie interverranno personalmente — a quanto si assicura — il presidente Johnson ed il vice presidente Humphrey, nonché numerose personalità politiche, tra le quali il senatore Robert Kennedy e Nelson Rockefeller, governatore dello Stato di New York. Giungeranno in città anche molti personaggi del mondo dello spettacolo, fra cui Harry Belafonte e Sidney Poitier.

(Ansa Reuter)

Oggi si svolge a Memphis una «marcia di protesta» di quarantamila persone

Memphis, lunedì mattina.

Il sindaco di Memphis Henry Loeb ha invitato ieri la popolazione della città a recarsi in massa allo stadio «Crump», dove si è svolto un servizio religioso alla memoria di Martin Luther King. Egli si è rivolto a tutti i bianchi della città, esortandoli a recarsi allo stadio e ad unirsi ai negri per testimoniare la loro fratellanza e la loro buona volontà in momenti tanto difficili. Altri servizi religiosi sono stati celebrati in tutte le chiese cittadine, di ogni fede religiosa.

Le manifestazioni sono state il preludio alla grande «marcia di protesta» che si svolge oggi a Memphis, con la partecipazione di quarantamila persone convenute da tutti gli Stati del Paese.

Esplode un deposito di munizioni nell'Indiana: 39 morti, 32 dispersi

La sciagura a Richmond - Lo scoppio è avvenuto nel magazzino di un negozio di articoli sportivi - Secondo i tecnici la deflagrazione è avvenuta per una fuga di gas che avrebbe saturato i locali, ma non si esclude l'origine dolosa

Nostro servizio particolare

New York, lunedì mattina.

Una spaventosa esplosione ha distrutto nel centro della cittadina di Richmond, nell'Indiana, tre edifici in mezzo ai quali sorgeva un negozio di articoli sportivi con annesso deposito di polveri per fucili da caccia. I morti finora estratti dalle macerie sono trentanove di cui dodici identificati; altre 32 persone risultano disperse.

La causa della sciagura è ancora oggetto d'inchiesta. In un primo momento era parso che lo scoppio, avvenuto nel deposito di esplosivi del negozio, fosse stato provocato da estremisti negri nel quadro della rivolta seguita all'assassinio di Martin Luther King. La ipotesi sembrava plausibile, in quanto anche a Richmond l'atmosfera in questi giorni è tesissima. Ma gli agenti dell'Fbi che collaborano con la polizia cittadina e con i vigili del fuoco nell'indagine sembrano ora inclini a ritenere che l'esplosione sia stata causata da una fuga di gas che avrebbe saturato i locali del deposito di polveri da sparo, provocando ad un certo punto, per un motivo che sarà difficile spiegare, la tremenda deflagrazione.

Nel magazzino si trovavano scatole di polvere pirica per un totale di circa 350 chili, oltre a munizioni per fucili da caccia e da tiro già confezionate per una quantità finora imprecisata. L'esplosione è avvenuta nel pomeriggio di sabato (le due di notte in Italia) quando il grande emporio di articoli sportivi era gremito di gente che si stava rifornendo di cartucce e di esche per il «week end»; inoltre le vie adiacenti erano affollate, soprattutto di bambini che uscivano da una scuola vicina.

Subito dopo lo scoppio alte fiamme si sono levate dai tre edifici che componevano l'isolato distrutto; molte delle vittime sono morte bruciate, non essendo riuscite a mettersi in salvo dal mare di fuoco che le ha circondate all'improvviso. Proprio dal colore e dal tipo di queste fiamme i tecnici dei vigili del fuoco hanno dedotto che la deflagrazione è stata provocata da una fuga di gas.

Una cantante-pittrice italiana, la ventiduenne Anna Arazzini, casualmente in visita a Richmond, si trovava in un vicino negozio di confezioni ed ha così descritto il momento della sciagura: «E' stato come se fosse scoppiata una bomba atomica. Sono stata scaraventata in strada e ho visto i muri delle case crollare intorno a me mentre si alzavano fiamme altissime in mezzo ad una immensa nube di fumo».

Per diverse ore i vigili del fuoco e uomini della polizia, aiutati da volontari, hanno lottato contro il rogo, dopo che l'afflusso di gas nelle condutture era stato interrotto. Quando le fiamme sono state spente è incominciata l'opera di rimozione delle macerie per recuperare le vittime. Un'ottantina di persone mancavano all'appello. Come abbiamo detto, fino a tarda ora di ieri, domenica, trentanove corpi risultavano già estratti dalle macerie, ma non si conosceva la sorte di altre 32 persone.

I feriti che hanno fatto ricorso alle cure degli ospedali sono centonove; di essi diciotto sono stati ricoverati, alcuni in condizioni gravissime. I danni sono ingenti: oltre ai tre caseggiati completamente abbattuti, altri cinque edifici sono rimasti più o meno profondamente lesionati. (Ansa - Upi - A.F.P.)

CANADA'
PORTLAND
MINNEAPOLIS
DETROIT
CHICAGO
PITTSBURGH
BOSTON
NEW YORK
BALTIMORA
RICHMOND
WASHINGTON
OAKLAND
SAN FRANCISCO
DENVER
STATI UNITI
LOS ANGELES
MEMPHIS
TUSKEGEE
NEW ORLEANS
MESSICO

Morto durante una gara l'asso del volante Clark

Il campione del volante Jim Clark è morto ieri sul circuito tedesco di Hockenheim durante una gara di Formula 2. La Lotus dello scozzese è uscita di pista a 230 all'ora, pare per un guasto meccanico. Clark è giunto cadavere all'ospedale. Aveva 32 anni

(Vedere altre fotografie e servizi in terza pagina)

CON IL CAVALLO «EILEEN EDEN»

I 150 milioni di Agnano sono stati vinti a Imperia

Il secondo premio (100 milioni) a Milano e abbinato a «Roquepine» - Il terzo premio (75 milioni) a Ravenna - Gli altri a Roma, Taranto e Frabosa Sottana (Cuneo)

Dal nostro corrispondente

Napoli, lunedì mattina.

Il primo premio di 150 milioni della «Lotteria di Agnano» è stato venduto nella provincia di Imperia. Il fortunato tagliando della serie «P 77971» era abbinato a «Eileen Eden», il cavallo che ha vinto la tradizionale gara. Finora non si hanno notizie precise sull'identità del neo-multimilionario.

A Milano, invece, è andato il secondo premio di 100 milioni con il biglietto serie «O 25671», abbinato a «Roquepine». Il terzo premio, di settantacinque milioni è stato vinto a Lugo di Romagna (Ravenna) col tagliando serie «N 91204» abbinato all'indigeno «Po».

Il quarto premio di cinquanta milioni è andato a Roma: il biglietto è contraddistinto dalla serie «Z 80834» abbinato a «Short Stop»; il quinto premio di venticinque milioni è stato realizzato a Taranto con il biglietto serie «O 69958».

Gli altri 16 premi di consolazione da dieci milioni ciascuno sono stati vinti dai biglietti con la serie «F 49980» (Arezzo); serie «P 56848» (Bologna); serie «Z 57698» (Verona); serie «Z 91409» (Roma); serie «C 47456» (Salerno); serie «S 23078» (Roma); serie «H 39040» (Milano); serie «L 55908» (Cuneo); serie «F 42646» (Roma); serie «X 10288» (Roma); serie «B 31670» (Napoli); serie «O 06239» (Como); serie «X 18272» (Roma); serie «A 60817» (Roma); serie «Q 22202» (Bologna); serie «B 06313» (Firenze).

Per la Lotteria Gran Premio di Agnano sono stati venduti complessivamente due milioni seicentosettecentododici biglietti.

Il monte premi è di complessivi 565 milioni di lire. Oltre i premi anzidetti, un milione e mezzo verrà dato al venditore del biglietto del primo premio. **a. l.**

A pagina 5: le ricerche dei vincitori in Liguria - A pagina 8 la gara ippica a Napoli

CRONACA CITTADINA

I partiti intensificano la campagna elettorale per il 19 maggio

Un'altra domenica di comizi

Un episodio di intolleranza a Porta Palazzo: attivisti del pci dopo il comizio di Pajetta sfasciano il podio dei liberali - Due contusi, il dott. Altamura rinuncia a parlare - Folla al Romano: Eugenio Scalfari spiega perché ha accettato la candidatura nel psu e il compito dei socialisti per il rinnovo della società - Al Carignano, pure affollato, attacchi dell'on. Catella (pli) al centro-sinistra

Seconda domenica della campagna elettorale: l'atmosfera dei comizi, finora abbastanza distesa, è stata turbata da un episodio di intolleranza. E' accaduto ieri mattina a Porta Palazzo dov'erano in programma in ore diverse discorsi dell'on. Pajetta per il pci, del dott. Altamura e del prof. Zignoli per il pli. I due palchi erano stati eretti in piazza della Repubblica a pochi metri l'uno dall'altro: ampia la tribuna comunista, piccolo il podio liberale. L'on. Pajetta ha cominciato il suo comizio alle 9,30 davanti ad un pubblico numeroso. Egli ha polemizzato con il discorso di Rumor a Napoli. «Il segretario della dc — ha citato quattro problemi fondamentali: i giovani, la tecnica, il terzo mondo, l'esigenza di dare ideali alla gente. Non siamo d'accordo sulle soluzioni. Per risolverli è necessario non dimenticare un altro problema, più grande di tutti: quello della lotta di classe, degli operai che scioperano contro il padronato sostenuto dalla dc. Da una parte ci sono i ricchi, i padroni, dall'altra i poveri, gli oppressi: cancellare questa disparità, questo sfruttamento di una classe da parte di un'altra, è il punto base della nostra azione».

Alle 11,10 il comizio è terminato. Il pubblico dell'oratore comunista stava sfollando, si radunavano i partecipanti alla manifestazione liberale organizzata per la Associazione lavoratori Nord-Sud. A questo punto, l'incidente. Sul podio del pli è salito il giovane Pier Franco Quaglieni che doveva presentare gli oratori. Ha esordito con una battuta polemica: «Mentre il nostro partito, il partito dei ricchi, si accontenta di un modesto palchetto, quello del proletario Pajetta può disporre di una tribuna». La frase non è piaciuta ai comunisti. Folti gruppi sono avanzati minacciosamente verso il podio liberale e l'hanno stretto d'assedio. L'oratore è sceso, attivisti del pci si sono scagliati contro giovani del pli e spettatori del secondo comizio. Un violento tafferuglio, con pugni e calci. Il palco è stato sfasciato e fatto a pezzi. Nel parapiglia sono rimasti contusi la signora Elvira Corsetti, 57 anni, medicata al San Giovanni, ed Enzo Facese, 51 anni, ch'erano intervenuti alla manifestazione liberale. Sono accorse pattuglie della polizia e l'ordine è stato subito ristabilito. Il dott. Altamura, amareggiato per l'incidente, ha rinunciato a parlare.

La segreteria del pli ha diffuso un comunicato che dice: «In seguito agli atti teppistici verificatisi in piazza della Repubblica dove è stato impedito con la forza un comizio di esponenti liberali da parte di attivisti comunisti, il pli di Torino eleva vibrata protesta contro simili metodi antidemocratici che rivelano ancora una volta la vera natura del pci e fa voti affinché nel proseguio della campagna elettorale le autorità competenti prendano gli opportuni provvedimenti in modo che episodi simili non debbano ripetersi».

*** Teatro gremito, folla anche nei corridoi, per il comizio di Eugenio Scalfari al «Romano». Presentato dall'on. Mussa Ivaldi e dal sen. Magliano, l'oratore ha illustrato la sua decisione di entrare come indipendente nella lista del psu, «strumento essenziale per il rinnovamento della società». «E' mia ferma intenzione — ha ripetuto Scalfari accennando alla nota vicenda del Sifar — proseguire in tutti i gradi di giudizio il processo contro il gen. De Lorenzo. Se sarò eletto, il mio primo atto sarà di rinunciare all'immunità: qualora ciò mi fosse negato, mi dimetterei». Ha spiegato che chi fa parte di una generazione educata alla lotta antifascista da maestri che hanno sopportato anni di prigione e di confino, non deve temere qualche mese di carcere «specie se ha la coscienza della giuste ragioni e della prova raggiunta della verità».

Scalfari, affrontando i temi elettorali, ha detto che il psu deve condurre una campagna di attacco. Nell'ultima legislatura importanti realizzazioni sono state conseguite (programmazione, riforma ospedaliera, regioni), ma «il bilancio è ancora magro». «La verità è — ha proseguito — che in questi cinque anni si è svolta con il centro-sinistra l'operazione di trapianto di una forza schietta, popolare e rinnovatrice in un vecchio corpo logoro e stanco». Una operazione contrastata da violenti «tentativi di rigetto». Ora il trapianto è riuscito e deve dare un frutto nuovo.

Tra gli impegni socialisti Scalfari ha indicato il rinnovamento delle istituzioni, la scuola («Ora il 100 per cento dei figli di dirigenti e professionisti prendono la laurea, solo il 2,6 per cento dei figli di contadini e operai arrivano al diploma superiore»), riforma tributaria, bonifica morale, divorzio, battaglia per l'Europa unita.

*** Polemici attacchi al centro-sinistra in una manifestazione del pli al Carignano. Il teatro era affollato; oratori l'on. Catella e l'avv. Adele Menzio. L'on. Catella ha affermato che «in cinque anni i partiti di governo hanno indebolito la democrazia senza fermare il comunismo, hanno rallentato l'evoluzione economica e quindi il progresso sociale». Ha aggiunto: «Il centro-sinistra non ha rispettato il programma sbandierato nel '63 e ne ha dato colpa all'opposizione. Noi siamo orgogliosi di esserci opposti alle iniziative che aprivano la via al marxismo».

L'oratore ha rivendicato ai liberali le caratteristiche di essere «un'autentica forza progressista perché vogliono la moralizzazione dell'apparato statale e un livellamento dei redditi "non al basso"». Secondo l'on. Catella, il governo si presenta totalmente impreparato ai problemi che si discuteranno nella prossima legislatura: ordinamento regionale, permanenza o no dell'Italia nel Patto Atlantico, riassetto della finanza pubblica, scuola e università.

L'avv. Menzio ha chiesto agli elettori «un voto cosciente che condanni il centro-sinistra».

*** Anche il pri ha tenuto ieri mattina un comizio ai giardini Lamarmora con l'intervento del prof. Clava e di Mori, presidente del Consiglio italiano del Movimento europeo.

Il ministro Pastore agli invalidi civili

La manifestazione all'Alfieri

Si è tenuto ieri mattina al teatro Alfieri il IV Convegno dei mutilati invalidi civili aderenti alla Lanmic. Alla manifestazione è intervenuto il ministro Pastore che ha confermato l'interessamento del Governo. «La legge che disciplina le assunzioni obbligatorie delle vostre categorie presso le pubbliche amministrazioni e le aziende private, approvata dal Parlamento al termine della legislatura, è la dimostrazione della viva sensibilità sociale del Governo e del Parlamento. Per i problemi che ancora restano da affrontare, è altrettanto necessario che la vostra associazione si rafforzi e continui a muoversi su una linea di azione responsabile rifuggendo da atteggiamenti demagogici».

Le nuove disposizioni di legge sono state illustrate dall'on. Curti e il presidente nazionale della Lanmic, Lambrilli. In chiusura ha parlato anche il sottosegretario Donat-Cattin che ha auspicato nuove norme per prevenire gli infortuni.

Sposa da venti giorni avvelenata da liquori è in pericolo di vita

Ha 16 anni - Il marito, che l'ha trovata inanimata nella camera da letto in disordine, non sa spiegarsi l'accaduto

Giacomina Luche, 16 anni

Una sposa di 16 anni è stata trovata rantolante in camera da letto dal marito. E' ricoverata in fin di vita al Centro di rianimazione delle Molinette. La diagnosi parla di avvelenamento da sostanze sconosciute e intossicazione alcoolica.

Giacomina Ruiu si è sposata venti giorni fa con Antonio Luche, 24 anni, nel paese d'origine, Irgoli di Nuoro. Due giorni dopo erano già a Torino dove il marito lavora da tempo come domestico presso la famiglia Adami di corso Fiume 11. La giovane coppia abita in via Drovetti 10.

Alle 14,45 di ieri il Luche è tornato a casa ed ha trovato la porta chiusa dall'interno con la catenella di sicurezza. Ha suonato invano, poi è riuscito ad aprire i battenti. La moglie giaceva seminvestita sul pavimento della camera da letto. Il comodino era rovesciato a terra. Il cameriere, disperato, ha chiesto aiuto ai vicini, è intervenuto un medico ed ha ordinato l'immediato ricovero della ragazza in ospedale.

Nel frigorifero è stata trovata una scatola, aperta, di macedonia di frutta. Sul tavolo c'era un piatto sporco. E' possibile che Giacomina Luche si sia sentita male per un'intossicazione dovuta alla frutta rimasta per troppo tempo nel recipiente metallico. Forse per rianimarsi, ha bevuto del liquore in quantità eccessiva. In camera da letto è stata colta da svenimento, si è aggrappata al comodino e l'ha trascinato con sé nella caduta.

Impressionante incidente tra la folla a Settimo

Morente un ragazzo scagliato dal seggiolino di una giostra

Antonino Longo, di 13 anni, vittima di una imprudenza

Ha 13 anni - Ha sganciato la catenella di sicurezza e si è proteso per afferrare il compagno davanti - Lanciato a dieci metri: ha le vertebre fratturate

Un ragazzo di tredici anni sta morendo, vittima di un tragico gioco. Era su una giostra a catene e mentre ruotava velocemente ha cercato di afferrare un amico sul seggiolino davanti. Aveva sganciato la cintura di sicurezza. E' stato scagliato lontano. Ha lesioni alle vertebre cervicali. Nella notte è stato operato, ma le speranze sono minime.

Si chiama Antonino Longo, ha 13 anni ed è il minore di cinque fratelli. Abita a Settimo in via San Mauro 39 con il padre Giuseppe, spazzino comunale, e la madre Maria Lucia. E' garzone panettiere.

Per tutta la settimana, andando a fare le consegne in bicicletta, è passato accanto allo spiazzo davanti alla stazione dov'è sistemata la giostra. Qualche volta si è fermato a guardare le evoluzioni degli altri ragazzi. Sedevano sui seggiolini assicurati da grosse catene, si afferravano l'un l'altro per darsi una spinta e ruotare più veloci e più in alto.

Ieri, giorno di festa, Antonino ha voluto provare anche lui il gioco. «Mai successo un incidente» dice il padrone della giostra, Luigi Carzaghi, 35 anni, che abita in due carrozzoni con i quali si sposta di paese in paese. Antonino è arrivato nel primo pomeriggio, con il cugino Salvatore Lo Princi. Ha incontrato altri amici, hanno riso e scherzato.

L'incidente è avvenuto verso le 18, poco prima che il ragazzo tornasse a casa. Secondo testimoni, il ragazzo non è rimasto vittima di un guasto, ma di un'imprudenza. Voleva afferrare l'amico che gli stava davanti e si è sporto invano dal seggiolino. Allora ha sganciato la catenella che è all'altezza dei fianchi e serve da cintura di sicurezza. Prima che si rendesse conto del tremendo pericolo che correva, è stato scagliato a dieci metri di distanza. E' finito a terra con violenza.

E' accorsa folla. Un vicino di casa ha tentato di rianimarlo, poi l'ha adagiato sulla sua macchina e l'ha portato all'Astanteria Martini. Il ragazzo non si è ancora ripreso. I genitori e i fratelli vegliano angosciati al suo capezzale.

* Uno scolaro di dieci anni, Emilio Tortarolo, corso Ferrara 31, è stato travolto ieri alle 23, mentre rincasava con i genitori, da una «1500» guidata da Gerardo Caruso, via Provana 49. Nell'incidente, avvenuto in via delle Pervinche, il bambino ha riportato la frattura della tibia, del perone ed una grave contusione addominale. E' stato ricoverato con prognosi riservatissima al Martini.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 14,4
MINIMA	+ 8,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +11,1; press. 735,3; umid. 70%. Cielo coperto. Previsioni: nuvoloso, visibilità buona, temperatura in diminuzione. Temperatura a Caselle: massima +15,5; minima +7,2; media +10,3.

Fulmineo dramma in una casa di corso Orbassano

Sfugge alla stretta della moglie e si lancia dal sesto piano: morto

Un caporeparto della Mirafiori, 55 anni - Soffriva di esaurimento nervoso - Entrando in casa, la donna lo tiene per mano: si stacca da lei e si getta nella tromba delle scale

Guido Nantiat, 55 anni

Un uomo è sfuggito alla moglie che lo teneva per mano, è corso a buttarsi nella tromba delle scale, è morto. Si chiamava Guido Nantiat, 55 anni, caporeparto dell'officina 22 alla Fiat Mirafiori. Abitava con la moglie Assunta di 45 anni e il figlio Renzo di 11 al quarto piano di corso Orbassano 26. Due piani sopra abitano i genitori e la nonna della moglie.

Da tempo il Nantiat soffre di esaurimento nervoso, le sue condizioni vanno peggiorando negli ultimi tempi, ma continua a lavorare. Due sabati fa era giorno di sciopero: i disordini danno il colpo di grazia alla sua mente scossa.

La moglie Assunta

volta. La moglie, infermiera diplomata, intuisce che i suoi [illegible] l'orlo del tracollo: parla di togliersi la vita, è sempre più ossessionato dalla mania di persecuzione. Venerdì lo accompagna in una clinica per malattie nervose. I medici consigliano il ricovero: «Verremo a prenderlo lunedì, intanto lo sorvegli». L'uomo è inquieto, la moglie non si fida a perderlo d'occhio. Ieri cerca di calmarlo chiamando il prete: il Nantiat è molto devoto, altre volte le parole di un sacerdote lo hanno rasserenato. Alle 17 arriva don Quaglia, della Crocetta, che lo confessa e lo comunica.

Ora il Nantiat sembra più tranquillo, la moglie gli dice allegra: «Andiamo a vedere la televisione dai miei». In gioventù è stato un corridore, continua ad interessarsi di ciclismo e sul teleschermo c'è la Parigi-Roubaix. La moglie spera che si distragga e dimentichi i cupi pensieri. Salgono insieme, nell'alloggio dei nonni entra per primo il piccolo Renzo, poi la donna che tiene saldamente per mano il marito.

E' un attimo. Con uno scatto, il Nantiat sbatte la porta sul polso della moglie, che è costretta a lasciare la presa. La donna riapre subito: il pianerottolo è vuoto, dal basso giunge un tonfo sordo. Il marito si è gettato a capofitto nella tromba delle scale, il suo corpo s'è insaccato venti metri sotto nella fossa dell'ascensore. La moglie urla, scavalca disperata la ringhiera, i vicini accorsi la trattengono a stento. Viene chiamata un'ambulanza. Il Nantiat è ancora vivo, ma muore sul lettino del pronto soccorso del Centro traumatologico mentre tentano di rianimarlo con un cardiotonico.

Ragazza beve conegrina dopo una lite col fratello

Una ragazza di 16 anni è stata ricoverata ieri d'urgenza al Centro Rianimazione delle Molinette. Si chiama Antonia De Vito, vive con i genitori e altri fratelli a Cascine Vica, in via Bertelli 16. Ieri sera, dopo un violento litigio con uno dei fratelli, [illegible] conegrina. L'hanno subito portata all'ospedale. Dopo le cure è stata giudicata guaribile in [illegible] giorni.

Il Senato Accademico convocato per stamane

Il Senato Accademico si riunisce stamane per esaminare i risultati degli incontri che si sono tenuti in questi giorni a Palazzo Campagna tra docenti e allievi. Per le 10 è anche convocata un'assemblea di «moderati». L'assemblea generale degli studenti è invece prevista per domani alle 10 nell'aula magna di Legge: la decisione è stata presa dal comitato per «dare a tutti la possibilità di uno studio attento ed accurato della delibera che il Senato prenderà sul problema delle trattative». Nelle facoltà in cui l'insegnamento non ha avuto interruzioni, s'iniziano oggi le vacanze di Pasqua; ripresa delle lezioni martedì 16.

Consegnati gli alamari agli allievi carabinieri

Gli allievi carabinieri del 14° corso «Bergia» hanno ricevuto ieri mattina alla caserma Cernaia gli alamari in forma simbolica. La cerimonia, alla presenza dei parenti, è stata presieduta: il gen. Zinza — comandante della X brigata — ha consegnato le mostrine ai migliori militi delle singole compagnie. Ai reparti schierati ha parlato il col. Gaetano.

Inutile fatica: pesava 6 quintali

Abbandonano la cassaforte trascinata fino in strada

Un automobilista ha messo in fuga i ladri - Erano entrati facendo un buco nella Sala corse di via Pisano

Molto lavoro per nulla. La scorsa notte i ladri, praticato un foro nel muro, sono entrati nella sala corse di via Pisano 1. Evidentemente speravano di fare un buon «colpo», perché nel pomeriggio di sabato si erano registrate parecchie vincite e gli scassinatori credevano che il denaro fosse ancora custodito in cassaforte. Dopo aver rovistato dappertutto alla ricerca delle chiavi, hanno deciso di portare via l'intera cassaforte, pesante oltre sei quintali. L'hanno trascinata per la sala sino alla porta d'ingresso, poi hanno accostato al marciapiede un furgoncino «600» che avevano rubato poco prima al- l'operaio Biagio Celestri, in via Carlo Noè 6. Mentre tentavano di issare la cassaforte sul veicolo, sono stati disturbati dal passaggio di un'auto e sono scappati.

L'automobilista li ha notati e, incuriosito, si è fermato. Quasi non credeva ai suoi occhi quando ha visto il forziere nel vano della porta spalancata. Sono intervenuti gli agenti del commissariato Borgo Dora: una battuta nei dintorni non ha dato alcun esito. Nella cassaforte c'erano 600 mila lire.

Le funzioni in Duomo per la Settimana Santa

Con la solenne benedizione delle palme in San Lorenzo e la processione da piazzetta Reale a piazza San Giovanni, si sono aperte ieri le funzioni della Settimana Santa: il cardinale padre Pellegrino ha officiato il pontificale in Duomo, in tutte le chiese si è letto il Passio e si sono distribuiti gli olivi.

Nelle sere di mercoledì, giovedì e venerdì si celebra nella cattedrale l'ufficio del triduo sacro, con la recita del breviario in lingua italiana e la partecipazione dei fedeli; giovedì alle 9 il Cardinale benedirà gli oli in piazza San Giovanni e alle 18 celebrerà la Messa nel ricordo dell'Ultima Cena del Signore; venerdì alle 17,30 — sempre in Duomo — padre Pellegrino parteciperà all'azione liturgica in ricordo della Passione.

Gioielli per 5 milioni rubati in un alloggio

I ladri hanno svaligiato l'alloggio della segretaria dell'on. Bodini Confalonieri, Iolanda Mazzia, 50 anni, abitante al primo piano di via Vasco 4. La donna è uscita ieri nel pomeriggio ed è rincasata alle 20,30: la porta d'ingresso era stata forzata, armadi e cassetti perquisiti. Erano scomparsi gioielli — tra cui un grosso [illegible] di notevole valore — per la somma di cinque milioni. Sono intervenuti gli agenti del commissariato Castello e quelli della squadra scientifica, che hanno rilevato numerose impronte digitali.

Arrestato lo sparatore dei boschi di Stupinigi

Si è costituito al magistrato - Una settimana fa ha ferito il rivale che gli sfruttava la moglie - Accusato di tentato omicidio, sarà anche processato per favoreggiamento

Orlando Passiatore: «Ho avuto paura e ho sparato»

Orlando Passiatore, che il 1° aprile, nei boschi di Stupinigi, sparò quattro colpi di pistola al rivale Salvatore Paternò, ferendolo ad una gamba, si è presentato ieri mattina al Palazzo di Giustizia. Si è presentato al sostituto procuratore dr. Chiarenza, che gli ha notificato l'ordine di cattura per tentato omicidio.

Il Passiatore ha affermato di avere sparato per difendersi: «Sapevo che Paternò sfruttava mia moglie — ha detto —. Una settimana prima dello scontro avevamo avuto una discussione in un bar di Orbassano. Mi disse: "Se sei un uomo d'onore, troviamoci sulle rive del Po, regoleremo i conti secondo la nostra legge". Non volevo battermi. Pensavo che avremmo potuto sistemare ogni cosa discutendo. Il 1° aprile andai nei boschi di Stupinigi: volevo parlare a mia moglie, ed ero certo di trovarla là in attesa di clienti. Quando mi vide, scappò e la rincorsi. Ma fui raggiunto dal Paternò che mi aggredì con un coltello. Ho avuto paura, ho preso la pistola, ho sparato. L'ho visto cadere e sono scappato».

Il Passiatore è stato rinchiuso alle «Nuove». Mercoledì dovrà comparire davanti al tribunale di Saluzzo per avere sfruttato e favorito la prostituzione della moglie Italia Buccoliero e dell'amica Concetta Massa. Era stato colto in flagrante, il 29 gennaio del '65, mentre accompagnava in auto le due donne sulla piazza di Saluzzo ed arrestato. Il 16 marzo successivo aveva riacquistato la libertà provvisoria dietro cauzione di 300 mila lire versate dalla Buccoliero e dalla Massa.

Ritornato a casa voleva riprendere a vivere alle spalle delle due donne, ma esse, nel frattempo, avevano conosciuto il Paternò, e lo avevano eletto nuovo «protettore». Il Passiatore non si è rassegnato: lui e il rivale sono arrivati così al duello di Stupinigi. Ora, uno è in carcere, l'altro è piantonato all'ospedale.

Farmacie aperte stamane

+ Farmacie aperte oggi (dalle 8,30): v. Milano 11, v. Nizza 15, v. Monginevro 244, v. Reggio 1, c. Racconigi 152/D, v. Mosca 1, v. Boccaccio 12, p. Statuto 4, v. Po 31, c. Duca degli Abruzzi 66, v. Nizza 187, c. Cesare 48, v. S. Tommaso ang. v. Bertola, c. Reg. Margherita 236; v. Giotti 7/C, v. S. Remo 37, c. Re Umberto 38, p. Adriano 12, c. Francia 285, v. S. Franc. da Paola 10, v. Tazzoli 1, v. S. Secondo 9, c. Sebastopoli 143, v. Cassinis 31, v. Dalle 3, p. Vitt. Veneto 18, v. Mad. Cristina 82, c. Fiume 4, v. Roma 24, c. Orbassano 242, c. Traiano 24, v. delle Orfane 25, v. Cibrario 84, c. Belgio 41, v. C. Alberto 34, v. V. Carrera 88, v. della Vittoria 29, v. Di Nanni 71, c. G. Cesare 158, c. Vittorio Em. 84, c. Turati 46, c. Peschiera 285, c. Moncalieri 257, v. Barletta 59, c. S. Maurizio ang. v. Barolo, c. Francia 1, v. Borsi 116, v. 38, di Pietà 21, c. Casale 316.

+ Pro Cultura: ore 17,30 via Cernaia 11, il prof. Franco Antonicelli e Valentino Bompiani parleranno su: «Editoria oggi per giovani nuovi».

Il «disgelo» tocca tutti i campi

Ora anche in Russia si eleggono le «miss»

Dal nostro corrispondente

Mosca, aprile.

Bellezza e salute: con questo *slogan*, al ritorno del sole dopo il rigido inverno, sono ricominciate nelle più famose stazioni balneari russe, come Soci sul Mar Nero, i concorsi per Miss Primavera, Miss Dattilografa, Miss 21 anni e così via. In grande stile, la Russia si accinge a lanciare quest'anno le reginette di bellezza: «*Che cosa c'è di male* — ha scritto la *Komsomolskaja Pravda* — *in una figura armoniosa, soprattutto se chi la possiede ha cervello e voglia di lavorare?*». Ha concluso la *Literaturnaja Gazeta*: «*Se abbiamo tra le più belle donne del mondo, perché dovremmo nasconderle?*».

Contemporaneamente, qualcuno ha chiesto l'apertura di *night-clubs* con spogliarello. Due giornalisti, di ritorno da Budapest, dove la vita notturna ha un sapore quasi parigino, hanno scritto sulla stessa *Literaturnaja Gazeta* che Mosca, di sera, «*lascia aperti soltanto i commissariati e i pronto-soccorso ai visitatori*». I pochi caffè e ristoranti chiudono tutti a mezzanotte, se non alle 23, tranne due: dove si paga però in valuta estera pregiata e non v'è comunque neppure un'orchestra. «*Dobbiamo liberarci di certi pregiudizi*», hanno protestato i due giornalisti; «*il night-club è una forma di divertimento molto popolare. Non offende necessariamente la decenza*».

Sono anche questi segni di un principio di benessere e di un cambiamento nel costume. Come l'*intellighentzia* ha già ora maggior libertà d'espressione, così il pubblico desidera impiegare meglio il tempo libero ed auspica forme nuove di svago. Il rigido moralismo di Kruscev non è più la norma. Diceva questi nel '63, col suo linguaggio pittoresco, accomunando scultori, romanzieri, musicisti: «*Si verifica ancora, disgraziatamente, che certi rappresentanti del mondo dell'arte non giudichino la realtà che dagli effluvi delle latrine, descrivendo la gente in modo volontariamente odioso, riempiendo la tavolozza di colori tristi, deformando la realtà*». Adesso, al ministero della Cultura, la signora Furtseva, che censura «*le astrattisme dell'orientamento sessuale della danza*», un commediografo ha il coraggio di ribattere: «*Ma il sesso non è astratto*».

Concorsi di bellezza e *night-clubs* con spogliarello non stanno però sullo stesso piano agli occhi del partito. I primi sono nobilitati dalla formula della salute, e dall'esposizione delle virtù fisiche della razza. I secondi hanno in sé qualcosa di peccaminoso che affascina e al tempo stesso fa inorridire il puritanesimo marxista. Così mentre i concorsi di bellezza aumentano, le prospettive per i *night-clubs* non migliorano. Circola per Mosca questa barzelletta. Una sera uno straniero si avvicina ad un vigile. «*Per favore* — gli dice — *mi sa indicare dov'è il più vicino night-club con spogliarello?*». «*Sì* — risponde l'altro senza battere ciglio — *A Stoccolma*».

Quasi di soppiatto, negli ultimi anni, la Russia ha valorizzato gradualmente i concorsi di bellezza. D'estate, essi sono tra gli spettacoli più attesi nelle piscine pubbliche. Fiorenti ragazze sfilano in bikini, contraddistinte dalle lettere dell'alfabeto cirillico, davanti a folle entusiaste, composte non soltanto di giovanotti. Arrossiscono impacciate, ma tengono contemporaneamente la testa alta, in gesto di orgogliosa sfida. La folla fischia e applaude, «tifa» per le sue beniamine, che non sono la più bella o disinvolta, ma la ragazza del quartiere, o la fidanzata dell'amico, o la compagna d'ufficio e di lavoro. E' un po' come una gara sportiva, molto campanilismo e spirito di corpo, sa ancora di sagra di paese con tutta la sua ingenuità e innocenza.

Alle «reginette» non toccano di solito prebende, e il titolo non garantisce una carriera cinematografica. Piace alle «regine» pensare che anche i concorsi di bellezza rispettano qui lo «spirito socialista» (cosa che un *night-club* non potrebbe mai fare) e siano perciò mondi da distorsioni pubblicitarie e commerciali. Un insigne medico, il dott. Letunov, ha affermato, con un felice *slogan* reclamistico, che la bellezza è una conquista, e ha predetto che la Russia spezzerà «*il monopolio occidentale in questo campo*». Egli ha suggerito alle donne sovietiche mezz'ora di esercizi fisici al giorno per accrescere la grazia nei movimenti, senza però rafforzare i muscoli. A suo parere, l'uomo può plasmare un corpo migliore per se stesso, se con lui la natura non è stata molto generosa. La chirurgia estetica rimedia già ai difetti più grossolani; gli esercizi fisici dovrebbero fare il resto.

L'anno scorso si sono avuti i segni che la Russia ha capito anche l'importanza politico-sociale di un titolo mondiale di Miss. Esso vale oggigiorno quanto e più di un titolo sportivo. Anzi, agli effetti del richiamo popolare, una «reginetta» di bellezza è da anteporre a un discobolo. Con orgoglio, il quotidiano dei sindacati *Trud* e l'agenzia di informazioni *Tass* hanno pubblicato di recente la notizia che nel 1967 sette avvenenti fanciulle sovietiche hanno vinto altrettanti concorsi internazionali, o per *Miss Hostess* o per la più bella ginnasta del mondo, o per *Miss Canto*, o per la migliore indossatrice e così via.

Tra non molto forse le bellezze sovietiche parteciperanno anche ai concorsi di *Miss Mondo*, a Londra, o di *Miss Universo* a Miami Beach: e sarà il suggello del disgelo. Qualche anno fa, avrebbero forse avuto di che temere delle compagne occidentali. Mancavano infatti i principi più elementari del trucco e delle diete, del portamento e dell'abbigliamento. Oggi, anche tra di loro fioriscono gli istituti di bellezza, e le modelle più affermate cercano di imitare la linea Twiggy. Queste ragazze hanno perso alcuni chili di peso ma hanno guadagnato molto in avvenenza. Lontano invece sembra ancora il momento in cui i sovietici faranno la conoscenza con i *night-clubs*. Per ora, ai visitatori moscoviti non rimane che andare a letto presto, alle dieci o alle undici, quando si chiudono i teatri. Come dice la barzelletta, il *tabarin* più vicino è quello di Stoccolma.

Ennio Caretto

Un'altra tragedia colpisce l'automobilismo sportivo

Jim Clark muore in Germania uscendo di pista a 230 km orari

L'asso del volante aveva 32 anni - L'incidente è accaduto ieri a mezzogiorno sul circuito di Hockenheim in una corsa di formula 2 - La Lotus del pilota scozzese ha cominciato a sbandare all'uscita di una curva - Clark non è riuscito a raddrizzarla, e la vettura si è schiantata contro un albero dopo un pauroso volo - Il corridore trasportato in elicottero a Heidelberg, dove è giunto cadavere - Sembra che la sciagura sia stata provocata da un guasto meccanico

Dal nostro corrispondente

Bonn, lunedì mattina.

Jim Clark, lo «scozzese volante», due volte campione del mondo per vetture di Formula 1 e considerato il più prestigioso automobilista di tutti i tempi, è morto. Ieri, alle 12,40, la sua monoposto, una «Lotus-Ford» di Formula 2, è uscita di pista sul circuito di Hockenheim, presso Heidelberg, in Germania, si è rovesciata in volo e si è schiantata contro un albero, spezzandosi in tre tronconi. Il pilota è deceduto quasi all'istante, con il capo sfracellato tra il poggiatesta e la pianta. Era la prima volta che correva sul breve circuito del Baden, da molti tecnici considerato più adatto alle corse motociclistiche che a quelle di auto.

La sciagura è stata spaventosa e appare, al momento, inspiegabile, almeno ufficialmente. Clark si trovava in settima posizione, non aveva nessun concorrente davanti e nessuno dietro, il corridore più vicino (l'inglese Irwin) lo seguiva ad almeno 250 metri. Lo scozzese stava uscendo da una curva a larghissimo raggio (che viene percorsa a velocità vicine ai 250 chilometri orari) per imboccare un lungo rettilineo. Il percorso è in quel punto così poco impegnativo per i piloti che viene disertato dagli spettatori. Per questo, si contano sulle dita di una mano le persone che hanno assistito all'incidente.

Costoro raccontano: «Abbiamo visto la Lotus sbandare d'improvviso verso l'esterno, all'altezza del secondo chilometro dopo la linea di partenza-arrivo, riprendersi, procedere poi come impazzita per un mezzo chilometro, uscire di strada sulla destra, schizzare al disopra dei reticolati, superare i cespugli e schiantarsi contro un albero sbriciolandosi». *Nessuna traccia di frenata.*

Un addetto ai servizi, che si trovava a dieci metri dal punto in cui Jim Clark ha perso la vita, e che è rimasto miracolosamente indenne (è stato sfiorato dalla vettura), ha detto che il corridore non ha tolto il piede dal pedale del gas nè ridotto la marcia. Per più di mezzo chilometro Clark avrebbe tentato di tenere la leggera monoposto sulla pista, come gli era riuscito infinite volte, senza rallentare. L'addetto alle corse ritiene che la Lotus viaggiasse ad una velocità superiore ai 200 chilometri orari, forse ai 230 all'ora.

«E' stata una cosa orribile, sarà durata in tutto otto o dieci secondi, ma è stata un'eternità, come vista al rallentatore», ha raccontato l'uomo. *Un altro guardiano dell'autodromo, che si trovava a metà del tragitto di sbandata di Clark, riferisce di aver visto come il corridore cercasse di domare la sua macchina con coraggio e freddezza.* «Mi è sembrato che non volesse arrendersi», *ha detto.*

Immediatamente dopo la sciagura, il medico della corsa, Rothenfelder, si è recato sul luogo dell'incidente. «Clark era prigioniero della vettura — *ha raccontato* —. Ho capito che non vi era nulla da fare. Tuttavia lo abbiamo estratto dai rottami della sua "gold leaf" (foglia d'oro) e lo abbiamo portato in elicottero all'ospedale di Heidelberg, distante 20 chilometri. Vi è arrivato cadavere». *Clark aveva riportato la frattura delle vertebre cervicali e del cranio.*

Al pubblico che seguiva la corsa (circa 10 mila persone) e che d'improvviso non aveva più visto passare lo scozzese, è stato comunicato soltanto che Clark era uscito di strada. «Non abbiamo voluto scatenare il panico», *si è giustificata la direzione della corsa. La gara è continuata regolarmente. Soltanto i corridori sapevano, nei «boxes» dei meccanici si coglievano nervosismo e costernazione. E fin qui nulla di male. Le gare automobilistiche hanno le loro leggi, continuano anche dinanzi alla morte.*

Ma gli organizzatori tedeschi sono andati oltre. Dopo una pausa, essi hanno dato il via anche alla seconda delle due «manches» in cui era divisa la prova (nella quale non è scesa in pista il compagno di squadra di Clark, Graham Hill), e solo un'ora e mezzo dopo la sciagura, quando era ripreso il carosello delle macchine, diedero l'annuncio attraverso gli altoparlanti, mentre le bandiere venivano portate a mezz'asta. Al pubblico, invitato a levarsi in piedi, è stato letto un comunicato. In esso si dice: «La prima corsa del Trofeo di Germania di Formula 2 è stata oscurata da un tragico avvenimento. Jim Clark, il due volte campione del mondo, è morto. Probabilmente a causa di un guasto alle sospensioni della vettura, Clark ha sbandato e dopo 500 metri è uscito di pista. Una commissione d'inchiesta di tecnici è all'opera per chiarire l'incidente».

Quali le cause della sciagura? Errore umano o difetto tecnico? Vi sono tre versioni, sostenute da specialisti:

1) Jim Clark non conosceva bene la pista, vi correva per la prima volta nella sua vita, l'aveva provata poco nei giorni scorsi. Che non si trovasse a suo agio lo dimostra il fatto che, contrariamente al suo solito, non aveva preso la testa della corsa, ma si trovava distanziato.

2) Jim Clark ha voluto correre con pneumatici per strada asciutta, rifiutando quelli per percorso bagnato, benché fosse piovuto per tutta la mattinata e al momento del via cadesse qualche goccia.

3) La Lotus, azionata da un motore Ford-Cosworth di 1600 cmc, ha avuto un guasto alle sospensioni.

E' quest'ultima ipotesi che i tecnici considerano come la più probabile. Tutti sono d'accordo nel considerare che l'incidente è accaduto per un motivo meccanico, data l'esperienza del pilota e il punto, in rettilineo, nel quale è avvenuto.

Tito Sansa

Gruppi di spettatori sostano nel punto dell'incidente: il motore e la parte posteriore della macchina di Clark sono finiti ai piedi di una scarpata (Telefoto a «Stampa Sera»)

Un fotografo accanto ai resti della Lotus (Tel. - St. Sera -)

I vecchi genitori di Jim hanno appreso la notizia in una fattoria di Berwick

Londra, lunedì mattina.

Jim Clark doveva tornare domenica prossima, dopo una assenza di nove mesi, a rivedere i suoi anziani genitori nella fattoria di Kelso dov'era cresciuto. Kelso è un piccolo centro agricolo della Scozia meridionale nella Contea di Berwick, tra morbide alture in prossimità del confine con l'Inghilterra. Qui il padre James, di 71 anni, e la madre Helen di settanta, continuano a badare alla terra e ad allevare pecore e bestiame. Ieri però era festa, e perciò avevano stabilito di recarsi nel pomeriggio in visita ad una famiglia di amici, in un'altra fattoria. E da loro hanno appreso che Jim era morto. «Eravamo appena scesi dalla macchina — *ha detto James Clark* — e loro avevano visto un breve "flash" alla televisione... E ci hanno informati...».

Poco dopo, una delle quattro sorelle (tutte sposate) del corridore li ha riaccompagnati a casa. «Non so che cosa faremo adesso — *ha dichiarato più tardi il padre* — e non ci ho ancora pensato. Lo aspettavamo a casa per il prossimo *week-end*. Sua madre non aveva mai voluto che facesse il corridore, ma l'automobile era la sua vita. Nemmeno io desideravo che abbracciasse questa professione, ma abbiamo dovuto rassegnarci ed eravamo molto orgogliosi di lui. Ora è finita...».

A Kelso sono convinti che un giorno sarebbe tornato alla terra. «L'ultima volta che è stato qui — *dice William Campbell, uno dei fattori della "farm"* — abbiamo fatto insieme il giro di tutta la proprietà. Sentivo che il suo amore era ancora ben radicato in questa campagna. Riconosceva ad uno ad uno gli alberi. Per me era come un figlio: aveva solo sei anni quando lo avevo incontrato per la prima volta. Era buono e semplice, e il successo non lo aveva cambiato. Lo scorso anno le sue pecore erano state premiate alla mostra agricola della Contea...».

E' probabile che le spoglie di Jim Clark vengano riportate quassù e sepolte nel piccolo cimitero di Kelso.

Carlo Cavicchioli

L'INTENSA LUMINOSA CARRIERA DI JIM CLARK

Nessuno aveva vinto più di lui

Nei grandi premi di Formula 1 si era affermato 25 volte, un primato assoluto - Campione del mondo nel 1963 e 1965 Scozzese, di famiglia di agricoltori, aveva cominciato a correre 12 anni fa - Era sempre rimasto fedele alla Lotus - Un recente giudizio del costruttore Enzo Ferrari: «Con Nuvolari e Fangio, Clark è il più forte pilota che ho conosciuto»

E' di pochi giorni fa un giudizio di Enzo Ferrari: «*Dei piloti che ho conosciuto, i più grandi sono stati Tazio Nuvolari e Fangio ieri, Jim Clark oggi*». Può darsi che il parere di Ferrari, un uomo che le corse automobilistiche ha vissuto e sofferto come pochi, sia eccessivamente restrittivo; ma questo, semmai, esalta maggiormente le figure di questa triade, della quale Clark rappresentava l'espressione più moderna di quello stile in corsa che ha pressapoco seguito — e nel caso suo anticipato — il progresso dell'auto da competizione. Perché è stato proprio il grande asso scozzese, caduto ieri a Hockenheim, a inaugurare, ad esempio, il sistema della guida «sdraiata», onde consentire la realizzazione di macchine da corsa estremamente basse, di ridotta sezione frontale e con il volante piccolissimo.

Ma non sono certo soltanto queste cose ad aver fatto di Jim Clark il più forte, irresistibile pilota dell'ultimo decennio. Sono piuttosto le sue quasi incredibili imprese sulle piste, le sue 25 vittorie nei grandi premi di campionato del mondo (un traguardo raggiunto il primo giorno del 1968 con l'affermazione nel Gran Premio del Sud Africa, superando il record di Fangio), il trionfo di Indianapolis di tre anni fa, i suoi due titoli mondiali, e decine di episodi che lo hanno avuto protagonista sui circuiti di tre continenti. E sono anche i lati nascosti della sua figura umana, l'attaccamento devoto all'uomo e alla marca che lo avevano lanciato — Colin Chapman e la Lotus —, la semplicità dei suoi atteggiamenti, per nulla mattatorii, che discendevano forse dalle sue origini di uomo di campagna.

Di struttura atletica ancorché basso di statura, un viso aperto con grandi occhi scuri, Jim Clark era nato a Kilmany, in Scozia, il 4 marzo 1936. Nella grande tenuta paterna, 1200 acri di terra e un migliaio di pecore nel Berwickshire, aveva fatto per qualche anno l'agricoltore; e si racconta che fu l'iniziale passione per i trattori agricoli a portarlo verso l'automobile. E verso le corse una serie di circostanze fortuite. A vent'anni la sua prima gara con una macchina di serie, molte difficoltà per farsi strada, il primo successo al volante di una Porsche «privata».

Nel 1958 un *talent scout* inglese, l'ex corridore Reginald Parnell, direttore sportivo della Aston Martin, mette gli occhi sul giovanotto e lo porta nella sua Scuderia; ma ci sono davanti a lui piloti più esperti, dovrà aspettare il suo turno. Così viene «prestato» alla Lotus che sta mettendo assieme le prime vetturette sportive. Nasce il trinomio Chapman-Clark-Lotus: il tecnico geniale sta rivoluzionando i concetti dell'automobile da corsa, il ragazzo venuto di Scozia ne diventa l'interprete inimitabile. Per un paio di anni sono tempi duri: in fondo, l'uno e l'altro non sono che principianti in un mondo difficile e scaltrito come quello delle corse. Ma le idee di Chapman e la bravura di Jim finiscono col venire fuori. Nel 1962 le tre prime vittorie, nei grandi premi del Belgio, di Gran Bretagna e degli Stati Uniti; l'anno dopo, sette trionfi e il titolo di campione del mondo piloti.

Ormai Clark è lanciatissimo, gli avversari temono quella sua furia incalzante che non dà respiro, quel suo modo di guidare senza mai scomporsi, la testa leggermente piegata su un lato, quella sua insofferenza di restare attaccato alle ruote degli altri. Talvolta «spacca», ma i suoi incidenti di corsa sono rarissimi (il più drammatico è quello del 1961, a Monza, quando viene coinvolto con Von Trips in un pauroso groviglio che costò la vita a 14 spettatori). E' di un'abilità sconcertante, si trova bene sui circuiti veloci come su quelli tormentati. Sulle serpentine di Montecarlo, dove la gente può osservarlo da vicino, tutti si chiedono come faccia ad andare così forte mentre dà l'impressione di fare una passeggiata. Nel 1965, il secondo campionato del mondo; poi una stagione poco brillante per la Lotus con il cambiamento della Formula; si riprende l'anno scorso: quattro grandi premi vittoriosi, e l'incredibile giornata di Monza, quando dopo poche battute di gara è fermo ai box e perde un giro sui primi, riparte, insegue per due ore, inesorabilmente supera ogni avversario, riprende il comando. E all'ultimo giro lo ferma una panne di carburante.

Trentadue anni. Miliardario, scapolo. Una prospettiva di vita serena nei suoi campi dove tornava felice nelle rare pause della sua esistenza di [illegible] delle piste. Ma [illegible] tra quelli, le corse, le vittorie, i motori. E continuava ad andare avanti, consapevole degli agguati del destino, ignaro del dove e del quando. Fino a Hockenheim, il 7 aprile 1968. E' stato uno dei più grandi piloti di tutti i tempi, ricorderà di lui la storia dello sport. E come tanti altri ha pagato con la vita il prezzo della gloria.

Ferruccio Bernabò

Clark dopo il suo ultimo successo: la Coppa Tasmania

Il week-end ostacolato dal maltempo

Pochi sprazzi di sole ancora pioggia e neve

Precipitazioni nevose in val di Susa e val d'Aosta - Le campagne spazzate da un vento gelido - Pochi turisti in Riviera, anche se per buona parte della giornata il cielo si è mantenuto sereno

ROMA, lunedì mattina.

L'Aeronautica ha comunicato le previsioni del tempo sull'Italia valide fino alle 19 di oggi:

« Su tutte le regioni, molto nuvoloso o coperto con piogge più frequenti ed estese, su Venezia, Emilia, Romagna e Toscana. Nevicate su arco alpino al disopra dei 2000 metri. Temperatura pressoché stazionaria. Venti: su Val Padana deboli variabili; sulle rimanenti regioni da deboli a moderati ».

Aosta, lunedì mattina.

In Valle d'Aosta la domenica delle Palme è stata caratterizzata dal maltempo. E' nevicato a partire dai 1200 metri di altezza, mentre più in basso ha piovuto. I numerosi turisti venuti per sciare hanno dovuto rinunciare allo sport preferito nella tarda mattinata, quando le condizioni meteorologiche sono nettamente peggiorate. Anche la temperatura si è abbassata sensibilmente ed il termometro non ha superato i 10° nelle vallate laterali.

Sestriere, lunedì mattina.

Il tempo, ieri al Sestriere, è stato molto variabile. Lungo il giorno si sono alternate schiarite e brevi nevicate ed è comparsa anche la nebbia. Il termometro, per tutta la giornata, si è mantenuto sotto lo zero. Buone le condizioni della neve, a vantaggio delle numerose comitive di sciatori.

Condove, lunedì mattina.

Pioggia, neve e freddo ieri mattina in valle di Susa. La neve è caduta fitta nella bassa valle, fino a 800 metri, sulle montagne di Bussoleno, Villar Focchiardo e Condove. Nel fondo valle si sono avuti piovaschi per tutta la giornata. La temperatura non ha superato gli 3 gradi.

Cuneo, lunedì mattina.

Violenti acquazzoni si sono abbattuti ieri pomeriggio sul Cuneese. Le condizioni del tempo erano incerte già il primo mattino, tuttavia le strade delle vallate alpine erano percorse da lunghe file di vetture, dirette verso i centri turistici più noti. Cuneo a sua volta è stata letteralmente invasa da cinquemila lombardi e veneti, famigliari delle reclute degli alpini che ieri hanno prestato giuramento. Stazionaria la temperatura: 16° la massima della giornata.

Asti, lunedì mattina.

Folate di vento freddo hanno imperversato ieri sull'Astigiano. La temperatura a mezzogiorno era di 12°. Verso sera, il cielo si è rannuvolato.

Borgosesia, lunedì mattina.

Una serie di temporali hanno caratterizzato la giornata festiva in Valsesia. Agli scrosci di pioggia si sono aggiunte una violenta grandinata, caduta sulle colline che fanno corona a Borgosesia, e numerose scariche elettriche. La temperatura massima della giornata è stata di 13°.

Genova, lunedì mattina.

Week-end col sole sulla costa ligure dopo tre giorni di maltempo. E' piovuto nella notte tra sabato e domenica, ma ieri mattina il cielo è tornato sereno e soltanto nel tardo pomeriggio sono riapparsi dei banchi di nuvole. La temperatura ha segnato nelle ore più calde punte di 20-21 gradi. Scarso l'afflusso dei turisti nelle due riviere.

Rovigo, lunedì mattina.

Continua il maltempo in Polesine. Ieri ha piovuto ad intermittenza e le precipitazioni sono state accompagnate da folate di vento gelido.

Alla periferia di Asti

Aperto il primo tratto della circonvallazione-sud

Asti, lunedì mattina.

(c. m.) E' stato aperto ieri al traffico (dopo l'inaugurazione, cui hanno presenziato le autorità cittadine) il primo tronco della circonvallazione sud, cioè il sovrappasso costruito dall'amministrazione comunale sul corso Gramsci e che valica la linea ferroviaria Torino - Alessandria, con due raccordi che permettono un più agevole smaltimento del traffico.

Il sindaco geom. Marchia ha annunciato l'inizio dei lavori del secondo tronco, che prevede un altro sovrappasso sulla linea ferroviaria Asti-Castagnole Lanze, per una spesa di 200 milioni. Quest'ultima realizzazione eviterà l'attraversamento della città ai veicoli provenienti da corso Torino e diretti verso Acqui e Savona.

Il ministro Fanfani ha parlato a Borgomanero

Borgomanero, lunedì mattina.

Il ministro degli Esteri on. Fanfani ha tenuto ieri sera alle 18,30 un comizio a Borgomanero. Il ministro ha parlato in piazza Martiri rifacendo la storia di questi ultimi 23 anni di governo democratico in Italia.

L'oratore, parlando di politica estera, si è soffermato in particolare sui recenti avvenimenti nel Vietnam auspicando che venga raggiunta una pace giusta. Nella stessa giornata, Fanfani ha parlato anche a Rho e a Novate Milanese.

Eletta a Montecatini

Una giovane di Ancona « Commessa ideale 1968 »

Montecatini Terme, lun. matt.

Maria Carletti, di [illegible] anni, di Ancona, ha vinto il titolo di « Commessa ideale 1968 » al termine di un concorso nazionale che si è svolto tra ieri e oggi a Montecatini.

In carcere a Novara 16 giovani

Arrestato un altro «beat» per la fumeria d'hashish

E' un diciottenne di Vigevano, tradito dai compagni d'orgia, che cercava di nascondersi a Torino - Ricercati quattro capelloni in fuga

Pietro Mannu, di 18 anni

Dal nostro corrispondente

Novara, lunedì mattina.

Con la cattura, avvenuta ieri a Torino, di Pietro Mannu, un idraulico diciottenne residente a Vigevano, sono saliti a sedici i giovani finiti in carcere per lo scandalo novarese dell'« hashish ». Pare ne siano ricercati altri quattro, scomparsi da Novara o dai loro paesi di residenza, dopo la notizia dei primi arresti, due settimane fa.

Il Mannu non era stato interrogato nel corso delle indagini condotte dalla Squadra Mobile della Questura. A palesare il suo nome, « Pietro di Vigevano », erano stati Antonio Giganti detto « Patcho » e Davide Cassio, i due « capi spirituali » dei capelloni novaresi che sono stati i primi ad essere arrestati. Secondo i due maggiori responsabili delle fumerie clandestine, anche « il vigevanese », ospite per alcuni giorni nella « casa dei capelloni » di via Brusati 17, avrebbe partecipato, con altri giovani, ad un paio di sedute « dei paradisi artificiali beat » nel corso delle quali veniva fumato l'« hashish » che il Giganti ed il Cassio avevano sottratto ad un olandese di passaggio nel febbraio scorso. Costui, certo « Ivan », non meglio identificato, di ritorno dal Medio Oriente, si era trattenuto per qualche tempo a Novara ed i due « profeti », rovistando nel suo bagaglio, s'impadronirono di circa un chilo di stupefacente.

Una parte della droga rubata è stata venduta dal Giganti a Milano, una piccola parte è stata consumata nella fumeria di via Brusati 17 e in altre due fumerie occasionali di Novara e Galliate; la maggior parte — quasi settecento grammi — è stata sequestrata dagli agenti della Questura.

Le indagini hanno accertato che, coinvolti nella vicenda, sia pure con responsabilità diverse, erano una ventina di giovani fra i quali alcune ragazze. Di queste ultime due sono già in carcere. Nessuno ha ancora ottenuto la libertà provvisoria: la legge speciale sugli stupefacenti è molto severa e prevede, per chi abbia partecipato, come nel caso specifico, ad una sola seduta nella fumeria, pene che vanno da tre a otto anni di carcere.

Pietro Mannu è caduto nelle mani degli agenti della Polizia ferroviaria mentre scendeva dal treno a Torino Porta Nuova. Come altri colpiti da mandato di cattura non ancora eseguito, si sapeva ricercato per la vicenda della droga e forse sperava di riuscire più facilmente a nascondersi in una grande città con l'aiuto di amici capelloni. Non ha comunque tentato di fuggire né opporre resistenza, arrendendosi rassegnato agli agenti che gli hanno notificato l'ordine di carcerazione. In giornata sarà trasferito a Novara.

p. b.

Sconcertante episodio nell'alloggio d'una tredicenne ad Alessandria

Ragazzina si sveglia e vede uno sconosciuto che l'accarezza

L'uomo, un maniaco, si è introdotto di notte nella camera ed ha sollevato le lenzuola - Messo in fuga dalle urla della giovinetta e della madre

La protagonista dello strano episodio con la madre nella sua abitazione di Alessandria

Dal nostro corrispondente

Alessandria, lunedì matt.

Una ragazza alessandrina di 13 anni, svegliatasi improvvisamente alcune notti fa, ha sorpreso ai piedi del letto un uomo che dopo aver sollevato le lenzuola stava accarezzandole le gambe. Alle invocazioni di aiuto della giovane e della mamma (che dormiva nello stesso letto ed era stata risvegliata dalle grida della figlia), lo sconosciuto è fuggito scomparendo nell'oscurità; quasi certamente è lo stesso individuo che qualche settimana prima era già stato sorpreso mentre spiava la ragazzina attraverso la porta di casa che si affaccia su un ballatoio.

Lo sconcertante episodio è accaduto in un alloggio al n. 4 della centralissima via Vochieri ad Alessandria, dove la tredicenne Claudia Risso abita con la mamma Romilda Stilli, di 50 anni. Il fatto è stato denunciato alla questura e indagini sono in corso da parte della Mobile, che ha ritardato la segnalazione per non intralciare l'inchiesta. Sino a questo momento, comunque, non è stata trovata alcuna traccia del maniaco.

Abbiamo parlato con Claudia Risso, la protagonista della brutta avventura, ma anche la ragazza non sa spiegare chi possa essere lo sconosciuto entrato nella sua stanza da letto. « *Qualche settimana fa* — racconta Claudia — *verso le 23, dopo aver fatto il bagno, stavo preparandomi aiutata dalla mamma per la notte, quando ho avvertito che qualcuno stava fissarmi attraverso la porta della camera che dà sul corridoio. Sono corsa nel corridoio stesso e ho fatto appena in tempo a scorgere un uomo fuggire lungo il ballatoio. Aveva alzato alcune stecche della persiana che è dinanzi alla porta d'ingresso e stava spiandomi attraverso la fessura* ».

Le due donne, passati alcuni giorni, non hanno più dato peso alla cosa, che avevano ormai scordato. Alcune notti fa però si è avuto il secondo più grave episodio. « *Saranno state le due della notte* — racconta Romilda Stilli — *quando sono stata svegliata dalle grida di mia figlia, che dormiva nello stesso letto. Ho acceso la luce e allora mi sono resa conto che un uomo stava fuggendo dalla stanza. Claudia, poi, con comprensibile spavento, mi ha raccontato che svegliatasi poco prima si era avveduta della presenza di uno sconosciuto che, inginocchiatosi ai piedi del letto, la stava osservando e accarezzando. Aveva allora gridato e alle sue invocazioni di aiuto l'intruso era fuggito, riuscendo a dileguarsi nel buio della notte* ».

Comprensibilmente spaventata, Romilda Stilli il giorno dopo ha denunciato il fatto alla questura e dai primi accertamenti si stabiliva che lo sconosciuto per entrare nell'alloggio aveva prima forzato la chiusura della persiana, riuscendo poi ad aprire anche la vecchia serratura della porta. Ora la serratura è stata cambiata e inoltre, prima di coricarsi, madre e figlia assicurano la porta con una resistente catena e un grosso lucchetto. « *Non so spiegarmi chi possa essere* — afferma Claudia — *quando vado a scuola nessuno mi ha mai seguita e neppure quando esco per le mie commissioni sono stata importunata e seguita. Mi sembra che l'uomo sorpreso nella stanza sia anziano, ma non ne sono sicura: ero talmente agitata e spaventata che non saprei proprio descriverlo* ».

f. m.

Aperta ogni ipotesi: disgrazia, suicidio, delitto

Oscura morte di due coniugi trovati cadaveri in casa a Luserna

L'uomo, un pensionato, aveva 67 anni, la donna 49 - Il referto medico parla di intossicazione (forse cibi guasti), ma sembra più probabile si tratti di un veleno potente che li avrebbe uccisi in pochi istanti - Verrà eseguita l'autopsia

DAL NOSTRO INVIATO

Luserna S. Giov., lun. matt.

Due coniugi sono morti in circostanze misteriose che potranno essere chiarite soltanto dall'autopsia. Il referto medico parla di intossicazione, ma lo stesso ufficiale sanitario che lo ha redatto non ha sottaciuto alcune perplessità. Forse si tratta di veleno. I carabinieri che hanno aperto una inchiesta, considerano ogni possibilità: dalla disgrazia al suicidio, al delitto.

Le vittime sono Edoardo Ivoli, di 67 anni, pensionato e Caterina Peyrot, sua moglie, di 49. Abitavano a Luserna solo da un mese, in una villetta a due piani in via Beckwith 30. Prima abitavano a Torino, in via Perosa 52, con un figlio. I due coniugi sono stati trovati morti ieri mattina verso le 9,30. La macabra scoperta è stata fatta dal padrone di casa, Michele Aimar, 49 anni, che abita nell'alloggio sovrastante quello degli Ivoli.

« Non li ho visti uscire di casa presto come al solito. Sapevo che sarebbero dovuti andare a Torino per far visita al figlio e sono andato a vedere che non avessero bisogno di nulla. Ho suonato, ma nessuno è venuto ad aprire. Allora mi sono allarmato. Ho sollevato un po' la tapparella della finestra della cucina ed ho guardato dentro: c'era la luce accesa e la stufa a gas funzionava ancora. La signora Caterina era seduta in poltrona ed ai suoi piedi esanime il marito. Ho sfondato un vetro e sono entrato, ma non c'era nulla da fare. Erano morti da alcune ore ».

L'Aimar allora ha avvertito i carabinieri ed il medico condotto dottor Piero Scaroguina. Le circostanze della morte sono apparse subito sconcertanti. La prima ipotesi avanzata è stata quella che fossero asfissiati dal gas, ma la stufetta era accesa, il fornello a gas chiuso e non c'era traccia del caratteristico odore pungente. Pensare ad un doppio collasso che avesse stroncato entrambi era altrettanto assurdo. Del resto era più facile pensare ad una intossicazione o ad un avvelenamento, piuttosto che ad un malore: c'erano tracce di vomito e altri sintomi caratteristici. I due coniugi sarebbero stati colti dalla morte qualche momento prima di andarsi a coricare; il letto è stato trovato intatto. Marito e moglie si sono svestiti in cucina per approfittare del caldo della stufetta ed hanno indossato lui il pigiama e lei la camicia da notte. Avevano sparecchiato la tavola ed i piatti non ancora rigovernati sono stati trovati nel lavandino con tracce di pasta e fagioli. Nient'altro. Sul tavolo c'era un bicchiere con ancora un po' di caffè.

La Peyrot era seduta in poltrona e dalla posizione del cadavere del marito è facile presumere che i due stessero parlando. La morte — e questo è l'aspetto più sconcertante — è stata istantanea. « Fulminea » *ha detto il medico.* « Nessuno dei due ha cercato di muoversi per chiamare aiuto. I lineamenti di entrambi sono distesi come se fossero passati dal sonno alla morte ».

E' proprio questa rapidità nel decesso che ha fatto avanzare delle riserve al medico. Intossicazione da cibi guasti? E' possibile, ma è più probabile veleno. Una risposta verrà solo dall'autopsia. Il dott. Scaroguina ha detto: « Non saprei dare altra spiegazione, che quella di un veleno nel cibo, o nel caffè. Ma non sta a me avanzare tale ipotesi ».

Il padrone di casa la sera della domenica, è rientrato verso le 20. Dice di averli sentiti camminare e muoversi fin verso le 21. La morte dovrebbe essere sopravvenuta verso le 22, o le 23. L'Ivoli era in pensione da sette anni. Fino a 60 anni aveva lavorato come autista alle dipendenze del direttore della Moretti. Aveva due figli: un maschio, Ferruccio, ed una femmina che è sposata. Entrambi abitano a Torino.

Mario Bariona

La casa dov'è avvenuta la misteriosa tragedia

Sono due i vincitori dei 34 milioni Enalotto

Modena, lunedì mattina.

La vincita primato all'Enalotto di 34 milioni di lire, realizzata a Mirandola (Modena) sarebbe toccata a una persona tra i 26 e i 30 anni che avrebbe giocato in società con un amico, di 70. La giocata è stata fatta nella pizzeria di Michele Di Grazia. Secondo alcune voci i vincitori sarebbero Carlo Benetti di 30 anni, figlio adottivo del Di Grazia e Manlio Mazzoni, di 70, ex capitano di aviazione.

Il congresso sull'avicoltura inaugurato a Vicenza

Vicenza, lunedì mattina.

Nella prima giornata del convegno nazionale per l'avicoltura, sono stati trattati vari difficili problemi mentre è atteso per oggi un intervento del segretario nazionale della dc on. Mariano Rumor.

Nel corso dei lavori di ieri, diretti dal dott. Giancarlo Quagliotti presidente nazionale degli avicoltori, è emersa anzitutto la necessità di una legislazione che qualifichi la figura dell'avicoltore e la sua attività. Introducendo la discussione sul tema del convegno « L'avicoltura italiana, avanguardia di una moderna zootecnia », il dott. Quagliotti ha detto che l'intervento di autorevoli studiosi mirava ad offrire un contributo di idee per la ricerca delle soluzioni idonee a risolvere: o quanto meno ad attenuare, il problema dell'approvvigionamento della carne in Italia, a cui il settore avicolo ha dato, in quest'ultimo decennio, un apporto considerevole mediante una produttività anche qualitativa, fra le prime nel mondo.

Il discorso sull'importanza dell'avicoltura è stato poi allargato dal prof. Carlo Vezzani, che ha parlato sulla evoluzione zootecnica in Italia e nei Paesi del Mercato Comune.

E' stata scoperta a Roma una lussuosa casa squillo

Roma, lunedì mattina.

(r. r.) Una lussuosa casa-squillo è stata scoperta a Roma, nella centralissima via del Corso, dalla polizia. La proprietaria, un'avvenente ragazza di 25 anni, Carla Gilli, è stata arrestata per sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione. Altre due giovani (una tedesca e una romana) sono state fermate e rilasciate con un gruppo di « clienti » che si trovava nell'appartamento.

I clienti erano in maggioranza professionisti molto facoltosi: le « prestazioni » delle tre donne variavano infatti dalle 35 alle 50 mila lire.

Durante il violento temporale abbattutosi ieri

Campanile colpito da un fulmine minaccia di crollare a Bricherasio

Gravi danni alla chiesa, che risale al diciassettesimo secolo - I vigili del fuoco hanno dato ordine di sgomberare le case vicine

Dal nostro corrispondente

PINEROLO, lun. matt.

La chiesa della frazione Cappella Moresi di Bricherasio, sulla provinciale Pinerolo - Torre Pellice, è stata gravemente danneggiata da un fulmine durante il violento temporale scatenatosi nella tarda mattinata e nel primo pomeriggio di ieri su tutto il Pinerolese. In diverse località, soprattutto della Val Pellice, la pioggia è caduta frammista a grandine, provocando ingenti danni alle colture.

Il temporale era al suo culmine quando il fulmine è caduto sul campanile della chiesa, che risale al diciassettesimo secolo; l'orologio si è fermato sulle 13,35. Il parroco di Bricherasio, don Michele Canavosio, avvertito da alcuni parrocchiani ha richiesto l'immediato intervento dei vigili del fuoco di Pinerolo, che sono giunti con un'autopompa e un'autoscala. Il fulmine, infatti, aveva dato inizio ad un incendio, dovuto a corto circuito.

Domate rapidamente le fiamme, i vigili del fuoco hanno abbattuto le parti in bilico del campanile e sistemato numerosi puntelli all'interno della chiesa. L'ing. Palandri, giunto da Torino, ha dato ordine di chiudere la chiesa al culto e di sgombrare le case vicine, tra cui il casello ferroviario. Sul posto sono accorsi pure i carabinieri di Pinerolo e Bricherasio, i quali hanno provveduto, su consiglio dei vigili del fuoco, a chiudere al traffico le strade adiacenti la chiesa. Il campanile, infatti, appare pericolante e minaccia di crollare da un momento all'altro.

Nella giornata di oggi è previsto un sopralluogo dei funzionari del Genio civile e della Sovrintendenza ai monumenti del Piemonte, per adottare i provvedimenti del caso.

m. g.

Approvato dal Consiglio comunale

In pareggio a Rivoli il bilancio preventivo

Incrementato il gettito tributario per far fronte alle maggiori spese (200 milioni in più rispetto allo scorso anno)

Dal nostro corrispondente

Rivoli, lunedì mattina.

Nella tarda nottata tra sabato e domenica, il Consiglio comunale di Rivoli, riunito in sessione ordinaria dal sindaco De Simone, ha approvato, dopo una vivace discussione in cui sono intervenuti tutti i capigruppo e numerosi consiglieri, il bilancio preventivo del 1968, che chiude in pareggio sulla cifra di L. 2 miliardi 33.004.665. Hanno votato a favore del documento dieci democristiani, cinque socialisti e l'indipendente dott. Tavolada. Hanno votato contro sette comunisti, due liberali e il maestro Nania, che da alcuni giorni (con altri due socialisti, Malocchi e Goffi, assenti dalla votazione) è passato nelle file del partito dell'on. De Grazia.

Rispetto al 1967, il bilancio prevede un incremento delle uscite di circa 300 milioni di lire. Per far fronte alle maggiori esigenze di esercizio, in cui soltanto le spese per il personale incidono nella misura del 42 per cento, è stato necessario incrementare il gettito tributario, che per l'anno corrente è previsto in circa 654 milioni. In particolare, si registra un maggiore introito nel settore delle imposte di consumo, previsto in 300 milioni contro i 262 del '67. Anche l'imposta di famiglia dovrebbe dare un gettito leggermente superiore all'anno scorso, passando da 100 a 130 milioni. Oltre un miliardo di lire, necessario per la realizzazione di importanti opere pubbliche, sarà reperito tramite l'accensione di mutui a lungo termine.

Le spese correnti, nonostante siano state previste nello stretto indispensabile, secondo la politica finanziaria varata dall'Amministrazione e tendente al pareggio dell'esercizio per l'anno in corso, presentano un incremento di 148 milioni di lire, e ciò è dovuto principalmente all'aumento dell'organico del personale, alla istituzione del nuovo servizio di ritiro, raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani e al pagamento di interessi passivi.

m. l.

La tensione sembra diminuire nelle città americane

I disordini per l'uccisione di King Accorato discorso del Pontefice

Paolo VI ha dedicato l'omelia della Messa di ieri alla tragedia di Memphis

(Segue dalla 1ª pagina)

tuazione dei disordini in tutto il Paese.

WASHINGTON — Il numero dei morti è salito a sei, i danni ascendono (secondo i calcoli delle compagnie di assicurazione) a oltre dieci milioni di dollari (circa sei miliardi di lire). Negli ospedali sono stati ricoverati 758 feriti, mentre gli arrestati sono 2686. I quartieri più «caldi» della capitale federale sono presidiati da 12.500 uomini dell'esercito; la Casa Bianca è stata trasformata in un fortilizio: tutti gli ingressi sono sbarrati, tranne uno, vigilato da un militare in assetto di guerra.

Ieri mattina il senatore Robert Kennedy, accompagnato dalla moglie Ethel, subito dopo avere assistito alla Messa in una chiesa di negri ha compiuto una visita a piedi attraverso un quartiere devastato durante i disordini, fermandosi a parlare con numerose persone. Ai giornalisti che lo attorniavano ha detto: *«E' una tragedia per la nazione. Non possiamo tollerare questa illegalità, questa violenza, questo spargimento di sangue. Ma non possiamo nemmeno permettere tutte le ingiustizie che feriscono il nostro paese».*

CHICAGO — Giornata nervosa, ma senza incidenti nella città che ha pagato finora il prezzo più alto per i tumulti razziali: nove morti. Cinquemila soldati federali si sono aggiunti alla guardia nazionale e alla polizia urbana per presidiare i quartieri in cui nella notte precedente si erano avuti nuovi saccheggi e qualche sparatoria. I feriti sono 300, gli arrestati 1500.

BALTIMORA — Situazione molto tesa. Il bilancio è di cinque morti, una quarantina di feriti, cinquanta persone arrestate. Vigili del fuoco che stavano spegnendo un incendio sono stati bersagliati da cecchini, che fortunatamente non li hanno colpiti. La scorsa notte gruppi di giovani di colore hanno saccheggiato e devastato alcuni negozi. Proclamato lo stato di emergenza.

OAKLAND — La città californiana, rimasta relativamente tranquilla fino alla scorsa notte, è stata improvvisamente coinvolta nei disordini. Un gruppo di negri si è asserragliato in una casa ed ha aperto il fuoco contro gli agenti, che hanno risposto. Un negro è rimasto ucciso, due poliziotti sono stati feriti.

NEW YORK — La situazione è sotto controllo. Ieri sera il sindaco Lindsay ha visitato per quattro ore il quartiere negro di Harlem, entrando in molti negozi. Al ritorno in municipio, ha dichiarato che la tensione dei giorni scorsi si è allentata.

TUSKAGEE (Alabama) — Gli studenti dell'università, frequentata in massima parte da giovani di colore, hanno liberato il rettore e alcuni membri del consiglio d'amministrazione (fra i quali il generale Lucius Clay, ex comandante delle forze americane in Europa) dopo averli tenuti in ostaggio per tutta la notte. Il rilascio dei prigionieri è avvenuto dopo che settecento uomini della guardia nazionale avevano preso posizione intorno all'università.

ATLANTA (Georgia) — Nella città di Luther King la notte scorsa è stato fatto un nutrito lancio di bombe Molotov contro l'abitazione del «gran dragone» del Ku Klux Klan, incendiandola. Non ci sono state vittime.

(Associated Press)

Coretta King, vedova del «leader» assassinato, ha tenuto una conferenza-stampa per parlare della grande opera del marito e delle prospettive per continuare la sua opera

Le parole del Papa per la morte del leader

Città del Vaticano, lun. matt.

Paolo VI ha fermamente deplorato l'assassinio di Martin Luther King e le «reazioni violente e disordinate» che sono seguite all'«esecrando delitto», alla fine del discorso che ha pronunciato ieri mattina nella Basilica vaticana durante la solenne cerimonia per la benedizione delle palme.

«Noi non possiamo esimerci dal menzionare anche qui — *ha detto il Papa* — il triste ricordo che pesa sulla coscienza del mondo, della vile e atroce uccisione di Martin Luther King. Uniremo questo ricordo a quello del tragico racconto della passione di Cristo, che adesso abbiamo ascoltato.

«Noi abbiamo ricevuto in udienza, anni fa, questo predicatore cristiano della promozione umana e civile della sua gente negra in terra americana. Sapevamo dell'ardore della sua propaganda ed anche noi osammo allora raccomandargli che essa fosse senza violenza ed intesa a stabilire fratellanza e cooperazione fra le due stirpi, la bianca e la negra. Ed egli ci assicurò che appunto il suo metodo di propaganda non faceva uso di mezzi violenti, e che il suo intento era quello di favorire relazioni pacifiche ed amichevoli fra i figli delle due razze.

«Tanto più forte è perciò il nostro rammarico per la sua tragica morte, e tanto più viva è la nostra deplorazione per questo delitto. Siamo sicuri che voi, con tutta la comunità cattolica di Roma e del mondo, condividete questi sentimenti. Come pure certamente saranno da tutti condivisi i voti che questo sangue spiritualmente prezioso ci ispira: possa l'esecrando delitto assumere valore di sacrificio; non odio, non vendetta, non nuovo abisso fra cittadini di una stessa grande e nobile terra si faccia più profondo, ma un nuovo comune proposito di perdono, di pace, di riconciliazione nell'eguaglianza di liberi e giusti diritti si imponga alle ingiuste discriminazioni e alle lotte presenti.

«Il nostro dolore — *ha continuato il Papa* — si fa più grande e pauroso per le reazioni violente e disordinate, che il triste fatto ha provocato; ma la nostra speranza cresce altresì vedendo che da ogni parte responsabile e dal cuore del popolo sano cresce il desiderio e l'impegno di trarre dall'iniqua morte di Martin Luther King un effettivo superamento delle lotte razziali e di stabilire leggi e metodi di convivenza più conformi alla civiltà moderna e alla fratellanza cristiana. Piangendo, sperando, noi pregheremo affinché così sia».

(Ansa)

Preminente nei discorsi domenicali il problema dei giovani

Fanfani suggerisce di concedere a diciotto anni il diritto di voto

Il ministro degli Esteri propone anche l'istituzione di tre dicasteri per l'istruzione - Taviani e Preti parlano della situazione americana - Moro sostiene che le Regioni non intaccheranno l'unità del Paese, Malagodi ribadisce che «chiuderebbero la via a ogni progresso» - La Malfa chiede alle forze politiche «un profondo processo di revisione», Tanassi la loro «riclassificazione» - Mancini giudica positiva la passata esperienza di centro-sinistra

Servizio particolare a Stampa Sera

ROMA, lunedì mattina.

Nella sempre più massiccia valanga di discorsi elettorali (soltanto ieri se ne sono stati diverse migliaia) il tema dei giovani è divenuto predominante. Se ne occupano la maggior parte degli oratori dei partiti; e non soltanto, è da credere, nella speranza di conquistare i voti dei 2 milioni e 700 mila elettori che, il 19 maggio, si recheranno alle urne per la prima volta, ma anche perché una serie di avvenimenti, soprattutto le agitazioni nelle università, hanno sottolineato l'importanza dei problemi delle nuove generazioni e l'influenza, negativa o positiva, che questi problemi possono avere sullo sviluppo del Paese.

Il ministro degli Esteri, Fanfani, parlando a Milano, è intervenuto sul tema dei giovani con una serie di interessanti proposte. Dopo aver ricordato le recenti agitazioni studentesche, e aver ammonito che *«siamo in presenza di un conflitto che dilagherà se non sapremo rinnovarci e costruire un mondo nuovo»*, Fanfani ha detto che, se non si vuole accentuare la crisi, occorre capire che non bisogna fare una politica per i giovani *«ma una politica con i giovani»*. In altri termini bisogna dare la possibilità ai giovani di divenire protagonisti della politica.

In che modo? Anzitutto, sempre secondo il ministro degli Esteri, si potrebbe abbassare l'età minima necessaria per esercitare il diritto al voto (oggi è di ventun anni per la Camera e di venticinque anni per il Senato). A diciotto anni i giovani possono essere iscritti nelle liste di leva, alla stessa età contribuirono, nel '18 alla vittoria sull'Austria e parteciparono, durante la guerra mondiale, alla Resistenza. Non si vede dunque perché i diciottenni debbano essere lasciati nell'anticamera dei seggi elettorali.

Ma, secondo Fanfani, occorre anche rivedere i rapporti tra giovani e partiti, dato che questi ultimi sono il tramite tra il popolo sovrano e la rappresentanza dei suoi eletti. I movimenti politici giovanili sono stati e sono esperienze negative. Se si vuole fare una politica *«con i giovani»*, occorre trovare un altro mezzo *«per portare al vertice dei partiti le istanze dei giovani»*.

I giovani, infine — ha proseguito il ministro degli Esteri — debbono avere influenza nei settori sociali in cui operano, ad esempio in scuola, dove agli studenti deve essere riconosciuto il diritto di partecipare nelle responsabilità a ciascuno proprie, alla vita dei singoli istituti.

A proposito della scuola, Fanfani ha fatto altre proposte, che probabilmente provocheranno discussioni e polemiche nel mondo politico. Ha detto che l'accentramento del governo in un unico ministero (quello della Pubblica Istruzione) «è cosa superato». Per cui occorre riflettere se non si debba passare a tre, tre ministeri: uno per la scuola d'obbligo, uno per la scuola secondaria, uno per l'Università. Un comitato interministeriale, ha concluso, potrebbe assicurare il coordinamento dell'azione governativa per la scuola.

Nei discorsi della quarta domenica elettorale molti altri temi sono stati naturalmente discussi. Alcuni oratori hanno commentato la situazione americana. Ha detto, ad esempio, a Chieti il ministro dell'Interno Taviani, riferendosi all'assassinio di Martin Luther King: *«In qualsiasi forma si manifesti, dal ku-klux-klan, al neo nazismo, fino all'esasperato nazionalismo cinese, ovunque il razzismo rappresenta la più squallida insegna della reazione e dell'anticiviltà»*. Sullo stesso tema, il ministro Preti (Finanze) ha espresso a Bologna la speranza *«che gli Stati Uniti riusciranno, entro pochissimi anni, a vincere la battaglia per l'uguaglianza razziale»*.

I problemi legislativi che i partiti si troveranno davanti nella prossima legislatura sono stati esaminati da Moro, Malagodi, La Malfa, Tanassi. Moro, ad Aquila, insistendo sulla necessità delle Regioni, ha sottolineato che «in nulla esse hanno toccato, toccano o toccheranno il sentimento unitario». Il segretario del pli, Malagodi, a Reggio Calabria e a Messina, sempre a proposito delle Regioni, ha detto che la loro estensione *«chiuderebbe la via a ogni progresso, rendendo definitivo il dissesto dello Stato, delle finanze e della moralità pubblica e il potere ai comunisti»*.

Il segretario del pri, La Malfa, a Palermo, ha affermato che se è vero (come ha sostenuto nel suo discorso dell'altro ieri anche il segretario della dc Rumor) che la realtà concreta italiana lancia alcune sfide alla classe politica, bisogna che le forze politiche inizino un profondo processo di revisione critica della loro concezione e azione. Analoghe tesi ha esposto a Genova il segretario del psi-psdi Tanassi. A parere di Tanassi, è una esigenza primaria *«quella della riclassificazione delle forze politiche e quindi dei partiti che devono rinnovarsi e adeguare le loro strutture alle esigenze di una società che ha ormai raggiunto livelli di tipo europeo»*.

Il ministro Mancini (Lavori Pubblici) si è di nuovo caratterizzato. Tra gli altri oratori della maggioranza, per la sua difesa senza riserve dell'esperienza di centro-sinistra. Nel suo discorso, tenuto a Cosenza, Mancini ha sottolineato, in particolare, che in Calabria il centro-sinistra *«ha infranto il secolare immobilismo»*.

Mario Pinzauti

Il primo comizio del generale

De Lorenzo all'esordio ha inneggiato al re

Roma, lunedì mattina.

(m. b.) Il generale De Lorenzo, ex capo di Stato Maggiore dell'esercito, attualmente in aspettativa per poter partecipare alla campagna elettorale nelle file del pdium (che lo ha presentato candidato al Parlamento) ha tenuto ieri un discorso a Roma. Tema della conferenza, organizzata dal «Circolo di cultura e di educazione politica», era «L'ordine dello Stato». Si trattava, in effetti, del debutto elettoralistico di De Lorenzo.

Alle spalle del generale era una bandiera tricolore con lo stemma sabaudo. Davanti a lui, sul tavolo, era esposto un ritratto dell'ex sovrano Umberto. Il pubblico, in mezzo al quale si notavano diversi esponenti della nobiltà romana, ha interrotto ripetutamente l'oratore con caldi applausi e con grida di «viva il re!».

Al re, durante il suo discorso, ha inneggiato anche De Lorenzo (che pure, fino a pochi mesi fa, aveva una delle più alte cariche nell'esercito repubblicano). Come era facilmente prevedibile, egli è stato poi fortemente polemico contro il governo, i partiti che lo formano e, in genere, le istituzioni. Tra l'altro, riferendosi alle recenti manifestazioni studentesche, ha criticato lo Stato «per avere rinunciato a difendere l'ordine».

Forse venduto a Sanremo o Ventimiglia il biglietto dei 150 milioni di Agnano

Il rivenditore è un genovese trentaseienne, Antonio Rubino: di mestiere ambulante, si reca spesso in queste due città della Riviera ligure di Ponente - Falsi allarmi nella serata: un rappresentante d'automobili di Imperia e tre ragazzi di Ventimiglia indicati come presunti vincitori

Anche il secondo premio a un giovane ligure?

Dal nostro corrispondente

Imperia, lunedì mattina.

Il biglietto del Gran Premio della Lotteria di Agnano, contrassegnato dalla sigla «P 77973» e che ha vinto il primo premio di 150 milioni, è stato venduto nella provincia di Imperia. Anche il secondo premio — quello di 100 milioni, che è collegato al tagliando «O 25671» e risulta venduto in un bar della periferia di Milano — sarebbe finito in Liguria: lo avrebbe acquistato un giovane di Imperia.

Ecco la cronaca della frenetica serata di ieri con le prime ricerche del vincitore e parecchi falsi allarmi. Appena la radio e la televisione hanno dato notizia della vincita del 150 milioni si è appurato che il biglietto del primo premio era stato ceduto dall'Intendenza di Finanza di Imperia alla «Selas», una società per la vendita dei biglietti che fa capo al signor Ugo Romagnone di Ventimiglia e di cui è subagente, per la zona di Imperia, il sig. Mauro Todiere, abitante ad Imperia in via Airenti 5. A sua volta, la «Selas» aveva affidato il blocchetto col fortunato tagliando al sig. Antonino Fucile, di 66 anni, da Messina e dimorante a Genova in via Paolo Giacometti 64. Questi, per la distribuzione dei biglietti al pubblico, si serve a sua volta di diversi venditori ambulanti. Normalmente egli riesce a vendere ogni volta diverse migliaia di biglietti.

Il Fucile, rintracciato per telefono a Genova, ha detto di aver affidato proprio quel blocchetto ad un ambulante gobbo, Giuseppe Rubino, di 36 anni, che vive nella provincia di Imperia, spostandosi di continuo specie fra Sanremo e Ventimiglia. A Sanremo il Rubino alloggia abitualmente alla pensione Galani, dove però non l'hanno più visto.

«Non può essere che lui ad avere venduto il biglietto — *afferma Fucile* —. Della «partita» di biglietti da me ritirata ne ho ceduti 250 ad una ambulante, Vittoria di Pegli; 250 circa a Giuseppe Risidano, di 30 anni, un siciliano che vive ora a Genova ora a Imperia; 250 a Rubino. Infine 200 li ho venduti io trattenendone quattro o cinque».

Stanotte parecchie telefonate e «voci» hanno indicato in questa o quella persona il vincitore. Ad Imperia è stato detto che il signor Pietro Gorino, concessionario dell'Alfa Romeo, aveva vinto i 150 milioni. Un'altra telefonata anonima ha dato per vincitori tre ragazzi di Ventimiglia appartenenti ad un club che ha sede presso il ristorante «Commodor».

Ad Imperia si dice infine che il secondo premio di 100 milioni sia toccato ad Eugenio De Marchi, di 28 anni, sposato e padre di un bimbo, abitante in piazza Raineri. Il De Marchi è gestore del bar al «Tennis club». E' stato visto mentre brindava con amici ma ha negato di essere il vincitore affermando che brindava in occasione del suo compleanno. Si afferma che il De Marchi avrebbe comprato il biglietto a Milano in una tabaccheria-bar in occasione della partita di calcio Inter-Milan.

b. g.

Venduto a Lugo di Romagna il tagliando del terzo premio

Ravenna, lunedì mattina.

(m. g.) A Lugo di Romagna sono in corso le ricerche del vincitore del terzo premio di 75 milioni della Lotteria di Agnano. Al sub-concessionario, Venturini, abitante in corso Matteotti, erano stati affidati vari blocchetti di biglietti da distribuire. Egli ritiene che quello contenente il biglietto serie «N 01304» abbinato al cavallo «Po», sia stato assegnato all'agenzia della società Timo-Sip o all'edicola di giornali nel centro.

Naturalmente cominciano a circolare le prime voci relative al vincitore. Secondo una telefonata anonima giunta ad un giornalista locale il biglietto sarebbe stato acquistato da una famiglia facoltosa del luogo. Non è stato tuttavia possibile avere alcuna conferma.

Il biglietto dei 100 milioni ceduto ai clienti di un bar della periferia di Milano

Milano, lunedì mattina.

(c. b.) E' ancora sconosciuto il vincitore dei 100 milioni del secondo premio della lotteria di Agnano. Il biglietto (Serie «O 25671», abbinato alla trottatrice «Roquepine») è stato venduto nel bar-tabaccheria di piazza Dergano 3, alla periferia di Milano.

Il proprietario del locale, Francesco Panzani, ha dichiarato: «Non sono in grado di dire con esattezza quando l'ho venduto. Appena ricevuto il primo lotto di 200 tagliandi, li ho esposti in vetrina e sugli scaffali dove tengo le sigarette. Chi comprava il biglietto mi indicava la mazzetta e quindi sceglieva il tagliando desiderato. Qui vengono soprattutto clienti abituali, ma ci sono anche molte fabbriche nei dintorni e numerosi sono i clienti che passando davanti al locale si fermano per comperare le sigarette e poi se ne vanno, clienti che difficilmente rivediamo».

Ieri sera nel locale è stato un continuo andirivieni di gente: tutti volevano ascoltare la radio e la tv, volevano sapere qualcosa, strappare il nome del vincitore al signor Panzani. Inutilmente. Ci sono state le solite telefonate anonime ai giornali, che segnalavano i nomi dei presunti vincitori. Fino a questo momento tuttavia si è trattato di segnalazioni false.

UN PREMIO DI CONSOLAZIONE NEL CUNEESE

Dieci milioni sono toccati a una signorina di Frabosa

Ha 63 anni, è titolare dell'ufficio postale di Frabosa Sottana

DAL NOSTRO INVIATO

Frabosa Sott., lunedì mattina.

La signorina Margherita Ferrero di 63 anni, titolare dell'ufficio postale di Frabosa Sottana, è la vincitrice del premio di «consolazione» di dieci milioni della lotteria di Agnano.

Due mesi fa aveva ricevuto dall'amministrazione postale di Cuneo dieci biglietti, da mettere in vendita presso il suo sportello. *«Il paese è povero, i turisti li vediamo soltanto d'estate* — racconta la vincitrice — *e quindi non ne ho venduto neanche uno. Avrei potuto rimandare indietro i blocchetti, ma me li sono tenuti, non so nemmeno io bene perché».*

La signorina Ferrero ha appreso ieri pomeriggio dai giornalisti che il biglietto serie «L 55008» era stato estratto in mattinata e abbinato al cavallo *Coalition*. Era con la sorella Antonietta, di due anni più anziana, che fino a poco tempo fa l'aiutava in ufficio. Non ha tradito alcuna emozione. Anzi, ha subito ammesso di avere lei il biglietto fortunato e l'ha anche mostrato. Poi si è messa davanti al televisore, in attesa dei risultati delle batterie eliminatorie.

Quando ha saputo che *Coalition* era stato eliminato, ha mormorato: *«Pazienza, dieci milioni mi fanno comunque sempre comodo»*. Nel frattempo, la voce è corsa in paese. Sono arrivati i primi amici a festeggiare la dirigente dell'ufficio postale, che dopo ventisette anni di servizio gode di una vastissima considerazione.

Data l'entità relativamente modesta della vincita (ma alla signorina Ferrero toccherà anche il premio destinato ai rivenditori), nessun particolare progetto circa la futura destinazione del denaro.

«Cercherò di fare un po' di bene — ha detto ancora la signorina Ferrero — *continuando a lavorare fin quando me ne andrò in pensione. Di questi tempi, con dieci milioni che altro potrei fare?»*

g. d. m.

Margherita Ferrero, 63 anni

A Roma: pioggia di denunzie

La firma sulle banconote le fa credere falsificate

L'allarme perché sui biglietti da 10 mila è apparso il nome del nuovo cassiere: dott. Febbraio

ROMA, lunedì mattina.

Centinaia di persone, a Roma, hanno trascorso un pessimo sabato, nella persuasione di aver ritirato banconote da diecimila abilmente falsificate. Nel giro di poche ore l'altro ieri, ed ancora ieri mattina, è giunta ai carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria ed alla Questura centrale una pioggia di denunce: i biglietti — si diceva — erano assolutamente indistinguibili da quelli autentici, se non per il fatto che nell'angolo inferiore destro la firma del cassiere non era la solita, ma quella, di chiaro sapore beffardo, di un certo Febbraio: come se il falsificatore si fosse divertito addirittura a scrivere sulle banconote il mese in cui aveva compiuto il raffinato inganno.

Fra le tante denunce, particolarmente clamorosa quella di un commerciante, il quale affermava che soltanto ieri mattina si era accorto che la somma ritirata venerdì alla Banca d'Italia (cinque milioni) era totalmente composta da banconote false.

Carabinieri ed agenti di polizia in breve chiarivano che cosa era successo e potevano rassicurare tutti coloro che si credevano truffati. Si trattava nient'altro che di un «cambio della guardia» negli alti gradi della Banca di emissione. Finora figurava sulle banconote (e continuerà a restare su moltissimi biglietti stampati da tempo) a destra della firma del governatore Guido Carli quella del cassiere centrale Pietro Ripa. Tre anni orsono divenne cassiere centrale il dottor Mario Febbraio, che nei mesi scorsi ha firmato le banconote entrate in circolazione proprio in questi giorni: i biglietti hanno quindi tutti i crismi della regolarità.

L. g.

Polemizza col prete durante la predica

Obiettore di coscienza denunciato a Roma

Roma, lunedì mattina.

L'obbiettore di coscienza ed assistente universitario Fabrizio Fabrini, di 28 anni, è stato fermato dalla polizia per aver interrotto, durante una funzione religiosa, un sacerdote che dal pulpito stava illustrando un passo del Vangelo che trattava della passione di Cristo.

L'episodio è avvenuto a Roma ieri mattina; al momento del passo su Ponzio Pilato, Fabrini ha gridato dalla navata centrale al sacerdote don Rivero Troili: «Il suo è un modo di parlare razzista: Cristo non ha condannato gli ebrei».

«Questo che dico è scritto nel Vangelo ed io mi limito a commentarlo» ha risposto il sacerdote. Fabrini non ha replicato e la calma è tornata nella chiesa. Ma un religioso presente alla funzione ha avvertito la polizia. Alla fine della Messa, Fabrini è stato fermato con un amico e trattenuto per un paio di ore al commissariato di Trastevere. Rilasciato nel primo pomeriggio, è stato denunciato per turbamento di funzione religiosa.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Pubblicate le statistiche per il 1967

Nei cinema francesi sono diminuiti spettatori e incassi

Anche il numero dei locali è calato ed è stato realizzato un minor numero di film rispetto al '66

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

La cinematografia francese attraversa una grave crisi. Le cifre relative all'anno scorso indicano che gli incassi e gli spettatori sono diminuiti, ed è stato realizzato un minor numero di film.

Nel 1967 la Francia ha prodotto 120 pellicole contro 130 nel 1966, e soltanto 47 sono integralmente francesi, generalmente realizzate con poca spesa, le altre 73 sono coproduzioni (33 con l'Italia) e sono costate di più: una media di duecento milioni di lire ciascuna.

Le società produttrici, che erano seicento qualche anno fa, sono oggi soltanto 238, e su 637 registi iscritti negli organismi professionali, 84 soltanto esercitano la loro attività. Tra essi, 17 giovani hanno girato il primo film l'anno scorso, grazie anche alle sovvenzioni del Centro nazionale della cinematografia, che annuncia ora la prossima elaborazione di un credito bancario per aiutare la produzione.

Inoltre nel 1967 sono stati chiusi 180 cinematografi, mentre i nuovi sono appena 43, e sono stati persi 24 milioni di spettatori, cioè il 7,46 per cento. Su 218 milioni di spettatori in tutta la Francia, il 21 per cento sono parigini e forniscono il 31 per cento degli incassi totali, grazie ai film dati in esclusività dai cinematografi dove il biglietto costa da mille a milletrecento lire.

Le statistiche rivelano infine che i francesi preferiscono i film nazionali e che le esportazioni hanno registrato nel 1967 un rialzo del 7,8 per cento rispetto al 1966.

l. m.

Rita e Teddy Reno in luna di miele a Rio

Rio de Janeiro, lunedì matt.

Rita Pavone e Teddy Reno sono in luna di miele in Brasile. In una intervista telefonica, Reno ha detto che, d'accordo con Rita, ha scelto Rio perché proprio a Rio ebbe inizio il loro romanzo d'amore.

La coppia si tratterrà a Rio fino a domani, poi si trasferirà a Guarujà, una spiaggia vicino a San Paolo. Giovedì prenderà parte ad un ricevimento dato in suo onore a San Paolo e sabato ripartirà in aereo per l'Italia.

Amori di primavera a Parigi

Su un boulevard parigino, Mireille Darc gira con l'attore Gemado una scena del film « Summit » (Tel. « Stampa Sera »)

Per la morte di King

Rinviata a Hollywood la cerimonia degli Oscar

HOLLYWOOD, lun. matt.

La cerimonia per la consegna dei premi Oscar che avrebbe dovuto avere luogo stasera sarà quasi certamente rinviata. La decisione definitiva spetta alla « Motion Picture Academy » il cui consiglio direttivo si riunisce stamane. Si ritiene che la profonda ripercussione che l'assassinio di Martin Luther King ha avuto in tutta la California, dove è assai sentito il problema dell'integrazione e della pace razziale, indurrà a rimandare ad altra data la premiazione, anche perché ad essa non avrebbero assistito Sidney Poitier (vincitore dello scorso anno), Sammy Davis, Louis Armstrong e altre personalità negre del mondo dello spettacolo che parteciperanno ai funerali del loro leader.

CRONACA TELEVISIVA

«Felicita Colombo» è quasi un'operetta

Stasera la conclusione sul Primo Canale - Ieri la terza puntata dell'« Odissea »

Ottavia Piccolo e Gabriele Antonini nella commedia di stasera

Stasera sul Primo Canale assisteremo alla seconda ed ultima parte di Felicita Colombo, la fragile commedia di Adami che, negli anni trenta, fu un grande successo teatrale grazie soprattutto all'interpretazione di Dina Galli.

Riscritta da Patroni Griffi con Fatoui, Sacerdote e Amurri, la storia dell'amore contrastato, ma naturalmente a lieto fine, di Rosetta e di Leri, rispettivamente figli di una ricca salumiera e di un conte squattrinato, è stata presentata sui teleschermi quasi in veste di operetta: scontentando un po' tutti e senza riuscire, se questo era l'intenzione, a ringiovanire il testo. Lo spettacolo è tuttavia realizzato con grande cura e merita di essere visto per la presenza di Franca Valeri, che riprende con più asprezza il ruolo della Galli, e di Bramieri, lodevole anche in questi suoi saltuari approcci con la prosa.

Alle 22.10 sarà trasmesso un documentario di Paolo Graziosi dal titolo La tombe dei giganti in Sicilia per la serie di « Viaggi nella preistoria ».

★ ★

Sul Secondo, alle 21,15, Sprint, trasmetterà un servizio dedicato ai trionfi di uno dei nostri più famosi calciatori, Giuseppe Meazza. Il reportage inquadrerà la figura dell'atleta nel mondo sportivo italiano (con ampi squarci sulla condizione politica) negli anni cruciali tra il '29 ed il primo dopoguerra. In chiusura, il consueto dibattito tra giornalisti stranieri sul tema Gli italiani a casa loro.

★ ★

Odissea: terza puntata. Il racconto si è snodato ieri sera con Ulisse che, nella reggia di Alcinoo, continuava la rievocazione delle proprie avventure, e con Telemaco a Sparta, alla corte di Menelao ed Elena, seconda tappa del viaggio alla ricerca del padre.

La sceneggiatura televisiva ha subito [illegible] ed ora alcuni spostamenti rispetto al testo originale (l'incontro con Nausica, ad esempio, è stato anticipato). Forse erano necessari da un punto di vista tecnico, in ogni modo non hanno mutato la fisionomia generale dello spettacolo. Va invece notata una frattura tra le parti realizzate dal regista Rossi e quelle affidate ai suoi collaboratori: le prime sono nettamente migliori, asciutte, compatte, vibrano di una certa forza anche interiore. Tutta la puntata iniziale era esemplare, mentre nella seconda, [illegible] ha messo mano Schivazappa, era evidente un cambiamento di tono e l'ingresso in scena di Ulisse, anche se sobrio, aveva un poco lo stile della cinematografia storico-mitologica.

Questa terza parte, che reca la firma di Mario Bava per l'episodio di Polifemo, ha risentito anch'essa della doppia guida, se pure in forma minore della precedente: omogenea e di ottimo livello in tutto il viaggio di Telemaco sino al suo incontro con Elena (interpretata da Scilla Gabel con visibile quanto inutile sforzo di trovare una qualsiasi espressione), nel racconto di costei del suo ultimo colloquio con Ulisse mentre Troia è in fiamme, ed ancora nelle sequenze in cui narra l'episodio di Polifemo.

A questo punto si è avvertita una incrinatura sottile nella trasmissione, anche se la vicenda del gigante accecato, prestandosi ad un tipo di rappresentazione illustrativa, poteva quasi essere considerata a parte ed era presentata in un'atmosfera quasi fiabesca che le si addiceva.

★ ★

Sul secondo canale Orizzonti della scienza ha offerto al pubblico un altro servizio di grande suggestione anche se difficile, a tratti addirittura astruso: il nascere di una vita seguita al microscopio nei primi istanti e nelle prime ore di attività della cellula.

m. a.

«Come tu mi vuoi» a Mosca con Albertazzi e la Proclemer

Mosca, lunedì matt.

(e. c.) La compagnia Albertazzi-Proclemer ha rappresentato sabato sera a Mosca Come tu mi vuoi di Pirandello, ottenendo un grande successo. Il pubblico, composto principalmente di scrittori e gente di teatro, ha seguito la commedia grazie alla traduzione simultanea in cuffia.

La settimana nei teatri torinesi

Esordisce «Metti, una sera a cena» ritorna lo spettacolo futurista di Poli

Una sola novità nei teatri torinesi questa settimana: l'esordio della compagnia De Lullo-Falk-Valli-Albani con la novità di Giuseppe Patroni Griffi: « Metti, una sera a cena ». La commedia, con la regia di Giorgio De Lullo e la scena di Pier Luigi Pizzi, sarà rappresentata al Carignano da sabato 13 a domenica 21 aprile. Nel frattempo, lo stesso teatro ospiterà le ultime tre repliche (martedì, mercoledì e giovedì) del cabaret piemontese « Cansson e Tradission 2 ».

★ ★

Al Gobetti ritorna da domani sera la Compagnia dello Stabile torinese per completare le repliche, che si concluderanno domenica 21, del « Suggeritore nudo » di Marinetti con la regia di Paolo Poli. Le recite, come del resto in tutti gli altri teatri, saranno sospese venerdì, antivigilia di Pasqua.

★ ★

Continuano all'Alfieri gli spettacoli del Festival dell'operetta con il seguente programma: stasera e domani sera « La danza delle libellule », mercoledì e giovedì « Primarosa » di Pietri, sabato e domenica « Lisbona di notte » di Cuscinà, lunedì 15 (ultime due rappresentazioni del ciclo) « La zia di Carlo » di Thomas. Le Marionette Lupi infine annunciano due spettacoli di « Alice nel paese delle meraviglie » per sabato e domenica.

ECHI DI CRONACA

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

12,30: Sapere, La civiltà cinese (III puntata).
13 —: In casa, a cura di Bruno Modugno.
13,25: Previsioni del tempo - Telegiornale.
17 —: Per i più piccini: Giocagiò.
17,30: Telegiornale - Edizione del pomeriggio.
17,45: La tv dei ragazzi.
18,45: Tuttilibri, settimanale d'informazione.
19,15: Sapere: Gli adolescenti (VIII puntata).
19,45: Sport - Cronache italiane - Il tempo.
20,30: Telegiornale - Edizione della sera.
21 —: Felicita Colombo, di Adami (II parte).
22,10: Viaggio nella preistoria.
22,50: Prima visione.
23 —: Telegiornale - Edizione della notte.

Secondo Canale

18,30: Non è mai troppo tardi.
21 —: Telegiornale.
21,15: Sprint, settimanale sportivo.
22 —: Il paese degli altri, dibattito.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 19,30: Sport - 20,20: Telegiornale - 20,40: Il mondo di Hollywood: la storia degli Oscar - 21,05: Documentario - 21,55: I piaceri della musica - 22,45: L'inglese alla tv - 23: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere - 13: Gli antenati - 13,30: Telegiornale - 17: Per i più piccini - 17,30: Telegiornale - 17,45: La tv dei ragazzi - 18,45: La fede oggi - 19,15: Sapere - 19,45: Sport - 20,30: Telegiornale - 21: La famiglia Benvenuti - 22: Tribuna elettorale - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18,30: Non è mai troppo tardi - 21: Telegiornale - 21,15: Ieri e oggi - 22,15: L'avventura dell'oro.

OGGI ALLA RADIO

NAZIONALE

7,00 Giornale
7,10 Musica stop
7,38 Pari e dispari
7,48 Leggi e sentenze
8,00 Giornale
8,30 Canzoni
9,00 La comunità umana
9,10 Colonna musicale
10,00 Giornale
10,05 Radioscuola
10,35 La musica (I parte: Le canzoni)
11,00 La musica (II parte)
11,24 Conversaz.
11,38 Antologia musicale
12,00 Giornale
12,05 Contrappunto
12,36 Si o no
12,41 Periscopio
12,48 Punto e virgola
13,00 Giornale
13,20 Hit Parade
13,50 Errol Garner al pianoforte
14,00 Regionali
14,37 Borsa
14,49 Zibaldone
15,00 Giornale
15,10 Zibaldone
15,35 Conversaz.
15,45 Telerecord
16,00 Sorella radio
16,25 Passaporto per un microfono
16,30 Melodie moderne
17,00 Giornale - Sui nostri mercati
17,05 « Chiaro di luna »
17,38 Canzoni
18,02 Intervallo
18,15 Sui nostri mercati
18,30 Per voi giovani
19,15 « Madamin »
19,30 Luna-park
20,00 Giornale
20,15 Convegno dei cinque
21,00 Concerto diretto da F. Vernizzi
22,05 Due puntate
22,20 Musiche di Monteverdi
23,00 Giornale

SECONDO

7,30 Notiziario
7,40 Biliardino
8,15 [illegible]
8,20 Pari e dispari
8,30 Giornale
8,40 Batocchi vi invita ad ascoltare
8,45 Canzoni
9,10 E. Cagli: Le ore libere
9,15 Romantica
9,30 Notiziario
9,40 Album musicale
10,00 « La Pasqua di Ivan »
10,15 Jazz
10,30 Notiziario
10,40 Io e la musica
11,30 Notiziario
11,35 Lettere
11,42 Le canzoni degli anni 60
12,15 Notiziario
12,20 Regionali
13,00 ... Tutto da rifare!
13,30 Giornale
13,35 Canta Fred Bongusto
14,00 Juke-box
14,30 Giornale
14,45 Tavolozza
15,00 Selezione discografica
15,15 Giornale delle scienze
15,30 Notiziario
15,35 Canzoni
15,57 Tre minuti con te
16,00 Pomeridiana
16,30 Notiziario
16,35 Buon viaggio
17,30 Notiziario
17,35 Classe unica
18,00 Aperitivo
18,20 Non tutto ma di tutto
18,30 Notiziario
19,00 E' arrivato un bastimento
19,25 Sì e no
19,30 Radiosera
19,50 Punto e virgola
20,00 Il mondo dell'opera
21,00 Italia che lavora
21,10 New York '68
21,30 Giornale
22,00 Musica
22,30 Giornale

TERZO

9,55 Conversazione
10,00 Musica sacra
10,40 Musiche di Galuppi
11,25 Musiche di Liszt
12,10 Tutti i paesi all'Onu
12,20 Musiche di Fux
13,00 Antologia di interpreti. Dir. A. Wolff, sopr. H. Traubel, pian. P. Scarpini, ten. L. Simoneau, ms. M. Simoneau, bs. N. Rossi Lemeni, direttore F. Previtali
14,30 Musiche di Locatelli
15,05 Capolavori del '900. G. Mahler: Kindertotenlieder, su testi di F. Rückert, per voce e orch. (sol. K. Ferrier)
15,30 Musiche di Brahms
16,00 « La stirpe di Davide ». Musica di F. Mannino. Int.: C. Meliciani, R. Arié, L. Infantino ed altri. Direttore: L. Rosada
17,00 Le opinioni degli altri
17,10 Conversazione
17,20 Corso di francese
17,45 Musiche di Haydn
18,00 Giornale radio
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
20,30 Concerto sinfonico diretto da Ernest Bour con la partecipazione del violoncellista S. Palm
22,30 Giornale del Terzo
23,00 Rivista delle riviste. Bollettino transitabilità

IL «MEGLIO» DELLA RADIO

« La Pasqua di Ivan » s'intitola il nuovo radioromanzo del mattino (II Programma, ore 10) che s'inizia oggi. Tratto da un racconto di Tolstoi, « La cedola », narra la vicenda di un contadino, arrestato e condannato per una truffa che non ha commesso. Quando l'innocente evade, nessuno lo aiuta, nemmeno la sua famiglia ed egli si vendicherà con una serie di delitti finché una crisi di coscienza muterà la sua vita.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 57.57.13

Alfieri: ore 21,15 Festival dell'Operetta: « Danza delle libellule ». Compagnia Elvio Calderoni - Carlo Campanini, con Aurora Banfi. Ultima settimana.
Gobetti - Teatro Stabile: riposo. Domani ore 21 « Il suggeritore nudo » di Marinetti. Regia di Paolo Poli. Prenot. t. 879.342/3, ore 9,30 - 23.
Alcione: Rivista N. Rekal - P. Sales. Orario: 16,15 e 21,15.
Maffei: « Valentino con sorpresa » Rivista M. Ferrero: 16,15 e 21,30.

1° Festival mondiale del Circo (p.za d'Armi): dal 18 aprile.

Al Bagatella (Cavoretto 2, 676.978): ... Al Florida (p. Solferino, 542.822): Compl. Zu-Zu: canta Mirella.
Gaudio Danze: 15,30-21 I Melodici.
Gay Dance: riposo.
Piper Pluri Club: riposo.
Colombia Night Club: Attrazioni internazionali.
Crazy Club (t. 60.092): riposo.
Moulin Rouge: ore 21,30 danze, spettac. ore 23 e ore 1 Renzo di Iasio.
San Giorgio Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed i Jo.
Voom Voom: riposo.
Abatjour (Secchi 26, 541.035): 21.
Al Bagatella: Whisky a Gogo ...
Baby Night (traf. Pino, 894.213).
Caprice (Secchi 18, 537.538): 21.
Holiday (Vinzaglio 3, 511.736): 21.
Lido Whisky (Moncalieri 432): 21.
Villa Gay Discoteca: riposo.
Whisky Notte (687.503): Samurai.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Alla Minima: Personale di Erich Keller (piazza San Carlo 175).
Arienta (G. Casalis 12, 760.501): Trenta artisti contemporanei.
Castiglione Cavour 8/G, Enrico 16-20.
Nuovo Codebò - Galleria d'Arte (via della Rocca 33, telefoni 877.906 - 885.994): Antiquariato, arte contemporanea, tappeti orientali.
Dantesca: Italo Cremona.
Galatea: Sculture di Ipoustéguy.
Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Creazioni Auriflor (I Gioielli della Flora).
Galleria Gissi (p. Solferino 2, tel. 534.473): Giuseppe Casalis: Mostra antologica, 28 dipinti dal 1920 ad oggi. Orario 10 - 13; 16 - 20.
La Bussola: ... Beverly Pepper. Forme nuove (sculture d'acciaio). Orario 10 - 13; 16 - 20.
Galleria Narciso (p.za C. Felice 18, telef. 543.125): Farfa il futurista.
Museo Nazionale del Cinema: riposo.

CINEMATOGRAFI

[illegible]

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alba, Ambrosio, Apollo, Arlecchino, Augustus, Balilla, Bernini, Brescia, Colosseo, Continental, Corso, Cristallo, Dora, Doria, Eliseo, Fiamma, Flora, Fortino, Gioiello, Hollywood, Ideal, Italia, Lux, Massimo, Metropol, Nord, Palermo, Piemonte, Regina, Roma, Romano, Splendor, Star, Statuto, Italia (Moncalieri). - Teatro Alfieri: « Festival dell'Operetta » (abbonamenti ridotti all'Enal). Teatro Carignano: « Cansson e tradission » (riduzioni alla cassa).

Sarà difficile, ma è possibile rimontare un goal di svantaggio

L'Italia prepara la rivincita sulla Bulgaria

Ieri grandi gare di ciclismo e ippica

Merckx vittorioso a Roubaix

Merckx (nella fuga decisiva alle spalle di Van Springel) ha vinto da campione la Parigi-Roubaix; Gimondi è stato sfortunato. Ha lamentato un incidente mentre la macchina della sua «casa» era in panne ed è rimasto attardato (Tel. a «Stampa Sera»)

A pagina 11 il servizio da Roubaix

Roquepine perde il «Lotteria»

Eileen Eden (nella telefoto fra il proprietario Danilo Fossati, a sinistra, ed il «driver» Froemming) ha battuto Roquepine ieri all'ippodromo di Napoli nell'emozionante finale del G. P. della Lotteria. Eileen Eden ha resistito allo scatto finale della grande rivale

A pagina 8 il servizio sulla corsa al trotto

Sul campo Lewski una squadra sbagliata ha giocato una brutta partita

Non si dovranno ripetere a Napoli i gravi errori commessi a Sofia

Picchi, già prima dell'incidente, non era in forma - Le sue incertezze hanno disorientato la difesa - All'attacco Mazzola ha reso molto al di sotto delle sue possibilità - Il migliore è stato Prati, messo in campo come riserva - Unica attenuante: l'arbitro ha chiaramente favorito la squadra di casa

Le difficoltà che s'incontrano a parlare telefonicamente dalla Bulgaria con alcuni centri italiani rendono opportuno e necessario da parte della persona che è appena rientrata in patria di riprendere in forma ordinata la versione di quanto è avvenuto nell'incontro di Sofia fra le squadre nazionali della Bulgaria e dell'Italia.

Quello che bisogna dire, innanzitutto, è che due fattori d'importanza hanno influito decisamente sull'andamento della partita: la fortuna o — se meglio piace — le circostanze casuali e l'arbitraggio. Le circostanze casuali sono state parecchie, ed hanno favorito e danneggiato un po' l'una un po' l'altra delle due squadre. L'Italia ha avuto contro di sé i diversi infortuni, il calcio di rigore e, principalmente, i due pali colpiti dall'ala sinistra Prati nel corso del primo tempo. La Bulgaria ha risentito dello svantaggio di un'autorete di un suo terzino e delle diverse e svariate occasioni mancate dai suoi attaccanti per pura precipitazione o per fatalità al momento del tiro.

L'arbitraggio è stato quanto di più casalingo sia possibile immaginare. Questo arbitro tedesco cerca la popolarità schierandosi sempre a favore di chi gioca sul proprio terreno. Contro il pubblico locale egli non si schiera mai. L'avevamo già visto alla prova in altre occasioni; e la sua linea di condotta è sempre stata la medesima. Non è soltanto in campo nazionale che stiamo andando male, in fatto di direzione degli incontri.

Detto questo, specifichiamo. A noi pare fuori luogo che si attribuisca tutta la colpa della sconfitta subita alla mala sorte. Questa c'è stata, è vero, una da ambe le parti. Ed ha gravato la mano molto di più sui nostri avversari, che non sui rappresentanti dei nostri colori. Qualcuno degli infortuni — assieme a certi motivi di mancato rendimento — va attribuito non al caso, ma alla scelta di elementi che, già fin dalla loro entrata in campo, non si trovavano in possesso delle loro condizioni fisiche migliori. Si è fatto affidamento più sulla classe intrinseca e sull'amor proprio degli uomini, che non sulla solidità fisica loro. E se ne è pagato il fio.

Vedasi il caso di Picchi, che diede prova di non essere in possesso dei suoi mezzi consueti, fin dalle prime battute della partita. La stranezza poi dell'intervento dell'ernia per una lesione banale starebbe a confermare l'affermazione di cui sopra. Albertosi pure dovette venire sostituito dopo la seconda rete, e Mazzola fu uno dei giocatori meno efficienti della nostra squadra. Il vecchio principio nostro — che i tempi non possono avere cambiato — è sempre stato quello di preferire un uomo di minor valore tecnico, ma sanissimo, al campione grande ma non perfettamente a posto come condizione di salute.

A Sofia si è verificato innanzi tutto, quello che viene definito come il «gioco dei malloni». La mancanza di mobilità di Picchi rese incerto Bercellino, che non si sentiva ben protetto alle spalle. Il Bertini venne ad aggiungervi, di suo, un ben cattivo grado di forma. E fra gli avanti, il migliore, perché il più destro e il più coraggioso, fu il giovane Prati, entrato in campo come riserva.

Ogni altra considerazione a parte, va aggiunto che il nostro undici ha giocato male. Questo è un fatto indubitabile ed indiscutibile. Ed è opportuno ripetere che ci è andata bene, perché se fossimo rimasti fermi sull'uno a tre — come ci siamo trovati ad essere nella seconda metà del secondo tempo — l'avvenire avrebbe preso un colore alquanto oscuro per noi. Ora, a Napoli, avremo da rimontare una sola rete di svantaggio. Cosa che, in sé, può apparire anche relativamente facile, ma per la quale occorrerà allineare attaccanti dallo spirito e dalle capacità più realizzatrici e penetranti.

L'avversario. Non si trovava in condizioni ideali, nemmeno esso, ma nel suo complesso è una squadra di tutto rispetto. Bisogna cessare decisamente di considerare quella della Bulgaria come una compagine di secondo piano. Il giuoco del calcio, essa lo sta praticando molto sul serio, da qualche tempo a questa parte. Battere un avversario simile a Napoli, fra quindici giorni, va considerata senz'altro come una impresa di grande difficoltà.

Vittorio Pozzo

Schedina

Ecco i risultati validi per il concorso Totocalcio n. 32 di ieri:

2	Catania-Reggiana	1-4
X	Foggia-Venezia	1-1
X	Lecco-Catanzaro	1-1
2	Livorno-Genoa	0-3
1	Messina-Potenza	1-0
1	Modena-Perugia	2-1
X	Novara-Padova	0-0
X	Palermo-Monza	3-3
2	Verona-Pisa	0-1
1	Biellese-Treviso	3-1
2	Empoli-Prato	0-1
1	Siena-Anconitana	2-0
2	Cosenza-Lecce	0-3

Quando Picchi tornerà alle gare?

Il medico della Nazionale, dott. Fini, dichiara che prima di settembre non si potranno avere indicazioni precise - Qualcuno teme che la brillante carriera del trentatreenne calciatore sia definitivamente chiusa

L'azzurro Armando Picchi sul lettino della sala operatoria prima dell'intervento chirurgico (Telefoto concessa dalla Rai-tv)

DAL NOSTRO INVIATO

Sofia, lunedì mattina.

Armando Picchi, lo sfortunato difensore azzurro ricoverato d'urgenza sabato sera al «Pirogov Hospital» di Sofia per un grave infortunio di gioco, è in progressivo miglioramento. Lo assistono, oltre ai sanitari bulgari del reparto chirurgico, il dott. Fini, medico della Nazionale, e uno dei segretari della Federcalcio, il rag. Bianchi.

Durante la partita di sabato contro la Bulgaria Picchi si era scontrato con l'ala destra Popov. Cadendo a terra era stato travolto dall'avversario in piena corsa. In serata si erano registrati i primi sintomi di una punta d'ernia ed un notevole gonfiore. Il medico federale aveva consigliato il ricovero del giocatore nell'ospedale di Sofia per i controlli. Data la gravità del caso i sanitari locali, d'accordo con il dott. Fini, decidevano l'immediato intervento chirurgico, che è stato eseguito dal primario dell'ospedale «Pirogov». L'operazione, durata quaranta minuti, ha avuto esito soddisfacente.

Ieri Picchi pareva molto sollevato. Ha trascorso una giornata tranquilla, ed è in via di netto miglioramento. Il dottor Fini ha dichiarato: «L'intervento si è reso necessario per evitare complicazioni. Erano state diagnosticate una punta d'ernia, una lacerazione traumatica del tubercolo del pube e un vasto ematoma interessante tutta la zona. L'operazione è riuscita benissimo e fra una decina di giorni il giocatore azzurro potrà rientrare in Italia».

Soltanto in un periodo successivo si avrà una prognosi esatta. La guarigione clinica potrà registrarsi abbastanza rapidamente, ma nessuno al momento può prevedere quando Picchi tornerà a giocare.

Abbiamo rivolto una precisa domanda al dott. Fini, che ha risposto: «Se si trattasse di una normale ernia potrei pensare a due mesi circa di inattività. Nel caso specifico però abbiamo incontrato una situazione assai più complicata, con interesse anche dei legamenti inguinali. Picchi tornerà alle gare forse in settembre con il nuovo campionato. Ma sarà opportuno attendere prima di pronunciare una previsione impegnativa».

La dichiarazione ufficiale del medico federale lascia buone speranze, ma non si può dimenticare che Picchi ha trentatrè anni (è nato a Livorno nel 1935), potrebbe addirittura rinunciare all'attività di calciatore. Il calcio italiano perderebbe uno dei suoi atleti più seri e bravi: tutti gli sportivi si augurano che i timori dei pessimisti scompaiano di fronte alla realtà di una completa guarigione.

g. acc.

Un parere medico sull'incidente a Picchi

«Punta d'ernia, lacerazione traumatica del tubercolo del pube, vasto ematoma». Queste le ragioni tecniche che hanno consigliato l'intervento d'urgenza. Il parere medico circa il malanno subito dal difensore azzurro parte dal racconto dell'incidente patito da Picchi. Il giocatore bulgaro Popov, involontariamente, è caduto addosso all'italiano. La conseguente pressione sull'addome deve aver provocato la formazione di una punta d'ernia nel canale inguinale ed il distacco di una particella dell'osso del pube, che è la parte anteriore del bacino.

Lo sforzo di tensione atletica del giocatore, che era entrato «in spaccata», ha prodotto infine una vasta lacerazione di vasi sanguigni, che hanno provocato una vasta raccolta di sangue (ematoma).

Castano a Napoli difensore libero

Castano sostituirà Picchi come «libero» nella squadra nazionale azzurra che sabato 20 aprile incontrerà a Napoli la Bulgaria. Valcareggi lo ha confermato durante il viaggio Sofia-Milano.

Le condizioni di Bercellino, il centromediano della Juventus e della Nazionale, infortunatosi a Sofia sabato, sono nettamente migliorate. Il giocatore riprenderà la preparazione fra un paio di giorni, e sarà in campo domenica contro il Brescia.

Da Firenze si apprende che Albertosi, uscito dal campo in occasione del secondo goal dei bulgari, è perfettamente guarito. Albertosi inizierà domani gli allenamenti con i suoi compagni della Fiorentina.

Domenica Milan-Torino nel campionato di serie A

Domenica riprenderà il campionato di serie A (27ª giornata); sarà un turno isolato perché immediatamente dopo il torneo verrà di nuovo sospeso per la seconda gara fra l'Italia e la Bulgaria, in programma a Napoli sabato 20 aprile.

Con il Milan ormai matematicamente campione, l'interesse degli sportivi si sposta nel settore di coda dove cinque squadre lottano per non retrocedere in B. Queste squadre sono l'Atalanta con punti 22, il Lanerossi Vicenza con punti 20, la Spal ed il Brescia con punti 18 ed il Mantova ultimo a quota 16. Mancano quattro giornate alla fine e tutto è ancora possibile. Quasi tranquilla invece la posizione della Sampdoria (p. 23). Domenica il calendario presenta uno scontro diretto fra due pericolanti: Mantova-Spal; di notevole importanza si presenta anche il «match» Juventus-Brescia, per la precaria condizione di classifica della squadra lombarda.

Milan-Torino, Napoli-Varese e Sampdoria-Inter, oltre a promettere un buon spettacolo di calcio, sono interessanti perché impegnano le squadre che aspirano al secondo posto.

* *

Questo il calendario della prossima giornata: Juventus-Brescia, L. R. Vicenza-Cagliari, Atalanta-Fiorentina, Sampdoria-Inter, Bologna-Roma, Mantova-Spal, Milan-Torino e Napoli-Varese.

* *

La classifica: Milan punti 40; Inter e Varese p. 31; Torino e Napoli p. 30; Fiorentina e Juventus p. 29; Bologna p. 28; Roma p. 26; Cagliari p. 25; Sampdoria p. 23; Atalanta p. 22; Spal e Brescia p. 18; Mantova p. 16.

Concorsi pronostici Totocalcio e Totip

TOTOCALCIO - Monte premi L. 525.453.568
Colonna vincente: 2XX - 211 - XX2 - 1212

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	9	—	L. 29.191.800
Con 12 punti	172	15	L. 1.527.400

La schedina di domenica prossima: Atalanta-Fiorentina; Bologna-Roma; Juventus-Brescia; Lanerossi-Cagliari; Mantova-Spal; Milan-Torino; Napoli-Varese; Sampdoria-Inter; Catania-Foggia; Monza-Livorno; Venezia-Verona; Anconitana-D.D. Ascoli; Trani-Chieri.

TOTIP - Col.: 1X - X1 - 12 - X2, 2X - X1 - X2

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	17	1	L. 570.329
Con 11 punti	204	25	L. 47.527
Con 10 punti	1469	171	L. 6.476

Ecco i risultati delle gare valide per la schede Totip — 1ª corsa: 1) Po, gr. 1; 2) Short Stop, gr. X - 2ª corsa: 1) Be Sweet, gr. X; 2) Roquepine, gr. 1 - 3ª corsa: 1) Eileen Eden, gr. 1; 2) Sombrero, gr. 2 - 4ª corsa: 1) ex aequo Gilbert, gr. X-2; Echo, gr. 2-X - 5ª corsa: 1) Mimosa, gr. X; 2) Insonne, gr. 1 - 6ª corsa: 1) Padanghe, gr. X; 2) Malise, gr. 2.

Emozionante lotta a Napoli fra i migliori trottatori d'Europa

Eileen Eden batte Roquepine nella corsa dei milioni

La cavalla americana è stata al comando per tutta la prova: in un ultimo disperato attacco la francese ha avvicinato la grande rivale, ma non è riuscita a superarla - Terzo Po, unico «italiano» arrivato alla finale, dopo avere preceduto in batteria Spin Speed e Seigneur, due dei favoriti - La scuderia Reda, proprietaria di Eileen Eden, Be Sweet (altra finalista, giunta sesta) e Quentin Hanover (sconfitto nelle eliminatorie) ha guadagnato in un pomeriggio 31 milioni

Dal nostro inviato particolare

Napoli, lunedì mattino.

Eileen Eden ha vinto il Gran Premio della lotteria di Agnano, respingendo in un appassionante finale l'estremo, disperato attacco della sua grande rivale Roquepine. La vittoria della «bionda» americana della scuderia Reda ha portato ad Imperia i 150 milioni della lotteria nazionale. Eileen Eden è stata in testa dalla partenza all'arrivo, ha respinto i ripetuti attacchi di Roquepine, se ne è liberata sulla curva finale.

Il proprietario-guidatore Henry Levesque però non si è dato per vinto, in dirittura d'arrivo è scattato ancora, ha chiesto a Roquepine un nuovo attacco. La francese, generosissima, si è impegnata contro Eileen Eden che fuggiva verso il traguardo, l'ha raggiunta, rimontata all'esterno. Froemming, sul sediolo dell'americana, controllava però con sicurezza la situazione, e sul filo del traguardo le due cavalle erano ancora divise da un'incollatura.

Terzo terminava, per un soffio, l'indigeno Po, l'unico cavallo italiano che fosse riuscito ad entrare in finale e che ancora una volta ha meravigliato per il suo coraggio e le sue doti di velocità. Quarto era Short Stop, mentre Be Sweet, compagna di colori della vincitrice, terminava alla retroguardia. Be Sweet però aveva avuto il suo grande momento nella batteria eliminatoria, quando si era permessa di battere la grande Roquepine.

Il pubblico di Napoli era accorso in gran numero all'ippodromo alle 13, un'ora e mezza prima dell'inizio della corsa; due ore avanti la prima batteria, la via Domiziana e l'autostrada di Agnano erano già percorse da un fiume di auto. La giornata era bella, calda, poi il tempo è peggiorato, il cielo si è coperto di nubi. Poco prima che scendessero in pista i cavalli della finale, è caduta la pioggia da un cielo plumbeo, che dava una luce livida alla conca di Agnano.

Eileen Eden scattava in testa. Ai fianchi aveva Some Fire, al largo dei due c'era Roquepine. Poi Some Fire si accodava ad Eileen Eden, Roquepine di fronte avanzava all'esterno, nella sua scia c'era Be Sweet. Poi, lungo la corda, Short Stop, mentre Po si manteneva all'attesa. Sulla curva Roquepine perdeva terreno nei confronti di Eileen Eden, tanto che a 600 metri dall'arrivo Roquepine sembrava irrimediabilmente battuta. Ma la campionessa francese reagiva con [illegible] coraggio, di fronte scattava ancora, tornava vicina alla rivale. Sull'ultima curva, Levesque la dava finita, perdendo circa 6 o 7 metri poi, in dirittura, sferrava l'attacco estremo, ma doveva accontentarsi del secondo posto, vicino però alla grande rivale.

Nella finale, come si è visto, non era in gara il terzo «grande» Spin Speed; era stato clamorosamente eliminato in batteria, squalificato per rottura prolungata. La sua batteria — in cui anche il francese Seigneur, molto atteso alla prova, aveva «rotto» a lungo — vedeva il sorprendente successo di Po, davanti a Short Stop. La seconda batteria aveva una vittima illustre in Roquepine, battuta in arrivo dall'incisivo finale di Be Sweet. Nella terza eliminatoria, Eileen Eden prendeva subito la testa e trottava sicura fino al traguardo, davanti a Some Fire.

La scuderia Reda — in finale il suo proprietario, l'industriale milanese dott. Danilo Fossati, era salito sul sulky di Be Sweet, mentre Froemming conduceva Eileen Eden — ha fatto la parte del leone. Ha ottenuto due successi in batteria, un quarto posto sempre in batteria con Quentin Hanover, quindi il primo ed il sesto posto di Eileen Eden e di Be Sweet nella finale, ed il secondo posto di Quentin Hanover nella «consolazione A»: la scuderia ha così incassato 31 milioni e 100 mila lire dei 50 e mezzo che erano in palio in tutte le prove del «Lotteria».

Elvio Rossi

Eileen Eden (n. 2) precede Roquepine sul traguardo del G. P. Lotteria all'ippodromo di Napoli (Tel. a «Stampa Sera»)

Finale del G. P. della Lotteria: 1) Eileen Eden (J. Froemming) della scuderia Reda; 2) Roquepine (H. Levesque); 3) Po (G. Sodano); 4) Short Stop (W. Baroncini); 5) Some Fire (A. Fontanesi); 6) Be Sweet (D. Fossati).

Tempo al chilometro 1'18"8/10. Totalizzatore: vincente 17, piazzati 15-14; accoppiata 10.

Adamello vince a Milano la «Gran corsa di siepi»

Milano, lunedì mattina.

Adamello ha colto ieri a S. Siro un significativo successo nella Gran corsa di siepi di Milano.

Gran corsa di siepi di Milano (L. 12 milioni, m. 4 mila): 1. Adamello (G. Morazzoni) razza di Vedano; 2. Acalo, 3. Cogne, 4. Nardini; n.p.: Beaustang, Doretto, Sparagnin, Bilans. Tot. 33; 13, 33, 13 (385).

G. P. Lotteria alla tv

Henry Levesque ottimo allevatore ma cattivo «driver»

Il proprietario di Roquepine «giudicato» dai guidatori torinesi

I tifosi dell'ippica che non hanno potuto assistere di persona, a Napoli, alle fasi del G. P. della Lotteria, hanno seguito la corsa attraverso la televisione. Apparecchi tv erano stati installati in tutti gli ippodromi d'Italia, ed anche a Vinovo l'attesa per la finale era enorme.

Le fasi del duello fra Roquepine ed Eileen Eden sono state seguite con grande emozione, tutti hanno riportato l'impressione che abbia pesato in modo decisivo sull'esito della corsa l'abilità dei rispettivi guidatori, il proprietario Henry Levesque per la francese, il «professionista» Froemming per l'americana.

Henry Levesque era solito affidare la sua campionessa, in occasione delle grandi prove, ad un «driver» di professione, il francese Gougeon. Quest'anno il bravissimo e fortunato allevatore normanno ha deciso di fare tutto da sé e forse ha preteso troppo.

Per televisione si è visto chiaramente che Froemming ha vinto la corsa sin dalla partenza, prendendo il comando ed obbligando la rivale ad una gara ad inseguimento. Davanti al video dell'ippodromo di Vinovo, William Casoli, Pino Rossi, Gubellini, Pasolini, Gubellini e gli altri «drivers» hanno sottolineato con grida di ammirazione i «voli» di Roquepine lungo le dirittura, e con mormorii di disappunto i rallentamenti che la cavalla ha avuto ad ogni curva.

Per tutti, e l'ha dimostrato con la splendida spunta finale, Roquepine è ancora la migliore, ma ora ha avversari più agguerriti di un tempo. Forse Henry Levesque farebbe meglio a riaffidarla in futuro a Gougeon. Ad ognuno il suo mestiere.

Due vittorie di Pino Rossi ieri all'ippodromo torinese

Il popolare guidatore primo con Azzardo e col «ritrovato» Abusimbel - Grossa quota (362 lire ogni 10 di puntata) per Malosco, portato al successo da D'Agostino

Le corse torinesi di trotto hanno ritrovato un interessante protagonista: Abusimbel, un cavallo di quattro anni che non andava in pista dal dicembre scorso a Milano e che Pino Rossi ha presentato ieri in ottime condizioni sui 1600 metri del Premio Finale Ligure, per i fiammanti colori — giacca rossa con croce di Lorena bianca, stile Henry Levesque — della Scuderia La Colonna del signor Carlo Bestelli. Pino Rossi, che aveva già vinto la prima corsa, il Premio Sanremo, con Azzardo, ha compiuto con Abusimbel una altrettanto sicura gara di testa, malgrado un contrattempo avvenuto prima della partenza, quando si è rotto un finimento ed il cavallo non ha potuto compiere tutte le operazioni preliminari, sgambature comprese.

La riunione, dopo i due successi incontrastati di Azzardo ed Abusimbel, ha offerto una serie di corse combattute ed emozionanti, a cominciare da quella dei gentlemen, dove Silvestri che pensava di avere ormai corsa vinta in sulky a Cristina, ha dovuto lottare per sfuggire in retta d'arrivo allo «speed» dell'ottima Merimée, guidata dall'appassionato proprietario sig. Tamburelli. La vittoria mancata con Merimée, la scuderia Hobby l'ha raggiunta subito dopo con Bastione, guidato da Pedrazzani.

Nel Premio Primavera, prova di centro (lire 1.320.000, metri 1600) Rubens (Edy Gubellini) ha dominato in retta d'arrivo Barbarisio (Angelo Pasolini), che aveva cercato di sfuggire al forte finale prendendo la testa sul penultimo rettilineo. Nella settima corsa, il Premio Alassio sui 1600 metri, si sono registrate le più alte velocità della giornata. Siviero Milani ha portato al successo la favorita Babele con un ragguaglio di 19"8 al chilometro, davanti al duo della Hobby, Consuelo-Spumante.

La giornata si è conclusa con un arrivo a sorpresa: il giovane D'Agostino ha guidato Malosco alla vittoria al termine dei 2060 metri del Premio S. Margherita, e chi ha avuto fiducia nelle doti del cavallo e nell'abilità del guidatore è stato compensato dalla quota: 362 lire ogni dieci di puntata, per la scommessa sul vincente. Secondo Pino Rossi, con il più quotato Chibon, e terzo un altro «outsider», Tricolore, con grande soddisfazione del «driver» D'Antoni.

I vincitori. Premio Sanremo: Azzardo (2. Bombonia); Pr. Finale Ligure: Abusimbel (2. Uberti); Pr Pegli: Henley (2. Pietta); Pr. Nervi: Cristina (2. Merimée); Pr. Rapallo: Bastione (2. Basento); Pr. Primavera: Rubens (2. Barbarisio); Pr. Alassio: Babele (2. Consuelo); Pr. S. Margherita: Malosco (2. Chibon).

b. p.

Finita la serie A di pallacanestro

Lo scudetto del basket ai cestisti del Cantù

L'Oransoda ha battuto il Simmenthal per 71 a 58 - Chi sono i campioni

DAL NOSTRO INVIATO

Cantù, lunedì mattina.

Superando nell'ultima giornata di campionato il Simmenthal, i cestisti dell'Oransoda Cantù sono riusciti a conquistare lo scudetto, il loro primo scudetto, che è anche il primo toccato ad una «provinciale», a parte, naturalmente, il caso della Ignis Varese di Giovanni Borghi.

Per la partita decisiva l'angusta palestra di Cantù era stracolma: tremila persone, pigiate all'inverosimile, unite in un unico coro inneggiante all'Oransoda. Il Simmenthal, dopo le delusioni offerte finora in campionato e in Coppa Europa, ha difeso strenuamente il suo scudetto, specialmente nel primo tempo, e il punteggio finale (71 a 58) lo condanna forse con eccessiva severità.

La partita è stata entusiasmante ed è iniziata con il Simmenthal orgogliosamente all'attacco, con un vantaggio che ha raggiunto i sei punti. Il quintetto Raymond-Masini-Fantin-Jellini, Brumatti e schierato inizialmente dal trainer milanese Rubini, ha messo in difficoltà la squadra formata da Frigerio, Burgess, Recalcati, De Simone e D'Aquila. L'Oransoda riusciva però a riportarsi in parità a metà tempo (18-18), ma poi ecco di nuovo il Simmenthal distanziarsi grazie a qualche positivo spunto dell'americano Raymond. I milanesi si avvantaggiavano fino a 28 a 22, poi Recalcati dimostrava di trovarsi in giornata particolarmente propizia, centrava i canestri da ogni posizione e riequilibrava la partita proprio alla fine del tempo (34 a 34).

Bastavano le battute iniziali della ripresa, comunque, per cancellare qualsiasi incertezza sul risultato. Il Simmenthal crollava e l'Oransoda assumeva senza tentennamenti l'iniziativa. Con Recalcati, De Simone, D'Aquila, il vantaggio prendeva a salire vertiginosamente: 47 a 42. Il trainer Rubini cercava di porre un freno al destino della squadra, immettendo forze fresche, Riminucci, Fantin e Pieri, ma l'Oransoda aveva ormai partita vinta. Usciti Raymond e Masini (oltre tutto ieri troppo nervoso) si trovava a battersi contro i «giganti» dell'Oransoda, Burgess, De Simone e Marlati.

Nel finale era ancora Recalcati ad assumere il ruolo del «primo attore» e per i milanesi non c'era più niente da fare: solo un onorevole difesa, che trovava in Ungaro e Masini i più accaniti protagonisti.

Da ieri Cantù, piccolo centro della Brianza, nota per la bravura dei suoi mobilieri, è così in festa grazie ai «giganti» del basket. I nuovi campioni d'Italia sono un'armonica sintesi di varie nazionalità. L'allenatore, Boris Stankovic, è un jugoslavo quarantenne, di professione veterinario; Americano è invece Bob Burgess, ventottenne, uno dei più alti (metri 2,02) e dei più bravi della squadra. Poi ci sono due oriundi italo-argentini, D'Aquila e De Simone, rispettivamente di 25 e 30 anni, il primo studente dell'Isef, l'altro impiegato all'Oransoda.

Gli altri giocatori sono italiani, di ogni regione, studenti, come il piemontese Marlati (un gigante di m. 2,05), che frequenta Ingegneria e come il milanese Recalcati, studente di Economia e Commercio, oppure impiegati nell'azienda che ha dato il nome alla squadra di basket. Tutti insieme, con i «piccoli» (oltre cento), raccolti da tutta Italia, vivono in un college a Cantù, situato in una villetta che si inerpica lungo una ripida stradina alla periferia della cittadina. Lavorano, studiano, si allenano, giocano, tutti insieme, giovani e anziani. Insieme costituiscono un'allegra brigata che dona spensieratezza a tutta Cantù, che per questo li considera soprattutto, stranieri o italiani, ragazzi di casa.

Per questo, ieri, l'entusiasmo ha toccato vertici inconsueti per una tranquilla città di provincia. Il basket, adesso, è lo sport preferito, e per fare onore alla squadretta a Cantù sorgerà prossimamente un nuovo «Palazzetto» capace di 5 mila posti. Se lo merita la squadra campione d'Italia, e se lo meritano anche i tifosi.

Paolo Patruno

Oransoda Cantù: *Burgess (12), Marlati (3), Recalcati (20), Frigerio (6), D'Aquila (13), De Simone (5), Tiraboschi; Cossettino, Marino e Rossi.*

Simmenthal: *Jellini (2), Masini (14), Riminucci (4), Pieri (3), Raymond (15), Ungaro (6), Brumatti (6), Santin (9), Cerioni, Serracini.*

La serie A maschile

Ultima giornata

Oransoda-Simmenthal 71-58; Noalex-Boario 85-67; Becchi-Eldorado 80-76; All'Onestà-Ignis Sud 75-71; Candy-Fargas 90-75; Ignis Varese-Butangas 76-74.

Classifica finale

Oransoda Cantù punti 36; Ignis Sud e Candy Bologna 33; Simmenthal 30; Ignis Varese 26; Noalex Venezia 24; Butangas Pesaro e All'Onestà Milano 18; Eldorado Bologna e Boario Padova 14; Becchi Forlì 12; Fargas Livorno 8.

L'Oransoda Cantù è campione d'Italia. La Becchi Forlì e la Fargas Livorno retrocedono in serie B.

Il campionato femminile vinto ancora dal Recoaro

Nel campionato femminile il Recoaro Vicenza, confermatosi per la quarta volta consecutiva campione d'Italia, ha vinto nettamente (60-43) sul campo del Fiat. La partita, giocata nella palestra di viale Dogali, è stata caratterizzata da un certo equilibrio per tutto il primo tempo, chiuso con le ospiti in vantaggio per 30 a 24. Nella ripresa le torinesi (fra le quali si è messa in bella evidenza la giovane Oddone) facevano registrare un sensibile calo ed il Recoaro poteva gradualmente aumentare il suo vantaggio sino ai 37 punti finali (60-43 per le venete) il risultato al termine dell'incontro.

Anche l'altra squadra torinese, il Lancia, ha concluso il torneo con una sconfitta (38 a 56), sul campo della Ginnastica Triestina. La Gelsi (12 punti) e la De Marchi (11 punti) sono state le migliori realizzatrici della squadra di Manfredi.

Sconfitti gli italiani nel Torneo Uefa

MONACO, lunedì mattina.

Si è iniziato il torneo di calcio della federazione europea a cui partecipano le squadre nazionali juniores di tutta Europa. I giovani calciatori italiani, impegnati contro i loro coetanei della Germania Occidentale sono stati sconfitti per 0 a 2.

Nel torneo calcistico dilettanti (girone A): tre giocatori del Suno espulsi

Burrascosa partita fra Stresa e Suno: l'arbitro sospende il gioco a 9' dalla fine

Anche il commissario di campo coinvolto nei gravi incidenti - Al momento dell'interruzione lo Stresa si trovava in vantaggio per 2 a 1 - Il Suno presenterà un esposto contro il direttore di gara

Nostro servizio particolare

Stresa, lunedì mattina.

L'incontro fra lo Stresa e il capolista Suno è stato caratterizzato da gravi incidenti che hanno infine costretto l'arbitro Anchisi di Milano a sospendere la partita al 36' della ripresa.

Il gioco piuttosto duro dei giocatori ospiti preoccupati di mantenere il primato nel girone (primato che da questa sera tocca al Santhià), ha subito acceso l'agonismo fra le due squadre: ma i severi provvedimenti presi dal direttore di gara, che ha espulso tre giocatori del Suno, non sono bastati per ricondurre la partita sui binari della regolarità. Al momento della sospensione lo Stresa era in vantaggio per 2 a 1 (reti di Lunghi e Beriolio dello Stresa, di Brambilla del Suno): i dirigenti locali sono convinti che la vittoria verrà assegnata a tavolino allo Stresa (2-0), mentre il Suno ha già preannunciato un reclamo avverso il comportamento dell'arbitro.

I primi incidenti si sono avuti al 40' del primo tempo, quando veniva espulso Errigoni per un fallo su Cavallari: subito dopo veniva allontanato dal campo un altro giocatore del Suno, De Marchi, che nel tentativo di «difendere» il compagno provocava dei tafferugli. Nel secondo tempo, terza espulsione ai danni del Suno quando (sul risultato di 2 a 1 per lo Stresa) Zanardi era invitato a lasciare il gioco dopo un intervento falloso. Entravano in campo i dirigenti delle due società e il commissario di campo (nell'intento di sedare la rissa ormai generale) e quest'ultimo veniva raggiunto da un calcio. Visto inutile ogni tentativo per riportare la tranquillità sul terreno di gioco, l'arbitro Anchisi sospendeva l'incontro. **s. c.**

*SANTHIA' - INOX NEO BAVENO 2-1 — Andati in vantaggio gli ospiti al 9' del primo tempo con l'ala sinistra Ardissone, al 40' il Santhià ha pareggiato con la mezz'ala Vallino. Nella ripresa il Santhià ha conquistato la vittoria all'8' minuto, ancora con un goal di Vallino, portandosi così in testa alla classifica.

*OLEGGIO - JUVE DOMO 1-0 — La rete decisiva è stata segnata da Spinzuola al 11' del primo tempo.

BORGOSESIA-*VIRTUS VOLPIANO 3 a 1 — Nel 1° tempo al 40' rete di Biaso (B); al 43' di Corona (V.V.). Nel 2° tempo al 28' goal di Fontana (B).

*CIGLIANO-PONZONE 1-1 — Nella ripresa i padroni di casa sono andati in vantaggio con la mezz'ala sinistra Molinari e gli ospiti hanno pareggiato al 30' con l'ala destra Scesa.

*VILLA-SNIA VISCOSA 3-1 — Nel primo tempo al 18' Pelucchi (V.) al 27' Ciotti (V); al 30' Ricci (S.V.); nel secondo tempo al 32' Valsaggia (V.).

*AOSTA-VETTA SAN LORENZO 3-0 — Le reti sono state segnate al 44' da Grandi, al 13' della ripresa da Berlati e al 22' da Santoro. Al 12' del primo tempo, per essersi scontrato con un avversario, l'attaccante Grandi (Ao.) è uscito dal campo avendo riportato una ferita lacero-contusa al sopracciglio sinistro. Rientrato mezz'ora dopo in campo, bendato, ha aperto al 44' la segnatura per i [illegible]. [illegible] all'ospedale, gli sono stati dati quattro punti di sutura. Guarirà in una quindicina di giorni.

*GRIGNASCO-ARONA 3-0 — Con due reti su rigore, entrambe realizzate da Dondi al 26' del primo tempo e al 10' della ripresa, e con un terzo goal di Baralio a 20 minuti dal termine, il Grignasco ha dominato l'avversario da un capo all'altro della partita. Al 11' del secondo tempo è stato espulso Intreini (Arona) per proteste.

GIRONE A - RISULTATI: *Cigliano-Ponzone 1-1; *Oleggio-Juve Domo 1-0; *Grignasco-Arona 3-0; *Santhià-Baveno 2-1; Aosta-Vetta S. Lorenzo 3-0; Villadossola-Snia 3-1; Borgosesia - *Volpiano 2-1; Stresa-Suno 2-1 (sospesa nella ripresa per incidenti).

CLASSIFICA: Santhià 33; Suno 32; Borgosesia 31; Villadossola 30; Aosta 28; Arona 27; Oleggio 26; Grignasco e Baveno 23; Stresa 21; Ponzone 20; Juve Domo 17; Virtus Volpiano 15; Cigliano 13; Villa S. Lorenzo e Snia 13. Aosta, Ponzone, Stresa e Suno una gara in meno.

Montuori di nuovo in campo il Pontassieve vince per 2-0

Pontassieve, lunedì mattina.

Miguel Montuori, l'ex giocatore della Fiorentina e della nazionale, tornato il 10 marzo scorso (dopo sette anni di assenza in seguito al noto infortunio), ai campi di gioco, nel Pontassieve, una squadra che milita nel campionato regionale toscano e della quale oggi è allenatore, ha disputato ieri la sua seconda partita.

Il Pontassieve che è al comando del suo girone nel campionato di seconda categoria si è trovato improvvisamente incompleto perché pochi minuti prima dell'inizio della partita che lo opponeva alla squadra delle Caldine, il mediano sinistro della squadra, per una indisposizione, non ha potuto scendere in campo.

Montuori allora ha indossato la maglia numero sei ed anche in questa occasione ha portato i suoi giocatori alla vittoria (2-0). Anche se non ha segnato goal — come invece accadde nella gara del rientro — il calciatore italo-cileno ha contribuito con i suoi perfetti passaggi e con la tecnica ancora brillante, all'affermazione della sua compagine.

Ostorero vince a Gallarate Mossiana si frattura la spalla

Gallarate, lunedì mattina.

Emilio Ostorero ha vinto ieri la prima prova del campionato italiano di motocross, per la categoria seniores, con moto della classe 500 cmc. svoltasi sul percorso del campo permanente «Agusta» al Ciglione della Malpensa e organizzato dal «Moto club M. V.» di Gallarate.

Nella prima «manche», il pilota Mossiana è caduto fratturandosi la spalla sinistra.

1. Ostorero su «Bultaco» in ore 1, 30'37"; 2. Tosi su «C. Z.»; 3. Angelini su «C. Z.». Giro più veloce il quarto della seconda «manche» di Tosi alla media di km. 47,597.

I tornei del tamburello

Vittoria dell'Azzano d'Asti

Il campo di tamburello dell'Azzano d'Asti è stato inaugurato ieri. La squadra locale ha sconfitto il Settimo per 19-8. Nel trofeo Provincia di Asti, la formazione astigiana ha superato il Rocchetta Tanaro per 19-18.

Il Cerrina conserva il primo posto in classifica nel Torneo del Monferrato. Questi i risultati della 5ª giornata:

Vignale-Gabiano 18-19; Cocconato-Castell'Alfero 18-6; Cerrina-Valle Cerrina 18-18; Codana Villavalle 18-16; Montechiaro-Murisengo 18-4; Grazzano-Tonco 17-19; Francavilla-Scurzolengo 19-7; Portacomaro-Moncalvo 19-13; Montemagno-Cunico 7-19.

Classifica: Cerrina 9; Codana 8; Montechiaro e Gabiano 7; Castell'Alfero, Grazzano, Murisengo, Portacomaro e Moncalvo 6; Cocconato, Valle Cerrina e Cunico 5; Tonco e Francavilla 4; Montemagno e Villavalle 2; Vignale e Scurzolengo 1.

Dilettanti: la seconda categoria

GIRONE A: Cameri-Cannobiese 0-2; Ghemmese-Carpignano 1-1; Galliate-Serravallese 0-0; Sparta-Cameri 1-2; Fontanetese-Varalpombiese 0-3, Ornavasso-Sazzese 2-1; Vaprio Lumellogno 1-3.

CLASSIFICA: Carpignano 38; Cameri 29; Galliate e Serravallese 25; Vaprio e Varalpombiese 24; Lumellogno 23; Ghemmese 21; Castellettese e Fontanetese 18; Sparta 16; Ornavasso 12; Cannobiese 11; Sazzese 10.

GIRONE B: Vallese-Valle Cervo 1-1; Carisio-Pro Candelo 6-1; Chivasso-Ponderano 3-0; Vallestrona-Montanaro 1-0; Saluggia-Quart 2-1, Chatillon-Crescentino 1-2; Issogne-Borgofranco 1-4.

CLASSIFICA: Vallestrona 32; Chivasso e Borgofranco 31; Crescentino 29; Montanaro 28; Chatillon e Carisio 21; Quart 20; Saluggia 19; Pro Candelo e Vallese 16; Ponderano 13; Valle Cervo 12; Issogne 7.

GIRONE C: Rivarossa-Lanzese 2-1; Rivarolo-Balangero 1-0; Caluso-Lanzo 2-2; Vall'Orco-Strambinese 1-2; Mathi-San Maurizio 1-0; Nolese-Castellamonte 1-1; Villanova-Sangiustese 0-0.

CLASSIFICA: Vall'Orco 36; Castellamonte 35; Strambinese 30; Balangero 26; San Maurizio e Rivarossa 22; Nolese e Lanzo 21; Rivarolo 20; Lanzese 14; Calusiese e Mathi 13; Sangiustese e Villanova 12.

GIRONE D: Fiumana-Pertusa 5-2; Agnelli-S. Mauro 2-2; Rober-Bacigalupo 2-1; Lancia-Anpi Elter 1-0; San Carlo-Auxilium 1-2; Olimpia-Barcanova 1-2; (riposa Madonna Campagna).

CLASSIFICA: Rober 32; Barcanova 29; Fiumana 25, San Mauro e Lancia 23; Auxilium 22; Bacigalupo 21; San Carlo 18; Anpi Elter e Agnelli 14; Pertusa 12; Madonna Campagna 10; Olimpia 9.

GIRONE E: Pro Grugliasco-Bussoleno 2-2; Rivoli-Casellese 0-1; Settimo-Lascaris 1-1, Avigliana-Collegno Dora 1-2; Druentino-Alpignano 2-2; Pro Collegno-Leynicese 1-2; Pianezza-Beinasco 0-1.

Classifica: Rivoli 31; Casellese 31; Beinasco 30; Bussoleno e Collegno Dora 27; Lascaris 23; Alpignano 22; Pro Grugliasco 21; Druentino 18; Settimo e Leynicese 15; Pianezza 12; Avigliana 10; Pro Collegno 8.

GIRONE F: Pro Dronero-Cervignasco 1-0; Pedona-Racconigi 3-1; Nichelino-Fossanese 1-1; Villafranca-Storari 3-2; Rio-Vigone 1-1; Cheraschese-Trofarello 1-0; Barge-Carmagnola 0-0.

CLASSIFICA: Vigone 34; Cherasche 31; Villafranca, e Carmagnola 28; Pro Dronero 27; Rio 25; Fossanese 24; Cervignasco 18; Nichelino 15; Barge e Storari 14; Pedona 13. Trofarello 12; Racconigi 6.

GIRONE G: Garibaldi-Felizzano 1-1; Don Bosco-Monferrato 1-1; Pozzolese-Vignazzolo 1-2; Pontestura-San Carlo 1-1, Bergioni-Nicese 1-0; Junior-Asca Fulgor 1-1.

CLASSIFICA: Monferrato 39; Junior 27; Nicese e San Carlo 26; Pontestura 24; Garibaldi 23; Bergioni e Vignazzolo 22; Felizzano 21; Asca Fulgor 20; Balaclava 18; Pozzolese e Sergio Comollo 11; Don Bosco 7.

Un sorprendente risultato nel secondo girone

La Novese, penultima in classifica sconfigge il capolista Canelli: 2-0

SOCIALE-*SAVIGLIANO 2-1 — Dopo un primo tempo chiuso in bianco, nella ripresa la Saviglianese va in vantaggio al 3' su rigore tirato da Fantino. L'Istituto Sociale pareggia al 28' col mediano Orlando e segna la rete della vittoria al 34' con il centravanti Viale.

*CHIERI-CENISIA 4-1 — Marcatori: primo tempo: 11' Negro (Cenisia), 27' e 38' Ferrero (Chieri); ripresa: 31' Perotti (Chieri), 34' Ferrero (Chieri).

*BUSCA-CASSINE 1-0 — La rete è stata segnata da Dutto al 23' del primo tempo. Al 32' della ripresa in uno scontro fortuito fra Dutto e il portiere ospite Laguzzi, quest'ultimo ha riportato una contusione alla testa, per cui ha dovuto allontanarsi dal campo ed è stato sostituito da Gotta.

*NOVESE-CANELLI 2-0 — La capolista Canelli è stata sconfitta sul campo della Novese, che ha disputato la miglior partita del campionato. I biancocelesti locali hanno vinto meritatamente, giocando con tecnica e soprattutto con una grande volontà. Al 41' del primo tempo realizzava Guazzotti, raccogliendo un pallone sfuggito al portiere ospite; al 15' della ripresa raddoppia Bailo, con un forte tiro diagonale. Nel secondo tempo una decisione non troppo convincente dell'arbitro La Scala di Genova annullava un'altra rete della Novese, segnata da Guazzotti, per un ipotetico fuorigioco di Foggio.

*CINZANO-CARASSONE 2-1 — Reti: nel primo tempo: Borgogno (Cinzano) al 4', Limera (Cinzano) al 37', Gerbi (Carassone) al 41'.

*SUSA-CIRIE' 2-0 — Reti di Menardo all'11' e di Fenocchio al 37' della ripresa. Con il classico punteggio di 2-0 il Susa ha battuto il Ciriè, riscattando la sconfitta subita nell'incontro di andata. La partita ha visto nel primo tempo i padroni di casa portarsi decisamente all'attacco della rete del Ciriè, sfiorando più volte la segnatura. Nel secondo tempo, a 30', il Susa si è portato in vantaggio con Menardo, che ha realizzato a conclusione di una azione velocissima. Il Ciriè ha contrattaccato, ma senza concludere, e al 37', di nuovo in contropiede, il Susa ha consolidato il risultato con una bella rete di Fenocchio, rendendo vani gli sforzi del Ciriè. Erano presenti alla gara oltre 1200 spettatori provenienti da tutta la Valle di Susa. Il miglior giocatore in campo è stato il terzino Pautasso, del Susa, più volte applaudito nei suoi interventi.

*ACQUI-PINEROLO 0-0 — Sul campo neutro dell'Alessandria, essendo squalificato quello di Acqui, le due squadre hanno disputato ieri una gara nel complesso modesta. L'Acqui più volte è andato vicino al goal, e in realtà avrebbe potuto e dovuto vincere, ma ha sprecato banalmente le occasioni avute e così l'incontro si è concluso con un risultato di parità.

VALENZANA-ALBESE 1-0 — Rete di Piacenza (Val.) al 40' del p. t.

GIRONE B: *Novese-Canelli 2-0; Sociale-*Savigliano 2-1; *Busca-Cassine 1-0; *Chieri-Cenisia 4-1; *Susa-Ciriè 2-0; *Cinzano-Carassone 2-1; *Acqui-Pinerolo 0-0; *Valenzana-Albese 1-0.

Classifica: Canelli 32; Cinzano 31; Chieri 28; Susa 27; Ciriè e Busca 25; Valenzana 24; Sociale 23; Acqui e Cassine 22; Pinerolo e Savigliano 21; Albese e Novese 20; Carassone 19; Cenisia 6. Sociale e Pinerolo una gara in meno.

Dilettanti liguri

GIRONE A. Loanesi-Ceugio 1-0; Campese-Dianese 4-1; Varazze-Finale 2-2; Pontedecimo-*Cairese 0-0; Veloce-Pro Molassana 3-1; Sampierdarenese-*Argentina 2-0; Spotornese-Vado 0-0; Nolese-Villetta 1-0.

GIRONE B. Arsenale-Anpi Casassa 2-0; Molassana-Bolanese 0-1; Don Bosco-*Quezzi 2-1; Fulgorcavi-*Fontanabuona 1-0; Lavagnese-*Ponte Carrega 2-0; Santagostino-Pro Recco 0-0; Centrale-Sammarghеritese 1-0; G. Grasso-Vigili 1-0.

Serie B: la squadra ligure è salita all'ottavo posto in classifica

Il Genoa trionfa a Livorno: 3-0

Secondo successo esterno della compagine di Campatelli

Netto dominio dei rossoblù genoani Fischi dei tifosi ai giocatori toscani

Con una accorta tattica, il Genoa è riuscito a frenare le azioni del Livorno - Poi è andato in vantaggio con un tiro di Enzo Ferrari deviato in rete da Azzali - Nella ripresa segnano ancora Enzo Ferrari e Petrini - Il pubblico livornese ha applaudito i liguri

DAL NOSTRO INVIATO

Livorno, lunedì mattina.

Clamoroso: il Genoa, che in precedenza aveva conquistato un solo successo esterno (a Potenza, contro una squadra in lotta per non retrocedere), ha vinto per 3 a 0 a Livorno, battendo una formazione che fino a ieri puntava alla serie A. Un colpo di fortuna? No, i rossoblù si sono imposti con pieno merito, difendendosi senza orgasmo e portandosi all'offensiva con incisive azioni di contropiede, lottando dal primo al novantesimo minuto, attuando disciplinatamente una tattica accorta e intelligente. Partite del genere non si improvvisano, e vien da pensare che se i genoani non avessero perso banalmente tanti punti all'inizio del torneo, adesso sarebbero in lizza per la promozione.

Il Livorno, sconfitto una settimana prima a Messina, cercava una pronta rivincita: l'unica speranza dei toscani di restare in lotta per la serie A era proprio quella di battere il Genoa, e per farcela bisognava attaccare a fondo fin dall'inizio. Ma Campatelli aveva preso le necessarie contromisure: due sole «punte» fisse (Petrini ed Enzo Ferrari), con Brambilla ala destra di numero ma di fatto centrocampista (e a volte difensore), Derlin su Lombardo, il «cervello» della squadra livornese, Locatelli piuttosto arretrato e Rivara su Santon.

Una tattica prudente, saggia. Campatelli sperava che se i toscani non fossero riusciti a segnare subito si sarebbero innervositi, avrebbero finito con l'aprire qualche varco in difesa. E così è stato. Nella prima mezz'ora il Livorno ha attaccato con insistenza, ha dominato, ha costretto il Genoa nella propria area, ma ha sciupato anche parecchie energie. Troppe. E quando i rossoblù si sono portati in vantaggio, la squadra di Remondini ha perso la concentrazione, ha insistito all'offensiva abbandonando qualsiasi norma di prudenza. Così è venuto il secondo goal, poi il terzo, poi i fischi del pubblico.

Il Genoa, che battendo il Monza domenica scorsa si era portato al di fuori della lotta per la salvezza, adesso non ha più quella strana paura di perdere che tempo fa attanagliava quasi tutti i rossoblù: ha riacquistato fiducia nei propri mezzi, gioca con tranquillità, a tratti riesce persino a dare spettacolo. All'inizio, quando il Livorno cercava affannosamente il goal, i liguri si sono difesi senza orgasmo, senza mai dare l'impressione di cedere: rilanci precisi al compagno smarcato, azioni di alleggerimento ben congegnate, manovre ordinate. Era tutto interesse dei genoani «addormentare» la partita per innervosire gli avversari.

Così, nella prima mezz'ora, il Livorno ha avuto una sola vera occasione per segnare: al 15' Nastasio ha indirizzato un calcio di punizione verso Santon e quest'ultimo, con un colpo di testa, ha sorpreso Grosso che si trovava sbilanciato in avanti, ma il pallone è finito, seppur di poco, sopra la traversa.

Alla mezz'ora esatta, improvvisamente, il Genoa si è portato in vantaggio: tiro di Petrini respinto di pugno dal portiere, mezza rovesciata di Enzo Ferrari e palla in rete, deviata all'ultimo momento da Azzali. Un autogoal, ma per il Livorno non si è trattato d'un vero colpo di sfortuna, il pallone sarebbe finito in rete ugualmente.

Il Livorno ha accusato il colpo, ma si è riportato subito in avanti, a volte anche con sei o sette uomini. Al 42' Derlin ha ostacolato duramente un metro dentro l'area Lombardo, che è finito a terra, ma l'arbitro non ha ravvisato gli estremi del rigore e ha fatto proseguire il gioco. Forse ha sbagliato, forse no, difficile stabilirlo con esattezza dalla tribuna. Resta il fatto, però, che il Genoa successivamente ha legittimato in pieno il suo successo.

Nella ripresa il signor Gussoni ha dimostrato di essere un arbitro di polso: al 19' due tiri consecutivi di Depetrini sono rimbalzati sul braccio di Brambilla, due falli chiaramente involontari, ma quanti altri giudici al posto suo, tra le proteste dei giocatori e gli insulti del pubblico, non avrebbero concesso il rigore? Due minuti dopo Gualtieri ha reclamato ancora sostenendo che Franco Ferrari lo aveva trattenuto per la maglia al momento del tiro. Ma la scorrettezza non si è vista e il signor Gussoni è stato nuovamente inflessibile.

Gradatamente il Livorno si è rassegnato e il Genoa, impadronendosi del centrocampo con Derli, Locatelli e Mascheroni, ha preso l'iniziativa del gioco. Al 28' il secondo goal: Franco Ferrari a Mascheroni che scatta sulla destra, si libera di Azzali e passa ad Enzo Ferrari; questi, smarcato, si aggiusta la palla e segna.

Ormai il Genoa dominava e il terzo goal, al 44' minuto, non ha colto di sorpresa nessuno: Derlin a Mascheroni, a Petrini (uno dei migliori in campo), e goal con un forte rasoterra da pochi passi. Fischi per il Livorno, applausi per i rossoblù.

Qualcuno, rivolto ai dirigenti toscani, ha gridato: «E' colpa vostra. Non volevate la squadra in serie A per paura di dover mettere mano al portafogli». L'amarezza per la sconfitta gioca brutti scherzi. I responsabili del Livorno, proprio ieri prima della partita, avevano parlato con Sperone, un osservatore del Torino, per risolvere a proprio favore la comproprietà di Depetrini (sulla base di 26 milioni) e per ottenere che Gualtieri — concesso in prestito dal club granata — restasse a Livorno. Tutto questo, per rinforzare la squadra in vista del prossimo torneo. Ma ora che i toscani hanno perso la speranza di andare in serie A, come finirà? Forse Nastasio verrà ceduto al Torino, forse qualche altro titolare partirà.

Maurizio Caravella

Così in campo

LIVORNO: Bellinelli; Calvani, Lessi; Depetrini, Caleffi, Azzali; Gualtieri, Lombardo, Santon, Garzelli, Nastasio.

GENOA: Grosso; Caocci, Franco Ferrari; Bassi, Rivara, Derlin; Brambilla, Mascheroni, Petrini, Locatelli, Enzo Ferrari.

ARBITRO: Gussoni, di Tradate.

A dodici minuti dalla fine, goal dell'ala sinistra toscana

Piaceri ha deciso Verona-Pisa: 0-1

I veneti hanno attaccato a lungo senza riuscire a superare la difesa ospite

Piaceri (a destra) ala per realizzare il goal della vittoria pisana a Verona (Telefoto)

Dal nostro corrispondente

VERONA, lunedì mattina.

Ancora una volta il Verona ha perso la partita «chiave», e ancora una volta è stato sfortunato. Un pareggio avrebbe maggiormente rispecchiato l'andamento dell'incontro con il Pisa (0-1), visto che il Verona ha attaccato per tutti i primi 45' con continuità.

I toscani si sono difesi senza orgasmo e alla distanza sono emersi, andando a rete al 33' della ripresa con un goal di Piaceri e con la collaborazione di tutta la difesa veronese. Il Verona ha dimostrato una buona impostazione nella metà campo e sicurezza in difesa; all'attacco, invece, malgrado le continue azioni offensive, non riesce a concludere con precisione e questa è la causa determinante delle sconfitte della squadra scaligera. Ieri, come attenuante, mancava il centravanti Bui.

g. b.

VERONA: De Min; Maggioni, Ranghino; Mascetti, Savoia, Battistoni; Sega, Maddè, Nuti, Bonatti, Bianchi.

PISA: Annibale; Ripari, Gasparroni; Barontini, Federici, Gonfiantini; Manservisi, Guglielmoni, Mascalaito, Joan, Piaceri.

Arbitro: Motta, di Monza.

Nella gara col Catanzaro

Il Lecco si salva solo su rigore: 1-1

LECCO, lunedì mattina.

Tutta la partita si è concentrata in due minuti, dal 12' al 14' della ripresa, quando cioè il Catanzaro è andato in vantaggio e il Lecco ha pareggiato su rigore. La squadra calabrese, più organizzata nel gioco e più veloce e precisa nella manovra, ha sfruttato la sua superiorità tecnica fino a riuscire, appunto, ad andare in vantaggio, dopo che per ben tre volte nel primo tempo era già stata sul punto di riuscirvi, sempre con Pellizzaro. Il goal che ha concretato la superiorità calabrese è stato merito del bravissimo Zimolo, che di testa, su corner battuto da Orlandi, ha spedito il pallone in rete dopo una carambola su un palo.

Dopo nemmeno due minuti l'arbitro ha deciso il risultato concedendo al Lecco un calcio di rigore inesistente: Azzimonti si è sbilanciato correndo verso il pallone, in mischia e urtandosi prima col compagno Innocenti e poi con l'avversario Tonani, ruzzolando a terra. Non c'erano per nulla gli estremi del rigore, ma l'arbitro ha fischiato indicando il dischetto: lo stesso Azzimonti si è incaricato del tiro ed ha segnato il goal del pareggio.

Il risultato non è più cambiato, anche se il Catanzaro ha avuto tre occasioni per concretare la sua superiorità, contro una dei padroni di casa. Al 22', al 30' e al 31' queste occasioni calabresi non venivano sfruttate da Braca, Pellizzaro e ancora da Braca. La più grossa di tutte è stata la seconda, sciupata da Pellizzaro, che si è fatto anticipare da Meraviglia. Il Lecco ha impegnato la difesa avversaria al 36', con un tiro di Del Barba che Tonani è riuscito a respingere di testa, con un tuffo a pesce che ha salvato il proprio portiere spiazzato. I soli dispiaciuti del pareggio alla fine erano gli ospiti, fra i quali i migliori sono stati Braca e Tonani.

LECCO — Meraviglia; Tani, Sensibile; Dehò, Pasinato, Sacchi; Mazzola II, Azzimonti, Incerti, Del Barba, Innocenti.

CATANZARO — Cimpiel; Marini, Lorenzini; Banelli, Tonani, Bertoletti; Pellizzaro, Orlandi, Zimolo, Maccacaro, Braca.

Arbitro: Pieroni, di Roma.

Pioggia di reti e molte emozioni alla <Favorita>

Il Monza tre volte in vantaggio pareggia con il Palermo: 3 a 3

I siciliani in dieci negli ultimi 20 minuti per l'espulsione di De Bellis

Dal nostro corrispondente

Palermo, lunedì mattina.

Reti in abbondanza alla «Favorita» nell'incontro tra Palermo e Monza, conclusosi per tre a tre. La partita è stata molto movimentata, con un Palermo costretto sempre a sbilanciarsi in avanti per pareggiare. Infatti l'undici di Dezzi è riuscito tre volte a portarsi in vantaggio con altrettante azioni veloci che hanno fatto breccia nella difesa palermitana, dimostratasi poco mobile. I palermitani hanno giocato gli ultimi 20 minuti in 10 uomini per l'espulsione di De Bellis.

I monzesi hanno avuto spianata la partita da un gol realizzato al primo minuto di gioco da un terzino, Giovannini, che raccoglieva un preciso cross di Vivarelli dopo una azione di calcio d'angolo.

Il Palermo ha reagito vivacemente sostenuto dal pubblico ed il pari era realizzato da Perucconi (al suo rientro in squadra) con un azzeccato pallonetto che superava i difensori appostati sulla linea della porta, lasciata sguarnita dal portiere Ciceri, ormai fuori causa per un precedente intervento.

Il Monza tornava in vantaggio al 16' minuto. Sala con una veloce discesa sfuggiva alla guardia di Giubertoni ed infilava Ferretti con un forte raso-terra a fil di palo.

Ancora Perucconi faceva esplodere i ventiduemila tifosi al 35'. L'estrema destra palermitana riprendeva una corta respinta del portiere avversario ed a volo insaccava.

Nella ripresa un gol diabolico di Prato porta per la terza volta in vantaggio gli ospiti: Prato dopo avere ricevuto la palla da Strada stringe al centro, e quasi all'altezza della linea di fondo, scocca un tiro a mezz'altezza che passa tra palo e portiere finendo in rete. Solo a dodici minuti dal termine, su calcio d'angolo battuto da Perucconi, Lancini di testa riportava definitivamente il Palermo in pareggio: 3 a 3.

f. d.

Il Venezia su rigore pareggia a Foggia: 1-1

Foggia, lunedì mattina.

L'incontro Foggia-Venezia si è concluso con una rete per parte, realizzate entrambe nel secondo tempo. Andavano in vantaggio i locali al 5' con un tiro di Traspedini, ma al 30' l'arbitro Michelotti accordava un rigore in favore del Venezia per atterramento di Mencacci da parte di Cambino. La massima punizione era realizzata da Grosso.

Il Foggia ha dominato a lungo la gara, ma ha preso troppo alla leggera gli avversari pensando che non fossero in grado di fornire una efficiente reazione dopo il goal di Traspedini.

Messina-Potenza: 1-0

Messina, lunedì mattina.

Il Messina ha vinto con il Potenza (1-0) un confronto molto importante contro una diretta concorrente alla lotta per la salvezza. Il risultato non esprime una effettiva superiorità della squadra locale ma è il frutto di un tiro indovinato di Bonetti.

Il Potenza, nella ripresa, ha attaccato di più; almeno in un paio di occasioni avrebbe potuto pareggiare. I suoi attaccanti, però, hanno sbagliato concluso ni facilissime.

Continua la serie dei risultati deludenti

Il Novara (0-0 con il Padova) cade in zona retrocessione

Gli azzurri sono in quint'ultima posizione con un solo punto di vantaggio su Modena, Perugia e Lecco - Contro i veneti, l'attacco piemontese ha ancora una volta denunciato i propri limiti

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì matt.

Il Novara è nei guai, e sono guai seri dopo la partita di ieri con il Padova, conclusasi con un pareggio per zero a zero che equivale ad un punto perduto. Da qualche settimana la squadra piemontese non riesce più a giocare con l'efficacia del girone d'andata, ed i risultati negativi avevano una netta prevalenza su quelli anche soltanto parzialmente positivi. Da una posizione di testa, ad una di centro classifica: il primo passaggio è stato accettato senza drammi. Poi gradualmente è continuata la discesa verso il fondo classifica, giustificata anche da un calendario particolarmente difficile, fino a portare il Novara nel vivo della zona retrocessione. Gli azzurri, infatti, sono adesso in quint'ultima posizione, con un solo punto di vantaggio sulle quartultime che sono Modena, Perugia e Lecco.

La riscossa doveva cominciare ieri, ed un successo avrebbe avuto un significato particolare per gli azzurri che oltre a migliorare la propria posizione avrebbero coinvolto anche il Padova nella lotta per la salvezza. Caricati dal tifo di un pubblico simpaticamente appassionato, ma mai scorretto, i novaresi sono partiti all'assalto nell'intento di mettere subito al sicuro la vittoria, che invece non è giunta mai. Accanimento, dedizione, massimo impegno sono doti che bisogna riconoscere a tutti gli azzurri, ma nel calcio per vincere bisogna avere altre qualità, soprattutto bisogna provare a tirare per avere la speranza di realizzare almeno un goal.

Non è facile e nemmeno divertente assistere ad una partita in cui nessuno dei due portieri in campo venga impegnato in una parata difficile, ma ieri è successo, e se i padovani possono essere giustificati, vista la loro tattica rinunciataria che poggiava sul solo Morelli quale uomo di punta, non lo sono minimamente i novaresi. Gian Piero Calloni, Milanesi, Bramati hanno ricevuto palloni su palloni dagli uomini di centro-campo, e una decina di cross in area da parte di Gavinelli: non ne hanno saputo sfruttare nemmeno uno.

Diagnosticare il male del Novara non è difficile, più arduo è invece suggerire un rimedio visto che i giocatori disponibili sono quegli stessi ieri tanto insufficienti. Può trattarsi di un calo di forma, o di un'utilizzazione inadatta e c'è tempo per pensarci sopra, visto che i prossimi due turni il Novara li dovrà affrontare in trasferta (a Reggio Calabria e Bari) ed il peso maggiore di ogni incontro verrà a cadere sul reparto arretrato già discretamente solido e rinforzato dall'arrivo di Magnaghi, acquistato qualche giorno fa. Due giornate di tempo e poi un nuovo collaudo interno contro una diretta concorrente, il Messina: per allora bisognerà avere trovato la soluzione al problema.

Il Padova non ha saputo mettere in luce un gioco d'assieme, non ha mostrato nessun elemento particolarmente abile, nulla comunque che possa prestarsi ad un elogio. Anche la difesa, cui va ascritto il merito del pareggio, non ha fatto altro che controllare, con visibile soddisfazione, la serie di mancate conclusioni da parte degli avanti novaresi.

Fabbri, Maldini e Achilli, venuti per osservare qualche elemento che interessa le rispettive società (Torino, Milan e ufficiosamente Inter) non hanno avuto molte indicazioni. Soltanto i due terzini, Colla e Fumagalli, che i dirigenti novaresi hanno offerto ai granata e ai rossoneri hanno superato discretamente la prova, non tanto come difensori, quasi mai impegnati dagli avversari diretti, ma nell'insolito ruolo di uomini di centro-campo.

La cronaca non offre grandi motivi d'interesse, a conferma della completa mancanza di emozioni per tutta la durata dell'incontro. Tre corner consecutivi al quarto d'ora erano il primo bottino del Novara, quindi al 18' cominciava Milanesi a non cogliere un bellissimo cross di Gavinelli, imitato quattro minuti dopo da Bramati. Le azioni si susseguivano tutte eguali con Gasparini impegnato a lanciare Gavinelli, e l'ala pronta a centrare in area dove sistematicamente i compagni si facevano precedere nell'intervento o semplicemente lo fallivano. Lieve variante al 28' con un corner battuto da Gavinelli, ripreso da Bramati di testa e depositato da Calloni con una mezza rovesciata proprio fra le braccia del portiere.

Nella ripresa calavano un po' di tono Gasparini e Gavinelli provati dal ritmo micidiale del primo tempo, e calavano ancora di più gli uomini di punta che pure non avevano faticato troppo. Si facevano vivi i veneti al 18' con un tiro di Nimis che sfiorava la traversa e al 26' con un rasoterra di Panisi su cui Morelli mancava la deviazione in rete per una frazione di secondo. A tre minuti dal termine Taglincini, abbandonata da qualche minuto la posizione di libero, lanciava Gian Piero Calloni che per la prima volta smistava rapidamente su Gavinelli: tiro in corsa che il portiere bloccava con facilità. Era la sigla definitiva allo 0 a 0.

Giorgio Viglino

Novara: Lena; Fumagalli, Colla; Taglincini, Udovicich, V. Calloni; Gavinelli, Gasparini, G. P. Calloni, Milanesi, Bramati.

Padova: Bertossi; Panisi, Rimbano; Nimis, Barbero, Gatti; Quintavalle, Visentin, Morelli, Fraschini, Vigni.

Arbitro: D'Agostini, di Roma.

Il padovano Visentin libera sull'attaccante novarese Bramati

In Modena-Perugia 2 a 1 un rigore battuto tre volte

Modena, lunedì mattina.

(b.) Vittoria meritata e preziosa quella conquistata dal Modena su un modesto Perugia.

Al 27' Damiano ha segnato di testa, ma l'arbitro ha annullato per un inesistente fuori gioco. Il primo goal valido è venuto al 39': su colpo di testa di Damiano il pallone ha carambolato sulla traversa, ricadendo in area, dove Braglia, raccogliendo al volo, ha segnato. Al 43' Console ha sottratto il pallone a Chiarabaldo, è entrato in area invitando all'uscita il portiere perugino e superandolo con un pallonetto ha raddoppiato per il Modena.

Solo al 42' del secondo tempo il Perugia ha accorciato le distanze. Un tiro di Turchetto ha battuto contro un braccio di Dolci e l'arbitro ha dato il rigore. La massima punizione è stata fatta calciare tre volte: le prime due volte infatti Adani si era mosso.

Serie B - 31ª giornata

Questi i risultati

Catania-Reggiana	1-4	Messina-Potenza	1-0
Foggia-Venezia	1-1	Modena-Perugia	2-1
Lazio-Reggina	2-2	Novara-Padova	0-0
Lecco-Catanzaro	1-1	Palermo-Monza	3-3
Livorno-Genoa	0-3	Verona-Pisa	0-1

Ha riposato: Bari

La classifica

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI P.
1. Palermo	42	30	10	6	0	4	8	2	34	17
2. Pisa	38	30	10	4	1	4	6	5	40	23
3. Verona	35	30	8	6	2	4	7	5	27	19
4. Foggia	35	29	8	4	3	3	9	2	33	27
5. Reggiana	34	29	6	7	2	5	5	4	31	23
6. Livorno	32	29	6	6	2	6	2	7	23	22
7. Bari	31	29	11	2	1	0	7	8	39	23
8. Genoa	30	30	6	9	0	2	5	8	30	21
9. Catanzaro	30	[illegible]	8	7	3	1	[illegible]	4	22	22
10. Monza	30	29	5	7	2	2	9	4	31	31
11. Reggina	30	30	7	5	2	4	3	9	33	35
12. Catania	29	29	6	5	4	4	4	6	28	26
13. Padova	28	29	7	4	3	3	4	8	25	30
14. Lazio	27	29	6	6	2	0	9	6	19	24
15. Novara	26	30	5	9	1	1	5	9	23	32
16. Modena	25	30	5	9	1	0	6	9	26	32
17. Perugia	25	30	6	6	3	1	5	9	30	38
18. Lecco	[illegible]	30	3	8	5	1	9	4	[illegible]	31
19. Venezia	24	29	6	5	3	1	5	9	18	24
20. Messina	23	29	5	7	3	0	4	9	17	33
21. Potenza	21	30	4	7	4	0	8	8	18	[illegible]

Situazione

Le vittorie esterne del Pisa (1-0 a Verona) e del Genoa (3-0 a Livorno) sono i risultati più sorprendenti della giornata di campionato di serie B. A Verona erano di fronte le due più immediate inseguitrici della capolista Palermo. Il Pisa aveva un vantaggio di un punto rispetto ai veneti, e adesso tale vantaggio è salito a tre lunghezze, mettendo i toscani in condizione di poter quasi essere sicuri della promozione, unitamente al Palermo il quale, malgrado l'inopinato pareggio (3-3) cui è stato costretto ieri dal Monza, continua indisturbato la sua marcia. Per il terzo posto valido per il passaggio in serie A, lottano adesso il Verona, che è stato raggiunto dal Foggia in terza posizione, e la Reggiana.

Sorpresa a Livorno dove il Genoa ha ottenuto la sua seconda vittoria esterna della stagione conquistando così l'ottava posizione di graduatoria. In una situazione pericolosa rimane invece il Novara che ospitando il Padova non è riuscito ad andare più in là dello 0-0 restando coinvolto nella lotta per la salvezza.

Le partite di domenica prossima

Bari-Lecco, Catania-Foggia, Catanzaro-Messina, Lazio-Palermo, Monza-Livorno, Padova-Perugia, Pisa-Reggiana, Potenza-Modena, Reggina-Novara, Venezia-Verona.

Riposa: Genoa.

SERIE C: continua la corsa del Como verso la promozione

L'Alessandria ridotta in dieci cede sul campo del Verbania: 0-2

L'ala sinistra Reccagni bloccata dopo un quarto d'ora da una lussazione alla spalla destra - Buona prova della difesa grigia malgrado l'assenza di Lojacono - Un «rigore» negato ai verbanesi e una traversa colpita dall'attaccante alessandrino Di Giovanni - Reti di Giannini e Barichella allo scadere dei due tempi

DAL NOSTRO INVIATO

Verbania, lunedì mattina.

L'Alessandria, ridotta in dieci uomini per un serio infortunio all'ala sinistra Reccagni dopo appena sedici minuti di gioco, è stata nettamente sconfitta (0-2) nel derby con il Verbania. Prima dell'incidente, Reccagni era risultato uno degli elementi più intraprendenti dell'attacco ospite: all'8' minuto, lanciato sulla destra da Di Giovanni, aveva restituito al compagno, smarcatosi tempestivamente sotto rete, un preciso passaggio. Di Giovanni saltava in ritardo e non riusciva a raggiungere il pallone, mancando così una facilissima occasione che avrebbe consentito all'Alessandria di portarsi in vantaggio. La controffensiva del Verbania era stata immediata: un gran tiro di Remanzini era deviato in angolo da Moriggi.

I grigi, passata la sfuriata, riorganizzavano il loro gioco e ripartivano in avanti. In una di queste puntate offensive, poco oltre la linea di centro-campo, Reccagni si scontrava con Lo Bosco e cadeva malamente al suolo, riportando la lussazione della spalla destra. Soccorso dal massaggiatore ai bordi del campo, Reccagni rientrava pochi minuti dopo con il braccio al collo: il suo rendimento era ridotto del 90 per cento. Durante l'intervallo il giocatore veniva protetto da una fasciatura e gli veniva praticata un'iniezione di novocaina, che riusciva a lenire in parte il dolore: il suo apporto, tuttavia, anche nella ripresa, risultava di scarsa utilità.

In queste condizioni l'Alessandria, partita con l'intenzione di uscire dall'insidiosa trasferta con un pareggio, impostava la gara sulla difensiva. Lojacono, che non aveva potuto giocare per una contusione alla gamba destra, ordinava ai suoi uomini di far blocco di fronte al bravo Moriggi e affidava al guizzante ma individualista Di Giovanni il compito di impegnare la retroguardia avversaria e di sorprenderla in contropiede.

Così disposti, i grigi rendevano problematico il gioco offensivo del Verbania che, in virtù della sua superiorità numerica e d'una migliore tecnica e dinamismo, esercitava una costante pressione nell'area alessandrina.

I goals decisivi, uno per tempo, giungevano allo scadere delle due frazioni di gara. Gli spettatori dovevano attendere il fischio finale dell'arbitro per avere la certezza del successo. Infatti il vantaggio d'una rete, ottenuta da Giannini, non sembrava garantire ai padroni di casa la necessaria tranquillità, anche per la volontà e la decisione con cui si batteva l'Alessandria.

Per di più l'arbitro Pilotto, un torinese che da tre anni risiede a Roma, con alcune decisioni discutibili aveva contribuito a innervosire pubblico e giocatori. L'errore più clamoroso del direttore di gara si era verificato alla mezz'ora quando Margnini scattava verso il centro, entrava in area e veniva atterrato da Pasquina con un placcaggio. Pilotto considerava involontario il fallo e anziché accordare il rigore (o almeno una punizione di seconda) lasciava proseguire il gioco, suscitando le vivaci e giustificate proteste del pubblico.

Al 43' un'altra svista arbitrale ai danni del Verbania, senza conseguenze: Di Giovanni serviva in profondità Pasquina scattato in fuori gioco. Il guardalinee segnalava l'offside, ma per l'arbitro l'azione era regolare. Pasquina non sapeva approfittarne e il suo tiro era deviato in extremis in calcio d'angolo da Mariani.

Sullo scampato pericolo il Verbania vedeva premiati i suoi sforzi e passava in vantaggio. Canto si spingeva in avanti, vinceva un tackle e allungava a Giannini. Questi, all'altezza del dischetto del rigore, anticipava Moriggi, uscito dai pali, e insaccava con un tiro a mezz'altezza. Un'autentica prodezza dell'ex novarese, sottolineata da scroscianti applausi. Detto per inciso, Giannini è risultato uno dei migliori in campo.

La situazione nella ripresa non mutava sostanzialmente, anche se il gioco si faceva più equilibrato e sul campo si verificavano alcuni scontri piuttosto duri fra i protagonisti, ma il gioco non degenerava. L'Alessandria cercava il pareggio e lo sfiorava al 7' con Pasquina, che impegnava Fellini in un difficile intervento.

Quattro minuti dopo un pallone, scagliato con violenza da Di Giovanni, andava a stamparsi sulla traversa proprio accanto all'incrocio dei pali. Al 15' Fellini respingeva un «bolide» di Chinellato e poi doveva buttarsi coraggiosamente sui piedi di Reccagni per impedirgli di segnare.

Dopo questa rabbiosa offensiva dei grigi, l'iniziativa tornava al Verbania, ma le conclusioni di Gini, Romanzini e Barichella non avevano alcun esito. Occorreva attendere gli ultimi istanti per vedere il secondo goal. L'azione decisiva era promossa da Margnini il quale, giunto sul fondo, effettuava un cross al centro. Il pallone era deviato da Pinato proprio sui piedi di Barichella, che ad un passo dalla linea bianca non aveva difficoltà a sospingere la sfera nella porta incustodita. Due a zero.

Il punteggio assumeva così proporzioni più severe ai danni dell'Alessandria, costretta da questa sconfitta ad attendere ancora prima di potersi ritenere al sicuro dalla retrocessione. Per il Verbania si è trattato d'una vittoria conquistata a fatica, ma meritata e utile a migliorare la già brillante posizione in graduatoria.

Bruno Bernardi

Verbania: Fellini; Da Pont, Mariani; Canto, Lo Bosco, Marforio; Margnini, Romanzini, Barichella, Giannini, Gini.

Alessandria: Moriggi; Trinchero, Legnaro; Chinellato, Rossi, Pinato; Cappiello, Berta, Di Giovanni, Pasquina, Reccagni.

Arbitro: Pilotto, di Roma.

Reti: Giannini al 44' del primo tempo; Barichella al 45' della ripresa.

La «prodezza» dell'interno Giannini (a destra) che ha dato il primo goal al Verbania

Il Verbania dopo Pasqua in tournée all'estero

VERBANIA, lun. matt.

Il Verbania effettuerà una «tournée» in Germania e in Francia d'una decina di giorni in occasione della sospensione del torneo di serie C, dopo Pasqua. I biancocerchiati di Pedroli e Foglio si esibiranno prima a Bonn e poi a Parigi contro compagini della serie A.

Intanto giovedì prossimo — inizio ore 21 — il Verbania ospiterà il Brescia allo «Stadio dei Pini» in una partita amichevole che servirà ai lombardi per collaudare le loro condizioni in vista dell'incontro con la Juventus.

Serie D: primo «stop» alla capolista

La Pro Vercelli fermata in casa dall'Omegna: 0-1

I vercellesi sconfitti sul loro campo dopo ventidue partite utili consecutive - Pareggio tra Castor e Asti (1-1) - Alla Sanremese il "derby" con l'Imperia (1-0)

Il centrattacco della Pro Vercelli Rossi (a destra) ieri non è riuscito a segnare

Dal nostro corrispondente

Vercelli, lunedì mattina.

La Pro Vercelli, dopo 22 partite consecutive utili, è stata battuta ed ha perso nel contempo l'imbattibilità del Robbiano. A piegare la capolista è stata la squadra dell'Omegna e diciamo subito che la sua vittoria è stata pienamente meritata. E' vero che per buona parte dell'incontro i «bianchi» hanno dovuto giocare in dieci, poiché Bosetti si era infortunato nei primi minuti dell'incontro ed era stato confinato all'ala sinistra pressoché inutilizzabile, ma è altrettanto vero che tutta la formazione è apparsa giù di tono.

L'Omegna è apparsa squadra solidissima, dal gioco semplice, manovrato con notevole intelligenza, con una capacità di smarcamento che ha messo sovente in crisi la difesa della «Pro». Una grossa delusione per gli sportivi vercellesi e grandissima gioia per i sostenitori dell'Omegna giunti a Vercelli numerosi.

La rete decisiva si è avuta al 30' del primo tempo. La difesa bianca è rimasta imbambolata su di un pallone calciato da Gucuni a Ornisi, questi, senza indugio, ha stangato a rete: Brandiardi ha respinto a mani aperte e il pallone è finito sui piedi di Perego, bene appostato, che ha insaccato. **g. f.**

CASTOR-ASTI 1-1 — *Reti: al 13' del primo tempo, Barone (C.); al 43' della ripresa Magnanego (A.). Risultato sostanzialmente giusto, che se mortifica i padroni di casa, che al 17' con Pasqua e al 25' con Rinaldi, nella ripresa, non hanno saputo sfruttare due facili occasioni per accrescere il loro bottino e mettere al sicuro il risultato, premia la generosità della squadra ospite, che ha lottato fino al novantesimo per conseguire un risultato positivo.*

SANREMESE-*IMPERIA 1 a 0 — *Rete di Tonelli al 13' della ripresa. Quasi al termine di una combattutissima partita che aveva visto l'Imperia dominare ininterrottamente i bianco-azzurri sanremesi, gli ospiti sono riusciti, con un goal-beffa, ad acciuffare la vittoria. Infatti, lungo tutto l'arco del primo tempo, i giocatori locali hanno tempestato di tiri la porta magistralmente difesa da Zennari, senza riuscire a violarla. Nella ripresa, al 25' l'arbitro negava ai giocatori imperiesi un evidentissimo calcio di rigore per fallo commesso in area da un difensore sanremese.*

MACOBI-CASALE 0-0 — *Mediocre prestazione degli astigiani, specie nel primo tempo. I casalesi a tratti sono apparsi più veloci e aggressivi. Al 41' della ripresa, Zanelli del Macobi ha calciato un rigore, che però è stato neutralizzato dal bravo Tapella.*

SESTRESE-CUNEO 1-0 — *Rete di Mariani al 28' del primo tempo. La Sestrese avrebbe potuto affermarsi con un punteggio più ampio.*

BORGOMANERO-IVREA 3 a 0 — *Reti: I tempo, Pellegris (B.) al 13, Turconi (B.) al 30'; II tempo, Pellegris (B.) al 13' su rigore. Niente da fare per l'Ivrea contro un Borgomanero che pare aver ritrovato la vena migliore.*

ALBENGA-COSSATESE 1-0 — *Celiberti ha messo a segno la rete decisiva al 42' della ripresa.*

LIGORNA-ALASSIO 1-0 — *Rete di Malanima al 40' della ripresa su calcio di rigore. La squadra cittadina ha disputato un incontro molto volonteroso.*

GRUPPO C-*SESTRI LEVANTE 1-0 — *Al 40' della ripresa rete di Costa. Il Sestri Levante è caduto ancora sul proprio campo, quando ormai l'incontro sembrava destinato a concludersi sullo zero a zero.*

GIRONE A

RISULTATI — Omegna-*Pro Vercelli 1-0; Ligorna-Alassio 1-0; Sestrese-Cuneo 1-0; Albenga-Cossatese 1-0; Macobi-Casale 0-0; Castor-Asti 1-1; Sanremese-*Imperia 1-0; Borgomanero-Ivrea 3-0; Gruppo C-*Sestri L. 1-0.

CLASSIFICA — Pro Vercelli 36; Macobi 34; Omegna 33; Castor, Borgomanero, Sestrese 31; Sanremese 30; Albenga 29; Cossatese 28; Alassio, Cuneo, Casale, Asti 27; Ivrea, Sestri Levante, Gruppo C 25; Imperia 23; Ligorna 14.

LE VICENDE DEL GIRONE B

Due reti di Zapparoli in Derthona-Moglia: 4-1

Tortona, lunedì mattina.

Il Derthona è tornato, con tutto merito, alla vittoria contro un'avversaria vivace e combattiva, che ha avuto l'encomiabile merito di lottare sportivamente, senza ricorrere ad antipatiche manovre ostruzionistiche. E' bastato che i due interni tortonesi Canepa e Cazzola ritrovassero il loro estro e la buona condizione perché la squadra tornasse a girare a pieno regime. A far le spese è stato il Moglia, ma nessun'altra avversaria avrebbe saputo resistere di più alla felice giornata dei piemontesi.

Le reti si sono susseguite nel seguente ordine: al 7' Nordio, a conclusione d'azione Cazzola-Colondri, al 14' Zapparoli, su lancio di Canepa, al 34' ancora Zapparoli su centrata di Nordio; nel secondo tempo gli ospiti, assai più positivi, hanno sorpreso al 7' il portiere tortonese Bertola con un gran tiro del terzino Veroli, mentre il Derthona ha concluso al 34' la segnatura con l'ala destra Boschetti.

Fanfulla-Voghera 1-2

Arbitro torinese assediato a Lodi

Lodi, lunedì mattina.

Dopo aver attaccato insistentemente per ottanta minuti il Fanfulla si è visto sfuggire la vittoria che già appariva scontata. Infatti a 10' dalla fine l'arbitro Grippiolo, di Torino, concede un rigore ai vogheresi, che realizzano con Mazzola. Ne nasce una grande confusione domata con difficoltà. Alla fine della partita l'arbitro è stato assediato negli spogliatoi dai tifosi lodigiani ed ha dovuto abbandonare il campo su una camionetta della polizia, che lo ha accompagnato fino al casello dell'autostrada del Sole.

VIGEVANO-*LEONCELLI 3-1 — *Reti: II tempo, al 7' Bernardi (L.) al 21' Sala II (V.), al 30' Groppi (V.), al 40' Caccia (V.). Il Vigevano ha ottenuto una bella vittoria contro il Leoncelli. I padroni di casa dopo avere segnato la prima rete, subivano la reazione degli avversari ed in seguito a degli incidenti veniva espulso Bernardi insieme a Foldi e Negri.*

GIRONE B

RISULTATI — Derthona-Moglia 4-1; Voghera-*Fanfulla 2-1; Vigevano-*Leoncelli 3-1; Mirandolese-San Secondo 1-0; Parma-Cremonese 1-1; Pergolettese-Valtrompia 1-0; Pro Sesto-Gallaratese 2-2; Saronno-Lilion 1-1; Seregno-Guastalla 1-0.

CLASSIFICA — Pergolettese 40; Cremonese 39; Derthona 37; Seregno 33; Vigevano 32; Lilion 30; Parma 29; Gallaratese, Voghera 28; Pro Sesto 27; Fanfulla 26; Moglia, Valtrompia, Mirandolese [illegible]; San Secondo [illegible]; Guastalla, Saronno 21; Leoncelli 18.

Aveva segnato prima Fazzi

Il Savona a Monfalcone raggiunto su autorete: 1-1

MONFALCONE, lunedì mattina.

Buon pareggio esterno del Savona, che dopo aver dominato la partita nel primo tempo, chiuso in vantaggio, nella ripresa è stato costretto a subire la massiccia reazione degli avversari, proiettati in avanti con bello slancio, anche dopo aver raggiunto il pareggio. Il risultato di parità è da considerarsi giusto: i giuliani hanno fallito alcune occasioni favorevoli, ma hanno ottenuto il goal dell'1-1 grazie ad una sfortunata autorete del centromediano ligure Pozzi.

Il Savona è andato in vantaggio al 16' di gioco: dopo un pallone di Fazzi deviato in angolo, Fascetti ha eseguito il tiro dalla bandierina e lo stesso Fazzi ha sorpreso la difesa del Monfalcone con un preciso colpo di testa. Il Monfalcone ha reagito, ma gli avversari davano la sensazione di poter controllare la situazione con scioltezza. Al 37', comunque, sotto la rete di Ghizzardi si è accesa una mischia pericolosissima. Baccari colpiva la traversa, il portiere riprendeva il pallone e poi se lo faceva soffiare da Cicillitra, riuscendo infine a deviare con gran bravura la conclusione di Tumiati.

Il pareggio del Monfalcone arrivava in apertura di ripresa, dopo soli 30". Baccari, proiettatosi in avanti nel ruolo di ala destra, raccoglieva un passaggio di Barile e calciava a rete in diagonale. Pozzi entrava in scivolata, e deviava la palla in rete, sorprendendo Ghizzardi. Dopo sei minuti Barile, su calcio di punizione, coglieva in pieno la traversa.

A un minuto dal termine, [illegible], Fazzi cercava di ripetere la prodezza del primo tempo, ma la sua girata di testa, su tiro dalla bandierina, questa volta finiva di poco alta oltre la traversa.

MONFALCONE — Di Davide; Baccari, Trevisan; Giordani, Valcoli, Veramonti; Tumiati, Barile, Cicillitra, Cossar, Rozza.

SAVONA — Ghizzardi; Verdi, Cherubini; Natta, Pozzi, Ostermann; Gilione, Forino, Fazzi, Fascetti, Merlo.

Biellese - Treviso 3 a 1

Invernizzi segna un goal da metà campo - Lacrime del portiere veneto dopo l'infortunio

Biella, lunedì mattina.

La Biellese ha ieri sconfitto il Treviso col punteggio di 3-1. Due reti di Invernizzi (la seconda è stata segnata con un tiro da 50 metri che ha beffato il portiere ospite) ed una terza di Lisraghi hanno consentito alla squadra bianconera di incamerare due punti preziosi che l'allontanano ulteriormente dalla «zona retrocessione» della classifica. Nel complesso i padroni di casa hanno meritato la vittoria, ma il punteggio è senz'altro troppo severo nei confronti del Treviso.

La Biellese andava in vantaggio al 2' in seguito ad un calcio d'angolo: Invernizzi si destreggiava in area e con una mezza rovesciata batteva Zabeo. Quattro minuti dopo Canzi, solo davanti alla porta avversaria, mancava clamorosamente il raddoppio. Al 13' il Treviso pareggiava con Agnoletto che sorprendeva Crespan sfruttando una «punizione» di Spangaro. Anche la seconda rete della Biellese, al 27', scaturiva da un calcio d'angolo: Invernizzi tirava e dopo la respinta del portiere smistava la palla di testa a Lisraghi che riportava i bianconeri in vantaggio.

Nella ripresa la Biellese calava di tono ed il Treviso esercitava un sensibile predominio senza però riuscire a segnare. All'ultimo minuto di gioco un clamoroso infortunio del portiere veneto dava il terzo goal ai piemontesi. Un pallone battuto da Invernizzi a metà campo con una lunga parabola cadeva ai piedi di Zabeo e rimbalzava irregolarmente, ingannando il portiere che riusciva ad afferrarlo oltre la linea bianca.

Lo sfortunato giocatore veniva colto da una crisi di disperazione, che ha costretto l'arbitro a sospendere per qualche minuto il gioco. Il pubblico biellese, sempre cavalleresco, ha applaudito il portiere avversario mentre, piangendo, al termine dell'incontro lasciava il campo.

BIELLESE: *Crespan; Toleric, Garavaglia; Mosca, Nobili, Mattarucchi; Cagnotto, Invernizzi, Canzi, Nicoli, Lisraghi.*

TREVISO: *Zabeo; Bellina, Falcolo; D'Andrea, Zothilo, Busatto; Fregonese, Spangaro, Mognon, Agnoletto, Bianco.*

Arbitro: *Pelòrò di Milano.*

29 Serie C - Girone A

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI S.
1. Como	43	29	10	3	2	8	4	2	39	12
2. Piacenza	38	29	9	4	1	5	6	4	30	16
3. Udinese	37	[illegible]	9	1	4	7	4	4	44	26
4. Savona	35	29	10	3	1	3	8	6	33	18
5. Verbania	34	29	6	8	2	4	8	3	27	19
6. Pro Patria	33	29	9	2	3	4	5	6	36	28
7. Marzotto	30	29	8	4	2	3	4	8	30	27
8. Monfalcone	[illegible]	[illegible]	6	5	3	2	8	5	22	22
9. Legnano	29	29	8	5	2	2	4	8	23	24
10. Solbiatese	28	28	7	8	2	1	6	7	28	21
11. Triestina	[illegible]	28	5	8	2	3	4	7	21	24
12. Biellese	28	29	7	8	[illegible]	0	[illegible]	8	31	35
13. Trevigliese	28	29	7	5	3	2	5	7	20	23
14. Treviso	26	29	7	4	4	1	6	7	30	[illegible]
15. Rapallo	26	29	6	5	4	4	1	9	29	37
16. Alessandria	[illegible]	29	6	5	3	2	5	8	26	[illegible]
17. Entella	25	29	7	4	[illegible]	2	3	10	16	29
18. Bolzano	20	[illegible]	4	8	3	0	4	10	[illegible]	[illegible]
19. Pavia	20	28	3	7	5	1	5	8	18	39
20. Mestrina	18	28	4	5	5	0	5	10	14	37

I risultati di ieri:		Il prossimo turno:
Biellese-Treviso	3-1	Alessandria-Entella
Bolzano-Solbiatese	0-0	Marzotto-Udinese
Como-Rapallo	4-0	Piacenza-Monfalcone
Entella-Marzotto	1-0	Pro Patria-Mestrina
Legnano-Trevigliese	1-1	Rapallo-Solbiatese
Mestrina-Piacenza	2-1	Savona-Biellese
Monfalcone-Savona	1-1	Trevigliese-Pavia
Pavia-Triestina	0-1	Treviso-Legnano
Udinese-Pro Patria	2-0	Triestina-Como
Verbania-Alessandria	2-0	Verbania-Bolzano

Girone B

RISULTATI

Città di Castello-Spezia	0-1
Ascoli-Carrarese	2-2
Empoli-Prato	0-1
Jesi-Pesaro	1-2
Maceratese-Cesena	0-0
Massese-Torres	1-0
Pistoiese-Sambenedettese	1-1
Pontedera-Arezzo	0-0
Rimini-Ravenna	0-0
Siena-Anconitana	2-0

CLASSIFICA

Spezia, p. 37; Cesena e Sambenedettese 36; Maceratese 35; Arezzo e Prato 34; Del Duca Ascoli e Pesaro 33; Siena 32; Anconitana 31; Torres 29; Empoli 27; Rimini 26; Massese e Jesi 25; Pontedera 23; Città di Castello e Ravenna 22; Pistoiese e Carrarese 20.

Girone C

RISULTATI

Avellino-Ternana	2-1
Barletta-Akragas	2-0
Cosenza-Lecce	0-3
Internapoli-Trapani	[illegible]
L'Aquila-Casertana	1-1
Nardò-Salernitana	[illegible]
Pescara-Chieti	2-0
Siracusa-Crotone	0-0
Taranto-Massiminiana	2-0

CLASSIFICA

Casertana, p. [illegible]; Ternana 37; Taranto 36; Lecce 35; Pescara e Salernitana 32; Internapoli 31; Avellino 30; Trapani e Cosenza 26; Nardò 25; Chieti e Barletta 24; L'Aquila 23; Crotone e Massiminiana 22; Akragas 21; Trani e Siracusa 16.

Gli emiliani battuti a Mestre (1-2)

Il Piacenza «sorpreso» dall'ultima in classifica

Tre espulsi: il veneto Pochissimo e i piacentini Callegari e Bordignon

Dal nostro corrispondente

Mestre, lunedì mattina.

La Mestrina, ultima in classifica, è riuscita a fermare la rincorsa del Piacenza all'inseguimento della capolista Como, battendo i biancorossi emiliani più nettamente di quanto non dica il punteggio di 2-1. La partita, vivace, emozionante e di livello agonistico piuttosto acceso — tanto da provocare l'espulsione di ben tre giocatori — ha visto una maggior pressione offensiva del Piacenza. La difesa arancione però non si è fatta mai sorprendere.

La prima rete della Mestrina è stata realizzata al 21' di gioco da Rizzo, ben servito da Cagnin che aveva «soffiato» il pallone a Favari. Otto minuti dopo i veneti hanno raddoppiato con un eccezionale tiro del terzino Barizza da non meno di quaranta metri: il portiere piacentino Ferretti è riuscito soltanto a sfiorare e non a respingere la palla.

Al 33', sempre del primo tempo, gli emiliani hanno accorciato le distanze con Pestrin. Nella ripresa gli ospiti hanno aumentato la loro pressione, ma contro la Mestrina di ieri, bene organizzata in difesa e prontissima in contropiede, non c'è stato niente da fare.

Nell'ultimo quarto d'ora di gioco il nervosismo si è fatto strada fra i giocatori: il piacentino Callegari al 38' ha scalciato Pochissimo per reazione ad un fallo dell'avversario e l'arbitro li ha espulsi entrambi. Cinque minuti dopo è stato rimandato agli spogliatoi un altro giocatore emiliano, Bordignon.

g. g.

Mestrina: Canella; Pili, Barizza; Fiorini, Marella, Milich; Corradi, Inferrera, Cagnin, Pochissimo, Rizzo.

Piacenza: Ferretti; Grechi, Montanari; Bordignon, Favari, Cattai; Corbellini, Robbiati, Tira, Pestrin, Callegari.

Affermazione delle Fiat-Abarth nella corsa in salita d'Ampus

GRASSE, lunedì mattina.

Affermazione delle Fiat-Abarth ieri nella corsa in salita d'Ampus, in Francia. Tre vetture della Casa torinese si sono piazzate ai primi tre posti, e quella del vincitore, lo svizzero Peter Schetty, ha persino battuto il primato della competizione.

Schetty, sulla sport-prototipo di due litri ha percorso il difficile tracciato di 6,000 km in quattro minuti netti, mentre l'austriaco Ortner, l'anno scorso, era salito in 4'14". Al secondo posto la Fiat-Abarth 2000 del pilota francese Maublanc e al terzo quella del torinese Eros Tondelli.

Il Como travolge il Rapallo: 4-0

I lariani hanno fallito anche un «rigore» - Il Pavia sconfitto sul suo campo dalla Triestina - Entella-Marzotto 1-0

Dal nostro corrispondente

Como, lunedì mattina.

Il Rapallo, in formazione rimaneggiata, nulla ha potuto contro il Como capolista, che ieri è apparso più forte che mai. Il bottino degli azzurri (che sono al loro diciottesimo successo consecutivo, avendo perduto l'ultima volta nell'incontro casalingo con la Triestina, disputatosi il 26 novembre 1967) avrebbe potuto essere anche più vistoso: Ballarini però ha sbagliato al 10' di gioco un «rigore» concesso per atterramento di Comini in area, e i due portieri schierati dal Rapallo si sono esibiti in splendide parate.

Sull'azione del primo goal comasco, al 37' infatti Tarabocchia in uscita volante si produceva, ricadendo, uno strappo alla gamba sinistra e veniva sostituito dal portiere di riserva Santambrogio. Non è stata, veramente, quella di ieri, una giornata fortunata per il Rapallo, già privo del terzino Trevisiol, per un incidente in allenamento. In campo poi, pochi secondi prima del primo goal dei lariani, Tribulato era stato colpito da una violenta pallonata allo stomaco da Pittofrati ed aveva dovuto lasciare il campo. Così Comini, rimasto senza avversario diretto, al 37' poteva battere agevolmente con un colpo di testa Tarabocchia.

Il secondo goal dei lariani è stato ottenuto da Pirola su calcio di punizione da circa trenta metri; il terzo da Ferotti che ha raccolto al volo un cross di Pittofrati e ha mandato il pallone nell'angolino a destra di Santambrogio. Il Rapallo ha avuto una bella reazione verso la mezz'ora della ripresa, impegnando Lonardi con tiri di Codognato e Rizzo.

Su azione di contropiede in seguito alla seconda parata di Lonardi, è nato il quarto goal del Como: lungo passaggio del portiere e deviazione per l'accorrente Pirola, che con un forte tiro batteva Santambrogio dal limite dell'area.

Con la vittoria sul Rapallo e la sconfitta del Piacenza a Mestre, il Como si trova in testa con cinque punti di vantaggio, a nove partite dalla fine del campionato e può ormai ritenere sicura la sua promozione in serie B.

TRIESTINA-*PAVIA 1-0. *Marcatore: Pedroni al 3' della ripresa. Quando tutti attendevano la conferma del Pavia, dopo la vittoria di una settimana fa a Rapallo, è arrivata invece una immeritata sconfitta, che ha condannato forse definitivamente i lombardi alla retrocessione.*

L'incontro è stato quasi interamente dominato dal Pavia che, peraltro, non ha saputo tradurre la propria superiorità per mancanza di forza penetrativa dei propri attaccanti. Inoltre, nella ripresa, dopo un colpo di testa di Bernini finito sulla traversa, il Pavia riusciva al 36' a pareggiare, ma l'arbitro inspiegabilmente annullava il bel goal del pavese Zecchinali. Il direttore di gara è stato costretto a lasciare lo stadio scortato dalla polizia.

*ENTELLA - MARZOTTO 1-0. *L'unica rete della giornata è stata segnata al 25' del primo tempo da Piccioni, che ha raccolto un passaggio di Canzian a pochi metri dalla rete.*

Battuto il Città di Castello

Lo Spezia è rimasto solo al comando del girone B

CITTA' DI CASTELLO, lunedì mattina.

Con una rete segnata al 30' del primo tempo dal centrattacco Ruffi, lo Spezia è riuscito a vincere sul campo del Città di Castello. Una vittoria assai preziosa per i liguri, in quanto consente loro di rimanere soli al comando del girone B di serie C, distanziando il Cesena e la Sambenedettese, con i quali dividevano il primato in classifica.

Nella corsa sul pavé: 5 belgi ai primi posti

Merckx vince una terribile Parigi-Roubaix

Il campione del mondo è scattato [illegible] cinquanta chilometri dall'arrivo: soltanto Van Springel resiste alla sua ruota - Fuga a due e netto successo allo sprint [illegible] Eddy sul connazionale - Brillante prova di Godefroot che lascia [illegible] gruppo e si classifica al terzo posto a poco più di un minuto dalla coppia di testa - Sels (quarto) e Van Schil (quinto) completano [illegible] trionfo del Belgio

Gimondi danneggia la bicicletta sul pavé mentre l'auto della sua Casa è in panne

L'italiano rompe [illegible] ruota, ripara e rientra nel gruppo di testa - Poi la ruota posteriore si scentra [illegible] [illegible] può essere sostituita per 20 Km perché i meccanici [illegible] lontani - Sfortunati anche Zandegù (che fora una gomma) [illegible] Durante (salto della catena)

Dal nos[illegible]

Roubaix, lunedì mattina.

Lezione pratica di ciclismo impartita [illegible] belgi. Cinque di loro ai primi cinque posti [illegible] Parigi-Roubaix, una corsa dura, sfibrante, il [illegible] risultato non ammette troppe discussioni. Cinque belgi in fila.

[illegible] vinto Eddy Merckx, il campione del mondo, che ha ottenuto un autentico trionfo, [illegible] volta ancora confermando le sue prodigiose qualità. Con lui si è affacciato [illegible] traguardo Van Springel, battuto in modo netto allo sprint. Poi, a 1'37", è stata la volta di Godefroot. Quindi, sono giunti insieme Sels e Van Schil, rispettivamente in quarta e quinta posizione, entrambi staccati di 3' e 11".

Per gli atleti delle altre nazioni, il bruciore di una inequivocabile sconfitta, una sconfitta più o meno pesante, a seconda delle circostanze attenuanti. Una sconfitta, forse, meno dura per Poulidor, che, almeno, è finito sesto, con un distacco di circa cinque minuti. Una sconfitta senza scuse per Janssen (ottavo a 7'45"), una sconfitta amara [illegible] Gimondi, ventesimo, intruppato nel gruppetto che [illegible] arrivato [illegible] un ritar[illegible] [illegible] 8'3". Una sconfitta amara, poiché, a nostro avviso, non basta la cattiva sorte a giustificare del tutto la non brillante prestazione di Felice.

Il bergamasco aveva preso il via pieno di speranze e tanta era la sua serena fiducia che nemmeno aveva cercato [illegible] nasconderla. Gimondi ha corso bene con l'intera sua squadra fino al tratto risolutivo. Ha rotto una ruota, è stato costretto ad inseguire. Poi, sul pavé, la ruota posteriore della sua bicicletta ha subito un guasto. Cosa da nulla, se la macchina della Salvarani fosse stata presente. Ma la macchina era indietro; bloccata da un irreparabile « panne » meccanica, e Gimondi, così, si è visto obbligato a tirare avanti per una ventina di chilometri con la ruota scentrata che strisciava contro la forcella. Il direttore sportivo Pezzi è ritornato in corsa con una vettura trovata per caso e ad una quarantina di chilometri dal traguardo è riuscito finalmente a dare a Gimondi una ruota nuova.

La gara, in quell'attimo, aveva già preso un volto ben definito, però una riscossa in extremis sarebbe stata ancora possibile. Ma il nostro campione era stanco per lo sforzo. Si è arreso, proprio più nulla vi era da tentare. Sconfitta amara. Solo in parte — ripetiamo — motivata dalla cattiva sorte.

Il Merckx di ieri, infatti, era imbattibile e la Parigi-Roubaix s'illumina della sua superba prestazione. La Maglia iridata mai si è fatta cogliere di contropiede, mai ha patito un attimo di distrazione o di crisi. Per i primi centocinquanta chilometri, fi[illegible] a quando la competizione [illegible] è trascinata in media piuttosto bassa su strade asfaltate, il campione del [illegible] non ha certo dovuto faticare per esercitare un'accorta azione di controllo: le compagini, guidate dai veri favoriti, si trovavano d'accordo nello sventare ogni azione a sorpresa.

Poi la gara è entrata sul pavé, un pavé terribile, troppo lungo e troppo pericoloso, ore ed ore di tormento continuo ed implacabile che, comunque, non ne falsò il risultato. Gli organizzatori hanno corso notevoli rischi, se ieri fosse caduta la pioggia non sappiamo proprio quanti ciclisti avrebbero portato a termine la prova. Ma ieri non ha piovuto; ieri, ad eccezione di un tratto molto breve, la corsa è stata accompagnata dall'allegria del sole. E gli organizzatori, tirando i conti, hanno scoperto [illegible] aver [illegible] ragione nel rendere il più aspra possibile la loro competizione. La Parigi-Roubaix è stata una corsa [illegible] e combattuta, vivace e appassionante. Insomma, ha centrato il [illegible] obiettivo e fin d'ora si può ritenere che il percorso di quest'anno verrà ripetuto anche nelle future edizioni.

Ma [illegible]rniamo alla cronaca di ieri. Il plotone ha affrontato a ranghi fitti le prime difficoltà, quindi si [illegible] proiettata all'offensiva una pattuglia di cinque uomini, fra i quali l'italiano Casalini, gregario di Merckx, e Neri, della Max Meyer. Un episodio, in apparenza, senza importanza. Ma sui cinque piombava Pingeon, il vincitore del Tour 1967, il quale giocava la sua carta con singolare audacia. Il tracciato si tormentava in cento curve a gomito, [illegible] tanto in tanto impennandosi in qualche salitella dalla lieve pendenza, che pesava però sulle gambe degli atleti per il fondo del terreno. Pingeon spingeva a pieni pedali, staccava i compagni di avventura tirando [illegible] avanti da solo. Tre minuti [illegible] vantaggio, l'illu[illegible] di un'impresa clamorosa. Un vento leggero infastidiva la [illegible] il francese, in tempo relativamente breve, perdeva [illegible] quanto [illegible] coraggiosamente conquistato. Allorché [illegible] il plotone [illegible] a poche centinaia [illegible] metri, Pingeon bucava. E in [illegible] modo svanivano i suoi sogni.

[illegible] ora ad una settantina di chilometri, i favoriti avanzavano a [illegible] a fianco. Merckx forava una gomma, Gimondi sferrava l'attacco. Merckx reagiva, rientrava in gruppo e subito partiva alla caccia di Coremand, che, nel frattempo, si era lanciato all'attacco con Sels. La fase era vivacissima, i protagonisti più attesi alla [illegible] [illegible] battevano con la bava alla bocca. Gimondi e Janssen erano pronti a parare il colpo, [illegible] acque tornavano calme, con una quindicina di [illegible] all'avanguardia, tutti i migliori insieme, [illegible] decisi a darsi sfrenata battaglia.

Capitava l'incidente di Gimondi, una ruota della bicicletta si scentrava, l'azione [illegible] Felice, per forza di cose, si appesantiva. Chilometro 211. Merckx scattava all'avventura in compagnia di Sels. Sulla coppia belga piombava un'altra coppia pure belga, composta da Bookland e Van Springel. Scoccava l'« ora X ». Il drappello tardava nella risposta.

I quattro al comando, mettendo a profitto la maggior esperienza, danzavano sul pavé un ballo diabolico intessuto di autentiche acrobazie. La macchina che ci ospitava si portava [illegible] bordi della strada, il nostro abilissimo pilota si infilava nell'incredibile sbugarrone. Merckx, Sels, Bookland e Van Springel avevano le ali ai piedi, il loro vantaggio in un batter d'occhio raggiungeva il minuto. Fra gli inseguitori, il più sveglio era ancora [illegible] belga, Godefroot, il quale Godefroot tentava a cinque o sei riprese finché prendeva il largo con Van Schil nella scia. Godefroot e Van Schil, che essendo compagno di squadra di Merckx non gli dava manco un cambio, acciuffavano prima Bookland, che aveva ceduto, e poi Sels; vittima [illegible] una foratura. Quindi, fatalmente, per lo sforzo, Godefroot calava il ritmo.

Via libera per Merckx e per Van Springel. Soluzione in volata fra i due, con il successo netto del campione del mondo. Terzo era Godefroot, quarto Sels, quinto Van Schil, sesto Poulidor che, nel tratto finale, aveva trovato quella sferzata d'orgoglio che l'ha spinto [illegible] una fatica magari inutile ma pur encomiabile. Poi, la sfilata degli sconfitti.

Tutti d'accordo. Tanto di cappello a Merckx. Inutile, in determinate condizioni, andare in giro a mendicare scuse. A Gimondi è mancato l'aiuto della sorte al momento risolutivo. Siamo sicuri che il bergamasco, senza quella ruota scentrata, si sarebbe affacciato con i primi a Roubaix. Ma siamo altrettanto sicuri che, comunque, Merckx avrebbe vinto lo stesso. Fortuna e sfortuna.

Anche gli altri italiani non hanno avuto la sorte amica. Zandegù ha forato ed ha dovuto aspettare Pezzi; Du[illegible]te, mentre [illegible] trovava in discreta posizione, ha patito [illegible] salto della catena. Dati di fatto, semplici note di [illegible], che assolutamente non vogliono rappresentare delle [illegible]. Ieri, i belgi hanno trionfato perché [illegible] sono stati nettamente i più forti.

Gigi Boccacini

ORDINE DI ARRIVO

1. Merckx, 262 km in 7 ore 9'28", media km 36,608; 2. Van Springel, s.t.; 3. Godefroot a 1'37"; 4. Sels a 3'11"; 5. Van Schil, s.t.; 6. Poulidor a 5'5"; 7. Nyldam a 7'28"; 8. Janssen a 7'45"; 9. Reybroeck a 8'03", che batte la volata quindici uomini, fra cui Gimondi, classificatosi ventesimo; 27. Durante a 16'45"; 34. Poggiali a 21'33"; 35. De Pra s.t.; 43. Guerra a 40'37"; 44. e ultimo Crepel a 41'37".

Sul traguardo di Roubaix il belga Merckx batte facilmente il connazionale Van Springel (Telefoto a « Stampa Sera »)

ULTIME NOTIZIE

Il Benfica sconfitto (0-2) nel campionato portoghese

Nella partita (contro [illegible] Cuf) [illegible] Eusebio Heriberto Herrera non ha potuto farsi un'idea chia[illegible] della forza dei prossimi avversari della Juventus

Nostro servizio particolare

LISBONA, lunedì mattina.

Bel tempo e buon terreno. Lo stadio della Cuf, a Barreiro (presso Lisbona) ha ospitato almeno ventimila tifosi del Benfica, venuti ad appoggiare la loro squadra nella difficile partita che ha giocato ieri.

La eccellente organizzazione della difesa della Cuf ha avuto enorme influenza nel risultato, giacché i famosi attaccanti del Benfica, privi peraltro di Eusebio, a riposo dopo il recente infortunio, non hanno potuto dimostrare la loro abituale efficienza.

Al 28' del primo tempo, centrocampista della Cuf: Diaz avanza e passa a Fernando che segna. Un po' prima dell'intervallo, si è avuto un incidente fra il portiere Victor e l'ala destra del Benfica Augusto e la partita è stata interrotta per 3 o 4 minuti.

All'11' della ripresa, il centravanti della Cuf Capitao-Mor segna la seconda rete per la sua squadra.

Heriberto Herrera, l'allenatore della Juventus, ha assistito alla partita e al termine ha dichiarato: « Mi aspettavo un miglior gioco dal Benfica. Però non voglio essere troppo ottimista, giacché l'assenza di Eusebio è stata un handicap importante. Penso che nelle partite della Coppa dei Campioni il Benfica dovrebbe giocare molto meglio ».

BENFICA: Henrique; Adolfo, Cruz; Giacinto, Raul, Humberto; Augusto, Nelson, Torres, Coluña, Simoes.

CUF: Victor; Gioao, Abalroado; Americo, Carlos, Medeiros; Pedro, Diaz, Capitao-Mor, Fernando, Rogerio.

b. s.

Combin rientrato da Marsiglia

Nestor Combin è rientrato ieri a Torino proveniente da Marsiglia dove sabato scorso aveva giocato nella Nazionale francese che ha pareggiato 1-1 contro la Jugoslavia nel primo confronto dei quarti di finale della Coppa Europa. La presenza del centravanti granata nella prima linea transalpina non è servita a dare maggiore incisività al reparto: suo, tuttavia, il passaggio che ha permesso a Di Nallo di pareggiare.

L'attaccante franco-argentino, con ogni probabilità, sarà nuovamente convocato dal c.t. Dugauguez per la gara di ritorno che si svolgerà a Belgrado il 24 aprile. Sul suo « ritorno » in Nazionale, dopo quasi due anni di assenza, Combin ha dichiarato: « Era una partita difficile. La Francia ha adottato una tattica difensiva e io ho ricevuto pochi palloni giocabili.

Spettacolare caduta di Hailwood Pasolini trionfa a Cesenatico

Nella prova riservata alle motociclette di 350 cmc - L'inglese resta illeso - Prende il via poco dopo nella gara delle 500 e giunge secondo - Primo Agostini - A Bryans le « 250 »

Nostro servizio particolare

Cesenatico, lunedì mattina.

Due vittorie italiane e una straniera nel Trofeo motociclistico di Cesenatico disputatosi ieri alla presenza di migliaia di spettatori malgrado la giornata grigia e piovosa. Pasolini (Benelli) nelle « 350 », Agostini (MV) nella « 500 » e l'irlandese Bryans (Honda) nelle « 250 » sono stati i protagonisti della gara che non ha registrato incidenti di rilievo nonostante la strada bagnata. Una spettacolare caduta del campione del mondo Hailwood nella « tre litri e mezzo » non ha avuto altre conseguenze che quella di costringere all'abbandono il campione inglese.

E' stata proprio questa gara, come del resto si prevedeva, la più interessante, anche se un guasto ha eliminato al terzo giro uno dei favoriti, Read su Yamaha. Nei primi due giri Hailwood (Honda), Pasolini (Benelli), Read (Yamaha) e Agostini (MV) sono rimasti a contatto di gomito. Poi, proprio mentre si avvantaggiavano leggermente Pasolini ed Hailwood, si arrestava Read.

I due campioni restavano [illegible] che non riusciva a reggere il ritmo e perdeva terreno [illegible] dopo giro) si alternavano al comando praticamente l'uno a ruota dell'altro fino all'undicesimo tornata quando l'inglese uscendo di strada alla curva numero due, era costretto a ritirarsi. Sembrava ormai una passeggiata per Pasolini, che aveva portato il suo vantaggio a 13" su Agostini, ma il campione bergamasco dava rifiuto a una rimonta entusiasmante terminando ad appena cinque decimi di secondo dal riminese, terzo Renzo Spaggiari (Ducati) a un giro.

Ancora sfortunato Read (Yamaha) nella « 250 ». Dopo una rapida partenza di Bergamonti (Morini) l'inglese passava al comando quando era nuovamente costretto a fermarsi, al terzo giro. Perdeva un minuto e mezzo mentre Bryans (con la Honda sei cilindri, la stessa con la quale Hailwood ha vinto il campionato del mondo) prendeva il comando nettamente tallonato dal bergamasco Pasolini (Benelli).

Nella « 500 » ultimo successo di Agostini (MV), in testa fin dai primi giri con Hailwood (Honda) [illegible] che insisteva per [illegible] di firma. L'inglese arrivava secondo a 32" dall'italiano.

Enzo Masi

CLASSE 250 cc.: 1) Ralph Bryans (Honda) che compie i 33 giri del percorso pari a km. 87,[illegible] in 37'29"4 alla media di km. 134,394; 2) Pasolini (Benelli) in 37'33"; 3) Read.

CLASSE 350 cc.: 1) Pasolini (Benelli) che compie i 21 giri del percorso pari a km. 74,[illegible] in 36'21"9 alla media di km. 12[illegible]; 2) Agostini (MV) 36'22"4; 3) Spaggiari (Ducati) a un giro.

CLASSE 500 cc.: 1) Agostini (MV) che compie i 21 giri del percorso (km. 74,[illegible]) in 39'24" alla media oraria di km. 122,[illegible]; 2) Hailwood (Honda) 39'[illegible]; 3) Cooper (Seeley) 39'[illegible].

[illegible] cade e finisce contro le balle di paglia: [illegible] afiora la moto dell'inglese e continua la gara (Telefoto)

Vittoria di Jassaud sulla pista di Monza

Al francese, sulla Tecno, il G. P. Vigorelli di formula 3

Monza, lunedì mattina.

Il francese Jean Pierre Jassaud ha vinto ieri a Monza il Gran Premio Vigorelli di formula 3 al volante di una Tecno. Jassaud ha 31 anni, è un garagista dei sobborghi di Parigi, è sposato ed ha tre figli. Al [illegible] posto si è piazzato lo svizzero Clay Regazzoni, su un'altra Tecno.

Jassaud nella sua batteria ha voluto prendere confidenza con la pista e provare la macchina e si è piazzato secondo dopo lo svedese Svensson, mentre nell'altra batteria di qualificazione si affermava Regazzoni. Poi, nella finale si è alternato al comando della corsa con Regazzoni, Svensson, Maurizio Montagnani e l'altro svedese Wisell. Brambilla, uno dei favoriti, è stato costretto al ritiro al decimo giro.

Successo di Ickx a Brands Hatch

Scarfiotti (Porsche) al secondo posto

Brands Hatch, lunedì mattina.

Contro tutte le previsioni, la Ford è riuscita a superare la Porsche nella « 500 Miglia » di Brands Hatch, terza prova del campionato mondiale marche. La sorprendente affermazione non è stata colta, tuttavia, dal nuovo prototipo che fu affidato a Bruce McLaren e Mike Spence, ma dalla « GT 40 » del belga Jacky Ickx e dell'inglese Brian Redman. I due hanno concluso la loro fatica superando 218 giri del circuito (lungo 4265 m) in 6 ore 1'12" alla media oraria di 154,49 km.

Ickx, cui va il merito principale della vittoria, pur avendo pilotato più a lungo la vettura e [illegible] sulla linea d'arrivo con venti secondi di vantaggio sulla Porsche « 907 » di Lodovico Scarfiotti e Gerhard Mitter, seguita a breve distanza dalla Porsche di Vic Elford e Jochen Neerpasch. Quarta la Ford « GT 40 » di Paul Hawkins e David Hobbs. Erano assenti le Ferrari « ufficiali ».

Le due grandi attrazioni della corsa di Brands Hatch, la vettura sperimentale a turbina di Dick Thompson e il prototipo Ford di McLaren e Spence, hanno deluso. La vettura a turbina è uscita di strada al settimo giro, [illegible] per Thompson, in quel momento al volante. Il prototipo Ford ha tenuto fino alla [illegible] della quarta ora, cedendo poi per la rottura della guarnizione di gomma tra il motore e il [illegible] del volante.

La macchina era quella che, secondo il programma originale, avrebbe dovuto pilotare Jim Clark, se lo scozzese, con una decisione presa all'ultimo minuto, non avesse preferito il [illegible] tedesco di Hockenheim.

Classifica: 1. Ickx-Redman su Ford « GT 40 » in 6 ore 1'12" alla media oraria di km 154,49; 2. Scarfiotti-Mitter, su Porsche 907, a 20" (vincitori categoria Sport Prototipo fino a 3000 cmc); 3. Elford-Neerpasch, su Porsche 907, a due giri; 4. Hawkins-Hobbs, su Ford GT 40, a otto giri; 5. Rodriguez-Pierpoint, su Ferrari.

Ieri alla presenza [illegible] ministro [illegible]

Il «via» al traforo fra Genova [illegible] i monti

Il tunnel (pronto nel 1970) aprirà allo sviluppo economico la vallata della Fontanabuona, isolata da secoli - Nella zona sorgerà una «città-satellite» di [illegible] mila abitanti

Dal corrispondente di Stampa Sera

[illegible]a, lunedì mattina.

Il «via» ufficiale ai lavori per il traforo fra Bargagli e Ferriere Lumarzo, che unirà nel 1970 i due paesini dell'entroterra genovese, è stato dato ieri, nel corso di una cerimonia [illegible] presenza del ministro [illegible] le Partecipazioni Statali sen. Giorgio Bo. Il costo complessivo dell'opera è previsto in cinque miliardi: due miliardi e 350 milioni a carico degli enti locali interessati (Comune di Genova, Provincia e Camera di Commercio); il resto a carico dell'Iri. Il raccordo sarà lungo cinque chilometri, dei quali due in galleria. «*Con questa impresa* — ha detto tra l'altro il ministro Bo — *si pongono le premesse* [illegible] *un avvenire migliore non solo per la valle della Fontanabuona, ma di un civile più ordinato progresso* [illegible] *tutta* [illegible] *Liguria*». Il traforo, abbreviando di 12 km il [illegible]gitto tra Ferriere di Lumarzo, [illegible] valle della Fontanabuona, e Bargagli, nell'immediato entroterra di Genova, apre [illegible]ve prospettive di sviluppo economico alla vallata rimasta in isolamento per secoli a causa delle catene di colline tra i 400 e i 700 metri che la circondano.

Studi effettuati di recente indicano la possibilità di costruire nella valle stanziamenti industriali e, nella parte alta, turistici e residenziali. Esiste il progetto di fare della Fontanabuona una specie di «città satellite» di Genova, con circa 30-40 mila abitanti, quanti erano fino alla metà del secolo scorso, prima che le emigrazioni riducessero la popolazione alle attuali 15 mila [illegible]. I registri dello Stato civile dei dieci comuni della vallata, infatti, non riportano nessuna nascita per anni interi.

Il ministro Bo, parlando di fronte ad alcune migliaia di abitanti della Valle e delle zone vicine, ha anche rilevato come con il traforo Bargagli-Ferriere si sia «*coraggiosamente portata avanti la soluzione di uno dei problemi più grossi della Liguria, che ha bisogno, più delle altre regioni italiane, di spazi e che proprio da questa arteria può trovare prospettive di insediamenti di piccole e medie industrie, turistici e residenziali*». Ha aggiunto inoltre che «*con questa iniziativa, si è fatto veramente qualcosa di importante per il progresso della Liguria*» e perché «*segna un fatto che si colloca nell'ascesa costante ordinata progressiva e sicura dell'Italia, verso un assetto più felice e più prospero*».

Filiberto Dani

Denunciate nove persone [illegible] Genova e Alessandria per traffico d'auto rubate

Alessandria, lunedì mattina.

(r. c.) Nove persone, coinvolte in un traffico di automobili rubate e camuffate, sono state denunciate dai carabinieri di Alessandria e Genova. Sono Lorenzo Ferraiano, 26 [illegible], da Genova, imputato di furto e falso; Filippo Placido, 28 anni, [illegible]canico, pure da Genova e Natale Arata, 33 anni, commerciante, di Asti, accusati di concorso negli stessi reati. Crocifisso Castelletto, 30 anni, da Genova carrozziere, Luciano Costi, 43 anni, pure da Genova, commerciante, ritenuti responsabili di ricettazione; Mario Costi, 44 anni, autista, i gemelli Riccardo e Giovanni Omodeo, 38 anni, commercianti, ed il rag. Luigi Merlo, 34 anni, tutti di Alessandria, imputati di omessa denuncia [illegible] cose provenienti da delitto.

Il Costi, l'Arata e il Castelletto [illegible] stati arrestati; il Placido e il Perugino sono colpiti da mandato di cattura, gli altri sono a piede libero. Intanto proseguono le indagini per fare piena luce sull'illecito traffico, solo in minima parte scoperto. A condurre i carabinieri sulle piste dei maggiori imputati è stata un'automobile rubata a Genova e poi ritrovata camuffata ad Alessandria.

L'auto, appartenente [illegible] dott. Vincenzo Cervetti di Acqui, era stata rubata dal Perugino su indicazione dell'Arata e quindi camuffata dal Placido. Venduta al titolare di un autosalone di Alessandria, il signor Mario Alma, venne però da questi consegnata ai carabinieri in quanto appariva evidentemente alterata.

Agricoltore si getta [illegible]l torrente Staffora [illegible] un ponte: salvo

Voghera, lunedì mattina.

Una drammatica scena si è svolta nelle prime ore di ieri sul ponte Rosso di Voghera dove un giovane, evidentemente in preda a profondo turbamento psichico, ha tentato di uccidersi gettandosi nel torrente Staffora.

Il giovane [illegible] compiuto un volo di una decina di metri ed è caduto nel punto in cui l'acqua è poco profonda; tuttavia il salto non ha avuto tragiche conseguenze. L'uomo, identificato per l'agricoltore Emilio Ferrari [illegible] 34 [illegible] residente a Valverde in località Casa Zanellini, ha riportato soltanto contusioni e abrasioni al viso e al corpo guaribili in dieci giorni.

E' stato salvato da due giovani e dagli infermieri della Croce Rossa; all'opera di soccorso ha partecipato anche una pattuglia di carabinieri.

Atto vandalico in un allevamento [illegible] trote ad Ovada

Ovada, lunedì mattina.

(p. f.) Di un atto vandalico è rimasta vittima, nella notte [illegible] sabato e domenica [illegible] lido [illegible] Ovada, il proprietario Antonio Brancatelli di 52 anni, domiciliato in via Sant'Evasio 7 interno 2.

Nel corso della notte, i malviventi ha[illegible] aperto la saracinesca a vite della [illegible] ove erano cinque quintali di trote adulte, del peso medio di 3 ettogrammi, prosciugando la vasca e facendo uscire l'ingente quantitativo [illegible] [illegible] [illegible] è sfociato nella confluenza dei vicini torrenti Orba e Stura. Il danno [illegible] pera il mezzo milione di lire.

Il fatto è stato denunciato ai carabinieri. E' da ritenere che l'azione sia [illegible] [illegible] qualche gruppo [illegible] pescatori forestieri, che sarebbero stati a conoscenza dell'immissione, ieri sera, nella vasca, da parte del Brancatelli, del quantitativo di trote. Sono in corso indagini

Impressionante sciagura sulla [illegible] di Aosta

Un morto [illegible] tre feriti a St. Vincent nello scontro provocato dalla pioggia

La vittima è un anziano agricoltore di Torgnon - La sua macchina è finita contro [illegible] «Giulia» di Alessandria sbandata sul fondo viscido - Ucciso un camionista che si è schiantato contro un pullman (otto feriti) presso Modena - Ferito in un incidente il questore di Mantova - Illesi due giovani finiti in auto nella Bormida

Dal nostro corrispondente

Aosta, [illegible] mattina.

(l. b.) Due auto si sono scontrate ieri sera sulla statale della valle d'Aosta [illegible] pressi [illegible] St. Vincent, [illegible] località Breil di Châtillon. Il tragico bilancio è stato di un morto e tre feriti, di cui uno grave. E' deceduto il settantatreenne Gabriele Perrin, agricoltore di Torgnon, dove risiedeva alla frazione Chatrian. Lo sventurato [illegible] morto mentre un'autolettiga della Croce Rossa lo stava trasportando ad Aosta; viaggiava con [illegible] cugino Michele Chatrian di 30 anni, nativo di Chambave e residente pure [illegible] Torgnon, che era [illegible] la guida di una «850» [illegible] sua proprietà, e che è ricoverato [illegible] nostro ospedale Mauriziano con prognosi di venti giorni.

Pure ferito è [illegible] [illegible] loro parente, Grato Emanuele Chatrian di 57 anni, che sedeva sul seggiolino posteriore e che ne avrà per un mese, per la frattura della radice del naso. Più grave, invece, il conducente dell'altra auto, una «Giulia» Alfa Romeo, il ventiduenne Piero [illegible] Micheli di Alessandria, via San Pio V, per il quale i medici si [illegible] riservata la prognosi. Indenne [illegible] uscito un amico [illegible] De Micheli, Ezio Cassino di vent'anni, via Ghilini 11, Alessandria. I [illegible] si stavano dirigendo da St. Vincent ad Aosta. Al casinò avevano lasciato alcuni loro amici, tra cui Leone Orlan[illegible] di 26 anni, via Migliara 7, Alessandria, [illegible] aveva affittato la «Giulia» dell'autosalone alessandrino Stella.

Il Cassino [illegible] dichiarato: «*Non potevo entrare al casinò, data* [illegible] *mia giovane* [illegible] *e allora De Micheli mi ha offerto di fare* [illegible] *giro* [illegible] *macchina*». La «Giulia», in una serie di semicurve in località Breil, ha sbandato, anche per il fondo reso viscido dalla pioggia e, dopo avere urtato [illegible] paracarro, si è riportato verso il centro della strada, mentre sopraggiungeva la «850» del Chatrian.

L[illegible] [illegible] dell'[illegible] e la [illegible] di [illegible] dopo il terribile [illegible]tro nei pressi di Modena (Tel. » « St. S[illegible] »)

Modena, lunedì mattina.

(a. b.) Una persona è morta e nove sono rimaste ferite ieri nello scontro fra una corriera di linea ed un autocarro avvenuto sulla via Vignolese, all'immediata periferia di Modena. [illegible] corriera procedeva da Modena verso Zocca mentre l'autocarro, che trasporta[illegible] pesce, stava entrando in città. Secondo i primi [illegible]tamenti, l'incidente sarebbe avvenuto mentre la corriera stava compiendo un sorpasso spostandosi così sulla sinistra mentre [illegible] l'autocarro con il quale si è scontrata frontalmente. L'autista [illegible]l'autocarro, Giacomo Nadaletto, di 40 anni, abitante a Morgano (Treviso), imprigionato nella cabina di guida deformata dall'urto, è stato estratto dai vigili del fuoco con la fiamma ossidrica ed è morto durante il trasporto all'ospedale locale. Sulla co[illegible]ra sono rimasti feriti otto passeggeri, uno solo dei quali è stato ricoverato per fratture agli arti, mentre gli altri sono stati medicati e dimessi con prognosi dai [illegible] ai venti giorni. Gravemente ferito [illegible] rimasto l'autista della corriera, Pietro Zagnoli di 56 anni, residente a Modena, per il quale i medici si sono riservati la prognosi.

Mantova, lunedì mattina.

(v. r.) Il comm. Giovanni Guida, questore di Mantova, è rimasto ferito ieri mattina in un incidente stradale avvenuto sulla provinciale Ostigliese, all'altezza [illegible] bivio per Formigosa, una frazione di Mantova. Nello stesso incidente una signora ferrarese, Lidia Brandoni in Resca di 23 anni, è morta, mentre due altre persone hanno riportato gravi ferite. Il tragico incidente è accaduto alle 9,30, mentre cadeva una fitta pioggia e il fondo stradale era particolarmente scivoloso. L'auto su cui viaggiava il questore di Mantova — una «Giulia» condotta dalla [illegible] di P.S. Albano Loschi di 44 anni — stava dirigendosi ad Ostiglia dove [illegible] comm. Guida doveva partecipare all'inaugurazione della «Fiera di primavera»; dopo avere superato [illegible] [illegible] industriale di Mantova la «Giulia» ha raggiunto in curva un'altra vettura ed ha tentato il sorpasso; in quel momento sopraggiungeva [illegible] opposta direzione una «1500» [illegible] Ferrara, condotta da Romano Resca di 30 anni, [illegible] abitante a Poggio Renatico di Ferrara, e l'urto frontale è stato inevitabile.

Nel violentissimo urto la moglie [illegible] guidatore della «1500», appunto la signora Lidia Brandoni, decedeva, mentre gli [illegible] feriti sono stati ricoverati all'ospedale di Mantova. Il più grave è il conducente della «Giulia», Albano Loschi, che ha riportato la frattura delle gambe e dei piedi, trauma toracico e fratture costali, e la cui prognosi è riservata; il questore di Mantova è stato giudicato guaribile in sessanta giorni per trauma cranico, frattura del naso, trauma toracico, fratture costali, frattura della gamba sinistra e stato di choc. Romano Resca ha riportato trauma toracico con fratture costali, ferite lacero-contuse ed è stato giudicato gua[illegible] in un mese.

Cairo Montenotte, lun. matt.

(v.) Uno spettacolare incidente stradale [illegible] accaduto nel[illegible] prime [illegible] [illegible] pomeriggio domenicale sulla statale 29, nei pressi [illegible] Piana Crixia. Un'auto sportiva [illegible] grossa cilindrata, proveniente dalla Riviera [illegible] condotta dallo studente Carlo Birolli, 23 anni, [illegible] Novara, [illegible] aveva a fianco il coetaneo Alessandro Brusati, rappresentante di commercio, pure di Novara, per cause imprecisate mentre viaggiava a velocità sostenuta sbandava. Il conducente perdeva il controllo dell'auto, che finiva fuori strada e precipitava, dopo un volo di circa [illegible] metri, in un profondo burrone. L'auto finiva nelle [illegible] del [illegible] Bormida e i due giovani effettuavano [illegible] bagno [illegible] programma. Prima che la vettura s'inabissasse, i due riuscivano a sfondare un vetro e ad uscire dall'auto; raggiungevano dapprima la riva del fiume e quindi [illegible] ciglio [illegible] strada.

IL PROCESSO SI INIZIA STAMANE A NOVARA

In Corte d'Assise i due calabresi accusati dell'omicidio di Arona

Entrambi si protestano innocenti, ma contro di loro vi sono gravissimi indizi - Il [illegible] fu compiuto nell'ottobre di due anni [illegible] - La vittima, gestore di [illegible] bar, fu uccisa [illegible] rivoltellate - I due imputati devono rispondere anche di rapina

Fortunato Cirianni si presenta alla Corte d'Assise di Novara

Dal nostro corrispondente

Novara, lunedì matt.

S'inizia stamane alla Corte d'Assise [illegible] *Novara il* [illegible]*cesso per l'assassinio del proprietario del bar «Trento e Trieste» di Arona, Giuseppe Porta. Del crimine, avvenuto la notte del 5 ottobre 1966, sono* [illegible] *due calabresi, Fortunato Cirianni e Giuseppe Di Costa, entrambi di* [illegible]. *I due imputati, che* [illegible] *protestano innocenti, debbono rispondere non solo di omicidio ma anche di rapina. Questo secondo reato venne compiuto nei pressi di Busto Arsizio, un'ora prima dell'uccisione del Porta.*

Due individui — che secondo l'accusa erano il Cirianni e il Di Costa — entrarono nel Cral S. Giuseppe di Magnago e, pistola [illegible] *pugno, rapinarono il gestore Giuseppe Brazzano dell'incasso della giornata. Nell'allontanarsi uno dei due banditi prese una manciata di cioccolatini, poi salì a bordo di una Fiat 1500 color granata, che un'ora dopo venne fermata ad Arona* [illegible] *una pattuglia della polizia stradale. Gli agenti non* [illegible]*to della rapina e si limitarono* [illegible] *controllo dei documenti.*

Pochi minuti dopo Giuseppe Porta fu ucciso a revolverate nel suo bar. Durante il sopralluogo i carabinieri trovarono accanto alla [illegible]*, insieme ad un biglietto da diecimila lire, alcuni cioccolatini identici a quelli sottratti nel Cral S. Giuseppe di Magnago.*

Le indagini portarono alla identificazione del Cirianni e dei Di Costa; la «1500» granata era davanti al Cral San Giuseppe al momento della rapina; era ad Arona quando avvenne l'assassinio ed era a Stresa poco dopo, allorché venne fermata e il conducente multato per eccesso di velocità. Semplici coincidenze? E' quanto sostengono i due imputati che, sapendosi ricercati e datisi alla macchia, furono arrestati dopo qualche mese in Calabria.

Tre uomini e una donna devono rispondere di favoreggiamento.

[illegible] *tratta di Leonardo Caserta, di 37 anni, residente a Magnago, Ottavio Ruffo, di 33 anni, residente a Mergozzo, Francesco Aquilano, di 47 anni, abitante a Pero e Giovanna Chiarion Genoni di 33 anni, residente a Mergozzo. E' probabile che il processo, dopo le battute iniziali, venga rinviato a dopo Pasqua. Nel pomeriggio di oggi, infatti, riprende alla Corte d'Assise di Novara il dibattimento per il delitto dell'autostrada. Prima, però, ci sarà il g*[illegible] *per testimonianza falsa e reticente a carico* [illegible] *Maria Bruna Pistolesi, la giovane signora torinese* [illegible] *arrestata in aula venerdì sera.*

Piero Barbè

Neonato cadavere in una cava di sabbia

MONCALIERI, lunedì matt.

Una madre si è liberata del neonato gettandolo nello stagno di [illegible] cava di [illegible]bia, in strada Mezzi di Moncalieri. Qui, ieri pomeriggio, ha gettato la lenza il pescatore Mario Bragante, 39 anni, abitante a Nichelino in via Carducci 1. Racconta: «Ho visto qualcosa galleggiare a fior d'acqua, l'ho tratto verso di me con la punta della canna».

Inorridito, si è accorto che era il corpo di un neonato, incrostato di fango. E' corso fino al bar più vicino, con il gestore Giancarlo Venezia ha telefonato ai carabinieri. Il cadaverino è stato tratto a riva, deposto in una cassetta di legno e trasportato all'Istituto di Medicina legale. L'autopsia dovrà stabilire se è nato morto o se è stato ucciso. I carabinieri ricercano la madre.

Prudenza [illegible] funzionario e [illegible] padre

Un prefetto ha ritirato la patente a suo figlio

Il fatto è avvenuto a Parma - Ne è stata data notizia durante il lancio d'una campagna per la sicurezza stradale

PARMA, lunedì mattina.

Il prefetto di Parma, dottor Eduardo Zappia ha riti[illegible] la patente [illegible] figlio in seguito ad [illegible] incidente stradale che, per fortuna, non ha avuto gravi conseguenze. Il [illegible] è avvenuto nell'inverno [illegible]. La vettura del figlio del dottor Zappia [illegible] [illegible] di strada senza causare vittime. Tuttavia il prefetto ha ritenuto che [illegible] comportamento del guidatore non fosse [illegible] corretto ed improntato a quelle norme di prudenza che devono ispirare tutti [illegible] utenti della strada. In conseguenza ha dato disposizione che la patente di suo figlio venisse ritirata, disposizione che è stata prontamente messa in atto.

Soltanto oggi si è avuto notizia della decisione del prefetto durante il lancio di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sicurezza stradale.

Sentenza ieri all'alba al Tribunale di Palermo

Cinque [illegible] [illegible] processo per la [illegible] del [illegible]

Quattro anni al principale imputato - A chi costruiva tombe monumentali veniva imposto di versare una «soprattassa»

Palermo, [illegible]

[illegible] di S. Orsola la costruzione di cappelle monumentali.

I fatti traggono origine appunto da una serie di irregolarità che le indagini della polizia e della magistratura accertarono all'interno del cimitero di S. Orsola. Il Tribunale — pres. dott. Agrifoglio, p. m. dott. Giammanco — ha pronunciato la sentenza [illegible] notte tra sabato e domenica, [illegible] otto ore di deliberazione in camera di consiglio, condannando l'ex ispettore tecnico della Pia Opera S. Orsola, Francesco Paolo Calapso a 4 anni e 4 mesi di reclusione e all'interdizione [illegible] pubblici uffici per la durata di 5 anni. I giudici lo hanno riconosciuto colpevole di concussione con[illegible] aggravata, peculato e interesse privato in atti di ufficio, ma lo hanno assolto dal resto di concorso in violazione di sepolcro.

Il costruttore Giovambattista Pinzello è stato ritenuto responsabile di concorso in concussione aggravata continuata assieme al Calapso e condannato a 2 anni di reclusione. A pene minori [illegible] stati condannati gli altri imputati, [illegible]ovanni Affranchi, Fra[illegible] Miceli e Salvatore Di Franco, ritenuti responsabili rispettivamente di truffa il primo, e [illegible] tentata concussione gli altri due, per i quali i giudici hanno deciso la sospensione della [illegible] per la durata [illegible] 5 anni.

Il Tribunale ha [illegible] [illegible]donato 1 [illegible] e 5 [illegible] di pena al costruttore Pinzello e 2 all'ex ispettore tecnico [illegible]lapso e ha assolto tutti gli altri imputati per non aver commesso il fatto.

F. d.

Un'inchiesta della Sanità mondiale

In un secolo la vita aumenta di 20 anni

Le principali cause di mortalità sono [illegible] - Ora il [illegible] % è rappresentato da cancro, cardiopatie, incidenti stradali - Gli sposati vivono più degli scapoli (ma, a partire dai 45 anni, a 100 uomini vivi si contrappongono 170 donne)

Servizio particolare a Stampa Sera

Ginevra, lunedì mattina.

Se cento anni fa la durata media dell'esistenza era di 40 anni, oggi è superiore ai 60. Nel medesimo tempo però, è nata tutta una [illegible] serie di malattie, dette «moderne», e di incidenti. Questa è la conclusione a cui si giunge sfogliando uno studio statistico pubblicato dall'Oms (Organizzazione Mondiale della Sanità). Le statistiche rivelano che nei Paesi industrializzati dell'America del Nord, dell'Europa e dell'Oceania, quasi il 70 per cento delle morti è dovuto a malattie del cuore e della circolazione del sangue, al cancro e [illegible] incidenti. Dall'infanzia all'età matura (da 1 a [illegible] anni) la «morte naturale» è rara e sostituita soprattutto dagli incidenti stradali. La tubercolosi ha perduto i primi posti fra le [illegible] principali [illegible] di morte, mentre il suicidio è in netto aumento in Ungheria (29,8 casi su 100.000 persone), [illegible]stria (22,8), Cecoslovacchia (21,5), Germania Occidentale (20), Danimarca, [illegible] e Svizzera.

Le malattie del cuore e della circolazione del sangue sono la principale [illegible] di morte nei Paesi [illegible] (45 per cento di tutti i decessi) seguite dal cancro (16,8 per [illegible] dagli incidenti [illegible] per cento) e dall'influenza-polmonite (3,3 per cento).

La mortalità [illegible] alta per incidenti stradali è stata registrata nel corso dell'ultimo triennio in Australia (27,8 morti su 100.000 persone), Germania Occidentale (26,4), Canada (26,8), Francia (24,7), Belgio (24,3), Italia (22). All'ultimo posto si trovano le Filippine con 2,2 [illegible] su [illegible] mila [illegible]. Bisogna ricordare, tuttavia, che le statistiche [illegible] tengono conto della densità di circolazione nei singoli Paesi. Un confronto qualsiasi è quindi impossibile.

Nei Paesi in fase di sviluppo, invece, le malattie infettive e parassitarie restano le principali cause di morte: le infezioni gastro-intestinali (alle quali si deve il maggior numero di morti in 17 paesi dell'Africa, dell'Asia e dell'America Latina), l'influenza-polmonite, la tubercolosi, la malaria e le [illegible] dei neonati, precedono di molte lunghezze le malattie del cuore, gli incidenti e il [illegible]. Nella maggior parte dei Paesi africani la perdita di giovani vite è una delle grandi tra[illegible] del continente nero, dove un terzo dei bambini non raggiunge l'età di cinque anni.

La mortalità è comunque diminuita anche nell'emisfero meridionale del nostro pianeta, grazie agli sforzi compiuti in quest'ultimo decennio dalle autorità sanitarie. In Africa il tasso [illegible] mortalità è diminuito del [illegible] cento negli ultimi [illegible] anni; in America Latina è sceso [illegible] per cento in Bolivia, del [illegible] per cento in Messico, mentre ha registrato un lieve aumento in Argentina, a Cuba e anche negli Stati Uniti. Lievi aumenti della mortalità, dovuti soprattutto alle malattie del cuore e agli incidenti [illegible], [illegible] stati segnalati anche da alcuni Paesi dell'Europa Occidentale.

Le cause di morte cambiano naturalmente non soltanto da regione a regione, ma anche a seconda dell'età: da uno a 4 anni il 32 per [illegible] dei decessi è dovuto ad incidenti; da 5 a [illegible] gli incidenti sono sempre al primo posto (43 per cento), seguiti dal cancro (15 per cento), da malformazioni congenite (7 per cento) e dall'influenza-polmonite (3,3 per cento); da 15 a 44 anni la principale causa di morte è sempre dovuta agli incidenti (27 per cento), mentre aumentano i casi mortali di cancro (19 per cento) e delle malattie del cuore (12 [illegible] cento); da 45 a 65 anni gli incidenti [illegible] all'ultimo posto fra le principali cause di morte, per lasciare il posto al cancro e alle malattie del cuore; oltre i 65 anni, il 38 [illegible] cento dei morti è da imputare alle malattie del cuore, a colpi apoplettici e ai [illegible].

Le statistiche confermano che durante la prima metà della vita, le probabilità di morte naturale sono quasi eguali per i due sessi, ma che a partire dall'età di 35 anni le donne vivono più a lungo degli uomini [illegible] uomini e 110 donne). Tale proporzione tende a salire con il passare degli anni e dopo i 45 anni si osserva che a 100 [illegible] vivi si contrappongono 170 donne, cifra che sale ancora notevolmente superati i 65 anni di [illegible].

Nel prendere in [illegible] statistiche [illegible] altro fatto: gli uomini sposati vivono più a lungo degli scapoli. La mortalità [illegible] gli sposati di età compresa fra i 35 e i 45 anni è inferiore dal 4 al 7 per cento [illegible] registrata fra gli scapoli e tale percentuale tende ad aumentare con il passare degli anni. La mortalità fra donne sposate e nubili è invece quasi identica.

Per quanto concerne [illegible] sesso, le statistiche rivelano [illegible], al contrario [illegible] morte, i [illegible] natalità [illegible] maggiori e in progressivo aumento proprio nei [illegible] dove la pressione demografica è un fattore sfavorevole per il loro sviluppo economico e sociale.

Il tasso annuale d'aumento [illegible] popolazione è invece di molto inferiore nei Paesi industrializzati: Canada (1,50 per cento), Stati Uniti (1,16 per cento), Giappone (1,08 per cento).

(Ansa)

Oggi la riunione al Lussemburgo

I «Sei» discutono sul prezzo del latte

Il problema, disciplinato provvisoriamente, dovrà [illegible] definito entro il [illegible] di maggio - Domani i ministri finanziari affrontano la riduzione dei dazi nei confronti degli Stati Uniti

Dal corrispondente d[illegible]

BRUXELLES, lunedì mattina.

Ministri dell'Agricoltura e ministri degli Affari finanziari dei Sei Paesi del Mercato Comune si ritrovano, in questo inizio di settimana, a Lussemburgo, per risolvere, o tentare di risolvere, due dei maggiori problemi che in questo momento, interessano la Comunità europea: organizzazione di un importante settore dell'agricoltura, rapporti commerciali con gli Stati Uniti d'America. Mercato del latte, del burro, dei formaggi e della carne bovina è questione fondamentale per l'agricoltura comunitaria. Le [illegible] di organizzazione comune in questi settori sarebbero dovuto entrare in vigore il 1° aprile [illegible]. Ma è stato impossibile trovare un accordo, ed a stento è stata trovata un'intesa per avviare una «organizzazione provvisoria», che scadrà [illegible] alla fine di maggio. Entro quella data i sei ministri dovranno dunque cercare un compromesso o una formula valida. La riunione di [illegible] e domani a Lussemburgo sarà appunto il primo tentativo per raggiungere questo accordo.

La chiave del problema è il prezzo del latte, che [illegible] è insufficiente — o a malapena sufficiente — per coprire le reali spese dei coltivatori in certe regioni, per esempio in Italia, in altre zone è tale da indurre gli agricoltori a produrne in abbondanza, e per conseguenza ad accumulare nei magazzini quantitativi di burro invenduto. A oggi, secondo le [illegible] [illegible]tarie, il Mercato [illegible] ha in «stock» oltre un decimo della sua produzione annua, e le eccedenze tendono ad aumentare, creando un grosso problema per la vendita e rappresentando un grosso impegno finanziario, dell'ordine di centinaia di miliardi di lire.

Ridurre il prezzo del latte non si può; i ministri non sono d'accordo, i contadini protestano. La commissione di Bruxelles ha già presentato varie proposte, che vanno dall'istituzione di una tassa sulla margarina (per raccogliere fondi da destinare al burro, e al tempo stesso per scoraggiare le vendite di grassi vegetali a vantaggio dello stesso burro), alla creazione di limiti di produzione.

I ministri finanziari — che si riuniranno martedì — devono affrontare il problema delle relazioni commerciali con gli Stati Uniti e decidere se anticipare o meno le riduzioni doganali già decise con il «Kennedy-round». L'operazione avrebbe il vantaggio di far aumentare le esportazioni americane in Europa, e quindi di favorire il riequilibrio della bilancia dei pagamenti degli Stati Uniti: in altre parole, sopportando una maggiore importazione proveniente da oltre Atlantico, i Paesi del Mec darebbero un concreto contributo al governo di Washington.

La decisione comporta conseguenze economiche per i vari Paesi europei, ma soprattutto comporta una scelta politica: la Francia, che finora [illegible] mostrato eccessive simpatie per l'America, è infatti uno dei più tenaci avversari al progetto di ridurre i dazi doganali nei confronti dell'America. La battaglia, martedì, dovrebbe essere alquanto vivace, anche perché il Mec chiederà senza dubbio agli Stati Uniti garanzie e impegni su un pronto ristabilimento della situazione economica interna in America.

Il ministro Restivo guiderà la delegazione italiana alle riunioni agricole, mentre il ministro Colombo rappresenterà il nostro Paese nei difficili negoziati per aiutare Washington.

Sandro Doglio

FINITE [illegible] A PADOVA ED [illegible]

Tornano in Italia gli sposi creduti dispersi nel Sahara

La piccola spedizione (padre, madre e il bimbo di 20 mesi) erano partiti per l'Africa nel dicembre scorso - Una lettera ai parenti informa che il «raid» è stato sospeso e che la famigliola è in viaggio di ritorno

Gli avventurosi coniugi Amoretti con il figlioletto Fabio di 20 mesi. Sono sani e salvi

Dal nostro corrispondente

Padova, lunedì mattina.

Giorgio Amoretti, il padovano trentatreenne che si temeva disperso nel deserto del Sahara insieme colla moglie Lucia Morellato di 27 anni, e il figlio Fabio, di venti mesi, sta rientrando in Italia [illegible] famiglia. Dopo il lungo, preoccupante silenzio, [illegible] finite di colpo tutte le ansietà: una lettera che la moglie dell'Amoretti ha scritto il 1° aprile da Tunisi alla madre è giunta [illegible] giorni or [illegible] e ha riportato la serenità fra i parenti.

La piccola spedizione era partita il 3 dicembre scorso per un raid attraverso il deserto [illegible] due «Ranger», veicoli fuoristrada capaci di superare, malgrado la modesta cilindrata, anche pendenze dell'80 per cento.

Non si sa esattamente cosa sia [illegible]: sta di fatto che l'Amoretti, protagonista di cento episodi avventurosi, anche clamorosi, ha annullato il programma. Tutto lascia credere che sia stato costretto alla rinuncia per la presenza del bimbo in tenerissima età.

Per due mesi l'Amoretti non aveva dato più notizie. Il padre del giovane, l'ing. Attilio, [illegible] anni, abitante a Padova come il figlio, ma attualmente nella [illegible] villa a Diano Gorleri, in provincia di Imperia) e la suocera hanno vissuto giorni di grande [illegible], anche perché alcune lettere che [illegible] avevano spedito ad Algeri fermo posta — come i loro congiunti avevano indicato prima della partenza — erano state respinte.

Di qui il dubbio che i tre si fossero perduti nel Sahara. Improvvisamente è arrivata la lettera. Lucia Morellato ha scritto alla mamma, signora [illegible] Morellato Minardi, che abita a Padova. La [illegible] tane dice che stanno rientrando, che il programma del viaggio ha subito un notevole cambiamento e che il bimbo è raffreddato e ha la tosse.

La giovane signora racconta che col marito non è più ripassata per Algeri (e teme che sia andata smarrita della corrispondenza, forse importante) e afferma che [illegible] sono stanchi per il lungo viaggio ma felici per le [illegible]rienze vissute. La missiva conclude dicendo che sbarcheranno in Sicilia, da dove partiranno per Padova. Prima, quasi certamente, faranno una puntata a Diano Gorleri per salutare il padre di Giorgio.

l. m.

Scandalo negli [illegible] ippici di [illegible]

Violentata una quindicenne da sedici allievi fantini

Era stata invitata a fare una cavalcata nella foresta di Saint-Germain - Tutti i teppisti, identificati, hanno confessato: nove sono minorenni

Dal nostro corrispondente

PARIGI, lunedì mattina.

Gli ambienti dell'ippica sono a rumore per il comportamento di sedici apprendisti fantini o impiegati del centro di Maisons Laffitte: i sedici individui, nove dei quali sono minorenni, hanno violentato una [illegible]za quindicenne. Sette sono in carcere e gli altri in libertà provvisoria grazie all'età.

La vittima, Martine, (se ne tace il cognome) bella ragazza bruna ed alta di statura, è appassionata di ippica e frequentava le scuderie di Maisons Laffitte, dove aveva parecchi amici. Il 3 aprile [illegible] accettò l'invito di uno di loro, a fare una cavalcata nella vicina foresta di Saint-Germain, e [illegible] la minima diffidenza si recò all'appuntamento alle tre del pomeriggio dinanzi alla scuderia di un noto allevatore.

Invece di trovare l'amico, Martine trovò un altro giovane, Michel Eyer, di diciannove anni, che conosceva e che seguì nella scuderia per vedere i cavalli. Un altro apprendista fantino, Gérard Thomas, di diciotto anni, li aspettava. I due immobilizzarono improvvisamente la [illegible] la trascinarono nella camera e la costrinsero con la forza a subire le loro violenze. Poi chiamarono i compagni affinché — disse uno dei teppisti — potessero approfittare dell'occasione. Quattordici accolsero l'invito. Martine fu rimessa in libertà solo dopo tre ore.

Tornata a [illegible] in lacrime e con la mente sconvolta, la ragazza raccontò tutto alla mamma, che si recò immediatamente alla polizia per denunciare l'accaduto. Interrogata soltanto l'indomani da un ispettore, che aveva voluto lasciarle il tempo di ritrovare un po' di calma, la giovane rivelò i nomi che conosceva, ed i primi arrestati denunciarono gli altri. Fra questi c'è anche un uomo di 32 anni, ammogliato e padre di una bambina.

I sedici teppisti hanno tutti riconosciuto i fatti, [illegible] volta con totale incoscienza della loro gravità.

Loris Mannucci

ULTIME NOTIZIE

I preliminari di armistizio fra Stati Uniti e Nord Vietnam

E' pronta la delegazione di Hanoi per le trattative

L'annuncio dato dal "premier" Pham Van Dong ■ un giornalista giapponese - Ora dovrà ■ scelta la sede: Johnson propone Ginevra, Ho Ci-min la capitale cambogiana - Nel Sud Vietnam i guerriglieri preparerebbero ■ nuovo attacco contro Hue - Il governo di Saigon annuncia il richiamo ■ nuove classi

Servizio particolare a Stampa Sera

SAIGON, lunedì mattina.

I preparativi dell'incontro fra americani e nord-vietnamiti per i colloqui preliminari dei negoziati ■ pace hanno fatto ieri un passo avanti, con l'annuncio della designazione, da parte del governo di Hanoi, dei delegati nord-vietnamiti a tale incontro. Questa notizia giunge da Tokio, dove il giornalista giapponese Seicho Matsumoto ha pubblicato una intervista concessagli dal primo ministro del Nord Vietnam Pham Van Dong, venerdì scorso, poche ■ dopo l'annuncio ■ il governo di Hanoi ■ disposto a trattare con ■ ■ Uniti. I nomi dei funzionari nord-vietnamiti delegati a questo incontro non ■ noti. Matsumoto ha riferito la seguente espressione ■ premier nord-vietnamita: *«Gli Stati Uniti non potrebbero onorevolmente ritirarsi dal Vietnam se sabotassero i proposti contatti diretti ■ Hanoi. Il Vietnam del Nord conosce un certo numero di mezzi per allontanare gli Stati Uniti dal Vietnam se Washington sabotasse tali contatti».* Evidentemente, Hanoi si appresta all'incontro preliminare ■ diffidenza.

Quanto alla scelta della sede ■ tale incontro, nelle ultime ore ■ vi sono stati sviluppi. Gli Stati Uniti hanno proposto Ginevra, Hanoi ■ capitale della Cambogia. Ieri il governo di Saigon, pur senza indicare una località, ha suggerito che si scelga un paese neutrale, preferibilmente la Svizzera, l'India o il Giappone. Il *premier* cingalese ha offerto la sua capitale, Colombo; l'Indonesia ha offerto Giakarta.

Le operazioni militari nel Vietnam ■ Sud hanno avuto anche ieri il loro epicentro nel settore di Khe Sanh. Il contatto fra ■ colonna di soccorso e i «marines» della base finalmente liberata dall'ossessione dell'assedio è ormai saldo. Le nuove forze stanno dando il cambio ai fanti di marina che saranno impiegati ■ altri teatri d'operazione. Ieri vi sono stati due scontri di ■ certo rilievo a nord-ovest e sud-est del fortilizio, nel ■ ■ quali i nordvietnamiti hanno avuto 62 morti. Dalle colline circostanti, i comunisti continuano a sparare coi mortai contro le forze alleate.

Le «fortezze volanti» *B-52*, dopo ■ state impegnate per oltre due mesi nel martellamento delle posizioni comuniste attorno a ■ Sanh, hanno spostato i loro attacchi sulla valle di Shau che ■ praticamente controllata dal nemico ■ nella quale ■ sono stati notati movimenti di truppe e automezzi. ■ sospetta che essi preludano ■ una azione su larga scala in direzione della vicina Hue.

I vietcong continuano inoltre le loro azioni isolate contro installazioni militari ■ punti strategici nelle retrovie alleate. Essi hanno attaccato coi mortai quattro basi nel delta del Mekong e fatto saltare tre ponti sulla costa, 25 chilometri a nord di Saigon.

Le incursioni aeree contro il Nord sono state limitate anche ieri alla parte meridionale ■ Vietnam comunista, in particolare tra la zona di Vinh e la fascia neutrale, per un tratto di 177 chilometri.

A Saigon il primo ministro Nguyen Van Loc ha firmato ieri un decreto in base al quale viene estesa l'età della coscrizione ■ si procede al richiamo delle classi più anziane.

(Associated Press, United Press)

Johnson prepara con Westmoreland l'atteso negoziato

Rusk convinto che vi sarà presto la pace

Nostro servizio particolare

Washington, lunedì matt.

Mentre si attende la risposta di Hanoi alla proposta fatta sabato da Johnson, di tenere a Ginevra gli incontri preliminari fra le delegazioni americana e nord-vietnamita, proseguono i colloqui fra il Presidente e il generale Westmoreland. Sulle conversazioni di ieri, avvenute alla Casa Bianca, sono stati forniti pochi particolari. Si è appreso soltanto che ieri i due interlocutori hanno esaminato la questione dei consiglieri militari che accompagneranno la delegazione statunitense, e che successivamente hanno avuto uno scambio ■ idee sulla scelta del successore al generale nel comando supremo in Vietnam.

Più tardi, al termine del colloquio, il generale Westmoreland, che era al fianco del presidente Johnson, ha detto che «da un punto di vista militare non siamo stati mai meglio di ora nel Vietnam del Sud». Egli ha aggiunto che in tutto il Vietnam dalla parte alleata è prevalente «uno spirito offensivo». Ha aggiunto che gli alleati stanno avvantaggiandosi della indebolita posizione del nemico.

Anche il Presidente ha parlato, per dare due annunci e cioè:

1) Westmoreland, che riparte subito per riprendere il comando dei suoi uomini, si ferma nel viaggio di ritorno in California per mettere al corrente l'ex presidente Eisenhower ■ colloqui avuti alla Casa Bianca;

2) non appena il generale ■ giunto a Saigon, l'ambasciatore Ellsworth partirà in aereo dalla capitale sudvietnamita per incontrarsi ■ Johnson e altri dirigenti.

Subito dopo Johnson e il generale hanno raggiunto in elicottero ■ base ■ Andrews da dove Westmoreland è ripartito per il Vietnam.

Alle conversazioni di ieri ha partecipato anche il Segretario di Stato americano Rusk, appena ritornato da Canberra dove si era incontrato con il Primo ministro australiano. Rusk, prima ■ partire dalla capitale australiana, aveva rilasciato un'ottimistica dichiarazione. Egli aveva detto che gli Stati Uniti sperano che la de-escalation della guerra vietnamita incominciata una settimana ■ fa porti presto a un regolamento pacifico del conflitto.

Secondo un giornalista della «CBS», Charles Collingwood, reduce da un soggiorno ■ una settimana ■ Hanoi, dove ha incontrato il ministro degli Esteri Nguyen Duy Trinh, il governo del Nord Vietnam desidera che gli imminenti colloqui con gli americani ■ svolgano a livello ■ ambasciatori. Collingwood ha dichiarato di avere avuto l'impressione che i nord-vietnamiti siano decisi a «mercanteggiare, duramente».

(France Presse, Ass. Press)

Soddisfazione a Ginevra per ■ proposta di ■

GINEVRA, lunedì mattina.

(l. f.) Nei circoli politici svizzeri si è appresa ■ viva soddisfazione ■ notizia che il presidente Johnson ha proposto Ginevra quale sede dei primi contatti tra i rappresentanti americani e quelli di Hanoi per stabilire le modalità di una tregua sul fronte vietnamita.

Grazie alla sua vasta attrezzatura alberghiera, la città del Lemano è in grado di accogliere in qualsiasi momento alcune migliaia di persone. Va inoltre ricordato, e tale elemento è stato certamente determinante per la proposta di Johnson, che in questi ultimi giorni il governo svizzero ha ribadito a varie riprese di essere disposto ad accogliere, in qualsiasi momento, in territorio elvetico, i negoziatori delle due parti.

Il premier di Hanoi invia «cordiali saluti» al grande popolo americano

ROMA, lunedì mattina.

Il Telegiornale di ieri sera ha trasmesso la traduzione italiana del testo inglese di una intervista concessa dal primo ministro nord-vietnamita Phan Van Dong al corrispondente della società radio televisiva «Cbs», Charles Collingwood: «I popoli vietnamita ed americano — ha detto fra l'altro il "premier" di Hanoi — hanno ora un obiettivo comune: lavorare strenuamente, lavorare fianco a fianco per far cessare ■ guerra di aggressione nel Vietnam e per chiedere che ■ governo americano faccia tornare in patria le sue truppe. La vittoria ■ una vittoria della amicizia tra i nostri due popoli. Per mezzo della "Cbs" il popolo vietnamita ha trasmesso i suoi cordiali saluti ■ grande popolo americano che ha lottato energicamente contro la guerra coloniale». (Ansa)

Pechino esorta Hanoi a continuare la guerra

TOKIO, lunedì mattina.

Radio Pechino, ascoltata qui a Tokio, ■ nuovamente incitato il Nord Vietnam a continuare la guerra e a non prestare fede alle offerte del presidente Johnson, che vengono definite «provocatorie».

(Associated Press)

Viaggia ad una velocità di 10 mila km all'ora

Sonda spaziale sovietica lanciata attorno alla Luna: ritornerà sulla Terra?

«L'equipaggiamento di bordo funziona normalmente»: nessun'altra precisazione da parte delle fonti ufficiali - Il viaggio di andata e ritorno potrebbe essere completato entro 5 ■ 6 giorni

Dal corrispondente di Stampa Sera

Mosca, lunedì mattina.

L'Unione Sovietica ha iniziato probabilmente una grande impresa spaziale. Ieri pomeriggio è stata lanciata una sonda verso la Luna: l'ultimo lancio del genere risaliva al dicembre '66. La sonda, chiamata Luna 14, viaggia a una velocità di circa 10 mila chilometri all'ora. Non si esclude che possa circumnavigare il satellite e tornare a terra. Se così fosse, secondo calcoli approssimativi, dovrebbe completare ■ viaggio di andata e ritorno entro cinque o sei giorni. L'ipotesi non ha trovato finora conferma né nei circoli scientifici, né in quelli governativi. L'esperimento non può però esser una ■ plice ripetizione di quello del dicembre '66, quando Luna 13 compì un «atterraggio dolce» sul satellite, affondò un'antenna metallica nella sua superficie e ■ a terra immagini fotografiche e televisive di eccezionale chiarezza. Yuri Gagarin, pochi giorni prima di morire aveva dichiarato: «*Le nostre prossime imprese saranno la conquista* ■ *Luna e la costruzione* ■ *una piattaforma spaziale*». Un lancio sulla Luna e ritorno rappresenta un passo indispensabile perché l'uomo possa finalmente arrivare al satellite.

L'annuncio della partenza di Luna 14 è stato dato dall'agenzia *Tass* alle 19,05 locali. ■ Ieri ■ detto la *Tass*: «*L'Unione Sovietica ha oggi lanciato un razzo spaziale con una stazione automatica Luna 14 nella direzione della Luna.* ■ *lancio è stato effettuato concordemente col programma di studi spaziali. Il suo scopo principale è di condurre ulteriori studi scientifici dello spazio vicino alla Luna. I risultati preliminari del processo di misurazione dimostrano che* ■ *stazione automatica sta viaggiando su una traiettoria assai vicina a quella prestabilita.*

«Il razzo è partito alle 13,09 ora locale; alle 17 il Luna 14 si trovava a una distanza di 40.000 chilometri dalla Terra; sopra un punto della sua superficie con le seguenti coordinate: 34° 46' ■ *latitudine nord e 99° 16'* ■ *longitudine est.*

«Le comunicazioni con la stazione automatica sono ■ *stabili. Secondo i dati telemetrici, l'equipaggiamento di bordo funziona normalmente. Un centro di misurazione a terra sta seguendo il viaggio e un centro per l'elaborazione delle coordinate sta elaborando tutte le informazioni».*

Di questo comunicato, ha attirato l'attenzione soprattutto il passo secondo cui «*lo scopo principale del lancio è di condurre ulteriori studi scientifici sullo spazio vicino alla Luna*». Il passo è stato interpretato come la conferma che Luna 14 non ■ destinato a fermarsi sul satellite. Precisazioni sono attese nei prossimi giorni, se ■ oggi stesso.

Ennio C■

I terroristi arabi tentano di far saltare un acquedotto in Israele

GERUSALEMME, lun. matt.

Gruppi di sabotatori giunti dalla Cisgiordania hanno tentato nella notte fra sabato e domenica di far saltare in aria l'acquedotto del villaggio arabo di Sandala, in territorio israeliano, a una decina di chilometri dalla città di Jenin e a due chilometri dalla vecchia linea di demarcazione tra Israele e la Cisgiordania.

Alcune cariche esplosive sono state scoperte e disinnescate in tempo.

(Ansa)

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Il pastore assassinato sabato notte

Lo studente-omicida di Nuoro implicato nel nuovo delitto?

Si tratta del ventenne Giovanni Pirari, ricercato con taglia di ■ milioni per l'uccisione ■ due agenti avvenuta nel maggio scorso: un ■ zio interrogato ■ polizia e trattenuto per accertamenti - Vana attesa del rilascio dell'industriale Luigi Moralis

Nostro corrispondente

Nuoro, lunedì mattina.

Lo studente-omicida Giovanni Pirari è coinvolto nella tragica fine del pastore Graziano Busio, di 44 anni, assassinato a f■ sabato sera ■ 31 in località «Tuccurutai»? Ieri gli inquirenti hanno convocato ■ questura un vicino di pascolo del Busio, il possidente Sebastiano Pirari, ch'è zio dello studente Pirari: non si conosce l'esito dell'interrogatorio, ma si sa che ■ possidente è ancora trattenuto.

Giovanni Pirari, ventenne, figlio ■ ■ ricco proprietario del Nuorese, ■ latitante ■ ■ anno: egli, ricercato ■ una taglia di ■ milioni, è accusato dell'omicidio di due agenti della «Stradale» (avvenuto a «La Ferula» nel maggio 1967) e del tentato omicidio di un terzo poliziotto, la guardia di P. S. Luigi Gili. Il Pirari, fermato in ■ to a ■ posto di blocco ■ tre trasportava armi per i banditi, non esitò a far fuoco ■ la propria carabina su una pattuglia della polizia stradale.

Il pastore Graziano Busio è stato freddato a colpi di fucile calibro 12, caricato a pallettoni, a tre chilometri da Nuoro, mentre rientrava dall'ovile alla guida d'un motofurgone «Ape». Non si tratterebbe di un «regolamento di conti» né di vendetta: il Busio, che non è mai stato immischiato in fatti illegali, potrebbe essere stato soppresso perché involontario testimone di un crimine.

Nessuna novità, purtroppo, per ■ uto riguarda la sorte dei quattro uomini rapiti di recente dai fuorilegge. Ieri l'attesa del rilascio dell'industriale piemontese Luigi Moralis, di ■ anni, è stata vana. Per tutto il giorno s'è aspettata ■ chiamata telefonica o un messaggio qualsiasi che annunciasse il ritorno del sequestrato: nulla. Interpellata, la ■ gnora Moralis ha risposto che «c'è ancora da attendere qualche giorno».

Per quanto riguarda l'allevatore osierese Giovanni Campus, rapito un ■ fa, le trattative con i banditi sono riprese e forse già concluse. Nessuna notizia su Nino Petretto e Paolino Pittorru. La moglie di quest'ultimo attende una risposta all'appello lanciato ai malviventi perché le diano la prova che sono ■ gli autori delle lettere estorsive inviatele, e che il marito è ancora in vita. **F. c.**

Si rovescia un battello nel Golfo Persico: 74 morti, ■ dispersi

KUWAIT, lunedì mattina.

Un battello con a bordo 444 persone, in massima parte pellegrini pakistani, si è capovolto ieri ■ al largo del porto di Dubay (Oman) nel Golfo Persico.

Secondo le informazioni giunte nel Kuwait, almeno 74 persone, in massima parte donne e bambini, ■ annegate e altre 30 sono considerate disperse.

Il battello, che aveva a bordo ■ numero di persone molto superiore alla sua capacità, rientrava da Khubar, nell'Arabia Saudita; stazzava 300 tonnellate, e a quanto sembra si è capovolto dopo avere ■ un banco di sabbia, in seguito alla bassa marea. Molti passeggeri sono stati scagliati in acqua; altri sono rimasti sotto lo scafo.

I sopravvissuti sono 320; ■ di essi ■ stati ricoverati in ospedale dopo essere stati raccolti da squadre di soccorso giunte sul luogo del disastro da Dubay. [...] tecnica di professione, un tecnico, due meccanici ed un manovale.

La loro scomparsa è stata rilevata al controllo del posto di frontiera di Nickelsdorf.

(Ansa)

Approvata ■ il 94% la nuova costituzione nella Germania orientale

Bonn, lunedì mattina.

Si è svolto ieri ■ ■ mania Orientale il referendum popolare sulla nuova Costituzione.

I risultati definitivi ■ complesso del 12.202 seggi sono i seguenti: sì: 11 milioni 536.265, pari al 94,54 per cento; no: 409.329.

Negli ambienti politici di Bonn si sottolinea il carattere non democratico della consultazione. Si rileva poi che nella nuova Costituzione — la quale sostituisce quella in vigore dal 1949 — risultano, soprattutto, tre omissioni: non viene sanzionato il diritto di sciopero; mancano accenni al diritto a trasferire la propria residenza e ad emigrare; non ■ ■ ■ vietata la ■ sulla stampa. (Ansa)

Resteranno in Austria cinque turisti cechi

VIENNA, lunedì mattina.

Cinque cittadini cecoslovacchi venuti in visita a Vienna ■ una comitiva turistica sono rimasti in Austria. ■ una donna, [...]

Il defenestramento, nel '48, del ministro democratico

Praga: agghiaccianti deposizioni sull'assassinio di Jan Masaryk

Dal nostro inviato

Praga, lunedì mattina.

Nella notte fra il ■ e il ■ ■ del ■ alcuni sconosciuti fecero irruzione ■ palazzo Cernin, sede del Ministero degli Esteri, dove si trovava Jan Masaryk. Si trattennero nel palazzo dalle 23 alle 2. Il ministro degli Esteri morì precipitando dalla finestra del suo appartamento, al quarto piano, fra la mezzanotte e l'una. Queste circostanze, rivelate ieri da un ex impiegato del Ministero, Pavel Straka, hanno dissipato molti dubbi sulla tragedia di Praga. La versione del suicidio di Masaryk è ormai crollata sotto il peso ■ le testimonianze: Masaryk, un socialista democratico, che ■ opponeva all'alleanza fra la Cecoslovacchia e la Russia, venne assassinato per ordine di Stalin. La sua morte spianò la strada alla dittatura.

«Il ministro Masaryk — racconta Pavel Straka — *rientrò a palazzo Cernin fra le 20,30 e le 21, la sera del 9 febbraio 1948. A quell'ora c'erano poche persone nel palazzo, fra cui un vecchio portiere, Koslik, un ■ addetto alle caldaie ■ termosifoni, un agente della polizia politica, ed io, che lavoravo alla centrale telefonica. Alle 23 fui scosso da forti rumori. Sentii i freni ■ automobili, poi un andirivieni di gente nell'androne del palazzo, qualche voce. Mi precipitai alla porta della centrale telefonica, ma la trovai chiusa dall'esterno. Allora presi ■ telefono per cercare aiuto. Le linee erano bloccate».* Il mattino seguente Straka vide il cadavere di Masaryk nel cortile del palazzo, sotto le finestre della sua camera ■ letto, che erano chiuse.

Segue la testimonianza di un ex agente della polizia politica, B. J., che il mattino seguente entrò nella stanza del ministro. «*Vi regnava* — ha confermato ieri — *uno spaventoso disordine; deve esserci stata una lotta furibonda. Masaryk fu sorpreso* ■ *letto a in p*■ *di cotone, perché al momento del salto dalla finestra era in pigiama. A giudicare dagli oggetti andati in frantumi nella camera (vetri, bicchieri, vasi), il Ministro* ■ *difese con tutte le* ■ *forze».*

«La sua morte avvenne fra la mezzanotte e l'una» dichiara il dott. Teply, un medico della polizia che ■ quella sera ■ servizio al ministero degli Esteri. *Alle due del mattino avvertii dalla mia stanza chiusa qualche rumore. Dalla piazza* ■ *fronte al palazzo partivano delle automobili. D'improvviso i telefoni ripresero a funzionare. Sentii che qualcuno girava la chiave nella serratura della mia porta,* ■ *non osai uscire subito... Dopo dieci minuti mi attentai ad uscire dalla stanza. La prima persona che incontrai fu Koslik, il portiere. Mi sembrò molto agitato. Non volle rispondere alle mie domande, si limitò ad un cenno con la mano. Il corpo di Masaryk, in un pigiama a righe, giaceva nel cortile. Alle quattro arrivò la polizia».*

Massimo Conti

Ha serenamente lasciato i suoi cari, dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia, il

Cav. Giovanni Re

Ne danno l'annuncio la moglie Alma con i figli Carlo e Maria Teresa, i cognati e parenti tutti. Un ringraziamento al Dr. Fernando Falsetti per le particolari e premurose cure. I funerali martedì 9 alle ore 11,15 nella parrocchia di S. Pietro e Paolo. La cara salma proseguirà per Sorrento.
— Torino, 8 aprile 1968.

Bebe, Gigio e mamma prendono parte al dolore di Maria Teresa per la perdita del PAPÀ.

L'A.MA.S. - Associazione Maestri Sarti e Sarte partecipa con profondo cordoglio alla scomparsa del Socio Fondatore e Presidente Onorario Comitato S. Omobono

Cav. Giovanni Re
— Torino, 8 aprile 1968.

Comitato S. Omobono ed Assistiti partecipa l'immatura perdita del Presidente Onorario S. Omobono

Cav. Giovanni Re
— Torino, 8 aprile 1968.

Nunzia Re ved. Almone coi figli Nino Almone e Rosanna Suppera e famiglia, costernati per la scomparsa del caro cugino

Giovanni Re

sono vicini a Alma, Carlo e Maria Teresa nel loro grande dolore.
— Torino, 8 aprile 1968.

Partecipano al dolore della famiglia Re i condomini le famiglie Beltezi, ■, Ardizzone, Sacerdote, Gilardi, Bergamasco, Ardizzone, Sangiorgio, Ferri, Mastilo, Parusso, Sehille, Gonella, Gardino, Cucchietti, Ceniglio, Gilli, Fasca.

Gli amici di Carlo si associano al dolore:
Luciano Marchisio
Carlo Aguzzi
Donatella Beltrami
Marilena Morello
Paolo Conti
Rosi Rossi
Rosetta Zerbino
Pierangela Vercellotti
Laura Severino
Dario Vincenzi
Giovanni Rosso
Piero Semeria.

Teresa Tessera Ottolenghi coi figli Giulia Arturo Marisa ■ annunciano la scomparsa della cara figlia

Elda Ottolenghi Luzzatto
— Novi Ligure, 7 aprile 1968.

Aldo Silvia Giulia Luzzatto ■ gono

Elda Ottolenghi Luzzatto

moglie e madre insostituibile.
— Torino, 7 aprile 1968.

Partecipano al grande dolore i cognati Amanda, Piero col piccolo Arturo, Silvio e parenti tutti.

Luigi Ida Freilone prendono parte al lutto delle famiglie Ottolenghi Luzzatto.
— Novi Ligure, 7 aprile 1968.

Pia Ugo Antonietta Lia Luzzatto partecipano al dolore.

Partecipano al grande dolore per la scomparsa di ELDA e sono affettuosamente vicini ad Aldo, gli amici:
Marisa Enrico Avigdor
Sandra Luciano Fubini
Elda Nissim Gabbai
Manuela Bruno Jarach
Liliana Augusto Levi
Erna Arturo Mezetto
Valeria Todros
Luciana Franco Valabrega.

Prendono parte al dolore del caro Aldo e dei famigliari la zia Vittoria Foa ved. Beinelli ed i figli Giulio, Roberto, Alessandra e Dante.

I cugini Franca e Mario ■ partecipano addolorati al grave lutto.

Cristianamente è mancata ai suoi cari l'anima buona di

Luigia Pettazzi nata Pettazzi

Ne danno il doloroso annuncio il marito Antonio, le cognate Margherita Coda, Vittorina Romano, Francesca Coralino, le nipoti Bellomo, Bognato e Nino Pettazzi, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Carlo Emanuelli per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo martedì 9 alle ore 8,30 da corso Palermo 63.
— Torino, 7 aprile 1968.

Oddone Maria ■ Mainardi prendono parte al dolore.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Catti ved. Falzoni

di anni 82

Ne danno il triste annuncio il figlio Gianfranco con la moglie, la sorella, la nipote Maddalena e i nipoti tutti, cognati e parenti. Si ringraziano i [...] e Colombo per l'opera amorevolmente curata. Un particolare ringraziamento al dott. Emanuele Grimaldi, al prof. Giorgio Verme e al dott. Franco Vincenti. Il funerale avrà luogo lunedì 8 alle ore 14,30 partendo da viale Rimembranza 9. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Venaria, 7 aprile 1968.

Dopo lunga sofferenza, ha chiuso la sua nobile generosa esistenza

Giulia Avigdor

La piangono la sorella Clotilde ved. Verona (San Paolo), la fraterna cognata Gabriella Sacerdote ved. Avigdor con le rispettive famiglie, parenti tutti. Un ringraziamento alla Direzione, Suore, Infermiere della Villa di Salute e Tesoriera, in particolare a Suor Maria Annunziata per le amorevoli cure. La tumulazione avrà luogo oggi alle 15,30 al Cimitero Israelitico, ultimo Sem [...] (capolinea 1 sbarrato).
— Torino, 8 aprile 1968.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Felicita Torchio n. Conetta

La piangono marito, figli, nuore, cognate, nipoti, parenti tutti. La cara Salma sarà trasferita all'Ospedale Maggiore (corso Re Umberto 109) martedì 9 apr. ore 8, indi proseguirà per Celle Enomondo ove si svolgeranno i funerali. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 aprile 1968.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Olga Frecchia in Bava

Danno il triste annuncio il marito Carlo, la figlia Nella e la sorella religiosa F.M.A., i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 8 alle ore 14,30 partendo dalla Parrocchia Patrocinio San Giuseppe.
— Torino, 7 aprile 1968.

Cristianamente è mancato

Giovanni Camino

Premio fedeltà F.I.A.T.

Addolorati l'annunciano la moglie, i figli, nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 Parrocchia Cenacolo. È partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 aprile 1968.

1965 — 1968
Margherita Porcellana ved. Magnetti

Vive nel cuore dei suoi cari.
— Torino, 8 aprile 1968.

1964 — 1968
Vittorina Tibone n. Gayta

è ricordata con immutato cordoglio dal marito, dai figli e dai nipoti. Ss. Messe 9 aprile 1968 ore 10, Nostra C.va, Torino (Crocetta) ore 18.
— Torino, 8 aprile 1968.

1963 — 1968
Elisa Dorner Parnigoni

In ricorrenza del 5° anniversario, la S. Messa viene celebrata il 9 aprile nella Parrocchia Ss. Pietro e Paolo ore 9 in via Saluzzo. Si uniscono in preghiera le persone che desiderano ricordarla.
— Torino, 8 aprile 1968.

1963 — 1968
Agostino Bortea

Vive nel ricordo dei suoi cari e di quanti lo amarono.
— Torino, 8 aprile 1968.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Umiliata nata Daldosso

Addolorati lo annunciano il marito Attilio, il figlio Renato con la moglie Annamaria Nasolli, i genitori, la suocera e parenti tutti. Funerali oggi, 8 aprile ore 14,30 Parrocchia San Bernardino. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 aprile 1968.

Ettore e Bettina Daldosso piangono la loro cara figlia MARIA.

Zia Assunta, i cugini Masse Lorenzini partecipano al grande dolore di Attilio e famiglia.

Ines ed Egidio Naselli partecipano commossi al dolore della famiglia Umiliata.

Mauro e Marisetta sono vicini a Renato ed Anna nel loro grande dolore.

Le famiglie Rodes e Saroglia partecipano al dolore di Attilio, Renato e Anna.

Alessandrina Barbetta e famiglia piangono commosse la perdita della signora

Maria Umiliata n. Daldosso

che ebbe valida e preziosa collaboratrice per oltre venti anni.
— Torino, 8 aprile 1968.

Cristianamente è mancata

Maria Savarino

Danno doloroso annuncio fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 10,15 da corso Casale 59.
— Torino, 8 aprile 1968.

Cristianamente è mancata

Oscarina Grosso

Addolorati lo annunciano sorella Vittorina, fratello Ernesto e figli, Enrica, [...] Giancarlo. Funerali Torino martedì 9, ore 8,45, via Vegano 15; Valle Ferrua ore 10. Si ringraziano quanti l'assistettero.
— Torino, 7 aprile 1968.

È mancata ai suoi cari

Vittoria Crua ved. Berotti

Addolorati l'annunciano figli, Alessandro, Eugenio, Livio, Giovanni, nuore, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 9 ore 14,30. Parrocchia S. Gioachino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 aprile 1968.

Il Presidente, il Vice Presidente e i Consiglieri del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro partecipano la profonda commozione del Consiglio

Prof. Francesco Vito

e, ricordandone la vita esemplare e la feconda opera, il ■ studioso ■ cordoglio.
— Roma, 7 aprile 1968.

Famiglie Dossi, Doandrea e Bourlot prendono viva parte al dolore ■ famiglia per la scomparsa del

Rag. Giovanni Bortinetti
— Torino, 7 aprile 1968.

Dirigenti, Allievi del Bocce Club Ille Bienni partecipano alla scomparsa del loro vice presidente

Antonio Nicolosi
— Torino, 7 aprile 1968.

Giuseppe D'Aste si associa al lutto della famiglia.

Dopo una vita dedicata al lavoro ed agli affetti familiari, cristianamente è mancato

Francesco Grimaldi

L'annunciano con profondo dolore la moglie Angela Brugnalrado, la mamma Angelina, i figli: Mario con la moglie Marisa Gastaldi e i piccoli Mauro e Luisa, Alberi con il marito Eugenio Cagliero e i piccoli Nini e Pinuccia, la sorella Teresina e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Crosetti e Mussatore, al Dott. Mattio, e suor Annunziata e a tutto il personale del ■ Ospedale Molinette. I funerali avranno luogo martedì 9 corr. alle ore 10,15 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Principi d'Acaja 8. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 aprile 1968.

Prendono viva parte al dolore di Angela, Mario e Alberi, Giulia Cagliero, Nino e Pinuccia Cagliero.

Faustino Gastaldi, Piera, Gabriele e famiglia prendono parte al dolore per la scomparsa di

Francesco Grimaldi
— Torino, 7 aprile 1968.

I cognati Belestrino e Mongaglia colle rispettive famiglie piangono il caro FRANCESCO.

Il cognato Paolo Robba i figli tutti partecipano al grande dolore della famiglia Grimaldi.

Guido Cappa partecipa al dolore della ■ Grimaldi e famiglia.

Peta e Primo Chiantaretto partecipano al dolore della famiglia Grimaldi per la scomparsa dell'amico FRANCESCO.

Dopo breve malattia è ■ all'affetto dei suoi cari

Caterina Callo Osella

Ne danno il triste annuncio il marito Guido, le figlie Vanna e Alba, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Caramagna Piemonte lunedì 8 corrente, alle ore 16.
— Caramagna Piemonte, 7-4-1968.

Prendono viva parte al dolore la cognata Maria Osella, il nipote Valerio Alessio e famiglia, i cugini Giuseppina, Anna e Dario Osella.

Improvvisamente è deceduta oggi la signora

Emilia Secco n. Montoro

Sgomenti dal dolore lo annunciano il marito Pasquale Secco, il figlio Dott. Tommaso, il fratello Mario, la ■ Lina e gli altri parenti. I funerali avranno luogo martedì 9 alle ore 10,15 nella Parrocchia S. Alfonso.
— Torino, 7 aprile 1968.

Ettore e Maria Tallia, con la famiglia, partecipano al dolore dell'amico Dott. Tommaso Secco per la scomparsa della cara MAMMA.

Cristianamente è mancata

Angiolina Caudera

L'annunciano addolorati il fratello Giovanni, la sorella Rosalia e nipoti. Funerali martedì ore 10,15 Ospedale Mauriziano, via Tirreno 5.
— Torino, 8 aprile 1968.

Silvano Fulchieri
Perito radiotecnico
Irma Fulchieri

Professore ■ nel vostro ricordo vive.
— Torino, 8 aprile 1968.

EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 100 Numero 84

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700; semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.75 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Lunedì [illegible] - Martedì [illegible] Aprile [illegible]

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57 75 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 790-131 00198 Roma, largo N. Spinelli 7, tel. 860-477 16121 Genova, via 12 ottobre 118/4, tel. 505-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerciale: L. 200 (Ed. [illegible]) - Posiz. date rigore aumento 20% - Avvisi occasionali, Notizie [illegible] L. 250 mm. (Ed. antim. 600) - Finanziari, Legali L. 300 mm. [illegible] antim. 1000) - Necrologi L. 200 parola (Ed. antim. 850) - Echi L. 400 linea (Ed. antim. 1400) - Economici vedere rubriche - Estero aum. 25% - Copie arretrate prezzo doppio - Estero ediz. lunedì [illegible] [illegible] asterisco): *Argentina; Austria sc. 4; Belgio fr. 7; *Brasile; *Canadà cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,20; *[illegible] D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,70; Germania D.M. 0,65; *Grecia dr. 6; *Inghilterra sh. 1,3; *Iran rls. 18; *Israele Ag. 80; Jugoslavia din. 1,60; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia piast. 6; Lussemburgo fr. 6; *Malta d. 10; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 6; *Somalia so. 1,25; *Spagna pes. 9; *Sud Africa rand 0,12; *Svezia kr. 1; Svizzera fr. 0,60; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,80; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

Nuovi disordini negli Stati Uniti

Mentre Washington e Chicago sembrano placate

Notte di tumulti a Baltimora
Oggi grande marcia a Memphis

Saccheggi [illegible] incendi anche a Pittsburgh, Richmond [illegible] Des Moines - Un penitenziario [illegible] rivolta nel Maryland, con scontri fra detenuti bianchi e neri - I "leaders" di colore continuano a lanciare appelli alla calma

Nostro servizio particolare

Washington, lunedì sera.

La tensione razziale negli Stati Uniti si è improvvisamente riacutizzata nel tardo pomeriggio di ieri, domenica (corrispondente alle ore notturne in Italia). Mentre Washington [illegible] Chicago, le città più colpite dai disordini degli scorsi giorni, vivevano ore di inquieta calma, tumulti di notevole violenza esplodevano a Pittsburgh, [illegible]ora, Des Moines (nello Iowa), Richmond (Virginia), Hagerstown (Maryland), Nashville (Tennessee).

Il quadro è necessariamente incompleto e frammentario, e alla Casa Bianca [illegible] presidente Johnson si fa tenere costantemente informato. Nulla è ancora stato ufficialmente deciso circa la sua partecipazione ai funerali di Martin Luther King, che si svolgeranno domani ad Atlanta, [illegible] Georgia. Ufficiosamente è stato fatto sapere che la [illegible] di Johnson «*non è molto probabile, dati i molti problemi, interni e internazionali, con cui il Presidente è impegnato in questi giorni*». Se Johns[illegible] non andrà ad Atlanta, il suo posto sarà preso dal vice-presidente Humphrey. Gli osservatori politici [illegible] capitale suppongono, tuttavia, che la reticenza della Casa Bianca sia soltanto una misura di prudenza, per evitare che qualche squilibrato possa predisporre un attentato alla vita del Presidente. Data la tensione degli animi, soprattutto negli Stati del Sud, tutto è possibile.

Ieri pomeriggio il presidente Johnson ha sorvolato [illegible] elicottero i quartieri della capitale devastati dalla furia dei negri venerdì e sabato della scorsa settimana, mentre accompagnava all'aeroporto il generale Westmoreland, [illegible] partenza per il Vietnam.

Stamattina la situazione nelle città coinvolte negli incidenti è la seguente.

WASHINGTON — Non si sono ripetute le scene selvagge dei giorni scorsi. I soldati presidiano i punti più «caldi» della città. Il problema [illegible] angoscioso è [illegible] quello dei senzatetto e degli affamati. Centinaia e centinaia di negri che abitano nella zona più gravemente danneggiata fanno pazientemente la [illegible] davanti alle chiese e ai supermercati per ottenere un po' di cibo. Molti di loro hanno avuto la casa distrutta dal fuoco.

CHICAGO — Stessa situa-

(Continua in 15ª pagina)

Il pastore [illegible] Abernathy, [illegible] di Martin Luther King nella [illegible] Organizzazione dei Cristiani [illegible] sud, dopo [illegible] conferenza [illegible] stringe [illegible] la [illegible] di Coretta King, vedova del «leader» [illegible] (Telefoto)

La moglie di King guida il corteo nella città dove il leader è morto

Quarantamila persone prendono parte alla marcia di protesta, che era stata preparata dal pastore [illegible]

Memphis, lunedì sera.

Una grande manifestazione [illegible] svolge oggi a Memphis, dov'è stato assassinato Mar[illegible] Luther King. Il leader scomparso aveva personalmente preparato questa dimostrazione, una «marcia di protesta» in favore degli spazzini negri della città, e l'avrebbe capeggiata [illegible] tutti i suoi collaboratori. Oggi, alla [illegible] dell'imponente corteo ci sarà quasi certamente Coretta King, vedova del pastore ucciso. Alla manifestazione prendono parte non meno di quarantamila persone, giunte da ogni parte degli Stati Uniti.

Ieri a Memphis si è svolta, per la prima volta nella storia cittadina, [illegible] manifestazione cui hanno partecipato, insieme, bianchi e negri. Seimila persone delle due razze hanno assistito nello stadio «Crump» a una cerimonia funebre durante la quale [illegible] preso la parola otto oratori, i quali hanno invitato i presenti alla non violenza. Ci sono state scene commoventi. Tra il pubblico diversi bianchi e neri si sono abbracciati, piangendo.

L'inchiesta per la cattura dell'assassino di Martin Luther King prosegue, ma finora senza sostanziali novità. Un uomo che alloggiava nella stanza accanto a quella in cui il presunto omicida avrebbe pazientemente atteso il momento opportuno per far fuoco sul leader negro, ha detto di avere distintamente sentito, alle 18 di giovedì scorso, un colpo di fucile. E' uscito nel corridoio dell'albergo e si è imbattuto nel sospetto sparatore. «Sembra un colpo», gli ha fatto osservare. Lo sconosciuto gli ha risposto: «Sì, è stato un colpo», ed è fuggito precipitosamente verso l'uscita. (Ansa - Upi)

I funerali di Luther King a tutte le tv americane

Atlanta, lunedì sera.

Almeno cinquantamila persone sono sfilate finora davanti alla salma di Luther King, esposta da sabato scorso nella cappella dell'Università negra Spellman di Atlan[illegible]. Ieri la vedova del leader assassinato e i quattro bambini hanno visitato la salma, assieme con Martin Luther King senior e alla moglie.

Le esequie del leader negro avverranno domani e — [illegible] alcune informazioni — lo stesso presidente Johnson dovrebbe parteciparvi. Tra gli uomini politici che verranno ai funerali ci saranno tra gli altri il sen. Robert Kennedy, il governatore dello Stato di New York Nelson Rockefeller, il sindaco John Lindsay e numerosi senatori e deputati democratici e repubblicani.

Dopo il servizio funebre, che verrà officiato dal pastore Ralph Abernathy, successore di King, verranno trasmessi alcuni dei sermoni, registrati, pronunciati dal defunto. Tutte le stazioni radiotelevisive americane trasmetteranno la cerimonia.

A pagina 4:

Due sposi milanesi [illegible] Sanremo avrebbero vinto i 150 milioni di Agnano

Kennedy in un sondaggio [illegible] più voti di McCarthy

NEW YORK, lunedì [illegible].

In base ad un sondaggio condotto dalla rivista «Newsweek», dopo l'annuncio dato il 31 marzo dal presidente Johnson della sua rinuncia alla candidatura per la Casa Bianca, il senatore Robert Kennedy sarebbe in vantaggio sugli altri potenziali candidati democratici con circa 858 voti dei possibili delegati alla Convenzione.

La rivista attribuisce 541 voti al vice presidente Humphrey (che per altro non ha ancora annunciato ufficialmente la sua candidatura) e 272 voti al senatore del Minnesota Eugene McCarthy. 473 delegati, secondo «Newsweek», non hanno ancora preso una decisione definitiva.

Rispetto a un analogo sondaggio di due settimane fa, Kennedy ha guadagnato 151 voti; in quella occasione, McCarthy [illegible] avuto 295 voti e Humphrey nessuno. Nonostante l'affermazione ottenuta nelle primarie del Wisconsin, McCarthy — secondo la rivista — sta perdendo seguito negli Stati di New York, Pennsylvania, Maryland e Montana. (United Press)

Dopo una notte di angoscia

Salvati con l'elicottero sette boy-scouts dispersi sui monti

Erano partiti per un'escursione sui monti ad est di Tivoli - Smarrita la strada del ritorno, hanno girovagato per lunghe [illegible] nei boschi, mentre centinaia di persone [illegible] cercavano

Servizio particolare [illegible] Stampa Sera

Roma, lunedì [illegible].

Sette giovani hanno vissuto una brutta avventura: smarritisi durante un'escursione in montagna, hanno girovagato per ore ed ore, finché, esausti, hanno dovuto rassegnarsi a trascorrere una notte all'aperto. Questa mattina sono stati rintracciati da elicotteri e riportati a valle. Sembra che nessuno abbia riportato conseguenze. I ragazzi, tutti fra gli undici ed i sedici anni, erano partiti ieri mattina alle otto da Roma a bordo di pullman di linea, assieme a diversi altri amici: appartengono tutti all'organizzazione scoutistica della parrocchia di via Poggio Moiano, a Roma. Mèta della gita erano i monti al disopra di Vicovaro, oltre Tivoli. A Vicovaro, poco oltre le nove, la comitiva si divideva in tre gruppi, con l'intesa che si sarebbero ritrovati nel pomeriggio, allo stesso posto, per rientrare insieme in città.

Ma alle sei di sera, ora prefissata per l'appuntamento, non tutti erano rientrati: mancavano sette ragazzi che [illegible] diretti [illegible] la zona di monte Gennaro.

Con il passare delle ore e mancando sempre il gruppo dei sette, i parenti cominciavano a preoccuparsi. Alcuni genit[illegible] si dirigevano a Vi[illegible] altri segnalavano il fatto alla polizia centrale. Verso mezzanotte, quando l'ansia diveniva più acuta, si organizzavano le prime ricerche, a cui partecipavano un centinaio di carabinieri.

La battuta, proseguita instancabilmente, non aveva alcun esito, anche perché la zona da battere è molto vasta e coperta da fitta vegetazione, con scarse strade.

All'alba giungevano due elicotteri, dell'esercito e della polizia, che cominciavano a perlustrare la regione, nella speranza che i ragazzi segna[illegible] la loro presenza con qualche fuoco. E così è stato. L'elicottero dei carabin[illegible] ha avvistato una colonna di fumo, si è diretto nella località, si è abbassato fino a scorgere i ragazzi ed ha segnalato per radio la loro presenza alla pattuglia più vicina. Un paio d'ore dopo il gruppo veniva raggiunto da diversi agenti, che avevano compiuto una vera marcia forzata.

Gli agenti attendevano con gli «scouts» che giungessero altri elicotteri: due dell'esercito e uno della polizia stra[illegible]. Con un solo viaggio tutti e sette potevano essere [illegible]tati sani e salvi a Vicovaro, dove li attendevano i parenti. I ragazzi sono: Luca Di Pinse, Massimiliano Amico, Michele Pandolfelli, Adolfo Boccale, Massimo Cristofaro, Giorgio Tito [illegible] Maurizio Secchiano. Soltanto uno di essi ha riportato escoriazioni in una caduta.

Non erano molto emozionati. Hanno dichiarato che tutto è andato bene fino alle prime ore del pomeriggio, quando, mentre erano sulla strada [illegible] ritorno, hanno ricevuto informazioni sbagliate da un contadino, dopo di che hanno perso [illegible] strada. Al calar della notte, esausti, hanno rinunziato definitivamente a scendere e si sono accampati attorno ad un falò, consumando le ultime provviste.

Stamane stavano per rimettersi in marcia, quando, con una radio a transistor, hanno sentito delle ricerche intraprese: perciò hanno acceso un altro fuoco, cercando di fare molto fumo. Poco dopo, arrivava l'elicottero che li segnalava [illegible] base. **m. b.**

Scontro fra auto e pullman: due morti, un moribondo e venti contusi a Grosseto

GROSSETO, lunedì sera.

Un gravissimo incidente stradale è avvenuto nella tarda mattinata di oggi, sulla strada di Paganico, nei pressi di «Casalone», a una decina di chilometri da Grosseto. Una vettura, con a bordo tre persone si è scontrata con un pullman: due sono morte, la terza è rimasta gravemente ferita. Tra i passeggeri del pullman una ventina sono rimasti contusi.

Le notizie finanziarie

Londra: l'oro fermo a 37 dollari l'[illegible]

LONDRA, lunedì [illegible].

(c.c.) Il prezzo «libero» dell'oro sul mercato di Londra è stato fissato questa mattina a 37 dollari l'oncia, cioè alla medesima cifra stabilita alla vigilia del «week-end». I disordini in [illegible] in America non sembrano aver influito in alcun modo sul mercato. Ugualmente [illegible] si [illegible] registrate variazioni di rilievo nei cambi. La sterlina ha aperto stamane a 2 dollari 40 cents e 52 centesimi di cent.

Zurigo: prezzo stazionario

ZURIGO, lunedì sera.

(l.l.) Situazione stazionaria sul mercato libero dell'oro. Le odierne quotazioni [illegible] mantengono a un dipresso sui livelli registrati venerdì. Il prezzo del lingotto d'oro da un kg. è rimasto immutato sui 3150-3220 franchi; in dollari, le quotazioni odierne si aggirano sulla [illegible] di 37,50 per oncia. Il volume [illegible] scambi aurei è per il momento assai modesto.

[illegible]ul mercato [illegible] lieve ripresa stamane

		PRECEDENTE	ODIERNA
A TORINO:	Viscosa	3518	3592
A TORINO:	Châtillon	3825	3860
A MILANO:	Olivetti	3315	3345

Le quotazioni [illegible] pagina [illegible]

A TORINO — Mercato azionario in lieve ripresa con attività molto limitata. I prezzi di apertura ripetono irregolarmente le basi conclusive di venerdì [illegible]so: dopo qualche battuta di incertezza si delinea un buon interessamento dei compratori sulle Viscosa avviate a un discreto rialzo.

Lievemente migliori, nella fase centrale della riunione, anche le consuete voci di primissimo piano: in chiusura la quota conserva buona parte dei [illegible] acquisiti ed esprime un diffuso, limitato progresso dal listino precedente; sempre molto scarsa l'attività.

(Continua in 15ª pagina)

CRONACA CITTADINA

Prevista per domenica un esodo eccezionale

Molti scrutano già il cielo per il «week end» di Pasqua

Il tempo, dicono i meteorologi, è [illegible] instabile - Ondata [illegible] prenotazioni [illegible] Ferrovie: mercoledì scatta il programma di treni straordinari per [illegible] Sud e la Riviera - Le [illegible] nelle scuole e le funzioni religiose della Settimana [illegible]

Domenica prossima è Pasqua, molti [illegible] il cielo e si preparano a partire per il lungo week-end. Le scuole fanno vacanza da giovedì 11 fino a [illegible] 15 compreso, in taluni uffici e aziende i giorni di festa saranno [illegible]to, do[illegible] e lunedì dell'Angelo. Un'occasione [illegible] godersi [illegible] breve periodo di riposo [illegible] mare o in montagna. Alle Ferrovie sono giunte già numerose prenotazioni, soprattutto [illegible] i convogli diretti al Sud o in Riviera. Mercoledì, com'è noto, scatta [illegible] programma [illegible] treni straordinari sulle linee [illegible] Roma, Savona-Ventimiglia, Milano-Venezia e Torino-Lecce. Anche i convogli normali, [illegible] movimento eccezionale di viaggiatori, sono stati rinforzati. Polizia e carabinieri hanno predisposto un servizio di vigilanza sulle strade che impegnerà tutti gli uomini disponibili.

Sui programmi di viaggio pesa tuttavia l'incertezza del tempo. Dopo alcune giornate tiepide e serene, la situazione è cambiata all'improvviso. Vento, pioggia, temperatura in diminuzione. Stamane alle 8 il termometro segnava otto gradi, nella notte è sceso a 6 gradi. Il sole a tratti è tornato a splendere, ma i meteorologi prevedono ancora perturbazioni. Il clima — di[illegible] — è instabile, a causa di un fronte freddo che ristagna [illegible] parte nord-occidentale della Francia e per qualche giorno è probabile un alternarsi di piogge sparse e schiarite. Difficile prevedere se nell'esodo [illegible] Pa[illegible] [illegible] accompagnerà un sole primaverile oppure un cielo imbronciato.

In [illegible] l'imminenza della Pasqua è annunciata anche dalle vetrine delle pasticcerie e dei bar festosamente invase da uova di cioccolato e colombe. Una tradizione [illegible] non declina. La Chiesa [illegible] [illegible] funzioni [illegible] Settimana Santa. Nelle [illegible] mercoledì, giovedì e venerdì si celebra nella Cattedrale l'ufficio del triduo sacro, con la recita [illegible] breviario [illegible] lingua italiana e [illegible] partecipazione dei fedeli; giovedì alle 9 il cardinale padre Pellegrino benedirà gli oli in piazza San Giovanni e alle [illegible] celebrerà la Messa nel ricordo del Signore. Venerdì alle 17,30, sempre in Duomo, il presule parteciperà ad un'azione liturgica in ricordo della Passione. La Curia comunica che giovedì e venerdì la Comunione si somministra solo dopo il tramonto; in tutte le chiese, sabato sera, la veglia santa.

Ieri [illegible] svolta la tradizionale processione delle Palme

Per una settimana ha messo in allarme la zona di corso Francia

L'incendiario di cantine è un ragazzo: «Mi divertiva l'arrivo dei pompieri»

Angelo Erba, [illegible] un [illegible] irrequieto, [illegible] noto alla polizia perché rubava i ciclomotori

Ha 15 anni: chiuso per ora al Ferrante Aporti - [illegible] maniaco e [illegible] affidato [illegible] cure [illegible] uno psichiatra - In pochi giorni ha appiccato il fuoco in 12 [illegible] - Lo [illegible] il ciclomotore [illegible] cui si spostava - Partecipava con i vigili all'opera [illegible] spegnimento

L'incendiario che in una settimana ha messo in allarme la zona di corso Francia, è un ragazzo di quindici anni. E' stato catturato ieri dalla Squadra Mobile. Ha negato disperatamente l'accusa e [illegible] [illegible] confessato: «*Mi divertiva l'arrivo dei pompieri*». E', un maniaco: per ora è stato inviato al Ferrante Aporti, ma presto sarà affidato alle [illegible] gli psichiatri.

Si chiama Angelo Erba e abita in via [illegible] Argentina 18. E' un ragazzo difficile, irrequieto. E' già scappato di casa, è noto alla polizia perché era solito impadronirsi dei ciclomotori che trovava incustoditi. [illegible] qualche tempo era rimasto tranquillo e stava imparando a fare il carrozziere in un garage-officina di via Parrero. Due settimane fa però se n'è andato sbattendo la porta: guadagnava sette mila lire al mese e gli sembravano poche. Pochi giorni dopo sono cominciati gli incendi.

Per ben [illegible] volte sabato [illegible] marzo i vigili del fuoco sono stati chiamati [illegible] via Vandalino, via Asiago, [illegible] De Sanctis. C'erano [illegible] nelle cantine. Si era pensato che [illegible] [illegible] vandali: i pompieri arrivavano, lavoravano un'ora, se ne andavano e mezz'ora dopo scoppiava un altro incendio.

Il dott. Montesano, capo della Mobile, ha organizzato un servizio di sorveglianza, ma per una settimana non è successo nulla. L'incendiario si è di nuovo scatenato sabato scorso. E' cominciato in via Mazzarello 96. Si sente il grido: «*Al fuoco!*» e nuvole di fumo escono dalle cantine. Poi tocca a via Fréjus n. 41: distrutte le scorte di commestibili di un negoziante. [illegible] sorte [illegible] sotterranei delle case di via Monginevro 138 e 140. Poi bruciano la caldaia in corso Racconigi 137 e il seminterrato di una trattoria [illegible] [illegible] schiera 248.

Nessuno nota Angelo Erba. Il ragazzo è confuso tra la folla, sorride all'arrivo [illegible] le autopompe, [illegible]ca anche [illegible] aiutare i pompieri. Ma il dott. Montesano ha raddoppiato gli uomini di sorveglianza e intanto sfoglia i fascicoli dei giovanissimi che già hanno avuto che fare con la polizia. Qualcuno ha detto di avere visto sul luogo degli incendi un ragazzo in ciclomotore. E' una traccia tenue, ma è l'unica.

Ieri pomeriggio un agente nota il ragazzo e lo ferma. Angelo Erba è imbarazzato, balbetta e viene condotto in Questura. In tasca ha delle scatole [illegible] fiammiferi: «*Mi piacciono le sigarette*» dice, ma ben presto ci si [illegible] che [illegible] fumo gli dà fastidio. Sui vestiti ha una bruciatura: non sa dire come se l'è fatta. Stamattina confessa.

Università: Il Senato accetta le trattative con [illegible] studenti

Il Senato accademico, al termine di una riunione tenuta stamane, ha accettato di avviare trattative con gli studenti. La decisione è stata resa nota con un comunicato che dice: «Il Senato accademico, preso atto delle deliberazioni delle facoltà di Giurisprudenza, Lettere e Filosofia e Magistero e valutato l'andamento degli incontri con gli studenti che si sono avuti [illegible] questo periodo sia in sede di [illegible] dei docenti [illegible] presentanti delle tre facoltà umanistiche, sia in sede di dibattiti sulla sperimentazione didattica relativa a gruppi di materie affini, si dichiara disposto ad avviare senz'altro le trattative con gli studenti perché siano rispettate le esigenze seguenti:

1) rappresentatività democratica degli studenti designati per le trattative in ragione di tre studenti in corso e fuori corso di ciascuna delle tre facoltà, garantita mediante elezione a seggio aperto presieduto da un notaio e con voto segreto secondo modalità di liste e [illegible] programmi stabiliti nell'assemblea generale degli studenti alla quale possono partecipare liberamente tutti gli studenti in corso e fuori corso delle tre facoltà ai quali soli spetta il diritto [illegible] voto; 2) preannuncio pubblico di almeno cinque giorni della data e del luogo delle elezioni; 3) revocabilità globale della rappresentanza studentesca subordinata alla presentazione di una mozione di sfiducia sottoscritta da almeno 100 studenti in corso e fuori corso delle tre facoltà e approvata nell'assemblea generale sopra indicata; 4) pubblicità delle riunioni mediante verbale stenografico, registrazione ed ampi collegamenti con altre aule; 5) diritto agli assistenti ordinari, incaricati, straordinari e volontari, attesa la loro particolare posizione nell'Università, di partecipare alle trattative mediante tre rappresentanti per ciascuna delle tre facoltà eletti dall'assemblea di tutti gli assistenti della rispettiva facoltà.

Arrestata in aula perché [illegible] il fratello sostenendo il falso

Il giovane era accusato di aver rubato pellicce e gioielli

Una giovane friulana che [illegible] testimoniato il falso per salvare il fratello imputato di [illegible], è stata arrestata in aula e subito processata. Si chiama Anna Maria Angeli in Slompo, abita a Gorzo (Bolzano). Suo fratello Renato, 20 anni, è comparso davanti al Tribunale (pres. Palala, p.m. De Chiara, [illegible] [illegible] con Rocco e Giuseppe Verderosa, 18 e 22 anni, accusati tutti e tre di avere compiuto a Torino furti [illegible] gioielli, pellicce e [illegible] per un ammontare di circa [illegible] milioni.

La teste Alba Petrillo [illegible] riferito di [illegible] visto i ladri portare la refurtiva nella casa dove [illegible] Angeli abitava in città con [illegible] sorella. Quest'ultima l'ha smentita affermando [illegible] [illegible] avere mai visto il fratello con pellicce o gioielli. Su richiesta [illegible] p.m., il presidente l'ha ammonita invitandola a dire la verità, ma la Angeli ha insistito: «Perché volete farmi dire le cose come non sono».

Dopo [illegible] secondo richiamo, la giovane è stata arrestata e processata per falsa testimonianza. Alla fine, forse pensando ai due figli lasciati a Bolzano ha ritrattato, [illegible] è stata assolta.

Oltre ai liquori ha preso una forte dose di barbiturici

Mistero sulla sposa sedicenne trovata avvelenata dal marito

Stamane ha ripreso conoscenza, ma [illegible] vuol parlare - Il marito lavora tutto il giorno come domestico; è possibile che la giovane soffrisse di solitudine [illegible] abbia compiuto [illegible] gesto disperato

Giacomina Luche, la sposa [illegible] 16 anni [illegible] ieri è stata portata all'ospedale in gravi condizioni per intossicazione, stamane ha ripreso conoscenza, ma non vuol dire che cosa le è accaduto. La polizia continua le indagini: il prof. Cioccato, direttore del Centro di rianimazione delle Molinette, ha accertato che [illegible] ai liquori, la giovane [illegible] ingerito anche [illegible] forte dose di barbiturici.

Il marito, Antonio Luche, 24 anni, è ancora sconvolto per l'accaduto: «Si[illegible] sposati da venti giorni — ha detto — ed eravamo felici». Abitano in via Drovetti 10 da due settimane; la cerimonia è avvenuta al paese della sposa, presso Nuoro, ma sono subito venuti a Torino. L'uomo è domestico presso la famiglia Adami, in corso Fiume n. 11: «*E' una bravissima persona*» dice di lui la padrona di casa.

Ieri, giorno di festa, ha lavorato solo fino alle 14,30. Quando è rientrato, felice e allegro, con un mazzolino di fiori per la moglie, ha trovato la porta chiusa dall'interno con la catena. «*Ho chiamato invano Giacomina* — racconta. — *Poi* [illegible] *riuscito ad aprire*». La casa sembrava deserta, è entrato in camera da letto.

La moglie era distesa sul pavimento, semisvestita. Nella caduta aveva trascinato un comodino con una pesante lastra di marmo e il mobiletto si era rotto: una scena drammatica. Il Luche [illegible] chiamato un vicino, poi un medico e l'ambulanza. Non riusciva assolutamente a spiegarsi l'accaduto.

La sposina aveva mangiato della macedonia di frutta ed in un primo momento si era [illegible] che fosse rimasta intossicata. Forse [illegible] era sentita male ed aveva bevuto [illegible] liquore nel tentativo di rianimarsi. I medici hanno invece accertato [illegible] [illegible] è avvelenata.

E' probabile che abbia avuto una crisi di depressione. Il marito con [illegible] suo lavoro era impegnato tutto il giorno e forse la giovane [illegible] è sentita sola. Ieri era domenica e la malinconia si è fatta più pesante. Giacomina ha soltanto sedici anni e [illegible] ha cominciato [illegible] e [illegible]. Dopo [illegible] tentato un gesto assurdo.

Giacomina Luche stasera sarà interrogata dalla polizia

Ammalato [illegible] getta dal 4° piano del «[illegible]rtini»

Aveva 82 anni - E' morto

Un infermo ricoverato all'ospedale Martini stanotte è morto sfracellato precipitando dal quarto piano nel cortile dell'ospedale [illegible] un volo [illegible] oltre 18 [illegible]. La vittima è il pensionato Giacomo Mazzoglio di 82 anni, abitante in corso Brescia 60 e da tempo degente nel reparto di urologia.

[illegible] le 3,30 ha lasciato la stanza 18 e si è sporto da una finestra. E' caduto nel vuoto ed è spirato sul colpo, dopo essere piombato contro l'auto parcheggiata dall'agente di servizio. Secondo le prime ricostruzioni della polizia, si tratterebbe di una improvvisa follia suicida.

Nello stesso ospedale è ricoverata in gravissime condizioni la trentottenne [illegible] Melle in Foggia. E' caduta [illegible] [illegible]do piano della sua abitazione in via Lisa 18.

TEMPERATURA [illegible] OGGI	
MASSIMA	+ 14,4
[illegible]	+ 6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna): + 7,0; ore 8: + 8; press. 737,8; umid. 88 %. [illegible] coperto. Previsioni: Nuvoloso, pioggia, visibilità buona, temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: mass. + 15,5; min. + 6; ore 6: + 7,4.

Indagini sull'infanticidio di Moncalieri

Conosceva bene la cava chi annegò il neonato

Ha gettato il piccino nello stagno di notte: sapeva che [illegible] il giorno poteva [illegible] visto dagli operai

I carabinieri di Moncalieri hanno proseguito stamane le indagini per identificare i responsabili dell'uccisione di un neonato rinvenuto in uno stagno nei pressi della centrale Enel tra Moncalieri e Carignano, in località Mezzi di [illegible]. E' stato interrogato Antonio Trinchero, custode di una vicina discarica, ma non sono affiorati elementi [illegible] si è ricostruita soltanto l'ultima fase [illegible] tragedia.

Il cada[illegible], ricoperto di fango, [illegible] è [illegible] trovato ieri [illegible] un pescatore: Mario Bragante, 35 anni, abitante a Nichelino in via Carducci 1.

Nel pomeriggio, con la canna e la lenza, [illegible] andato [illegible] le cave che costeggiano il Po, oltre Moncalieri.

Il Bragante si è fermato ai margini della cava di via Mezzi: una strada in terra battuta che si dirama [illegible] provinciale di Carignano.

Il pescatore getta la [illegible] e il suo sguardo è attirato da qu[illegible] che affiora a pelo d'acqua. «*Sembrava — dirà poi — un fagotto bianco. Con [illegible] punta della canna l'ho attirato verso di me e mi sono accorto che era il corpicino di un bimbo*».

L'uomo, spaventato, ha lasciato cadere la [illegible] ed è corso fino al bar «D.L.», a poche centinaia di metri. Insieme con il gestore, Giancarlo Vezzola, hanno telefonato ai carabinieri. Il corpicino è stato tratto a riva, deposto [illegible] una cassetta e [illegible]portato all'Istituto di Medicina legale. Si suppone che sia stato gettato nello stagno qualche giorno fa, probabilmente [illegible] notte, perché durante il giorno alla cava c'è sempre qualche operaio al lavoro. Chi ha ucciso il piccino è una persona pratica della zona. Forse non abita lontano, perché si è allontanato dalla strada ed ha raggiunto la cava che [illegible] deserta solo per poche ore.

Nel pomeriggio di oggi l'autopsia deve accertare se, come pare, il piccino è nato vivo.

«Là [illegible] persona mi attende»

● «Possibile che voi non possiate fare nulla? Ecco di che si tratta: sono arrivata pochi minuti fa dal Cimitero generale — leggi: una persona cara attende. — Tutte le settimane, con qualunque tempo, ci vado, mi è facile, ho il mio mezzo privato. Oggi c'era il sole, molte macchine private, diversi taxi, la gente "che può" è facile si aggiusti. Ma nessuno pensa alla gente "che non può"?

«C'è chi vive con pochi biglietti da mille al mese e non può permettersi il lusso di un taxi. Questa gente vorrebbe andare dai suoi morti, proprio perché i morti non sono morti, finché qualcuno li ricorda, e non può perché mancano i tram! Ma possibile che chi li ha tolti non abbia un briciolo di cuore? Basterebbe che ogni mezz'ora i tram — come prima — facessero servizio. Non [illegible] sciocchezza ciò che questa lettera chiede a nome di tanti: non si vive di solo pane. Fa che possano dire ai "loro morti": hanno provveduto, è come prima, siamo ancora vicini. Abbiate salute, serenità e vita».

Maria D. Gesella

I lettori ci scrivono

Al sindaco di Grugliasco

● «Desidero far giungere [illegible]te "Stampa Sera" un appello [illegible] Sindaco di Grugliasco. Purtroppo la nostra cittadina è disturbata continuamente da venditori ambulanti di frutta e verdura [illegible] a qualsiasi ora del giorno, con particolare predilezione per le prime ore del pomeriggio, passano con megafoni ad altissimo volume sotto le nostre case magnificando prezzi e qualità dei loro prodotti. Ora io non ho niente in contrario con questa forma di commercio, ma non sarebbe possibile dare loro un orario da rispettare e, soprattutto, limitare l'intensità del volume dei loro altoparlanti?

«Il nostro è un paese di operai e molti fanno i turni, poi ci sono i bambini e gli ammalati: tutti hanno diritto a un po' di tranquillità nelle loro case. Purtroppo, alle nostre proteste, il municipio risponde che non ha vigili a sufficienza per controllare questi ambulanti, ma allora quanti anni dovremo ancora aspettare?

«Mi auguro che il sindaco possa risolvere questo piccolo problema».

Segue la firma

Una volta tanto...

● «Anch'io ho imprecato molte volte contro il servizio postale, ma [illegible] devo ammettere che talvolta fa le cose bene! Ho ricevuto in questi giorni, da un paesello della Sardegna una lettera con la sola indicazione del cognome, della via, ma non quello della città. Però la [illegible] corrispondente ha segnato sulla busta il numero del [illegible] postale "10141" e con questa sola indicazione del codice postale la lettera mi giunse puntualmente.

«Un "bravo e 10 lode" quindi alla Amministrazione delle Poste ed al[illegible] dipendenti e tanti ringraziamenti anche a te, se trasmetti il mio "grazie". Saluti cordiali».

Segue la firma

Invoca giustizia

● «Sono un pensionato dell'Inps settantasettenne; vivo con una mia parente sessantenne, anch'essa pensionata dell'Inps, con il minimo relativo alla sua età; occupo un alloggetto composto di una stanza, cucinino, tinello, ed una piccola entrata; non ho altre entrate all'infuori della pensione, che è superiore al minimo, ma non di molto.

«Dal 1963 al 1968 compreso ho pagato per la raccolta rifiuti la somma di L. 24.834; ripartita per i sei esercizi che intercorrono dal '63 al '68, risulta una media di L. 4139. Ad ogni mio tentativo di protesta mi si minacciava il pignoramento dei vecchi mobili di casa. Non si può [illegible] giustizia?».

Carlo Marcida

Sotto il cielo delle Antille

Johnny Hallyday e la moglie Sylvie Vartan giocano sulle corde di un piccolo veliero in crociera nelle acque delle Antille. I due cantanti francesi si sono concessi la breve vacanza durante una fortunata «tournée» nei maggiori locali delle Americhe

Un grande [illegible] interessante Paese poco frequentato dagli stranieri

Non basta abolire il visto per portare turisti in Usa

Una commissione, della quale ha fatto parte anche lady Bird Johnson, ha studiato le cause della scarsa affluenza di visitatori - Gli alti prezzi dei biglietti di viaggio e i costi di soggiorno si [illegible] rivelati i maggiori ostacoli - Già ridotte molte tariffe aeree, le compagnie ferroviarie e autostradali disposte [illegible] concedere facilitazioni - Decisa una vasta operazione pubblicitaria

(Nostro servizio particolare)

New York, aprile.

Perché gli americani van[illegible] a trascorrere le loro vacanze all'estero (e soprattutto in Europa)? E, perché sono così pochi gli stranieri che vengono a trascorrere le vacanze in America?

Queste due domande furono poste, lo scorso [illegible]vembre, dal presidente Johnson ad una commissione di inchiesta senatoriale. Ma nel frattempo i malesseri del dollaro e l'aumentare del deficit della bilancia [illegible]merciale hanno reso [illegible]lissima la soluzione del problema. La commissione [illegible] inchiesta [illegible] allora diventata una «Task Force», una operazione di commando. [illegible] per renderla [illegible] più efficiente. [illegible] Presidente [illegible] ha incluso due dei suoi più fidati esecutori: sua moglie «lady Bird» ed il vice-presidente Humphrey.

[illegible] recente la commissione ha consegnato [illegible] suo rapporto: quarantotto pagine di osservazioni e di consigli che sono stati immediatamente messi in pratica. Da notare però, prima [illegible] soffermarci su questa sbalorditiva autocritica, che al tempo stesso il Congresso [illegible] l'istituzione di una tassa speciale e progressiva sulle [illegible] dei cittadini americani all'estero. Questa misura, che entrerà in [illegible]gore nel [illegible] prossimo, avrà sicuramente l'effetto di limitare l'afflusso dei turisti americani, particolarmente [illegible] quelli meno abbienti. Perché gli stranieri sono così poco attratti dagli immensi territori [illegible] la villeggiatura, dotati negli Stati Uniti [illegible] impianti unici al mondo?

«In primo luogo — hanno risposto gli esperti — per[illegible] non abbiamo fatto nulla per attirarli!». La prima raccomandazione riguarda [illegible] visto: è noto infatti che non si può entrare negli Stati Uniti sprovvisti di vist[illegible] mentre i cittadini americani possono andare quasi dappertutto con il solo passaporto. Questa ineguaglianza ha origine nel controllo dell'emigrazione istituito negli Stati Uniti cinquant'anni fa. [illegible] le dimensioni ed il flusso del turismo di [illegible] lo hanno reso anacronistico. La p[illegible]sima soppressione dei visti si accompagnerà quindi ad un'operazione sorriso.

L'ostacolo maggiore che impedisce un massiccio afflusso di turisti resta, pur sempre, l'elevato prezzo del viaggio e del soggiorno o, almeno, una certa «atmosfe[illegible]» di prezzi [illegible]. S[illegible] state ridotte le tariffe dei viaggi aerei nel continente, e le società ferroviarie e le compagnie di autobus hanno acconsentito a praticare delle facilitazioni. Sui circuiti transalpini [illegible] Iata (associazione internazionale che raggruppa le più importanti compagnie aeree internazionali) studia diversi sistemi di riduzione proposti dalle grandi compagnie. Gli apparecchi «charters» saranno infatti meno costosi. Inf[illegible] secondo recenti[illegible]me disposizioni il biglietto di viaggio di una grande compagnia, Panam, Twa, Aire France, da diritto a sconti, che possono [illegible] raggiungere anche il 40%, negli hotel, ristoranti, locali, grandi [illegible].

In molti paesi europei, notano sempre gli esperti del Presidente, la formula «vacanze in America» suona ancora come «vacanze per miliardari». Occorre quindi porre l'accento, nella pubblicità, sul costo relativamente poco elevato per il [illegible] giorno che offriamo.

La pubblicità! In definitiva [illegible] che si sono rivolti gli esperti per lanciare commercialmente le vacanze in America. Essi hanno definito di pubblica utilità un programma «massiccio energico immaginifico» che [illegible] volto a distruggere i pregiudizi ed a piegare i turisti più recalcitranti. Lady Bird ha preso in pugno la prima di queste campagne. Ben presto vedremo i manifesti apparire sui muri delle grandi città europee, e le reclame sui giornali. Il primo tema proposto: «Gli americani amano il loro paese. Venite a vedere perché».

Infine gli esperti, riuniti da Johnson, hanno messo in evidenza la necessità di creare negli Stati Uniti un esprit d'accueil. «E' necessario rivedere il nostro atteggiamento nei confronti degli stranieri, scrivono, e di [illegible]stituire all'apatia nazionale un interesse reale. A tutti i livelli, a quello delle comunità ed a quello individuale. Occorre migliorare i servizi, quelli alberghieri e quelli [illegible]ristici in genere e tener conto dei desideri dei turisti. Ma più di tutte le facilitazioni materiali, indispensabili, quali la riduzione dei prezzi, occorrerà mettere a disposizione dei turisti delle facilitazioni psicologiche. L'americano deve cessare di pensare che l'inglese sia la lingua universale e che tutti coloro che la ignorano siano degli [illegible] umani di seconda classe».

La conclusione della commissione è la seguente: «Esiste nel [illegible] [illegible] [illegible]ande interesse per gli Stati Uniti d'America. Ma questa curiosità raramente viene soddisfatta per mancanza [illegible] elementi [illegible] informazione. In molti casi un viaggio in America appartiene al mondo dei sogni. Il problema è quindi di farlo divenire realtà con un accorto piano di promozione.

Ealing Fordhook

Due giovani propagandisti volontari girano per le [illegible] di Sault Sainte Marie, al confine con il Canada, con cartelli invitanti a visitare le chiuse di Soo fra i laghi Superiore e Huron

L'ex amica [illegible] Picasso [illegible] [illegible] altro libro

PARIGI, lunedì sera.

Françoise Gilot, che fu a vent'anni [illegible] terza compagna [illegible] di Picasso, allora sessantenne, ed è diventata celebre con il libro intitolato «Vivere con Picasso» (mezzo milione di copie vendute in tutto [illegible] mondo) nel quale racconta [illegible] loro avventura, ha annunciato la pubblicazione di un altro volume che, a suo dire, solleverà inevitabilmente aspre polemiche.

Non si sa [illegible] quale personaggio prenda di mi[illegible] questa volta la furba Françoise Gilot. Con Picasso non è stata certo generosa. Picasso tentò invano di far sequestrare il volume [illegible] ha fruttato a Françoise Gilot una bel[illegible] [illegible].

[illegible] delle maggiori «vedettes» di Francia

Il capolavoro del comico Bourvil rimane la sua vita in famiglia

Ricco, famoso, [illegible] disperatamente di difendere [illegible] sua intimità - Ma [illegible] [illegible] che è felicemente sposato [illegible] 25 anni, che ha due figli [illegible] che è [illegible] padre e un marito amoroso - Difficilmente riesce a fare il burbero: è proprio allora che la sua faccia diventa irresistibile incitando [illegible] riso i suoi ragazzi

Parigi, [illegible] sera.

Fuori della scena Bourvil fa il misterioso e cerca di difendere la sua vita privata. Ma un uomo che a cinquantun anni, comico di professione, ha raggiunto la ricchezza, difficilmente riesce a [illegible] inosservato. Oggi egli possiede una tenuta [illegible] 100 ettari in Normandia, una casa nei pressi di Mantes, un appartamento a Parigi, una vettura che cambia ogni cinque anni. E anche se ha cercato [illegible] spaccare in due la sua vita (da una parte quella professionale, dall'altra quella familiare) su di lui circolano un'infinità di aneddoti.

Intanto non ha cameriera né domestico, e in casa [illegible] chi porta i pantaloni è la moglie. La quale si occupa di tutto. Aiutata da donna a ore nei lavori domestici, quando Bourvil è assente, la signora risponde al telefono, prende nota di tutte le comunicazioni come una solerte segretaria.

Jeannette Lefrique è la signora Raimbourg (il vero nome [illegible] Bourvil) [illegible] [illegible] anni. Hanno due [illegible]: Dominique di 11 anni, Philippe [illegible] 15. I primi anni del loro matrimonio sono stati assai duri. Bourvil, in Normandia, era invitato a tutti i festini di nozze, a tutti i banchetti per cantare o per raccontare storielle salaci. Otteneva un grande successo. Si mise allora in testa di andare a Parigi per conquistarla. Ma non è stato facile.

Prima di riuscire ad essere qualcuno infatti [illegible] dovuto adattarsi a tutti i mestieri e quando la giovane coppia giungeva a Bourville, [illegible] lui è nato, un piccolo paese vicino a Dieppe, e la moglie si recava a fare la spesa nell'unico negozio di commestibili, la gente le diceva: «*Tuo marito è pazzo se pensa di andare a far fortuna a Parigi*».

Jeannette sorrideva senza rispondere, aveva fiducia in suo marito e aveva ragione. Bourvil è diventato una vedette, guadagna milioni; ma la loro vita ed il loro affetto non sono cambiati. In [illegible] tutte le mattine la sveglia suona alle sette. Jeannette si alza per prima; prepara la colazione e quando è pronta va a svegliare i suoi [illegible] uomini che arrivano insieme in cucina, ancora assonnati, la baciano sulla guancia e si mettono a tavola.

E' l'[illegible] più [illegible] [illegible] giornata: si discute, magari [illegible] litiga, si ride. Jeannette [illegible] approfitta per esporre i suoi problemi domestici. Quando Bourvil è allegro [illegible] [illegible] collabora, [illegible] se gli è capitato di alzarsi con il piede sinistro allora urla: «*Ascoltami, cara, non ci sono solo i tuoi problemi sulla terra*».

I ragazzi scoppiano a ridere perché il padre [illegible] collera fa delle smorfie di una irresistibile [illegible]. Nervosissimo, Bourvil batte i pugni sulla tavola per imporre silenzio. Incapace a calmare l'ondata di risate, afferrata la sua tazza [illegible] caffelatte si rifugia nella sala da pranzo per terminare in tranquillità la sua colazione borbottando: «*Sono stufo della vita di famiglia. Mi a[illegible] troppo*».

I ragazzi passano e ripassano davanti a lui, che [illegible] alza neanche [illegible] testa per guardarli; finalmente quando si avviano [illegible] porta [illegible] uscire si precipita verso [illegible] loro e: «*Allora, questa mattina non si saluta? Non mi si abbraccia?*». Prende l'uno per un orecchio, dà [illegible] pacca sulle spalle all'altro e tutto finisce in una grande risata.

Per Bourvil la colazione del mattino è un rito al quale non vorrebbe rinunciare per [illegible] [illegible] al mondo. Quando recita [illegible] teatro e rientra a casa alle due del mattino esige che sua [illegible] lo svegli alla [illegible] ora e, per paura che lei non lo [illegible], lascia un biglietto sulla tavola di cucina. Il mattino dopo, nonostante [illegible] sonno, si alza ingrugnito, assiste alla colazione dei figli e si rimette a letto. A volte, prima di coricarsi di nuovo, passa in cucina dove sua moglie sta riassettando le stoviglie, l'abbraccia dicendo: «*Se non avessi voi tre sarei finito*». Come certi colleghi che trascorrono la loro vita nei bar e finiscono sul[illegible] paglia, Bourvil, senza la cornice della sua famiglia, non può vivere. Quando gli accade di partire per andare a girare dei film, costretto a [illegible]re per mesi fuori di casa, si immalinconisce. [illegible] volte ha chiesto a sua moglie d'accompagnarlo, ma lei ha sempre rifiutato. Conosce suo marito e sa che davanti a lei non potrebbe recitare. La sua presenza lo metterebbe a disagio.

Quando è lontano da casa, tutti i giorni telefona, s'informa di tutto, vuol sapere ogni cosa, ma più di tutto si annoia. Quando non ne può più lancia un S.O.S.: «*Venite a passare il week-end da me*». La famiglia scende dal treno o dall'aereo sotto lo sguardo attento ed affettuoso [illegible] Bourvil e lui di colpo ritrova la sua gioia di vivere.

Bourvil non è solo un marito borghese e goloso ma è pure uno scavezzacollo. In vacanza gareggia in ardimento con i suoi figli, cimentandosi d'inverno sugli sci e d'estate alla pesca subacquea. Qualche rara volta, alla sera si reca con i ragazzi in un night rientrando alle due del mattino. Ciò non impedisce loro di svegliare la madre rientrando. «*Mamma, non sai che cosa ha fatto papà? Ha ballato il "jerk" ed ha bevuto due whisky*». La signora Bourvil sorride. Conosce suo marito fin dall'infanzia e, [illegible] allora, n[illegible] ha cessato di meravigliarla co[illegible] quando entra in [illegible] [illegible] un mazzo di fiori e lo depone, senza farsene scorgere, su un mobile. La moglie finge di non essersene accorta. Lui si sprofonda in una poltrona e finge di leggere un giornale. Finalmente lei si decide a scoprire il mazz[illegible] di fiori e chiede con aria innocente: «*Sei tu caro, [illegible] hai portato questi fiori?*». Lui si alza di scatto gira rabbioso per l'appartamento gridando: «*Chi è che [illegible] offrire dei fiori a mia moglie?*». Jeannette scoppia a ridere imitata dal marito.

Jean Bottier

Il comico francese B[illegible] [illegible] Anna Magnani

Quattro in barca a vela dall'Australia all'Italia

SYDNEY, lunedì [illegible].

Quattro italiani sono partiti oggi da Sydney a bordo di una imbarcazione di 12,5 metri di lunghezza, da essi stessi costruita, a bordo della quale si propongono di fare un viaggio verso l'Italia e ritorno in un periodo massimo di due anni.

I quattro sono: Bruno Vatta, di 33 anni, ingegnere elettrotecnico e capo del gruppo, di Trieste; Giovanni Yugovaz, di 34 anni, anch'egli di Trieste; Luigi Romolo, di 30 anni, di Roma e Luciano De Nut di 31 anni. Tranne Luigi Romolo, che ha la maggiore esperienza di navigazione e che è giunto in Australia un anno fa, tutti gli altri si trovano nel Paese da 12 anni. Essi seguiranno la rotta Nuova Caledonia, Hawai, San Francisco, Acapulco, Canale di Panama, Gibilterra.

Ci sono voluti due anni per costruire l'imbarcazione chiamata «Camira» e che ha la chiglia di acciaio; il progetto della «Camira» è opera [illegible] Alan Payne, noto progettista [illegible] imbarcazioni da regata.

I nostri dubbi

La fine del bombardiere a tuffo

Perché [illegible] si parla più di bombardieri [illegible] picchiata? Questa tecnica è forse superata? Ed in questo caso perché? (Cav. Giuseppe Lo Cara, Messina).

Il motore a reazione, [illegible] alte velocità da esso consentite, nuove armi offensive e difensive, perfezionati congegni elettronici di puntamento automatico hanno determinato nuovi indirizzi sia nel campo delle costruzioni aeronautiche sia in quello dell'impiego bellico — tattico e strategico — dell'aeroplano.

Il bombardiere a tuffo era stato ideato per raggiungere una grande precisione [illegible] tiro [illegible] obiettivi di piccole dimensioni: fortini, carri armati, postazioni di artiglieria, nodi ferroviari, ecc. Il più famoso fu il «Ju 87» più noto con la denominazione «Stuka». I tedeschi lo sperimentarono nella guerra civile spagnola e lo impiegarono poi largamente, con effetti distruttivi terrificanti, contro la Polonia, l'Olanda, il Belgio, la Francia e l'Unione Sovietica. Poiché le sue caratteristiche (in particolare la bassa velocità) lo rendevano vulnerabile dagli intercettatori avversari, doveva essere scortato dalla caccia. Per questo motivo il suo impiego fu limitato al campo tattico e, in seguito, il «picchiatello» apparve largamente superato dal caccia-bombardiere la cui costruzione era stata resa possibile da grandi progressi tecnici.

Dopo la guerra il bombardiere a tuffo [illegible] definitivamente abbandonato e sostituito dal «caccia-bombardiere» a reazione collaudato per la prima volta nel conflitto coreano. I risultati furono superiori a quelli che ottenevano lo «Stuka» ed il caccia-bombardiere con elica sia per la fulmineità dell'attacco (eseguito con angolo di picchiata assai inferiore), sia per l'impiego del «napalm» (dimostratosi più efficace delle comuni bombe), sia per la grande precisione consentita da nuovi congegni di puntamento. Inoltre, grazie alla velocità, il «caccia-bombardiere» risultava assai meno vulnerabile e poteva impegnare, all'occorrenza, combattimento con gli intercettatori avversari. L'ultima tremenda dimostrazione della validità di questa nuova concezione e della nuova tecnica d'assalto contro i cosiddetti «obiettivi puntiformi» l'hanno data gli israeliani nella «guerra dei sette giorni» in cui usarono i caccia francesi «Mirage».

* *

Patate e pomodori — mi dicono — furono importati in Europa in epoca relativamente recente. Quando e da dove? (Pietro Cerutti - Chivasso)

Sia le patate che i pomodori sono originari delle Ande del Perù e del Messico, dove erano coltivati molto tempo prima della scoperta dell'America. In Europa giunsero soltanto verso la fine del sedicesimo secolo, portati dai primi «conquistadores». Per parecchio tempo furono considerati un cibo prelibatissimo: ancora nel diciassettesimo secolo, alla corte del Re Sole, le patate e i pomodori venivano serviti soltanto in rare occasioni e le porzioni non erano certo abbondanti. Poi, sul finire del secolo successivo, cominciarono le prime coltivazioni, che via via si diffusero largamente. Ed oggi, in molti paesi europei, le patate fanno addirittura concorrenza [illegible] pane.

IL DELITTO NON PAGA

Il maestro degli impostori

■ convento

RIASSUNTO — *Discorrendo per strada a Roma con un funzionario d'ambasciata, l'abate Deutis, segretario particolare del cardinale Fesch, si lamenta dell'impossibilità di rintracciare il capitano conte di Tholozan, unico sopravvissuto di un terribile naufragio avvenuto al largo ■ Civitavecchia. Il giorno dopo, però, ha ■ sorpresa di essere abbordato ■ un francese ■ quale, documenti alla mano, dimostra di ■ appunto l'introvabile conte di Tholozan. L'abate lo conduce subito dal cardinale Fesch e questi lo presenta ■ papa Pio VII. In effetti si tratta di un imbroglione, Anselmo Collet. Sottotenente ■ forza alla 101ª brigata, ■ stato ferito ■ trasportato in ospedale. Qui aveva conosciuto ■ prete dal ■ d'oro, l'abate Porta, al quale aveva fatto credere di essere figlio di un marchese e di voler abbracciare la carriera ecclesiastica.*

Anselmo, dopo aver ricevuto gli ordini minori e la tonsura, seduce una bella fanciulla

3 Grazie all'appoggio dell'abate Porta, Anselmo Collet viene accolto, sotto falso nome, nel convento dei missionari di San Pietro, a Cardinale, un piccolo centro in provincia ■ Catanzaro. Ben presto riceve la tonsura e ■ ■ dini minori. La sua condotta è ineccepibile, ■ sua fede ■ autentica, tanto che il priore gli affida l'incarico di preparare i bimbi alla Prima Comunione. Fra questi vi è ■ figlio del sindaco di Cardinale. Anselmo si reca sovente a casa sua ed un giorno riesce a sottrarre un buon numero di passaporti in bianco.

In effetti Anselmo Collet non ha la vocazione dell'uomo di chiesa. E' un ■ ragazzo, e la ■ avvenenza fa breccia nel cuore della giovane figlia di uno dei fattori del convento. Un bel giorno la ragazza gli annuncia di essere incinta. Anselmo capisce che è giunto il momento di lasciare ■ tonaca e riprendere la vita avventurosa. Ma vuole farlo ■ grande stile, quindi ha bisogno di un aiuto. La ■ scelta ■ nientemeno che sul primo ministro di Sua Maestà il re di Napoli, Giuseppe Bonaparte. Il convento dei ■ ■ San Pietro era oggetto di una sorveglianza particolare, poiché si supponeva che fosse un centro ■ cospirazione contro il regime del fratello ■ Napoleone (ed in parte era vero). Il primo ministro, pertanto, veniva spesso ad ispezionarlo. Durante una ■ queste visite, Anselmo riesce ■ appartarsi ■ lui ed approfitta dell'occasione per fargli alcune rivelazioni di grande importanza. Il ministro ■ sollecita delle altre, promettendo ■ cambio la sua protezione ed una bella somma di denaro. Anselmo pone una terza condizione che viene subito accettata: il grado di tenente nell'esercito napoletano.

L'intraprendente m■sionario si apparta con il ministro e gli fa importanti rivelazioni

Alcuni giorni dopo l'intraprendente missionario ■ incaricato d'una questua nella provincia: una buona parte del denaro raccolto finisce naturalmente nelle sue tasche. Tornato ■ convento, racconta al priore che possiede una ■ dita di 10 mila ■ che non ritira da tre anni ed afferma che vuol farne dono alla comunità. Il priore lo ringrazia ■ e gli concede il permesso ■ recarsi a Napoli, dove l'agenzia ■ banca Torlonia gli consegna un anticipo ■ 22 mila franchi. Appena ritirata la somma, Collet si reca dal primo ministro e gli dà ■ informazioni (per ■ più inventate) sull'attività politica ■ convento. Il ministro mantiene la sua promessa e lo nomina tenente del 6° reggimento di fanteria dell'armata napoletana. Così, sotto ■ nome ■ marchese di Ado, Anselmo Collet si ritrova ben presto, vestito d'una sontuosa uniforme e con la borsa ■ fornita, nella guarnigione ■ San Germano.

«Mio padre — ■ a Collet il figlio del comandante — ha ricevuto l'ordine di arrestarvi»

Il ■ titolo nobiliare ed il largo credito di cui sembra godere nelle alte sfere, gli permettono ■ conquistare ■ breve tempo stima ■ considerazione, oltre all'amicizia del figlio del colonnello, al quale ■ presta ■ denaro per pagare un debito di gioco. ■ giorno, ■ sta tranquillamente passeggiando, ■ Collet viene raggiunto dal suo giovane amico, che ■ voce molto agitata gli dice: «Mio padre ha ricevuto dal ministro l'ordine di farvi arrestare e di condurvi a Napoli. Quattro soldati sono già appostati davanti al vostro alloggio. Sono corso ad avvertirvi anche se mio padre me ■ ha espressamente vietato. Tra l'altro ■ sono debitore e per il momento non posso pagarvi: accettate, vi prego, questo mio impegno scritto». «Fra uomini d'onore come noi — ribatte Collet — non ve n'è bisogno. Aiuta■ piuttosto a trovare ■ "cavallo"».

SEGUE: Gli affari del capitano

Incredibile confessione d'un assassino

Uccide a bastonate ■ moglie trentenne: «■ troppo vecchia»

■ delitto in ■ cittadina della Svizzera - Compiuto il crimine, l'uxoricida ■ andato tranquillamente a dormire

Dal nostro corrispondente

BERNA, lunedì sera.

L'opinione pubblica svizzera è rimasta profondamente scossa e indignata nell'apprendere i motivi che hanno spinto un giovane sposo, Gerhard Brunner di 27 anni, impiegato, ■ uccidere sua moglie. Sottoposto a stringenti interrogatori ha finito ■ confessare ■ cinismo: «Il mio torto è ■ quello di avere sposato ■ donna più anziana di me. Il ■ matrimonio è stato, per questa ragione, un fallimento, così ho pensato che la miglior soluzione dei nostri problemi fosse quella di sbarazzarmi di mia moglie».

Gerhard Brunner si era sposato nel 1965 con una ■ ■ Sciaffusa, Urs■ Bolliger, che aveva quattro anni più di lui. Da parecchio tempo i rapporti fra i due coniugi, che si erano trasferiti nella cittadina di Moehlin nel Cantone di Argovia, erano pessimi. Sabato pomeriggio il Brunner noleggiava un'auto e invitava la moglie Ursula ad una gita nei dintorni di Moehlin. Fermata la macchina in una foresta egli cercava di costringere ■ moglie a scendere; ma poiché la donna, forse presagendo le intenzioni del marito, si rifiutava, l'uccideva vibrandole ■ colpi alla testa ■ un ■ contundente, forse ■ bastone o una pietra.

Dopo aver nascosto il cadavere in un cespuglio, l'assassino faceva ritorno a casa ■ si preparava una modesta cena e dopo aver mangiato andava a dormire. Durante la notte alcune persone trovavano il cadavere ■ Ursula e davano l'allarme. All'alba di ieri una squadra di ■ andava a casa di Gerhard Brunner. L'uomo, informato che la moglie era stata uccisa, f■ ■ scena di disperazione. Poi, interrogato, diceva che era uscita di casa al mattino senza dirgli dove si sarebbe recata e che da allora non l'aveva più vista. In serata l'impiegato veniva convocato dal giudice istruttore di Moehlin. Il suo atteggiamento insospettiva il magistrato che lo sottoponeva ■ ■ stringente interrogatorio. Il Brunner cadeva in varie contraddizioni ed infine ammetteva di aver ucciso la moglie. **I. E.**

Annullata la radiazione ■ dottor Vieri dall'albo

ROMA, lunedì sera.

La radiazione dall'albo professionale del dott. Aldo Vieri, adottata dall'Ordine dei medici di Roma ■ 13 novembre 1967, è stata annullata, per vizio di procedura, dalla Commissione centrale per gli esercenti le professioni sanitarie. Il dott. Vieri aveva presentato ricorso contro il provvedimento del consiglio dell'Ordine. La Commissione ha esaminato il ricorso, sentendo anche l'interessato, nella seduta del 30 marzo, ed ha ora pubblicato ■ relativa decisione.

Dato che l'annullamento è stato disposto ■ un motivo procedurale, l'Ordine dei medici di Roma dovrà ora decidere se rinnovare il procedimento disciplinare, correggendo ■ errori di procedura. Intanto il dott. Vieri, che con la presentazione del ricorso ■ ■ l'■cacia del provvedimento ■ radiazione, potrà continuare ad esercitare ■ limitazione la ■ professione.

Con queste gonne dicono «ciao»

Nel corso di una manifestazione per ■ donna, tre graziose modelle hanno presentato sul ponte del transatlantico «Eugenio C.», ancorato nel porto di Genova, queste gonne pantaloni adatte ■ crociera. Lo stile è detto «Ciao»

La pesante eredità lasciata dal «divino marchese»

Portare il ■ De Sade imbarazza i discendenti

Lo conferma un pronipote che vive in un castello ■ Champagne - Tuttavia egli si dedica ■ passione alla ricerca, negli immensi archivi ■ maniero, ■ opere dell'illustre ■ - Ne ha già ■ molte di eccezionale importanza

Il ■ Xavier de Sade, pronipote ■ «divin marchese», nel cortile del suo castello che ha aperto al ■

Nostro servizio particolare

Parigi, aprile.

■ Condé-en-Brie, una piccola cittadina della Champagne, vive il pronipote del marchese de Sade. Il castello ■ cui ■ conte Xavier risiede è una massiccia costruzione ■ ■ diroccata ma dalla facciata stupenda. Qui il ■ illustre antenato non ha mai abitato, poiché l'edificio venne acquistato dai signori di Couchy soltanto agli inizi del secolo. In realtà, questa terra, ■ nordica ed ondulata, che in primavera e in autunno ha momenti stupendi, mal si concilia con l'«universo» di Sade, uomo del Mezzogiorno, istintivamente ■ di natura arida e solare.

Ma ■ Sade non è per nulla avvertibile nel paesaggio circostante, il conte Xavier, tutto preso come ■ dalla passione per il suo castello, non ■ ■ preoccupa. Durante l'ultima guerra il ■ niero fu devastato dai tedeschi, ed ■ discendente del famoso marchese, una volta giunta la ■, ha intrapreso una lunga paziente lotta per restaurarlo; una battaglia che è assai lontana dalla conclusione. Ora, per ■ fronte alle ingenti spese, Xavier ha pensato ■ sfruttare l'interesse dei suoi contemporanei per ciò che riguarda il passato. ■ la buona stagione si improvvisa «cicerone», guida i numerosi turisti nella visita dei saloni. In realtà l'edificio merita di essere visto poiché contiene decorazioni del diciottesimo secolo, mobili di grande pregio, tra cui una spinetta assai bella del '600, decorata da Watteau.

Tra i locali ■ ■ restaurati vi è una ricca biblioteca ed è qui che Xavier de Sade ha ritrovato il ■ inquietante avo. Nel selezionare, senza alcun aiuto, le montagne di carte, molte rosicchiate dai topi, che ■ rano ■ storia della famiglia attraverso i secoli, ha trovato numerosi documenti preziosi tra cui lettere di Luigi XV, del suo primo ■ nistro cardinale ■ Fleury, di d'Argenson pure ministro dello stesso re, del maresciallo de Saxe, ■ Mozart e di Voltaire. Alcune di queste lettere ■ indirizzate ■ padre del «divino ■ chese», grande dignitario ■ regno, il cui fasto fu tale da intaccare seriamente la fortuna della famiglia.

Il conte Xavier de Sade fr■ò pure molti manoscritti e documenti del suo antenato, infaticabile scrittore. Alcuni di questi, sotto l'egida ■ Gilbert Lely, strenuo sostenitore dell'autore di «Justine», sono stati pubblicati. Vi sono opere di eccezionale importanza come la raccolta di lettere, scritte dalla prigione, riunite sotto i titoli di «L'Aigle Mademoiselle» e «Voyage en Italie» e lavori piacevoli che ■ fermano ■ permanente interesse del marchese ■ il teatro.

Il «Voyage» permette di comprendere meglio gli elementi della formazione di Sade e taluni aspetti della ■ personalità. Allievo ■ gesuiti, egli ricevette l'educazione del suo tempo. Ed in tale stato d'animo, di innamorato dell'antichità e del Rinascimento, si avvicinò ■ l'Italia. Scrittore di istinto e di vocazione, descrive con occhio sicuro ciò che ■ durante ■ viaggio durato ■ ■ un anno.

Gilbert Lely osserva che questo soggiorno italiano gli ■ fornito l'ispirazione per gli ambienti di taluni episodi di «Juliette». E' impossibile, tuttavia, in questo ■ di viaggio di un giovine, colto signore, vedere il Sade che conosciamo. Certo, dopo uno studio comparato dei vari testi, si possono scorgere delle analogie e talune tracce di quell'atteggiamento ambiguo, riflesso difensivo, vitale, ■ un uomo che già ha compreso che ■ società non scherza e occorre sapersi destreg■ mascherandosi. Strategia che svilupperà ■ seguito ma senza molto successo, travolto ■ fu dalle sue ossessioni e dalla sua genialità.

Il Sade che racconta il suo viaggio in Italia, ■ già acuto delle note, però non è ancora entrato ■ conflitto diretto con la società. Ma chi sarebbe stato senza la Bastiglia? Uno scrittore, certamente, ■ queste sue prime opere ci permettono di valutare l'enorme salto ■ fu compiuto nella trentina durante la quarantena.

I suoi libri, com'è noto, conobbero la sua sorte: per molto tempo furono «imprigionati». Oggi, nel mondo intero vengono scritte tesi su Sade. Ma, ■ chiediamo, cosa pensa di lui il suo discendente che ha avuto l'incontestabile merito di far pubblicare documenti essenziali alla comprensione di un'opera al tempo stesso risplendente ed ambigua?

Il nome di Sade — la più illustre famiglia del Venaissin — non è sempre facile da portare. Per molto tempo il marchese è stato considerato dalla famiglia come un grave fardello, tanto che uno dei suoi discendenti cominciò a raschiare il suo nome dall'immenso albero genealogico che sovrasta lo scalone del castello e sul quale si trova anche il nome di Laura, sposa di Hugues de Sade, che fu amata e immortalata dal Petrarca come simbolo dell'amore platonico.

«Sono cattolico praticante — dice il conte Xavier — e come tale non posso ammettere certi atti del mio antenato». C'è un certo imbarazzo nel suo tono di voce. Se alcuni tratti del genio di Sade sono ammissibili, altri invece non sono accettabili.

Laurent Garçon

DICK TRACY CONTRO IL VENDICATORE

RIASSUNTO — Durante la lunga lotta di ■ Tracy contro l'uomo-topo, ■ poliziotta Lizzie ■ dovuto uccidere — scaraventandolo dalla finestra — ■ sicario mandato per eliminarla. ■ fratello del morto ■ giurato ■ vendicarsi e sta architettando ■ trappola per attirarvi Lizzie e ■ Tracy.

68 — (continua)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

ALLA [illegible]NA [illegible] OLBIA

Contro i neonazisti il giovane cinema dei tedeschi di Bonn

Il regista Straub si è imposto con [illegible] film antimilitarista - Il convegno sulla «libera scelta del pubblico»

Servizio particolare a Stampa Sera

Roma, lunedì sera.

Uno dei primi appuntamenti della stagione dei festival cinematografici è quello di Olbia che quest'anno ha ospitato i [illegible] invitati in uno degli alberghi più sofisticati della Costa Smeralda, quella dove incontrare Karim, l'Aga Khan, è [illegible] fatto normale. Buona parte delle proiezioni si sono svolte infatti a Porto Cervo, mentre la cornice mondana si è avuta ogni sera al cinema Astra di Olbia: gremito sempre di un folto pubblico. La mostra del film aveva quest'anno un tema chiaramente individuato: il «Giovane cinema tedesco» della Germania Occidentale. Di questa cinematografia, i cui fermenti si sono rivelati alla Mostra di Venezia prima con *Una ragazza senza storia* di Alexander Kluge e poi lo [illegible] anno, [illegible] sono affermati con opere come *Mahlzeiten (L'insaziabile)* di Edgar Reitz e *Tatowierung (Tatuaggio)* [illegible] Johannes Shaaf, sono [illegible] [illegible]ti alcuni film variamente valutabili, ma comunque [illegible] per avere un quadro meno sommario d'una cinematografia a noi così vicina, e tuttavia lontana per [illegible] scarse possibilità che abbiamo [illegible] [illegible]cinarla.

Il ristretto panorama — so[illegible] stati comunque proiettati [illegible] lungometraggi e tre cortometraggi — è stato dominato dalla personalità [illegible] regista tedesco-alsaziano Jean Marie Straub di cui abbiamo visto il primo mediometraggio *Machorka Muff* del [illegible] in cui Straub inizia [illegible] sua polemica contro il risorgente militarismo tedesco prendendo [illegible] simbolo la reintegra[illegible] nell'esercito di un colonnello promosso generale, incarnazione della continuità storica dello stato maggiore germanico, e il lungometraggio *Non riconciliati*, [illegible] conosciuto in Italia nel ristretto ambito [illegible] [illegible]ri festival (è stato dato a Bergamo e a Pesaro) e in alcune proiezioni nei cine clubs, in cui Straub porta avanti il discorso iniziato col precedente film.

Accanto a questo autore che enuclea i [illegible] temi su questioni di fondo della società tedesca abbiamo altri registi [illegible] si fanno interpreti [illegible] inquietudini più generiche, anche se attuali e scottanti, come Horst M. Adloff che nel suo *La pillola d'oro* narra la storia parallela di tre ragazze che frequentano ancora il liceo e cui l'introduzione della pillola anticoncezionale pone seri problemi di ordine pratico e morale, oppure come il film *Gli anni del cucciolo* del [illegible] [illegible] origine americana George Mourse [illegible] ha unito nel suo film, in alcuni punti felicemente, lo stile [illegible] vita del movimento «hippy» con l'inquietudine delle giovani generazioni tedesche.

Nella [illegible] informativa oltre a due saggi [illegible] giovani del Centro sperimentale di cinematografia — «*I parenti tutti*» di Fabio Garriba e «*Il canto d'amore di Alfred Prufrok*» di Nico D'Alessandria, entrambi testimonianza di impegno non superficiale — merita conto accennare al film di Dino B. Partesano «*Amore o qualcosa del genere*», cioè di un regista che esordisce a quarantatré anni. E' come egli stesso dichiara in una nota biografica molto originale è «*smanioso, fatuo, polemico, incostante, tranne che nell'adorazione di se stesso, è ricco di sentimenti gonfiati e di risentimenti feroci*». Il film, che narra di una ragazza tedesca e delle sue vacanze in Italia con un giovane della costa amalfitana, ha potuto essere realizzato grazie ad una formula estremamente indipendente, tanto che la copia presentata ad Olbia non è tutto il film in quanto una sequenza importante non ha potuto essere girata per mancanza di fondi.

Accanto alle proiezioni ha avuto luogo il 3° convegno di studi sul cinema, presieduto da Renato May e con relatori Seppilli e Franco Bollati, che hanno parlato rispettivamente sul temi «*Cinema nazionale e co-produzioni*» e «*Per una libera scelta del pubblico*». Il prof. Seppilli, antropologo dell'Università di Perugia e organizzatore dei convegni di studio nell'ambito del festival dei popoli, ha svolto la [illegible] relazione tenendo ben fermo, come punto di riferimento, l'uomo, a cui sono prevalentemente indirizzati film di consumo, di carattere spettacolare, piuttosto che film intesi come [illegible] [illegible] comunicazione culturale.

Se la relazione Seppilli si è svolta prevalentemente [illegible] l'ambito delle idee, quella di Bollati ha messo a fuoco vari problemi pratici relativi alla diffusione [illegible] un cinema [illegible] qualità, denunciando le [illegible] legislative e l'insufficiente coordinamento tra i vari circoli [illegible] cinema e cinema d'essai.

n. i.

Ingrid agli incontri di Sorrento

Ingrid Thulin, qui [illegible] il presidente [illegible] cinemat[illegible] Harry Schein (a destra) e l'italiano Bondi, parteciperà agli «incontri del cinema» di Sorrento. La manifestazione è stata presentata a Roma in una conferenza stampa

[illegible] coppia fran[illegible] di «Addio amico!»

Olga Georges-Picot e Alain Delon [illegible] i protagonisti del film «Addio amico!» che si gira a Parigi (Tel.)

[illegible] DI CRONACA

IL FILM DEL GIORNO

Parlano le immagini [illegible] tragedia vietnamita

Un eccezionale inserto girato oltre il 17° parallelo nella pellicola firmata da sette registi con [illegible] centinaio fra tecnici e "reporters" - Un paese dilaniato dalla guerra

LONTANO DAL VIETNAM di J. L. Godard, A. Resnais, C. Marker, C. Lelouch, J. Ivens, W. Klein, A. Varda, e un centinaio di tecnici e giornalisti. — Produzione: Francia, per iniziativa di un comitato internazionale. — Genere: documentario-inchiesta (Cinema Centrale d'Essai).

Mentre l'eco delle bombe nel Vietnam sembra finalmente svanire, arriva in Italia preceduto da vario polemiche (fra l'altro non si riuscì a vederlo né alla mostra di Venezia [illegible] alla rassegna sulla Resistenza di Cuneo) un film che sollecita un dissenso all'intervento americano nel Sud-Est asiatico. E' Lontano dal Vietnam, girato da un collettivo di registi e intellettuali francesi.

La condanna nei riguardi degli Stati Uniti — visti con spirito di parte soltanto come la punta più agguerrita dell'imperialismo — è netta. Ma non è tanto l'inesorabilità dell'atteggiamento che impressiona quanto [illegible] fatto che Lontano dal Vietnam vuole coinvolgere tutti gli spettatori in una tragedia che [illegible] può lasciare indifferenti. Una opera aperta quindi, che non si può grossolanamente archi[illegible] [illegible] un «sì» o un «no» pronunciati in base alla propria ideologia.

La pellicola, come le migliori tra quelle francesi, è segnata dall'ambigua matrice dell'intellettualismo. Ne è un esempio il lungo monologo di Resnais sui dubbi di un impegnato, uomo di cultura. Ha firmato cento manifesti [illegible] protesta, è solidale con i vietnamiti ma esita perché [illegible] che [illegible] [illegible] parole contano poco [illegible] fronte al sangue e alla collera di chi soffre. Perciò (in una sequenza stilisticamente discutibile ma suggestiva) cerca invano un cenno di solidarietà negli occhi della ragazza con la quale si sfoga.

Anche Godard si confessa. [illegible] si rammarica troppo che il Vietcong gli abbia negato il permesso di girare sui luoghi del conflitto: forse era impreparato ed avrebbe accostato l'argomento con enfasi. Al contrario la giornalista Michèle Ray, dopo una prigionia fra i partigiani, ha una nuova dimensione della guerra e della morte.

Le immagini poi parlano da sole. Eccezionale il breve inserto girato dal Joris Ivens nel Vietnam del Nord, ottime le riprese dell'americano Klein sulle manifestazioni in favore e contro la guerra, singolare il contrasto [illegible] l'eleganza e [illegible] taglio delle inquadrature di Lelouch sulle portaerei nel golfo del Tonchino con le immagini del Paese dilaniato. C'è anche [illegible] intervista con la vedova del quacchero Morrison, che si uccise incendiandosi davanti al Pentagono. Doveva [illegible]re la sciagura ai figli che aspirano: «Papà è morto». Ma per la pace, suggerisce il [illegible]to della donna.

p. per.

Nando Gazzolo sarà alla tv Sherlock Holmes

NAPOLI, lunedì sera.

Nando Gazzolo presterà [illegible] [illegible] volto ad uno dei più [illegible] investigatori della letteratura «gialla»: Sherlock Holmes; il suo amico e «spalla», Watson, avrà invece le sembianze di Gianni Bonagura. I due attori [illegible] infatti i protagonisti dei racconti «La valle [illegible] paura» e «Il mastino di Baskerville» di Sir Arthur Conan Doyle, adattati rispettivamente in due o tre puntate [illegible] Edoardo Anton per [illegible] tv.

Dove andiamo stasera

CINEMA

Satirici

★ CARTA CHE VINCE, CARTA CHE PERDE (Gioiello): storia caricaturale d'un simpatico gabbamondo che imbroglia i gonzi con le tre carte e altri «bidoni». Interprete George C. Scott, con «spalla» il [illegible] attore Michael Sarrazin e [illegible] donna Sue Lyon, già famosa «Lolita». [illegible] technicolor.

★ ARRIVA DORELLIK (Torino): satira della satira, ossia Dorellik parodista di Diabolik a sua volta parodiatore di Fantomas & C. La caricatura è accentuata dai molti travestimenti di Johnny [illegible], cui s'affiancano Terry Thomas grottesco commissario, Margaret Lee, Rossella Como, Agata Flori.

Commedie

★ BUTTATI, BERNARDO! (Astor): film americano, girato a New York, tiusi e incidenti a un giovanotto un po' sciocco, variamente «incastrato» durante la sua iniziazione sessuale.

★ SI SALVI CHI PUO' (Vittoria): più che mai irascibile e frenetico, De Funès è un piccolo costruttore di battelli affogato in perpetuo nei guai, e occasionalmente nelle infide acque di mare e fiumi. [illegible] colori.

★ ESCALATION (Romano): ironia e cinismo alternati nella [illegible] d'un figlio d'industriale che, seccatosi d'essere strumen[illegible] a fini [illegible] della moglie, si vendica [illegible] lei.

Drammatici

★ I SELVAGGI (Reposi): film americano, indipendente, sulla violenza di ragazzacci motorizzati schiavi dei peggiori istinti. Interpreti principali Peter Fonda, [illegible] di Henry, e Nancy Sinatra figlia di Frank.

★ UN [illegible] SOPRA L'INFERNO (Doria): [illegible] un'atmosfera da incubo, l'avventura di una coppia di amanti clandestini tormentati da due maniaci sessuali. Interessante anche se sconcertante vicenda, con interpreti crudelmente efficaci.

★ IL SERGENTE RYKER (Lux): militare americano, presunta spia, è condannato a morte, ma salvato in appello dall'abilità d'un avvocato che [illegible] un debole per la signora Ryker. Ben recitato da Lee Marvin, Vera Miles, B. Dillmann.

★ SENZA UN ATTIMO [illegible] TREGUA (Ambrosio): lucido e potente film gangster stile 1968, opera prima, assai notevole, del giovane regista inglese John Boorman che narra con forte [illegible] tensione [illegible] storia [illegible] un duro (Lee Marvin) [illegible] si vendica.

★ SEQUESTRO DI PERSONA (Ideal): ambientato in una Sardegna attualizzata dagli ultimi avvenimenti, è il racconto cro[illegible] d'un rapimento vero e di uno finto, inscenato per [illegible]scherare gli autori del primo.

★ IL DOLCE CORPO DI [illegible] BORAH (Cristallo): [illegible] [illegible] verso alla ricerca d'un motivo per sbarazzarsi della moglie; Jean Sorel, Carroll Baker, Evelyn Stewart, Gigi Piatti.

Western

[illegible] SENTENZA DI MORTE (Corso): storia della vendetta compiuta da un uomo sugli uccisori del proprio fratello. Tra gli interpreti: E. M. Salerno, Adolfo Celi, Tomas Milian, Richard Conte, Eleanor Brown.

★ OGGI A ME... DOMANI A TE! (Nazionale): cinque per una vendetta con perseguitato e i suoi pistoleri in un western diretto da Tonino Cervi con ricercati ed inediti effetti drammatici e figurativi. A colori.

Polizieschi

★ LA GANG DEI DIAMANTI (Metropol): ladro elegante e cavalleresco s'associa a ladra d'alta classe per realizzare un maiuscolo furto di gioielli. Umori, umori e sorprese sfruttati da buoni interpreti: George Hamilton, Marie Laforêt, Joseph Cotten, Carroll Baker.

Alessandro Esposito (visto da Chicco) nel «Suggeri[illegible] nudo» da domani sera al Gobetti [illegible] - Paolo [illegible]

TEATRI

● LA DANZA DELLE LIBELLULE (Alfieri): il XIV Festival dell'operetta prosegue con due repliche stasera e domani della popolare partitura di Fran Lehar.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 53.51.13

Alfieri: ore 21,15 Festival dell'Operetta: «Danza delle libellule», Compagnia Elvio Calderoni - Carlo Campanini, con Aurora Banfi. Ultima settimana.

Gobetti - Teatro Stabile: riposo. Domani ore 21 «Il suggeritore nudo» di Marinetti. Regia di Paolo Poli. Prenot. t. 878.342/3, ore 9,30 - 23.

Alcione: Rivista N. Rekal - P. Sales. Orario: 16,15 e 21,15.

Maffei: «Valentino con sorpresa» Rivista M. Ferrero: 16,15 e 21,30.

1° Festival mondiale del Circo (p.za d'Armi): dal 18 aprile.

Al Bagatelle (Covoretto 2, 678.076). Al Florida (p. Solferino, 547.022): Comol, Zu-Zur canta Mirole. Gaudio Danze: 16,30-21 i Melodici. Gay Danze: riposo. Piper Pluri Club: riposo.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali. Crazy Club (t. 60.092): riposo. Moulin Rouge: ore 21,30 danze, spettac. ore 23 e ore 1 Rensé di Jacio. San Giorgio Valentino - Ristorante Dancing: Tony, Sivila ed I Jo. Voom Voom: riposo.

Abatjour (Secchi 38, 541.025): 21. Al Bajatello: Whisky a Gogo più. Baby Night (traf. Pino, 894.213): 21. Capriccio (Secchi 18, 531.528): 21. Holiday (Viareggio 3, 511.735): 21. Lido Whisky (Moncalieri 422): 21. Villa Gay Discoteca: riposo. Whisky Notte (687.563): Samurai.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Alla Minima: Personale di Erich Keller (piazza San Carlo 175). Artevive (G. Casalis 12, 760.301): Trenta artisti contemporanei. Casalinga Cavour B.-G. Enrico 15-20. Nuova Codebò - Galleria d'Arte (via della Rocca 33, telefoni 877.906 - 885.094): Antiquariato, arte contemporanea, tappeti orientali. Gonlesse: Italo Cremona. Galatea: Sculture di Ipostesgy. Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Creazioni Aurifice (i Gioielli della Flora). Galleria Gissi (p. Solferino 2, tel. 534.473): Giuseppe Casetti: Mostra antologica, 26 dipinti, dal 1929 ad oggi. Orario: 10 - 13; 16 - 20. La Bussola (via Po 9): Beverly Pepper: Forme nuove (sculture d'acciaio). Orario 10 - 13; 16 - 20. Galleria Narciso (p.za C. Felice 18, telef. 543.135): Farle il futurista.

Museo Nazionale del Cinema: riposo.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Senza un attimo di tregua» Lee Marvin, Angie Dickinson, K. Wynn, panav. metroc. V. 14. Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Astor: «Buttati, Bernardo!» con E. Hartman, G. Page, Julie Harris. Corso: «Sentenza di morte» techn. scope, R. Clarke, R. Conte, E. M. Salerno, A. Celi, T. Milian. Viet. 14. Cristallo: «Il dolce corpo di Deborah» C. Baker, J. Sorel, E. Stewart, G. Hilton, a colori, scope. Doria: «Un attico sopra l'inferno» T. Morgan, S. Kendall, T. Beckley, technicolor. Vietato minori anni 18. Gioiello (tel. 500.780): «Carta che vince, carta che perde» colori, panavision, George C. Scott, Sue Lyon. Orario: 14; 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ideal: «Sequestro di persona» con Franco Nero, Charlotte Rampling, Frank Wolff, in eastmancolor. Lux: «Il sergente Ryker» colori, Lee Marvin, B. Dillman, Vera Miles. Metropol: «La gang dei diamanti» G. Hamilton, J. Cotten, M. Laforet. In technicolor. Nazionale: «Oggi a me... domani a te» in technicolor, scope, Montgomery Ford, B. Spencer. Inizio films 14,30; 16,30; 18,30; 20,25; 22,30. Reposi: «I selvaggi» techn. panavision, Peter Fonda, N. Sinatra. V. 18. Romano: «Escalation» con Claudine Auger, Lino Capolicchio, Gabriele Ferzetti, techn. Viet. 18. Inizio films 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Vittoria: «Si salvi chi può» Louis De Funès, Robert Dhéry, eastmancolor.

Ariston: «Come salvare un matrimonio e rovinare la propria vita» con D. Martin, S. Stevens, a colori. Arlecchino: «Diabolik» technicolor. John Phillip Law, Marisa Mell. Augustus: «Grand Prix» James Garner, E. Marie Saint, Y. Montand, T. Mifune, tec. sc. Or.: 15; 18,30; 22. Capitol: «L'ora delle pistole» techn. James Garner, J. Robards, R. Ryan. Torino: «Dorellik» Johnny Dorelli, M. Lee, Thierry-Thomas, tec. Ap. 10.

Centrale-Essai (tel. 540.110): «Lontano dal Vietnam» techn. di C. Lelouch, J. L. Godard, A. Resnais, A. Varda. Orario spett.: 10,15; 12,15; 14,15; 16,15; 18,15; 20,15; 22,20.

Alessandra: «Corte marziale» techn. Gary Cooper, Rod Steiger. Coliseum: «Bang bang Kid» eastmanc. G. Madison, T. Bosley, S. Milo. Faro: «La storia del Dottor Wassel» technicolor, con Gary Cooper. Fiamma: «Tom e Jerry in top-cat» cartoni animati in technicolor. Hollywood: «Bang bang Kid» techn. scope; Guy Madison, Sandra Milo. 1ª vis. Torino. Ap. 16; ult. 22,30. Le Parler: «Il parolaio verde» col. P. Finch, J. Mason, Mitchell. V. 14. Maffei: «Valentino con sorpresa» Riv. M. Ferrero: 16,15 e 21,30. Film: «Ric e Gian alla conquista del West» in technicolor. Massimo: «Una bella per 5 rapine» techn. sc. M. Costantine, D. Ivernel. Orfeo: «Mon amour, mon amour» J. L. Trintignant, V. Lagrange, M. Piccoli, technicolor, scope. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,20; 22,30. Principe: «Il sole sulla pelle» A. Karina, J. Perrin, G. Descrières. V. 18. Statuto: «Una notte per 5 rapine» techn. sc. M. Costantine. D. Ivernel.

Adriano: «La spia che venne dal freddo» Richard Burton, C. Bloom. Alcione: «La rivolta dei barbari» techn. e Rivista N. Rekal - P. Sales. Orario: 16,15 e 21,15. Alpi: «Squillo» con Pierre Cressoy, Cristina Gaioni. Viet. min. anni 18. Regina: «Violenza per una monaca» R. Schiaffino, J. Richardson. colori.

Milano: «Notti calde d'Oriente» col. «Casanova 70» col. M. Mastroianni, M. Mercier. Apertura ore 10. Olimpia: «Tecnica di un omicidio» technicolor. Vietato minori anni 18. Po: «Rififi internazionale» technicolor, con Jean Gabin. P. Nuovo: «Massacro a Phantom Hills» col. D. Duryea. «Edgar Wallace racconta». Apertura ore 10.

Esperia: oggi chiuso. Domani «La ragazza e il generale». Giardino: «Il bandito nero» technicolor, con Jack Lord, M. Johnson. Mirafiori: giornata Genercam. Vintaglio: «Il sigillo di Pechino» techn. sc. R. Stack, Elke Sommer.

America: «Omicidio per appuntamento» t.c. sc. G. Ardisson. V. 14. Eliseo: «20.000 dollari sul 7» techn. scope. A. Micantoni, G. Rubini. S. Paolo: «Dick Smart 2007» techn. scope. Richard Wyler, Margaret Lee.

Artisti: «La morte viene dal pianeta Aytin» colori, con Franco Nero. Belgio: «Dio non paga il sabato» col. Corallo: «Ignoti» e Rossi Drago. Eridano: «La spia fantasma» scope, colori. R. Lansing, D. Winters.

Orosa: «L'uomo che venne da Canyon City» in technicolor. V. Venetto: «I rinnegati di Fort Grant» techn. sc. L. Cobb, M. Hyer.

Astra: «Occhio caldo del cielo» in technicolor, scope, con Rock Hudson, Kirk Douglas, Dorothy Malone. Bernini: «Il diavolo in corpo» di C. Autant-Lara, con M. Presle, Philipe. Cibrario: chiuso. Domani 2 film. Elisa: «Cavalcarono insieme» James Stewart, R. Widmark, technicolor. Massaua: «Laser X: operaz. uomo» M. Perschy, B. Halliday, techn. sc. Odeon: «Ultimo Apache» in technicolor, con Burt Lancaster.

Star: «Si muore solo una volta» Ray Danton, Pamela Tudor, techn. Adua: «A qualcuno piace caldo» Marilyn Monroe, Tony Curtis. Aurora: «Jerry 8 e 3/4» in technicolor, con Jerry Lewis. Brescia: «I diamanti che nessuno voleva rubare» in technicolor, con Jeanne Valerie, Salvo Randone. Maior: «Marianna» A. Ericksen, Eva Dahlbeck. Viet. min. anni 18. Nord: «Spia contro il mondo» techn. Stewart Granger, Margaret Lee. Nuova Fertilor: «I guerriglieri dell'Amazzonia» M. Milner, colori. Oriente: oggi chiuso. Domani «Il tesoro commerciale». Palermo: «Il moralista» technicolor, con Alberto Sordi, Franca Valeri, Vittorio De Sica. Vietato anni 18. Sociale: «Jessy non perdona: uccide» technicolor, scope, Mark Stevenson. Zenit: oggi chiuso. Domani «Dick Smart 2007» in technicolor.

Cabiria: «Attento al treno Glasgow-Londra» H. Tappert, H. Ziegel. Continental: «Agente Ted Ross rapporto segreto» con A. Fernand, F. Bavon, P. Monroe. Italia: «I violenti di Rio Bravo» technicolor, scope, con Lex Barker. Piemonte: «20.000 dollari sul 7» J. Wilson, A. Batista, technicolor. S. Carlo: «I 10 gladiatori» Roger Browne, S. Paget, in technicolor. Speciale: «La spia che viene dal mare» techn. I. Haillet. Apert. ore 15.

Diana: «Pascal per marinea» colori. Dora: «Mostro di sangue» colori. Rex: «Tom Dollars» technicolor.

Alba: «L'uomo che viene da Canyon City» techn. F. Sancho, R. Woods. Ambra: chiuso. Da mercoledì: «Caprice la cenere che scotta». Apollo: «Aquile tonanti» con John Derek, John Barrymore. Eden: «Fantasma di stra» technic. Lucento: oggi chiuso. Domani «Il riscatto degli indiani». Lutrario: «Sinfonia d'oro» technicolor. Splendor: «Tecnica di un crimine» Robert Shaw, E. Cherry.

MONCALIERI

Italia: «Carovana di fuoco» colori.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alba, Ambrosio, Apollo, Arlecchino, Augustus, Belgio, Bernini, Brescia, Colosseo, Continental, Corso, Cristallo, Dora, Doria, Eliseo, Ellisso, Fiamma, Flora, Fortino, Gioiello, Hollywood, Ideal, Italia, Lux, Massimo, Metropol, Nord, Palermo, Piemonte, Regina, Roma, Romano, Splendor, Star, Statuto, Italia (Moncalieri). - Teatro Alfieri: «Festival dell'Operetta» (abbonamenti ridotti all'Enal). Teatro Carignano: «Cansson e tradission» (riduzioni alla cassa).

CALCIO: dopo Sofia, appuntamento con la Bulgaria il 20 aprile

IL COMMENTO DI VITTORIO POZZO

L'impresa di Napoli si presenta difficile

Anche se gli azzurri hanno un solo goal di svantaggio rispetto ai bulgari - Occorrerà trovare giocatori in ottime condizioni fisiche

Rivera in azione durante la gara di sabato scorso a Sofia (Telefoto a «Stampa Sera»)

Quella di Sofia va considerata, per l'Italia, come una ciambella riuscita senza buco. Un po' l'avversario è stato sottovalutato, un po' esso si è dimostrato realmente più forte del previsto, un po' ci ha messo lo zampino il caso, e, in parte notevole, la squadra nostra ha giuocato male. Di tutto un po', insomma. Ma si commetterebbe [illegible] rilevante errore se si volesse attribuire il piccolo rovescio subito esclusivamente alla sfortuna. Questa c'è stata, non lo si [illegible] negare, ma che noi non meritassimo [illegible] vincere è un fatto che [illegible] si può assolutamente negare. I bulgari hanno controllato e dominato l'incontro per circa i [illegible] quarti della sua durata. [illegible] avremmo benissimo potuto chiudere il primo tempo della partita con almeno [illegible] reti di v[illegible]. E l'incontro sarebbe forse giunto [illegible] suo termine fin da quel momento.

L'ambiente era pienamente balcanico, anche questo è vero. Appena uno dei giuo[illegible]ri locali andava a terra, [illegible]tiva dalla folla un urlo selvaggio. Non si può dire con tutto ciò che i bulgari abbiano preminentemente fatto ricorso al giuoco [illegible]lento. Si temeva forte, in campo italiano, che quel mediano che, a Liverpool, [illegible] recente campionato del mondo, aveva volutamente fracassato il brasiliano Pelé ricorresse a sistemi identici contro Rivera o contro Mazzola. I[illegible] egli si è portato in complesso correttamente. E' [illegible] più Mazzola ad avere paura di lui, che non l'avversario a fare cose riprovevoli. Il primo tempo ha ricordato, per un periodo abbastanza lungo, il primo te[illegible] [illegible] della Juventus a Braunschweig contro l'Eintracht quando i tedeschi parevano schiacciare i torinesi col peso delle loro offensive.

Le occasioni di segnare sono state fatte maturare, sono stati i bulgari a non approfittarne per pura precipitazione. Con Picchi i[illegible]lido, [illegible] nostra [illegible] ballava come una nave in una tempesta in quel periodo. [illegible] il nostro attacco [illegible] funzionava che dal suo lato sinistro, ad opera dei due compagni di provenienza, Rivera e Prati.

[illegible] cose [illegible] andate un po' meglio, per noi, nel secondo tempo. Un po' perchè i bulgari [illegible] più così impetuosi come nel primo tempo, ed un po' perchè qualcuno fra gli azzurri [illegible] va prova di maggior coraggio. [illegible] noi, questa ripresa, l'avevamo iniziata [illegible] dieci uomini soli, e Picchi, quando ritornò in campo, si limitò a fare la parte della comparsa. E poi, i balcanici — s[illegible] da parte del loro pubblico da un [illegible]to vocale addirittura assordante — si riprendevano presto e segnavano all'incirca [illegible] metà del tempo [illegible] due reti nello [illegible] di sei minuti. [illegible] il risultato non [illegible] più subito modificazioni, sarebbe [illegible] un piccolo disastro per [illegible]. Per fortuna venne una autorete di un terzino bulgaro a diminuire la distanza.

Ma, per una ragione o per l'altra, la squadra nostra non si mostrò che in rari, rarissimi momenti, all'altezza [illegible] [illegible]. Sconnessa, disunita essa lo [illegible] in modo [illegible].

I bulgari hanno dato prova, a [illegible] di parecchi [illegible] loro uomini, di una freschezza, di [illegible] spontaneità [illegible] [illegible] che [illegible] fatto aprire tanto d'occhi [illegible] tecnici italiani che [illegible] presenti.

Ora siamo in attesa della partita di ritorno. Essa si svolgerà a Napoli, ancora di sabato, il [illegible] corrente. I rappresentanti dei nostri colori entreranno in campo con una rete di svantaggio. Una rete che [illegible] sè e per sè pare recuperabile. Ma, perchè [illegible]sa lo sia, occorrono attaccanti più incisivi; maggiormente realizzatori di quelli che abbiamo messo in campo questa volta a Sofia. Per lo meno occorrono uomini che si [illegible] in migliori condizioni fisiche degli ultimi allineati. Altrimenti saremo eliminati, ed allora scoppierà una nuova tempesta. Il campionato di quest'anno non ha prodotto gran che, in fatto di realizzatori veri e propri. La partita di Napoli si presenta in realtà come [illegible]'impresa difficile.

La [illegible] bulgara impegnata da Juliano (Tel. a «Stampa Sera»)

Vittorio Pozzo

Gli strascichi sanitari dell'accesa partita di sabato scorso

Forse per Picchi la carriera è finita Castano lo sostituirà in Nazionale

Il difensore [illegible] è stato operato all'ospedale di Sofia - Previsti almeno sei mesi di inattività - A 33 anni, Picchi potrebbe rinunciare al calcio - A Napoli, il c. u. Valcareggi lo sostituirà con il «libero» juventino

La Nazionale lascia campo libero al campionato per una sola domenica; fra pochi giorni si ritornerà a parlare di squadra azzurra per il «retour match» di Napoli contro la Bulgaria. Nella gara al «San Paolo» mancherà certamente Armando Picchi, rimasto a Sofia dopo il grave incidente di gioco patito durante il primo tempo. Le notizie che giungono dalla capitale bulgara sono improntate ad [illegible] cauto ottimismo.

Picchi è stato operato sabato notte da una «équipe» di medici dell'ospedale principale di Sofia per ematoma molto profondo prodotto da frattura del tubercolo pubico con principio di ernia inguinale sinistra e infiltrazione ematica lungo il canale inguinale. E' stato asportato l'ematoma, suturato il legamento tendineo al tubercolo pubico. Un intervento durato oltre quaranta minuti, a conferma [illegible] una situazione assai più grave che una normale ernia.

I medici bulgari ed il dottor Fini, che è rimasto a fianco del giocatore, [illegible]no che occorrano almeno due mesi di immobilità assoluta. Dopo si potrà pensare [illegible] ripresa. C'è chi parla di sei mesi di inattività, chi addirittura di un anno. [illegible] dott. Fini, [illegible] [illegible] intervistato stamane per [illegible]lefono, ha dichiarato che solamente a settembre Picchi potrà ricominciare. «Sempre se lo vorrà» ha aggiunto.

E' [illegible] capire come Armando Picchi, che [illegible] ormai trentatrè anni, possa anche pensare ad una definitiva rinuncia alla professione di calciatore. Comun[illegible] — è bene precisarlo — i medici confermano la [illegible]sibilità di una completa guarigione anche come giocatore [illegible] calcio.

Per dieci giorni Picchi ri[illegible] [illegible] ri[illegible] all'ospedale di Sofia. Il presidente [illegible] Varese comm. Borghi sta facendo i passi necessari per poter mandare nella capitale bulgara il suo aereo [illegible] in modo da trasportare Picchi in Italia al più presto.

Nella «battaglia» [illegible] Sofia si sono registrati altri due infortuni: Albertosi colpito al [illegible] [illegible] da [illegible] ginocchiata, e Bercellino, sofferente al ginocchio destro per un calcio. Le notizie che giungono da Firenze e da Gattinara (dove Bercellino si è fermato per un [illegible] di riposo) sono buone. Albertosi, superato lo choc del classico k. o., sta riprendendosi e domenica giocherà. Bercellino temeva in [illegible] [illegible] [illegible]nto una distorsione dell'arto. Invece pare trattarsi [illegible] semplice contusione, guaribile in pochissimi giorni. Lo stesso giocatore ha dichiarato che domenica scenderà in campo contro il Brescia.

Per sostituire Picchi nella gara [illegible] Napoli contro i bulgari, Valcareggi ha scelto Castano. Il c. t. [illegible] si è informato sulle condizioni del difensore bianconero, ed avuta conferma della [illegible] guarigione, ha deciso di includere il nome di Castano nel [illegible] [illegible] 22 da trasmettere all'Uefa, come prescrive il regolamento del Campionato d'Europa per Nazioni.

g. a.

Il volto sofferente di Picchi mentre viene trasportato nella sala chirurgica dell'ospedale (Telefoto [illegible] dalla Rai-tv)

Domenica riprende la [illegible]

Ormai archiviata la partita di Sofia con la Bulgaria, [illegible] d'[illegible] il campionato di serie A che domenica prossima disputa [illegible] la ventisettesima giornata, quart'ultima prima della conclusione. Si tratterà, comunque, di una giornata isolata, in quanto la settimana seguente il torneo dovrà osservare una nuova battuta d'arresto in occasione della gara di ritorno con la Bulgaria in programma a Napoli il giorno 20.

Il Milan è ormai matematicamente campione d'Italia, e di conseguenza l'attenzione di quanti seguono il campionato si sposta [illegible] lotta per la salvezza dove 5 squadre stanno dibattendosi per evitare la retrocessione [illegible] serie B. Si [illegible] [illegible] Atalanta (punti 22), Lanerossi (20), Spal e Brescia (18) e Mantova (16).

A quattro giornate dalla fine tutto pare ancora possibile, anche se il Mantova, per la verità, non s[illegible] essere [illegible] [illegible]do di effettuare [illegible] ri[illegible] tale da metterlo in salvo.

In posizione abbastanza tranquilla si è portata invece la Sampdoria (23 punti) che domenica ospiterà l'Inter, mentre due compagini in zona retrocessione dovranno incontrarsi direttamente, Mantova e Spal. Di una certa importanza, anche la gara Juventus-Brescia, visto che i lombardi sono in lotta nelle posizioni [illegible] coda.

I neo-campioni d'Italia del Milan ospiteranno il Torino, mentre la rivelazione Varese sarà di scena a Napoli.

Questo il calendario della prossima giornata: Juventus-Brescia, L.R. Vicenza-Cagliari, Atalanta-Fiorentina, Sampdoria-Inter, Bologna-Roma, Mantova-Spal, Milan-Torino e Napoli-Varese.

La classifica: Milan [illegible]ti 40; Inter e Varese 31; Torino e Napoli 30; Fiorentina e Juventus 29; Bologna 28; Roma 26; Cagliari 25; Sampdoria 23; Atalanta 22; Spal e Brescia 18; Mantova 16.

Il calcio internazionale in questa settimana

Il Bologna, a parte la Nazionale giovanile che partecipa al torneo dell'Uefa in Francia, è l'unica squadra italiana che sarà impegnata questa settimana in una competizione internazionale. I rossoblù, infatti, affronteranno domani a Novi Sad la squadra jugoslava del Vojvodina nella partita di ritorno dei quarti di finale della Coppa delle città di fiera. L'incontro di andata si concluse sul risultato di 0-0.

Domani: Coppa delle fiere (ritorno; quarti di finale) a Leeds: Leeds United-Glasgow Rangers (andata 0-0); a Novi Sad: Vojvodina-Bologna (andata 0-0). [illegible]der e Ferencvaros si sono già qualificate per le semifinali.

Mercoledì: torneo preolimpico (fase finale europea), a Tottenham: Gran Bretagna-Spagna (andata 0-1); a Sofia: Bulgaria-Germania orientale.

Serie C: malgrado la sconfitta di ieri a Verbania

Lojacono: «L'Alessandria si salverà»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

Verbania, lunedì sera.

Ramon Francisco Lojacono è ottimista. Ieri, dopo la sconfitta di Verbania, ha escluso che la situazione di classifica dell'Alessandria sia divenuta allarmante. «Retrocessione? — ha esclamato — Non ne parliamo neppure! Per salvarci sarà sufficiente non perdere le partite che dobbiamo giocare al "Moccagatta"».

Il capitano-allenatore dei grigi ieri sedeva in panchina accanto [illegible] [illegible] [illegible]ore [illegible]. [illegible] forte contusione alla coscia destra, riportata in allenamento, l'aveva sconsigliato a scendere in campo (ritornerà domenica prossima contro l'Entella). La sua esperienza sarebbe senza dubbio servita in una gara che s'era iniziata in maniera promettente per gli ospiti e che poi veniva compromessa dall'infortunio (lussazione alla spalla [illegible], le radiografie hanno escluso infrazioni) di cui è rimasto vittima, dopo appena un quarto d'ora, l'ala sinistra Boccagni. Numericamente inferiore ed obbligata dalle circostanze ad accentuare la sua preordinata tattica difensiva, l'[illegible] avrebbe potuto rendersi assai più pericolosa in contropiede se, nelle retrovie, avesse potuto disporre di Lojacono, un giocatore in grado di effettuare lanci lunghi e precisi per un Di Giovanni ieri in gran vena, anche se troppo individualista.

La generosa resistenza degli alessandrini, sotto il martellante offensiva del Verbania, è durata soltanto [illegible] minuti: entrambi i goals sono stati ottenuti, uno per tempo, allo scadere delle due frazioni. Il Verbania, comunque, ha meritato la vittoria. La partita non è stata interessante sotto il profilo tecnico, ma attraente [illegible] l'aspetto agonistico. Entrambe le squadre hanno lottato [illegible] energia. Era un derby, e la rivalità, che all'inizio pareva sopita, s'è fatta sentire con il trascorrere dei minuti. Con Boccagni in piena efficienza i grigi avrebbero potuto forse sperare in un risultato utile. La volontà ieri non ha fatto loro difetto. Moriggi ha compiuto numerosi interventi, ma la sua abilità non ha potuto impedire le due reti: la prima derivata da una prodezza di Giannini (il migliore [illegible] locali insieme con Lo Bosco, Romanzini e Canto); la seconda ottenuta con facilità da Barichella, favorito da un'incertezza della retroguardia che, per la verità, s'è battuta con ardore (talvolta eccessivo). Con essa collaborava anche la giovane ala destra Cappiello (che ieri ha esordito nell'Alessandria).

Pedroli, d. t. del Verbania, diceva che l'Alessandria «[illegible] ha ancora trovato il passo della serie C, ma che dopo un anno di ambientamento, potrà senz'altro puntare alla B nella prossima stagione». Per ora i grigi [illegible] in [illegible], mentre il Verbania ha migliorato la propria [illegible]: ha scavalcato la Pro Patria ed occupa il quinto posto. Domenica ospiterà il Bolzano, altra squadra in zona retrocessione. In preparazione all'incontro con gli altoatesini, il Verbania giovedì in notturna (ore 21), riceverà il Brescia allo stadio del Fini. L'amichevole servirà soprattutto [illegible] lombardi per collaudare la formazione da opporre a Torino, in campionato, alla Juventus.

Bruno Bernardi

Il portiere alessandrino Moriggi mentre precede un tentativo di un attaccante verbanese

Sulla pista di Hockenheim l'ultima gara dello «scozzese volante»

Anche Clark se n'è andato...

TRAGICO DESTINO DEL GRANDE PILOTA

Non avrebbe dovuto correre in Germania

All'ultimo momento, a causa del fisco, ha rinunciato ad una gara in Inghilterra - La prima corsa a 20 anni - Poi, nel 1960, cominciò la collaborazione con Colin Chapman

[illegible] Clark e [illegible] Chapman, un binomio nato [illegible] 1960 e spezzatosi ieri a Hockenheim

Anche Jim Clark se n'è andato. Non sembra vero. Ieri avrebbe dovuto correre in Inghilterra, a Brands [illegible]. La Ford voleva [illegible] scozzese e a Graham Hill il suo nuovo prototipo di tre litri. I due avevano accettato. Nel primo elenco degli iscritti figuravano i loro nomi. Poi, quasi all'ultimo momento, Clark aveva cambiato idea. La Lotus voleva un successo nel trofeo europeo di formula 3, e a Hockenheim era in programma la seconda prova. «Andiamo ad Hockenheim» avevano deciso Jim e il «gran capo», Colin Chapman.

Clark aveva anche un motivo personale per non correre in Inghilterra. Da più di un anno era in disaccordo con il [illegible]. Il campione, in dodici anni di carriera, era diventato miliardario. Aveva case, terreni, autorimesse, l'aereo personale. Guadagnava 200-250 milioni all'anno: ingaggi, premi, accordi pubblicitari. Soltanto ad Indianapolis, nel 1965, si era portato a casa [illegible] milioni vincendo la «500 Miglia».

Il fisco voleva la sua parte, o quella che riteneva dovesse spettargli. E Jim [illegible] va alla larga. Ci scherzava su. «E' l'avversario — diceva — che mi fa [illegible] più di tutti». Ultimamente, [illegible] vi [illegible] o la sua [illegible] a Parigi, ma presto si sarebbe dovuto trasferire alle Bahamas, dove aveva fatto costruire una casa. «Tornerò in Scozia — affermava — solo quando smetterò di [illegible]re. [illegible], forse, [illegible] anche il tempo per [illegible]».

Non sapeva, povero Jim, che il destino aveva già fissato il suo appuntamento in un grigio e piovoso pomeriggio di aprile. Sapeva, però, che le competizioni, ad un certo livello, sono terribilmente pericolose. «In ogni corsa — diceva — c'è il rischio: io, in gara, passo il mio tempo a combatterlo. Qualche volta sbaglio, e mi faccio paura. Sono le uniche volte in cui mi arrabbio. Comunque, non si può guidare per anni ed avere paura. Può capitare solo ogni tanto, se no conviene cambiare mestiere».

Clark era un vero «professionista». Aveva cominciato a correre a venti anni. Suo padre, agricoltore scozzese, avrebbe voluto farne un tecnico dei campi e [illegible] l'allevamento del bestiame. Allora, nella fattoria di Kelso, i Clark [illegible] un migliaio di pecore e curavano 1200 [illegible] di terra. Ma a Jim piacevano le macchine, i motori, le competizioni. Cominciò con l'aiuto di un vicino, Scott Watson, che era direttore della scuderia dei [illegible] der Reivers.

Jim fece la sua prima corsa al volante di una D[illegible]. Arrivò ultimo. La prima vittoria venne nel 1958, sulla Porsche «1600» di Watson. La notò [illegible] Parnell, direttore sportivo dell'Aston Martin, che si recò da Clark senior. «Perché volete [illegible] mario?» gli chiese costui. «Perché penso che diventerà campione del mondo» rispose Parnell. «Allora firmiamo questo contratto» concluse papà Clark. Ma il giovane [illegible] [illegible] corse [illegible] l'A[illegible] Martin, perché la Casa [illegible] non dispose mai di una terza monoposto da affidargli dopo le due assegnate a Roy Salvadori e a Maurice Trintignant.

Clark venne prestato alla Lotus, e alla Lotus rimase dopo il ritiro dell'Aston Martin dallo sport, nel '60. Quell'anno scese in pista per la prima volta su una vettura di formula 1, nel Gran Premio d'Olanda. Cominciò la collaborazione con Colin Chapman, ingegnere di fresca laurea che [illegible] preferito abbandonare un impiego sicuro per dar vita ad una fabbrichetta di auto «elaborate» e da corsa.

Nell'inverno del '61, Chapman perfezionò una monoposto rivoluzionaria: bassa e stretta, quasi un tubo su quattro ruote. Clark gli servì da manichino. Giorno dopo giorno il bolide cresceva ed aderiva alla figura di Jim. Tutto era inedito, dal telaio, alle sospensioni, alla carrozzeria. Nacque la «guida sdraiata», nacquero le macchine da corsa degli «anni sessanta».

Il binomio Clark-Chapman uscì dall'anonimato nel '62: il Gran Premio del Belgio inaugurò una [illegible] di successi e di affermazioni incredibili. Clark possedeva tutte le [illegible] del campione: la concentrazione, il [illegible]gio, il [illegible] della misura, la immediatezza di giudizio, la rapi[illegible] eccezionale dei [illegible].

La Lotus era la «sua» macchina, quella che praticamente, nella logica evoluzione richiesta ogni anno dalla tecnica, veniva [illegible] struita per lui, [illegible] le sue doti.

Molti piloti dicevano: «E' una vettura impossibile». Gian Carlo B[illegible], che ne guidò una a Monza l'anno scorso, domandò a Clark: «Ma come fai a portarla così? E' già difficile andar normali...». Si ebbe in risposta un simpatico sorriso. Enzo Ferrari, che di corridori se ne intende, considerava lo [illegible] alla pari di Nuvolari e Fangio. Ma Fangio, un giorno, [illegible] molta onestà: «Jim è più forte di me».

E, in effetti, lo «scozzese volante» (soprannome derivatogli da un [illegible] treno rapido che unisce Londra [illegible] Scozia) conquistò in gennaio un primato eccezionale, quello del numero dei Gran Premi vinti: 25, contro i 24 ottenuti nella sua carriera dall'argentino. In più, aveva un trionfo tutto suo: la «500 Miglia» di Indianapolis.

Ma Clark, malgrado il successo e il denaro, era rimasto più o meno quello di prima. Era un uomo serio, di lui [illegible] [illegible] avventure o fatti extra-sportivi. Piccolo, minuto, un ciuffo di capelli castani sugli occhi, l'aria lievemente scontrosa e distratta, non ci teneva ad essere un divo. Arrivava ai boxes con i guanti nel casco blu (il colore dei Border Reivers), il fazzoletto attorno al collo. Due parole con i meccanici, un rapido scambio di opinioni con Chapman, e, poi, dentro nello stretto [illegible]colo della sua verde monoposto. Gesti calmi, sereni, aspettando il via.

Così, due, tre, venti volte all'anno. Formula 1, formula 2, Coppa Tasmania, Indianapolis, Europa, Stati Uniti, Australia. Una ridda di gare, una ridda di circuiti. Boxes, folla, gas di scarico, freno, acceleratore... «Quando nel pieno della stagione si vaga senza sosta da una pista all'altra — confessava — desidererei fermarmi per tre giorni e non fare più niente. Ma, appena mi distendo nella mia Lotus, me ne dimentico. E' dopo che ci si sente stanchi».

Ieri, ad Hockenheim, è stata la sua Lotus a tradirlo. Lui ha tentato di dominarla, con calma, per dieci lunghissimi secondi. Poi, a 32 anni soltanto, ha tagliato l'ultimo traguardo. Davvero non ci si può credere.

Michele Fenu

La lunga serie dei suoi successi

Jim Clark, nella sua carriera sportiva, aveva vinto [illegible] Gran Premi. Un primato che era riuscito a togliere a [illegible] Manuel Fangio (24 [illegible]i) affermandosi nel [illegible]lo scorso nel G. P. del Sud Africa. Clark aveva trionfato anche in due campionati del mondo di formula uno, nel 1963 e nel 1965. Lo scozzese si era imposto in centinaia di competizioni. Questo l'elenco delle sue vittorie nei «Grands Prix», ottenute sempre al volante delle Lotus inglesi:

1962
G. P. del Belgio
G. P. di Gran Bretagna
G. P. degli Stati Uniti
1963
G. P. del Belgio
G. P. d'Olanda
G. P. dell'A.C.F.
G. P. di Gran Bretagna
G. P. d'Italia
G. P. del Messico
G. P. del Sudafrica
1964
G. P. d'Olanda
G. P. del Belgio
G. P. di Gran Bretagna
1965
G. P. del Sudafrica
G. P. del Belgio
G. P. dell'A.C.F.
G. P. di Gran Bretagna
G. P. d'Olanda
G. P. di Germania
1966
G. P. degli Stati Uniti
1967
G. P. d'Olanda
G. P. di Gran Bretagna
G. P. degli Stati Uniti
G. P. del Messico
1968
G. P. del Sudafrica

Jim si è fermato, la corsa continua

La macchina di Jim [illegible] dopo l'incidente: sulla pista di Hockenheim (sullo sfon...) le altre auto di formula 2 [illegible] continuando la corsa (Telef.)

Dopo nove mesi di gare su tutti i circuiti del mondo

A casa lo aspettavano per Pasqua

I genitori hanno appreso la tragica notizia mentre si trovavano in visita da amici - Forse la macchina ha avuto un guasto allo sterzo - Il dolore dei colleghi del povero Clark

Nostro servizio particolare

Hockenheim, lunedì sera.

La salma dell'ex [illegible]ne del mondo di automobilismo, Jim Clark, vittima ieri di un fatale incidente sul circuito tedesco di Hockenheim, raggiunge oggi la Scozia, sull'aereo personale di Colin Chapman diretto a Edimburgo. Clark è morto una settimana prima della data fissata per il suo ritorno a casa, dopo nove mesi trascorsi a gareggiare sulle piste di tutto il mondo.

L'impressione suscitata dalla morte di Clark è stata vivissima. Il trentaduenne pilota [illegible] era unanimemente considerato il migliore corridore di questi ultimi anni, un vero «asso». [illegible] stessa livello dei campioni leggendari come Nuvolari o Fangio. Quest'ultimo, commentando la scomparsa di Clark, ha detto: «Era il migliore pilota dei [illegible]i giorni, e la sua scomparsa rappresenta una tragedia per lo sport automobilistico. C[illegible]sco molto bene la pista di Hockenheim, si tratta di un circuito molto veloce, e in caso di incidenti su piste del genere è [illegible] sfuggire alla morte».

A quanto sembra, al mo[illegible] dell'incidente, la macchina di Clark filava ad una velocità di circa 280 chilometri all'ora, dopo [illegible] superato l'insidiosa curva denominata «testa di gambero»; il fondo stradale era un po' bagnato, la «Lotus» ha sbandato. Clark ha lottato [illegible] raddrizzarla, ma il bolide ha continuato a sbilfare, si è capovolto, è volato [illegible] ai pini della foresta di Heidelberg fra cui si snoda la pista. Il tragico volo ha avuto termine contro un albero: l'auto era ridotta ad un ammasso di rottami, sparsi in un raggio di cento cinquanta metri. Il pilota è morto quasi all'istante per la frattura delle vertebre cervicali: l'esame [illegible] ha rivelato che Clark aveva riportato anche diverse fratture al cranio.

Il procuratore generale Wilhelm Angelberger ha annunciato stamane che l'autorità giudiziaria tedesca ha concluso la sua inchiesta sull'incidente. Il Procuratore ha dichiarato che dalle indagini condotte non è emerso alcun elemento atto a far ritenere che nell'incidente fosse coinvolta la responsabilità di terzi. In merito alla questione se la causa determinante dell'incidente sia da imputarsi ad un errore del pilota o ad un guasto meccanico, Angelberger ha detto che questo non è di competenza dell'autorità giudiziaria e che quindi tale problema non è stato affrontato nel corso dell'inchiesta.

Colin Chapman, il manager della scuderia Lotus, è giunto ieri [illegible] [illegible] dalla Svizzera per guidare l'inchiesta sotto l'aspetto tecnico, ma è opinione generale che un'analisi di questo genere sarà praticamente impossibile, considerate le condizioni della macchina che è finita in cento pezzi. Graham Hill, compagno di «scuderia» di Clark, ha dichiarato ai giornalisti di ritenere che la Lotus abbia accusato un guasto allo sterzo, ma, come si è detto, [illegible] [illegible] facile accertare un eventuale difetto meccanico. L'incidente appare comunque inspiegabile, considerata la bravura di Clark, un pilota di una preparazione e di una freddezza eccezionali, però padrone della macchina.

Ieri era stato Graham Hill ad assumersi il doloroso compito di informare la famiglia di Clark del luttuoso incidente. I genitori del pilota scozzese erano in visita presso alcuni amici, quando hanno appreso la tragedia. Il vecchio padre di Clark, James, settantatreenne, ha detto: «La mamma di Jim si era [illegible] [illegible] ad una carriera tanto ricca di pericoli ed anch'io [illegible] espresso la mia avversione. Ma alla [illegible] ci siamo dovuti [illegible] e col passare del tempo ci siamo trovati a [illegible] orgogliosi di lui. [illegible] per noi è finita».

Jackie Stewart, l'altro pilota scozzese, amico fraterno di Clark, ha inviato da Madrid le dolorose parole: «Non mi sono mai trovato di fronte ad una tragedia simile in vita mia. Tutti volevamo bene a Jim per la sua personalità e perché era un gentiluomo anche in corsa».

c. p.

Dal 1946, un triste elenco

L'automobilismo ha avuto, nel dopoguerra, un tragico elenco di vittime. Questi i principali incidenti dal 1946 ad oggi:

anno 1948 - 3 luglio: Achille Varzi sul circuito di Berna;
anno 1949 - 28 gennaio: Jean Pierre Wimille (Francia) sul circuito di Palermo a Buenos Aires;
anno 1950 - 10 settembre: Raymond Sommer (Francia) a Cadours;
anno 1952 - 26 giugno: Luigi Fagioli (Italia) in [illegible] alle ferite riportate durante le prove del Gran Premio di Monaco;
anno 1954 - 24 aprile: Guy Mairesse (Francia) in prova sul circuito di Montlhéry;
anno 1955 - 25 maggio: Alberto Ascari (Italia) a Monza nel corso di un allenamento. Quattro giorni prima il celebre pilota era sfuggito miracolosamente alla morte durante il G. P. di Monaco: la sua vettura era finita in mare;
30 maggio: Bill Vukovich (Usa) sul circuito di Indianapolis durante la 500 miglia;
11 giugno: Pierre Levegh (Francia) durante la «24 Ore» di Le Mans: finì sulle tribune uccidendo 86 persone e ferendone numerose altre;
anno 1956 - 7 ottobre: Louis Rosier (Francia) a Montlhéry durante la Coppa del Salone;
anno 1957 - 14 marzo: Eugenio Castellotti (Italia) a Modena in allenamento;
12 maggio: Alfonso De Portago (Spagna) nei pressi di Mantova a 30 km dall'arrivo della Mille Miglia uccidendo anche 11 persone e ferendone 20;
anno 1958 - 6 luglio: Luigi Musso (Italia) a Reims durante il Gran Premio;
31 agosto: Peter Collins (Gran Bretagna) sul circuito del Nürburgring durante il G. P. di Germania;
anno 1959 - 7 febbraio: Claude Storez (Francia) a Reims durante il Rallye delle strade del Nord;
1° agosto: Ivor Bueb (Gran Bretagna) muore in seguito alle ferite riportate cinque giorni prima sul circuito di Auvergne, a Clermont Ferrand;
2 agosto: Jean Behra (Francia) sul circuito dell'Avus in Germania;
anno 1960 - 13 maggio: Harry Schell (Usa) a Silverstone in allenamento;
anno 1961 - 10 settembre: Wolfgang Von Trips (Germania) a Monza durante il G. P. Italia: l'auto piombò tra la folla uccidendo 11 spettatori e ferendone 20;
anno 1962 - 7 ottobre: Henry Grillier (Francia) a Montlhéry;
2 novembre: Ricardo Rodriguez (Messico) durante il G. P. del Messico;
anno 1964 - 28 febbraio: Tim Mayer (Usa) durante il Gran Premio di Longford (Tasmania);
30 maggio: Eddie Sachs (Usa) a Indianapolis, due ore dopo la partenza della 500 miglia;
3 agosto: Carel Godin de Beaufort (Olanda) in seguito alle ferite riportate alcuni giorni prima durante il G. P. di Germania;
anno 1965 - 10 aprile: Lucky Casner (Usa) a Le Mans durante le prove preliminari della «24 Ore»;
anno 1966 - 7 aprile: Walter Hansgen (Usa) a Le Mans in seguito alle ferite riportate cinque giorni prima durante le prove preliminari della «24 Ore»;
17 agosto: Ken Miles (Usa) a Riverside;
anno 1967 - 10 maggio: Lorenzo Bandini (Italia) a Montecarlo in seguito alle ferite riportate tre giorni prima [illegible] il G. P. di Monaco;
anno 1968 - 20 gennaio: Luciano Lombardini nel Rallye di Montecarlo;
10 febbraio: Leo Cella in prova [illegible] pista di Balocco.

Un poliziotto di guardia ai rottami della Lotus in cui Clark ha perso la vita: [illegible] sfondo: la [illegible] continua, un concorrente [illegible] passando sulla pista a poche decine di metri dal punto dove è avvenuta la sciagura (Tel. a «Stampa [illegible]»)

SERIE B: una squadra in angustie e un'altra che sta salendo

Le difficili «5 giornate» di un Novara in piena crisi

Un solo incontro in casa, [illegible] partite in trasferta, [illegible] un turno [illegible] riposo, costituiscono il programma dei piemontesi - Le gravi lacune dell'attacco, prima causa della difficile situazione - I tifosi incerti propendono verso il pessimismo

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì sera.

Un solo [illegible] sul campo [illegible] casa, tre partite in trasferta, ed un [illegible] di riposo. Il programma [illegible] Novara per le prossime cinque giornate è questo e [illegible] lo si può definire facile nemmeno per una squadra in perfetta forma, e non è questo il [illegible] degli azzurri. Da quota ventisei, [illegible] punto soltanto in più rispetto al terzetto di squadre che occupano la quart'ultima posizione dalla quale ancora si retrocede, il Novara deve salire a trentasei per essere certo della salvezza realizzando [illegible] dieci turni, ma con [illegible] partite soltanto a disposizione, dieci punti.

Non bastano quindi i pareggi, non bastano matematicamente, ma per vincere bisogna segnare dei goals ed è questo che il Novara [illegible] sa fare. Ieri contro un'avversaria veramente molto modesta, che puntava al pareggio con una volontaria rinuncia [illegible] ogni azione d'attacco, gli uomini di punta del Novara non sono riusciti a fare un solo tiro pericoloso.

Molina, vista la situazione, cercherà di far tesoro anche delle gare esterne puntando a qualche pareggio, grazie ad [illegible] difesa che [illegible] l'innesto di Magnaghi, recentemente acquistato dal Bari, dovrebbe risultare decisamente solida. Per quel che riguarda la prima linea c'è invece soltanto da sperare in un rapido ritorno in forma di Calloni, e soprattutto di Bramati che è veramente l'ombra del dinamico attaccante delle passate stagioni.

A questo punto è difficile fare una previsione sul futuro del Novara. La squadra negli anni passati ha sempre avuto [illegible] finale in crescendo, approfittando efficacemente del ritorno [illegible] terreni soffici di primavera, ma il cambiamento era apprezzato più che da tutti i compagni, da Mascheroni, la cui classe notevole emergeva soltanto in condizioni favorevoli. Ora Mascheroni gioca nel Genoa e [illegible] effetti del [illegible] risveglio cominciano ad avvertirsi anche nelle [illegible] rossoblù, ma il Novara come reagirà questa volta? I tifosi ieri hanno accettato con un po' di malumore il pareggio contro il Padova, ma i loro commenti erano improntati più che [illegible] rabbia per lo smacco subito, [illegible] un generico [illegible] simismo per l'avvenire. C'è chi ha fatto i conti, in termini ottimistici pare, ed è riuscito ad attribuire in tutto e per tutto nove punti agli azzurri, tanti quanti probabilmente non basteranno per salvarsi. E' difficile sostenere la squadra quando non si è troppo convinti che la sua lotta avrà buon esito.

Un breve commento sul Padova non può certamente [illegible] più elogiativo di quello del Novara. La squadra veneta vale veramente poco, non ha gioco e nemmeno è troppo [illegible] in difesa. [illegible] tante occasioni sbagliate dagli avanti novaresi, i palloni giunti sui piedi degli uomini [illegible] punta azzurri e poi malamente sprecati, testimoniano come i difensori del Padova non siano [illegible] molto superiori ai loro colleghi dell'attacco, ieri [illegible]ticamente inattivi.

Giorgio Viglino

Il portiere del Padova in un intervento volante [illegible] durante la [illegible] sul [illegible] di Novara

TOTOCALCIO - Monte premi L. 525.453.568			
Colonna vincente: 2XX - 211 - XX2 - 1212			
Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	[illegible]	—	L. 29.191.800
Con 12 punti	172	15	L. 1.527.400

La schedina di domenica prossima: Atalanta-Fiorentina; Bologna-Roma; Juventus-Brescia; Lanerossi-Cagliari; Mantova-Spal; Milan-Torino; Napoli-Varese; Sampdoria-Inter; Catania-Foggia; Monza-Livorno; Venezia-Verona; Anconitana-D.D. Ascoli; Trani-Chieti.

Campatelli ha dato al Genoa la sicurezza nei suoi mezzi

Il rendimento dei rossoblù adesso [illegible] costante - E si pensa, con rammarico, ai molti punti persi all'inizio del torneo - Senza quelle delusioni, ora la squadra ligure sarebbe in lizza per la serie A

DAL NOSTRO INVIATO

Livorno, lunedì sera.

Il Genoa, battendo il Monza a Marassi e imponendosi poi clamorosamente ieri a Livorno (3-0), è uscito definitivamente dalla zona retrocessione: un traguardo importante, [illegible] [illegible] considera che quando Campatelli sostituì Fongaro alla guida della squadra i liguri erano scivolati — [illegible] sconfitta dopo l'altra — all'ultimo posto della classifica.

Sarebbe [illegible] momento di festeggiare l'obiettivo raggiunto, ma nell'ambiente genoano nessuno ha voglia [illegible] farlo, si pensa alla grande occasione perduta, [illegible] si rende conto che se il Genoa non avesse sciupato banalmente tanti punti all'inizio del torneo, ora sarebbe [illegible] lizza per la serie A. E' sono rimpianti amari. Ormai tutto è rimandato alla prossima stagione, anche se in teoria (ma solo in teoria...) la possibilità di una rimonta in extremis esiste. Da Verona e Foggia, che si dividono il terzo posto in classifica, il Genoa ha cinque punti di svantaggio; troppi, anche se i rossoblù hanno ancora a disposizione dieci partite.

«Troppi — spiega Campatelli —, perché le squadre che ci precedono sono ancora parecchie. Possiamo sperare nel cedimento di qualcuna, sarebbe assurdo pensare che crollino tutte». Un discorso saggio, sarebbe assurdo adesso farsi delle illusioni.

Quello [illegible] Genoa a Livorno, quindi, da un certo punto di vista, è un trionfo amaro. I rossoblù hanno vinto [illegible] merito proprio, [illegible] per demerito degli avversari. Se si fosse trattato di un episodio fortunato e nulla più, l'incontro sarebbe da archiviare presto, nel gioco del calcio anche la [illegible] ha il suo peso. Invece il modo in cui i liguri si sono affermati porta a pensare che il Genoa quest'anno avrebbe davvero potuto dare la scalata alla serie A.

[illegible] la squadra di Campatelli non è mai [illegible] [illegible] lizza [illegible] per la promozione, le cause sono soprattutto [illegible] origine psicologica e adesso [illegible] troppo [illegible]. Prima dell'arrivo di Campatelli il Genoa scendeva in campo con una strana paura di perdere: così accadeva [illegible] i difensori, presi dall'orgasmo, facevano errori grossolani, così accadeva che [illegible] attaccanti, per troppa precipitazione, sbagliavano goals già fatti. Campatelli ha dato sicurezza ai rossoblù, il loro rendimento è diventato più costante, ora che la squadra [illegible] salva, tutti giocano all'altezza [illegible] proprie possibilità. Che [illegible] parecchie, ieri lo si è visto chiaramente. Ma a cosa [illegible] ormai?

Il Livorno, ieri, doveva assolutamente vincere: una battuta d'arresto, anche parziale, avrebbe compromesso le possibilità [illegible] toscani di restare in lizza per la promozione. Per il Genoa, invece, una sconfitta non avrebbe avuto conseguenze molto gravi. [illegible] [illegible] pronostico, [illegible] certi casi, [illegible] fin troppo facile: si pensava che la squadra [illegible] Remondini si sarebbe gettata all'attacco [illegible] foga fin dai primi minuti, [illegible] [illegible] chiedeva quanto avrebbe resistito la retroguardia rossoblù. Nella [illegible] ottimista delle ipotesi, si pensava [illegible] che il Genoa sarebbe riuscito a strappare [illegible] 0-0.

In effetti il Livorno ha attaccato con ostinazione, ma la prima mezz'ora [illegible] è giocato praticamente ad [illegible] porta sola. Ma i difensori liguri [illegible] spazzavano la propria [illegible] con respinte [illegible] [illegible] bloccavano con ordine le puntate offensive degli avversari per poi cercare il compagno smarcato. Senza orgasmo, senza affanno. E quando poi i rossoblù si sono portati in vantaggio, [illegible] è capito quasi subito che il Livorno non ce l'avrebbe fatta a rimontare. Il Genoa [illegible] troppo calmo, troppo sicuro. Una sicurezza quasi irritante.

E' venuto il secondo goal, i toscani, sfiancati per le troppe energie [illegible], demoralizzati, [illegible] stati presi dalla rassegnazione. Non si attendeva un Genoa così forte, così autoritario. E' stata [illegible] sorpresa per tutti, forse persino per Campatelli, [illegible] poi ha detto: «Se il Livorno avesse giocato male, sarebbe [illegible] vittoria priva di significato. [illegible] quella di Remondini è una squadra forte e contro di noi a tratti lo ha dimostrato. Vuol proprio dire che il Genoa [illegible] stato eccezionale. Avesse cominciato un po' prima...». *La frase possiamo tranquillamente finirla [illegible]: avesse cominciato [illegible] po' prima, adesso sarebbe in serie A, o quasi.*

Ma è inutile recriminare. E' inutile anche per Remondini, che proprio ieri ha dato in pratica l'addio alla promozione. «Il Livorno — *ha detto* — ha sbagliato tutto, [illegible] attaccato alla cieca, senza coprirsi le spalle. Un errore da principiante...». *D'accordo, con [illegible] tattica più prudente [illegible] sarebbe potuto limitare il passivo; ma si sarebbe davvero potuto evitare [illegible] sconfitta?*

[illegible] termine dell'incontro sono piovuti in campo, in segno di protesta, cuscini ed oggetti [illegible] vario genere. Qualcuno rivolto ai dirigenti livornesi, ha gridato: «La colpa è vostra, avevate [illegible] [illegible] che andando in serie A avreste dovuto mettere mano al portafogli...». *Accusa fatta [illegible] un momento [illegible] amarezza, accusa [illegible] senso. Il Livorno teneva alla promozione, i responsabili del Club avrebbero fatto [illegible]lentieri altri sacrifici.*

Maurizio Caravella

Enzo Ferrari (sullo sfondo) realizza il secondo goal genoano a Livorno (Telefoto)

TOTIP - Col.: 1X - X1 - 12 - X2 - 2X - X1 - X2			
Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	17	1	L. 570.329
Con 11 punti	[illegible]	[illegible]	L. 47.527
Con 10 punti	1469	171	L. 6.478

Ecco i risultati delle gare valide per la [illegible] Totip — 1ª corsa: 1) Po, gr. 1; 2) Short Stop, gr. X - 2ª corsa: 1) Be Sweet, gr. X; 2) Roquepine, gr. 1 - 3ª corsa: 1) Eileen Eden, gr. 1; 2) Sometiro, [illegible] 2 - 4ª [illegible]: 1) [illegible] acquo Gilbert, gr. X-2; Edha, gr. 2-X - 5ª [illegible]: 1) [illegible], gr. X; 2) In[illegible], gr. 1 - 6ª corsa: 1) Padenghe, gr. X; 2) [illegible]se, gr. 2.

A Napoli, nel Gran Premio Lotteria, è cominciato il tramonto [illegible] [illegible] [illegible]

Eileen Eden ha detronizzato Roquepine

Dopo il secondo posto di Cagnes-sur-Mer ed il primo *ex-aequo* [illegible] Torino, è venuto il giorno del grande trionfo

Nostro servizio particolare

Napoli, lunedì sera.

Johann Froemming, il guidatore di Eileen Eden, era ieri sera un uomo felice perché aveva vinto il «Lotteria» e perché [illegible] l'unico che fosse [illegible] riuscito nello stesso giorno e con [illegible] cavalli diversi a battere «sua maestà» Roquepine. Il piccolo «driver» tedesco, tanto amato dalle folle italiane, ha iscritto la seconda volta il suo nome nel libro d'oro della corsa. Il precedente successo lo aveva ottenuto nel 1965 con Elma. Fatto curioso, Elma ed Eileen Eden, la vincitrice di ieri, hanno ottenuto esattamente lo stesso tempo 1'16"5 [illegible] al chilometro, ad un solo decimo [illegible] record della finale di [illegible]ve (1965) e Roquepine (1967). Il primato assoluto della corsa è invece di Cheer Honey (1'16"1) ottenuto in batteria nel 1966.

Froemming ha vinto [illegible] cospicua percentuale — si parla [illegible] 10 per cento — della cifra incassata dalla scuderia Reda (vittoriosa in due batterie e in finale). Inoltre aveva scommesso [illegible] il proprietario della scuderia, l'industriale milanese Danilo Fossati, ben un milione che sarebbe riuscito a portare non solo Eileen Eden ma anche Be Sweet in finale e c'è riuscito, dando a Fossati la soddisfazione [illegible] poter guidare lui stesso Be Sweet nella prova decisiva, soddisfazione che ben pochi guidatori professionisti [illegible] [illegible] anni del corsa sono riusciti ad avere.

Danilo Fossati — occorre dirlo — [illegible] è mai stato [illegible] vita sua così contento di perdere una [illegible]. Dopo la finale è sceso dal «sulky» di Be Sweet con gli occhi pieni di lacrime. Ha abbracciato Giovanni Emanuel, che pochi giorni fa ha sostituito [illegible] carica di presidente dei proprietari lombardi, ed è [illegible] verso Froemming che stava lentamente tornando verso [illegible] scuderie con Eileen Eden.

Il pubblico [illegible] in piedi, invocava a gran voce [illegible] driver tedesco che, stretto fra quanti erano riusciti a raggiungere la pista, sotto il [illegible] dei *flashes* dei fotografi, rispondeva all'ovazione, agli scroscianti battimani agitando in aria [illegible] berretto che si era tolto [illegible] testa. [illegible] Fossati, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il volto coperto dalla sabbia della pista, segnato [illegible] solchi che [illegible] scavavano le lacrime di gioia che scendevano [illegible] suoi occhi, gli è corso incontro, l'ha abbracciato e baciato. Riusciva a dire soltanto grazie, grazie. [illegible] giovane industriale, abituato al [illegible] [illegible] pure travolto dalla commozione di aver visto la sua giubba gialla e verde vincere questa gara unica [illegible] mondo.

A sera Froemming, con [illegible] tedeschi e italiani, è andato a cena [illegible] [illegible] locale caratteristico di Santa Lucia. Quando [illegible] entrato nel ristorante è stato immediatamente riconosciuto. Il pubblico lo ha salutato [illegible] [illegible] lungo battimani, i suonatori, che non mancano mai a Napoli [illegible] locali di moda, [illegible] hanno intonato «Torna vincitore». Un trionfo indimenticabile per questo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] saputo dare alla folla momenti indimenticabili battendo Roquepine prima con [illegible] Sweet e poi in finale [illegible] Eileen [illegible].

Levesque, il proprietario di Roquepine, dopo la [illegible] [illegible] allibito. La sua regina era caduta [illegible] piedestallo. Aveva [illegible] combattuto [illegible] [illegible] orgoglio ma non [illegible] la cavalla di Torino. [illegible] [illegible] era visto il pelo non [illegible] lucido come doveva essere, il passo arrancante sulle curve. In serata si diffondeva la voce [illegible] la campionessa fosse indisposta, [illegible] suo [illegible] accusasse la stanchezza [illegible] fatto [illegible] straordinario in primavera. Ma altrettanto a ragione [illegible] sosteneva che Eileen Eden era stata impressionante, che aveva seguito [illegible] ammirevole tenacia in strada infilata [illegible] [illegible] fin. Dal secondo posto [illegible] Cagnes-sur-Mer, [illegible] pari [illegible] di Torino, e finalmente ieri [illegible] [illegible]. E che Levesque avesse sbagliato contro tante rivali a non affidare Roquepine al Jean-René Gougeon, il guidatore che l'aveva portata [illegible] successo l'anno scorso.

Elvio Rossi

[illegible] Eden (n. 2) nettamente in testa davanti a Roquepine nei pressi della linea d'arrivo ad Agnano (Telefoto)

Ciclismo: nuovo trionfo di Eddy Merckx

Gimondi ha fallito il bersaglio di Roubaix

**Il bergamasco è stato sfortunato, ma forse avrebbe potuto fare di più
Sinora non ha ancora vinto una gara - E' tempo di andare alla riscossa**

Van Springel (a sinistra) e Merckx, due belgi in fuga verso il traguardo della Parigi-Roubaix [Tel. a «Stampa Sera»]

DAL NOSTRO INVIATO

Roubaix, lunedì sera.

La Parigi-Roubaix di ieri è stata una corsa lineare, che nemmeno vuole troppi commenti. Ha trionfato Eddy Merckx, il più forte di tutti, ed i ciclisti belgi, nel complesso ben superiori al resto dei concorrenti, sono stati gli autentici dominatori della giornata. Inutile cercare scuse. Francesi, italiani ed olandesi sono incappati in [illegible] netta sconfitta e resta soltanto la consolazione, riservata a pochi dei protagonisti, [illegible] prendersela con la sorte. Anche [illegible] però non bisogna esagerare. Gimondi, ad esempio, non ha avuto certo la fortuna amica, ma noi siamo intimamente convinti che ieri, in un modo o nell'altro, Merckx sarebbe riuscito comunque ad imporsi, padrone di una classe che, al momento attuale, in determinate competizioni non trova validi antagonisti.

Per quanto più da vicino ci riguarda, la spedizione non è [illegible] molto soddisfacente ed il discorso interessa naturalmente Gimondi in particolar maniera. Il bergamasco, nella settimana di vigilia della corsa, aveva parlato molto chiaro, aveva parlato persin troppo chiaro, [illegible] si era preoccupato di nascondere la sua assoluta fiducia. Si sentiva in forma, in ottime condizioni, scendeva in campo deciso a vincere, con una specie di [illegible] consapevolezza che addirittura stupiva.

Ebbene, Gimondi ha fallito il bersaglio. Con la [illegible] squadra ha messo le briglie [illegible] corsa nella lunga fase d'avvio, poi, alla resa dei conti, quando la Parigi-Roubaix è arrivata all'attimo della decisione, è mancato all'appuntamento.

Scalogna — si è sostenuto dopo il traguardo ed anche Merckx ha simpaticamente riconosciuto che il suo rivale italiano non ha avuto il sostegno della sorte. Ed è vero, effettivamente Gimondi ha scentrato una ruota della sua bicicletta e, prima di poterla cambiare, ha dovuto tirare avanti alla bell'e meglio, in attesa che Luciano Pezzi, il direttore sportivo, tornasse in corsa dopo una «panne» alla vettura, «panne» che per un certo periodo lo aveva tolto di scena. Ma a noi, comunque, è rimasta l'impressione di un Gimondi non teso come sarebbe stato necessario, l'impressione di un Gimondi troppo presto rassegnato.

Siamo d'accordo, pedalare per una ventina di chilometri con una ruota che striscia contro la forcella è cosa che sfibra, ed il morale di Felice è andato sotto i tacchi, perché, proprio in questo periodo, quattro fra gli avversari più pericolosi sono riusciti a prendere il largo. Però, quando Pezzi finalmente ha cambiato la ruota malconcia, restava ancora il tempo per un'effettiva riscossa. Sarebbe stata una riscossa problematica, forse fatalmente votata all'insuccesso. Godefroot, comunque, forzando da solo il ritmo, si è portato a poco più d'un minuto da Merckx e da Van Springel, ed è lecito quindi chiedersi che cosa sarebbe capitato se, alle spalle dei fuggitivi, si fosse organizzato un inseguimento vivace e convinto.

Siamo alla metà di aprile e si stendono i primi bilanci. In quanto a vittorie, Gimondi è a quota zero. Sfortuna oppure no, il risultato è deludente. E suona l'ora d'una vigorosa riscossa. Sia bene sentirsi in forma, dichiararsi fiducioso, apparire tranquillo e disteso, ma non basta: per un ciclista [illegible] razza esiste l'obbligo, di [illegible] in tanto, di vincere. O, almeno, di andarci vicino.

Nessun dramma, che proprio non è il caso, nessuna critica troppo violenta, che Felice [illegible]. Ma Gimondi, se [illegible] serve uno [illegible], dia una guardatina a Merckx.

Gigi Boccacini

Motta torna in gara domenica a Laveno

Gianni Motta [illegible] confermato ieri che tornerà ufficialmente alle gare domenica, giorno di Pasqua, a Laveno, partecipando al Circuito ciclistico in programma in quella cittadina sulla distanza di 105 chilometri. Motta, che è a Premeno e che sembra tornato in buone condizioni di salute, intensificherà [illegible] preparazione gradualmente nei prossimi giorni, allenandosi con il fratello Lino e con i compagni di squadra sulle strade del Verbano e dell'Ossola.

BASKET: Oransoda alla ribalta

Lo scudetto in provincia

De Simone, l'italo-argentino dell'Oransoda di Cantù

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANTU', lunedì sera.

Cantù, per la prima volta, è diventata la «capitale» del basket, che per una volta tanto ha abbandonato il «triangolo» Milano-Varese-Bologna, sede degli scudetti degli ultimi anni. La cittadina brianzola, un centro di 30 mila abitanti celebre sinora soprattutto per l'abilità dei suoi mobilieri, è nota adesso anche per i «giganti» del basket. L'entusiasmo dei tifosi canturini ha toccato limiti inconsueti per la tradizionale compostezza di una città di provincia, [illegible] la vittoria ottenuta contro il Simmenthal ed il titolo conquistato hanno scatenato veramente il «tifo» degli sportivi.

Erano anni che a Cantù attendevano lo scudetto. Negli ultimi campionati la squadra era arrivata a condizionarne l'assegnazione, sempre in una posizione di rincalzo alle «grandi», ma mai alla loro pari. Il traguardo, alfine, è stato raggiunto quest'anno, grazie al trainer jugoslavo Stankovic, che ha saputo fondere alla perfezione le qualità di sei giocatori: i «giganti» Burgess, De Simone e Merlati, gli «esterni» Recalcati, Frigerio e D'Aquila. Soltanto con questi sei cestisti, in pratica, l'Oransoda è riuscita a vincere lo scudetto. Un'impresa tanto più rimarchevole anche per questa limitatezza dei quadri.

La «suspense» eccezionale che ha contraddistinto questo campionato non è venuta meno neanche all'ultima giornata. Il Simmenthal, con una gara orgogliosa e accanita, ha dato l'impressione, davvero spiacevole per i canturini, di voler «rovinare» la festa dello scudetto all'Oransoda, anzi di rimettere in discussione l'assegnazione del titolo che, dopo la sentenza contraria al ricorso dell'Ignis Sud sembrava indiscutibile appannaggio del giallorossi di Cantù.

Per tutto il primo tempo, infatti, i campioni uscenti hanno retto da pari a pari, e per larghi tratti in netto vantaggio, il confronto con l'Oransoda. Rubini spronava dalla panchina i suoi giocatori, e Masini, Raymond, Iellini, Brumatti, Fantin, Riminucci assolvevano con autorità il loro compito. Così l'Oransoda si è trovata a dover inseguire, a dover combattere a volte aspramente per ridurre lo svantaggio, riuscendo ad assicurarsi, alfine, con un netto margine di distacco, il successo nella ripresa. Una partita emozionante, insomma, che ha concluso nel migliore dei modi un campionato incerto e positivo, malgrado qualche «stonatura» di indole disciplinare e organizzativa.

Paolo Patruno

I NOSTRI AMICI PIÙ FEDELI

Consigli per chi vuole tenere un cane in casa

Bisogna, anzitutto, rispettarne la personalità - Affetto, sensibilità e buon [illegible] rendono l'esperienza molto piacevole

— Paghiamo così caro questo appartamento che l'impresario potrebbe lasciare questo mucchio di sabbia [illegible] Fifì...

Tenere un cane in casa, od [illegible] qualunque altro animale per compagnia o per affetto, può essere la [illegible] più semplice: ma spesso [illegible] complicazioni per chi non è in grado di risolvere determinati problemi. Dicendo questo [illegible] ci riferiamo naturalmente a coloro che, specie nelle campagne, tengono il cane legato ad una corta catena, lo lasciano spesso senz'acqua e gli danno un tozzo di pane quando se ne ricordano. Per costoro non c'è che augurarsi l'intervento della Protezione degli animali ed il giudizio del pretore. Vogliamo qui parlare di coloro che affrontano il problema per la prima volta e pensano che sia cosa di facile soluzione oppure, all'opposto, temono che la prova possa trasformarsi in un sicuro insuccesso.

Anzitutto dobbiamo dire che il tenere in casa un cane od un altro animale è un mezzo per avvicinarsi alla natura ed ai sentimenti più semplici e genuini. Non si tratta di oggetto [illegible] compagnia [illegible] affettivo, oppure di un [illegible] per far giocare i bambini. Il cane è un essero [illegible] una propria individualità e personalità ben definite (le ha persino il pesce rosso) che, [illegible] da un lato devono essere rigorosamente rispettate, dall'altro permettono al padrone [illegible] condurre singolari indagini psicologiche che possono costituire un «hobby» di alto livello educativo e di piacevoli esperienze naturalistiche.

Come per i membri [illegible] una famiglia, e specialmente tra coniugi, anche tra cane e padrone si getta [illegible] solo un ponte affettivo [illegible] si inserisce [illegible] curioso fenomeno di influenze reciproche che condizionano, sotto alcuni aspetti, la vita di entrambi. E' evidente che ciò deve basarsi sulla sensibilità e sulla intelligenza. Malattie, evoluzioni patologiche o psichiche possono portare a ripercussioni vicendevoli di un [illegible] grado. A tal proposito vogliamo sottolineare che il cane, tenuto in condizioni igieniche normali, non trasmette alcuna malattia né ai bambini né all'uomo. Quindi non deve sussistere alcun [illegible] nei confronti degli animali domestici, timore purtroppo molto diffuso in Italia, [illegible] tra persone di una certa cultura.

Più importante, invece, è l'occuparsi di determinati equilibri psichici che possono portare talvolta il cane ad avere un certo predominio nella vita domestica, predominio su un piano affettivo che non fa che evidenziare come il padrone abbia perfettamente compreso che il cane è più spesso oggetto che non soggetto [illegible] attaccamento.

Un altro lato curioso, ma [illegible] ci preme [illegible] sottolineare nella nostra veste [illegible] medici e di psicologi, è che chi si ritiene in [illegible] non riesce a spiegare la necessità di cure negli altri e, nel nostro caso particolare, negli animali. All'opposto, il padrone che è carico di malanni [illegible] perde mai l'occasione di scoprire malattie inesistenti o quanto meno inapparenti nel cane per poter giustificare il suo parossistico desiderio di somministrare medicine [illegible] altri. Chi [illegible] fa le spese è naturalmente il [illegible] vero cane od il [illegible] pesce rosso che vengono sottoposti alle terapie più cervellotiche.

Vivere con gli animali [illegible] deve diventare [illegible] questione complicata se seguiamo i consigli di chi sa effettivamente [illegible] più [illegible] noi. Del resto occorre soprattutto affidarsi al buonsenso che ci può suggerire di volta in volta la condotta migliore nell'interesse degli animali che amiamo e di noi stessi. Vivere con un animale in casa è un'esperienza non difficile. Importante ma soprattutto di estremo interesse [illegible] per chi vuol superare serenamente i piccoli problemi materiali.

G. C. Ferrara Caro

Ritrovati in Sicilia

Volevano collaudare la loro unione i dispersi del Sahara

Una lettera giunta in ritardo ha fatto temere per la sorte [illegible] due giovani e del loro figlioletto

Dal nostro corrispondente

Palermo, lunedì sera.

I padovani Giorgio Amoretti di 30 anni e Lucia Morellaro di 27 ed il loro bambino Fabio di 20 mesi, che erano stati dati per dispersi nel deserto del Sahara, sono a Partinico, un comune ad una quarantina di chilometri da Palermo, ospiti di un medico. Ultimata la spedizione in Africa essi sono venuti in Sicilia a trascorrere alcune settimane. Poiché la loro ultima lettera ai congiunti di Padova porta la data del 1. febbraio scorso, giorno in cui la comitiva si accingeva ad attraversare il deserto, si è pensato che i tre si fossero sperduti tra le arroventate sabbie del Sahara.

Rintracciati a Partinico, hanno invece spiegato che, [illegible] si eccettuano le solite difficoltà per un «raid» del genere, la loro spedizione nel deserto, effettuata a bordo di due «Range», non ha incontrato ostacoli e già da circa due mesi essi sono tornati in Patria con il loro parente, stabilendosi a Partinico.

Giorgio Amoretti e Lucia Morellaro hanno aggiunto di non [illegible] sposati e di non avere alcuna intenzione di farlo. Vivono insieme da [illegible] vecchi anni, hanno avuto un figlio e ne aspettano un altro.

«Uno dei motivi per cui siamo andati nel deserto africano — *ha detto Giorgio* [illegible] — era quello di mettere a dura prova la nostra unione. Una coppia che supera le difficoltà a cui si va incontro [illegible] "raid" del genere si può ben dire affiatata e collaudata per una lunga vita in comune».

Quando lasceranno Partinico Giorgio e Lucia si stabiliranno a Milano dove allestiranno una singolare impresa commerciale: la «Bottega delle parole». Questa strana impresa darà, a chi vorrà ascoltarli, consigli circa il sistema migliore di vivere felicemente una vita in comune, ma dovrà pagare.

f. d.

Una rissa al «night» finisce dal pretore

Alessandria, lunedì [illegible]

Una [illegible] scoppiata il 22 dicembre nel locale notturno «Stella Polare» di Monte Valenza è all'esame del pretore di Valenza. Quella sera il ventinovenne Emanuele Moncada e Antonio Provenzano, di 31 anni, si erano recati con [illegible] amici nel «night-club»: il titolare Elio Cappelli, di 42 anni, scorgendo il Provenzano, si rifiutava di servirlo essendo, a suo dire, creditore di un vecchio conto; la discussione si faceva accesa, in quanto l'avventore replicava di mai avere lasciato debiti.

Il Cappelli si scagliava sul Provenzano colpendolo al viso così da causargli lesioni guaribili in quindici giorni; aiutato poi dal caposala Elio Baldoni, di 3? anni, lo sospingeva fuori. Spalleggiato dagli amici, il Provenzano poco dopo [illegible] di tornarvi: il Baldoni veniva colpito [illegible] uno dei presenti subendo lesioni giudicate guaribili in otto giorni; nella disputa interveniva poi la moglie del titolare del «night-club», Maria Saleno, di 34 anni, che a sua volta doveva poi ricorrere alle [illegible] sanitario.

I nuovi francobolli italiani

Anche Baracca ricordato nella serie commemorativa

**L'aviatore cadde sul Montello cinquant'anni fa [illegible] caccia
Il 23 aprile sarà [illegible] il valore dedicato ai Boy Scouts**

In un comunicato del ministero [illegible] Poste è stato reso noto [illegible] il francobollo a ricordo del cinquantenario della morte di Francesco Baracca, l'asso dell'aviazione italiana durante la prima guerra mondiale, sarà emesso. Il maggiore Baracca precipitò sul Montello il 19 giugno '18, con il suo caccia in fiamme, mentre mitragliava a bassa quota le formazioni nemiche. Come è noto il valore dedicato all'eroe non figurava nel programma dei francobolli commemorativi 1968, seppure l'emissione fosse stata assicurata. La decisione è stata presa nel corso dell'ultimo Consiglio dei ministri.

I due valori «Europa '68»

Nello stesso comunicato viene data inoltre notizia che, in aggiunta alle emissioni del programma-base, serie numero due del Cap, Scouttismo, Idea europea, Giambattista Vico, Tommaso Campanella, Gioacchino Rossini, 50° anniversario della Vittoria e X giornata del francobollo, vi saranno altre sei emissioni integrative. E precisamente: [illegible] commemorativo [illegible] cinquantenario della morte di Arrigo Boito, una serie Campionati mondiali di ciclismo, un celebrativo del cinquantenario dei conti correnti postali, un commemorativo del quarto centenario della nascita di San Luigi Gonzaga, un altro per il secondo centenario della morte del pittore Antonio Canal detto «il Canaletto», ed uno o due valori dedicati ai nuovi impianti del Fucino per le telecomunicazioni spaziali.

Il 23 aprile debutterà frattanto il francobollo dei Boy Scouts, la cui vignetta non sarà illustrata dalla figura di San Giorgio (come si era detto fino a poco tempo fa) bensì dalla scena di un «bivacco» di giovani esploratori delineati su un fondale formato da un altissimo fuoco, con le fiamme disposte a «giglio Scout». Il bozzetto è di Carlo Pontani, il valore da 50 lire, la stampa in rotocalco a quattro colori e la tiratura di 18 milioni di esemplari. La carta sarà filigranata. Questo francobollo sarà seguito dai due valori Europa '68, da 50 e 90 lire, rispettivamente dei colori rosso fragola, verde marcio, blu e bruno, con stampa in rotocalco su carta filigranata «tappeto di stelle» e tiratura di 29 milioni di pezzi per il 50 lire e 12 milioni per il 90 lire. Nelle vignette vi sarà il disegno standard della chiave d'oro.

ellepi

LA POSTA DEI LAVORATORI

Furono esclusi dalla previdenza

D. — Da molte parti è stata sollecitata la soluzione del problema riguardante la «scopertura previdenziale» degli impiegati privati che a suo tempo vennero esclusi dall'obbligo assicurativo, perché il loro stipendio superava [illegible] lire il mese. Specialmente dopo l'approvazione della nuova legge sulle pensioni, che prescrive [illegible] anni di contributi per ottenere un trattamento corrispondente [illegible] 65 per cento della retribuzione media degli ultimi tre anni, sarebbe quanto mai opportuno che [illegible] interessati potessero regolarizzare quei periodi di lavoro.

La notizia che il governo aveva accettato il principio del riscatto e che era stato predisposto a tal fine un apposito disegno di legge aveva fatto sperare in una sollecita soluzione di questo [illegible] problema. Ma è sopravvenuto lo scioglimento delle Camere e quel disegno di legge — già approvato in sede referente dalla [illegible] missione Lavoro del Senato — è decaduto. Bisognerebbe che la stampa sostenesse la necessità di questo riscatto, anche per analogia con quanto fu disposto a suo tempo — per il periodo 1° maggio 1939 - 31 agosto 1950 — nei riguardi degli impiegati esclusi dall'obbligo assicurativo, perché percepivano uno stipendio superiore a 1500 lire mensili.

(Ottorino Sollecchiosa, direttore Banca Popolare di Cortona)

R. — *Questo riscatto preme a molti [illegible]; si tratta quindi di un problema di interesse generale su cui torneremo a suo tempo, riproponendolo all'attenzione dei nuovi legislatori.*

L'OROSCOPO DI DOMANI

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* seguite quelli in corso senza volgere la vostra attenzione ad [illegible] che non entrano nel giro di lavoro abituale. Calma. *Sentimenti:* non siete ancora nella condizione di risolvere i problemi affettivi. *Salute:* dolori muscolari guaribili con più riposo.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* resistete alla tentazione di accettare una proposta che nasconde qualche impresa poco chiara. Difficoltà di aprirsi una via. *Sentimenti:* gli astri, nelle questioni di cuore, favoriscono maggiormente gli uomini. *Salute:* [illegible] agli alcoolici affatti e con [illegible] pisolo.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) *Affari:* non perdete mai di vista il lato pratico delle cose. [illegible] portatevi, in [illegible], [illegible] diplomazia. Buona intesa con il Sagittario. *Sentimenti:* tutto è ancora previsto entro il mese di dedicare per le future nozze. *Salute:* tendenze nervose che [illegible] cide [illegible] cigarettisme.

[illegible] (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* oggi bandite dal vostro programma [illegible] speculazioni rischiose e tutto ciò che sa di avventura equivoca. Non esponete del decoro proprio. *Sentimenti:* darete prova di molta buona volontà nei rapporti affettivi. Prudenza. *Salute:* rinviate, potendo, gli spostamenti specie in auto.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* agite con la massima lealtà e franchezza e le stelle vi aiuteranno a realizzare i vostri progetti. Diffidate dei favoritismi. *Sentimenti:* in vista conquiste che soddisfano l'amor proprio, non poco il cuore. *Salute:* il benessere dipende da una [illegible] regola di vita.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* la Luna nel segno, al pomeriggio, è un ottimo presagio. Non sperate negli aiuti dei colleghi che si [illegible] unità. *Sentimenti:* il matrimonio è controindicato negli incontri con la persona amata. Noie. *Salute:* è un [illegible] privo di fortuna per gli emotivi.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) *Affari:* gli aspetti planetari non consentono di assumere posizioni di primo piano. Se gli avvenimenti cambiano, non irrigiditevi. *Sentimenti:* la incertezza viene a scomparire di fronte alla realtà concreta. Bisio. *Salute:* dolori reumatici nella zona lombare. Emicranie.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) *Affari:* in tema finanziario tenete gli occhi ben aperti, [illegible] oggi è facile cadere in un tranello. Non confidatevi con estranei. *Sentimenti:* in serata si presenta piacevole una capatina nei locali mondani. *Salute:* vulnerabilità delle vie respiratorie superiori dovute all'incostanza della temperatura.

SAGITTARIO [illegible] nov. - 21 dic.) *Affari:* approfittate per spingervi avanti poiché il momento è quanto mai propizio anche se possono sorgere lievi complicazioni. *Sentimenti:* nulla di positivo, ma soltanto avventure che lasciano poi la delusione. *Salute:* energia e vitalità non mancheranno. Digestione difficile.

CAPRICORNO (22 dic. - 21 genn.) *Affari:* indispensabile che i progetti siano curati in ogni particolare. Marte aumenta gli ostacoli; coraggio. Pazienza. *Sentimenti:* non si prevedono cambiamenti sostanziali nel settore affettivo. *Salute:* insonnia di origine puramente [illegible].

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* non forzate gli avvenimenti se vanno a rilento. Professionalmente preferirete il fianco a critiche da parte dei colleghi. *Sentimenti:* l'entusiasmo può trascinarvi in un'avventura non sempre a lieto fine. *Salute:* disturbi cardiocircolatori, crampi articolari, piedi delicati.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* instabili perché la situazione finanziaria [illegible] ancora fluttuante. Complicazioni di [illegible] genere. Una ispirazione da [illegible]. *Sentimenti:* intesa del cuore con i tipi Scorpione e Cancro. Avete in mano buone carte. *Salute:* dopo qualche incertezza durante il giorno, ripresa in serata.

Il medico della famiglia

Coppa [illegible]e - Capelli lunghi: nessun pericolo - [illegible] le farfalle nello stomaco - Epidemia di appendicite - La tosse di chi [illegible] fuma - Il diabetico non deve rinunciare ai piaceri della tavola - Tempo e cuore - Neurofibrosarcomatosi

Lettera di un gruppo di studenti:

«*Al nostro circolo abbiamo inaugurato una nuova moda o, se preferite, una specie di rito: quello di bere vino da una grande coppa comune. Questo vorrebbe significare che siamo come fratelli. Ma alcuni di noi si chiedono se così facendo non esista il pericolo di diffondere le malattie*».

— Il vostro timore è giustificato. La consuetudine di bere vino [illegible] una grande coppa comune è propria di alcune sette religiose degli Stati Uniti. Ed è sorprendente notare [illegible] siano rari i casi di contagio tra i numerosissimi fedeli. Il nostro parere: la fratellanza è una bella cosa, ma l'igiene consiglia di usare bicchieri separati.

* *

La signorina Rosa S. [illegible] manda:

«*E' vero che i capelli troppo lunghi indeboliscono la vista e possono anche causare cecità? Lo dice Calogero, il mio ultimo fidanzato*».

— I capelli lunghi non influiscono minimamente sulla vista, a meno che non cadano davanti agli occhi: ma in questo caso il guaio può essere facilmente evitato con una pettinatura adatta. Soddisfatta, signorina Rosa S.?

* *

Il giovane Mario E. ci scrive:

«*Da quando ho cominciato a fumare sento come delle farfalle che svolazzano nello stomaco. Che può essere?*».

— Se abbiamo capito bene, si tratta di un fenomeno nervoso che ha cause diverse: una di queste è costituita dall'azione eccitante della nicotina.

* *

La signora Vittorina U. domanda:

«*Esiste una forma epidemica dell'appendicite? Ho letto che in un paesetto della Savoia (140 abitanti) si sono verificati 17 casi in un mese*».

— A noi la cifra pare esagerata. Comunque, l'appendicite non è contagiosa. E quando si hanno numerosi casi nello stesso luogo e in breve tempo, si tratta di pura coincidenza.

* *

Un lettore domanda:

«*Certe persone non fumano ed hanno sempre la tosse. Questa volta non potete dare la colpa al tabacco. Come spiegate dunque il fenomeno? Si tratta forse di una conseguenza dell'aria avvelenata che respiriamo in città?*».

— E' possibile, soprattutto durante la stagione invernale. Ma la bronchite cronica può anche derivare da un focolaio infettivo in qualche punto dell'apparato respiratorio.

* *

Una lettrice ci scrive:

«*Leggo tutti i giorni la vostra rubrica e vorrei sapere se chi soffre di diabete deve proprio privarsi dei piaceri della [illegible]. Così dice una mia sorella sposata, affetta appunto da questo male. La povera ragazza ha 26 anni d'età, lavora otto ore al giorno. Dato che mangia pochissimo, si sente molto debole e ha perso la gioia di vivere*».

Cara lettrice, il diabetico non deve affatto privarsi dei piaceri della tavola: è importante però che [illegible] dieta adeguata, con pochi grassi e un giusto apporto di zuccheri e proteine. La terapia insulinica affianche rà l'alimentazione, proteggendolo dai rischi. Consigliamo all'interessata [illegible] interpellare [illegible] bravo dietologo: seguendo [illegible] sue prescrizioni, ne siamo certi, ritroverà la gioia di vivere.

Se Sua sorella fosse [illegible] buongustaia, segnaliamo l'esistenza in commercio [illegible] cune opere, redatte da medici specializzati, contenenti centinaia [illegible] sostanziose e succulente ricette gastronomiche per diabetici. I nostri migliori auguri.

* *

Il signor Celeste V. ci scrive:

«*La mia angina pectoris si fa sentire in [illegible] particolare quando il tempo cambia, portando [illegible] pioggia. E' [illegible] tanto strano e raro?*».

— No. Le condizioni atmosferiche influiscono normalmente [illegible] sul cuore [illegible] sulle articolazioni e [illegible] calli. Il fenomeno viene attribuito ai mutamenti [illegible] pressione barometrica.

* *

Una lettrice ci scrive:

«*[illegible] letto sul "New York Times" che un batterista di jazz è morto prematuramente di neuro-fibrosarcomatosi. Non era un personaggio molto noto, [illegible] io l'avevo conosciuto personalmente. Vorrei sapere che genere di [illegible] è quello che l'ha portato alla tomba*».

Si tratta dello sviluppo di [illegible] a [illegible] della base del cervello e nel midollo [illegible]. Questi tumori possono intaccare anche i nervi periferici.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

L'avvocato di fiducia

Il rinvio del processo

Debiti fra coniugi [illegible] motivo di separazione?

Che cos'è il rinvio nel processo penale?

([illegible]ro C. - Torino)

La vita del processo, che è [illegible] insieme di [illegible] coordinati al [illegible] di addivenire al provvedimento giurisdizionale, è condizionata da [illegible]rissime componenti. Ci [illegible] riferisce [illegible] al caso del dibattimento, e cioè all'ipotesi [illegible] cui, esperita la fase istruttoria, l'imputato viene sottoposto [illegible] giudizio del Pretore o del Tribunale.

[illegible] accadere che alcune condizioni essenziali per la regolarità del dibattito [illegible] verificate, così come quando non vi è stata la citazione dell'imputato o si è un suo assoluto impedimento a comparire o [illegible] stano rispettati i termini di comparizione o si sia omesso l'avviso al difensore della data [illegible] udienza. In simili [illegible] sorge la necessità [illegible] regolarizzare la [illegible] processuale, il [illegible] molte volte può avvenire soltanto attraverso il rinvio.

Può accadere ancora che nel corso dell'istruttoria [illegible] battimentale sia necessa[illegible] interrogare nuovi testi non immediatamente reperibili o citare periti o dare corso a particolari accertamenti. Può accadere infine che anche l'ora tarda non consenta la immediata emanazi[illegible] della sentenza.

La causa cade pertanto in una sorta di torpore processuale, più o [illegible] durevole, anche in relazione al particolare tipo di differimento. La legge processuale, più tecni[illegible]te, distingue tra rinvio a tempo indeterminato (il così detto rinvio a nuovo ruolo) e sospensione del dibattito (o rinvio a data fissa). In entrambe le ipotesi l'iniziativa deve essere determinata da assoluta necessità.

Nel primo caso il dibattimento ritorna alla fase degli atti preliminari e comunque se sia è stato iniziato deve [illegible] ripreso [illegible] nuova udienza sin dall'inizio; nel secondo caso invece non vi è spreco di attività giurisdizionale in quanto alla data convenuta non vi è [illegible] la necessità di voltare la pagina: il dialogo riprende là dove si era smorzato.

Il dibattito, in molti casi, implica un notevole impegno: il codice ne prevede la sospensione anche per dare riposo alle persone [illegible] vi partecipano.

Avv. Pierangelo Accotino

* *

Il rifiuto del debito coniugale è motivo di separazione? (E. G., Torino).

Soltanto un costante, pertinace e non giustificato diniego del debito coniugale può essere configurato come ingiuria grave nei confronti dell'altro coniuge, ai fini della separazione personale.

Avv. prof. Alberto Montel

Il rebus (frase: 12, 7)

I N MO R

SOLUZIONE:

Le parole incrociate

(Questa, rovesciata, la soluzione)

ORIZZONTALI: 1. Terzino dell'Inter - 6. Fa desiderare il riposo - 13. Attore che gesticola - 17. La squadra di Picchi - 18. Li usa il tintore - 19. Motoscafo da competizione - 21. Attrice molto famosa - 22. Estensione o continuità di tempo - 23. Grosse ondate - 24. E' grato alla «buonanima» - 26. Non ruvido - 27. Si muovono sulla scacchiera - 28. Nome di Donaggio - 29. Dean attore cantante - 30. Lola ballerina - 32. Nipote [illegible] Abramo - 33. Nome della Delorme - 34. Terrore o raccapriccio - 35. Pari alla spola - 36. Fuggì da Troia in Esperia - 38. [illegible], famosa cantante negra - 40. Mo[illegible] balli - 42. Centro di Zurigo - 43. Si può [illegible] rossa - 45. I rami delle piroghe - 46. Contrario di sempre - 47. Primitiva imbarcazione - 48. Ha le [illegible] temperato - 49. Si fanno fuori in allegria - 50. [illegible]... nordico - 51. [illegible] apre nel [illegible] - 52. E' opposto allo [illegible] - [illegible]. [illegible] dell'orefice - 54. Contrario di scendere - 55. I... porta-orecchini - 56. Ascoltare - 57. Crudele... come una belva - 58. Nel triangolo rettangolo - 59. Indica abbondanza - 60. Sa destare l'ilarità - 61. A volte ruota... a tavola.

VERTICALI: 2. Due lettere di Gustavo - 3. [illegible] il volo molto rasente al suolo - 4. Si caccia... urlando - 5. Cade o finisce in acqua - 6. Nome di donna - 7. Caserta - 8. Azione precedente d'attacco del pugile - 9. Nome dell'attore Delon - 10. Il compianto principe comico - 11. Fa bollire il sangue... - 12. Particella pronominale - 13. Si scontrano con i Vietcong - 14. Immagine sacra - 15. Il secondo è corto - 16. Oggetti da forziere - 18. Ricorda due battaglie della guerre d'indipendenza - 19. Un buon [illegible] pilota - [illegible]. Johannes, astronomo tedesco - 22. Mano destra - 23. Armonia di suoni - 25. Fatto... di città - 26. L'organo essenziale della fonazione - 27. Il particolare modo di esprimersi - 29. Prepotenti, bumorriati - [illegible]. Delicato... come il vetro - 31. Grande Vittorio di Asti - 34. Lavora a parole - 35. [illegible] del Milan - 37. Isola della Sardegna - 39. Riguardante il fegato - [illegible]. Se ne va lasciando [illegible] all'asciutto! - 44. Celebra la Messa - 47. Parigi per i parigini - 48. Potenza terribile - 49. Scilla attrice - 50. Ha le facce numerate - 51. Capoluogo pugliese - 52. Uno è la - 53. Pronome relativo - 54. Nome di Bonelli - 55. Precede Vegas - 57. Dario attore - 58. Cuneo - 59. Le prime di [illegible].

DONNE Confidenziale

Per rimetterla a nuovo

Affidiamo ai tecnici la pulizia della casa

Affidarsi ad un'impresa per rimettere la casa in sesto sta entrando nell'ordine di idee delle donne italiane. Squadre di operai e di tecnici risolvono rapidamente tutti i problemi di una pulizia radicale che solo degli specializzati possono dare usufruendo di attrezzature e di segreti del mestiere che né la padrona di casa né la domestica ad ore o fissa, possono avere.

Gli indirizzi di queste imprese si trovano nelle pagine gialle dell'elenco telefonico. Cercate quella più vicina alla vostra abitazione e interpellatela chiedendo un preventivo che equiparerete con altri. Un incaricato, infatti, verrà a vedere che cosa esige la vostra casa e, a seconda delle richieste, potrà dirvi quanto dovete spendere, il tempo occorrente e i lavori da eseguire.

I prezzi hanno sempre un valore indicativo. Infatti quello definitivo viene stabilito caso per caso, dopo una valutazione del lavoro. Se intendete invece affidare periodicamente a un'agenzia le pulizie pesanti (vetri, stipiti, mattonelle) vi saranno praticati abbonamenti e anche, facendo un contrattino, sconti del 10 per cento.

Pavimenti

La vetrificazione dei pavimenti in legno è una tra le operazioni più richieste. Una macchina speciale procede alla lamatura del parquets asportando la sporco e livellando le irregolarità. In seguito si passa una vernice speciale che dona brillantezza. La manutenzione diventa così facile: basterà una passata di lucidatrice ogni mattina e niente più paura per le macchie che non penetrano e si tolgono con uno straccio umido. Il pavimento vetrificato ha però un aspetto freddo, e meno accogliente del parquet a cera, ma i suoi pregi di praticità sono innegabili. Spesso, quindi, rappresenta la soluzione ideale per chi desidera la casa in ordine. Il prezzo della pulizia e vetrificazione si aggira sulle 1000 lire al mq. Per i parquets a cera, la pulizia con paglietta di ferro e la lucidatura con una mano di cera viene a costare invece 250 lire circa al mq. Ma questa operazione va ripetuta almeno una volta al mese. Per la piombatura e la lucidatura dei pavimenti di marmo la spesa è leggermente inferiore alla verniciatura del legno: da lire 800 a lire 1000 al mq.

Moquettes

La pulizia a fondo della moquettes si esegue in due fasi: si passa prima un potente aspiratore che risucchia tutta la polvere annidata in profondità, poi si rimuove lo sporco più profondo con un'altra macchina che fa lo shampoo producendo una schiuma abbondante che viene poi tolta da un attrezzo aspira liquidi. Il costo si aggira dalle 700 alle 1000 lire.

OGGI FESTEGGIAMO

S. Alberto vescovo; San Walter (la forma italiana è Gualtiero: significa «capo» d'armata); S. Amanzio, protettore di Como.

OGGI, lunedì 8 aprile, il Sole sorge alle 5,26 e tramonta alle 18,38.

Il piatto del giorno

Piccioni con patate

In burro imbiondito con delle cipolline a fettine fate rosolare i piccioni tagliati a pezzi e infarinati. Bagnateli con brodo di dado e unitevi delle patate tagliate a pezzi. Coprite e fate cuocere per circa mezz'ora, aggiungendo se necessario altro brodo. Poco prima di servire, mescolatevi del prezzemolo

Pellicce "mini"

La moda pensa già alle pellicce per il prossimo inverno e la tendenza, come è facile rilevare dai due modelli che Revillon ha presentato a Parigi, è ancora orientata verso la «mini». Per proteggere le gambe resteranno in uso le calze elasticizzate e gli stivali altissimi alla moschettiera. Nella foto in alto, il modello è piuttosto singolare: si tratta di una pelliccia bianca come quella dei pastori della Mongolia. In testa l'indossatrice ha un copricapo in pelle. Sotto: una corta pelliccia in bianco-nero con collo e guarnizioni di polsi. Entrambi i modelli hanno a vita larghe cinture di cuoio che quest'anno sono tornate in voga nell'abbigliamento femminile.

Pareti e cubatura divani a "posto"

Le pareti tappezzate di carta vengono lavate a secco con una sostanza gommosa che asporta radicalmente lo sporco. Sia però che si tratti di superfici trattate a ducotone, a cementite oppure a carta, la spesa si aggira sulle 4000 lire a locale di media cubatura.

* *

Il lavaggio di divani o poltrone si fa con uno shampoo speciale, con un procedimento simile a quello usato per la pulizia delle «moquettes». Il prezzo medio è sulle 5000 lire per «posto a sedere». Un divano, quindi, a seconda della grandezza, sarà conteggiato per due o tre posti, una poltrona, un posto.

* *

Le pulizie di fondo, senza però operazioni straordinarie, vengono conteggiate da 8000 a 9000 lire al giorno e comprendono la pulizia dei vetri, porte, stipiti, lampadari, piastrelle, pavimenti.

(A cura di Fiora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re)

Un nuovo concorso è nato in Italia

Vende spille e bottoni la «commessa ideale» prescelta a Montecatini

E' una bella ragazza di Ancona, impiegata in una piccola merceria - Ha vinto una «500», ma non ha la patente per guidarla - La concorrente romana si è presentata in topless

Nostro servizio particolare

Montecatini, lunedì sera.

«E adesso quando troverò il tempo di prendere lezioni di guida?» si è chiesta, — *quasi sconsolata,* — *«la commessa ideale», a cui è stata assegnata ieri a Montecatini una «500» in premio. Come sempre, ogni medaglia ha il suo rovescio: così è stato anche per Maria Carletti, rappresentante delle Marche, 28 anni, commessa in una piccola merceria di Ancona.*

Graziosa, occhi lunghi e gambe irrobustite dallo stare in piedi, Maria Carletti è stata scelta su venti concorrenti giunte da tutte le regioni d'Italia. La Lombardia e il Lazio erano privilegiate, perché oltre le candidate regionali, avevano quelle di Roma e di Milano. La commessa ideale lavora dieci ore al giorno invece delle otto contrattuali, ma il suo è un negozio piccolo e deve rifare la vetrina, riordinare la merce, preparare il fatturato, ha solo 15 giorni di ferie all'anno, gli straordinari glieli pagano con regalucci. Eppure è contenta.

Dice: «Mi accorsi di quanto fossi attaccata al mio lavoro nei sei mesi che passai in clinica per un'operazione al menisco. So che non mi fa bene stare in piedi tante ore, ma non lascerò la mia merceria neppure se mi sposerò. Non ci sono, credetemi, clienti difficili, ma commesse non adatte. Adesso, con la moda che cambia in continuazione il mio lavoro è molto vario: per comprare dei bottoni vengono in negozio anche gli uomini.

Maria Carletti, la «commessa ideale», con le concorrenti della Toscana e dell'Emilia

Molte altre concorrenti, età dai 17 ai 33, sono state segnalate per meriti vari. Sono quasi tutte belle, adatte a sfilare su una passerella per un concorso di bellezza, ma quasi non se ne accorgono; sono soddisfatte dei loro stipendi (dalle 37.000 alle 80.000 lire in media), hanno sorrisi accattivanti e maniere garbate.

Lo abbiamo constatato alla prova pratica che l'organizzatore di questo concorso, sulla scia della «donna ideale», ha fatto eseguire ai grandi magazzini di Pistoia, ove le ragazze si sono sostituite alle regolari commesse. Mary Esposito di Napoli, è riuscita a vendere una camicetta «hippy», decisamente maschile a una vecchietta. Anche alle prove di dizione, vinta naturalmente dalla toscana Mary Barchi, e di composizione floreale sostenute nella hall dell'albergo, le ragazze si sono dimostrate sciolte e preparate, benché alcune in tutta la vita non avessero veduto che pentole.

Molte le rappresentanti dei grandi magazzini e solo una commessa di supermercati, Gabriella Della Piccola, che non ha bisogno di possedere le qualità richieste della commessa ideale (pazienza e capacità di convinzione) perché non deve persuadere nessuno. Due le supercommesse, ragazze che sanno trattare merce preziosa: Carla Bertazzoni, impiegata da un argentiere di Milano (ha il permesso di sedersi mentre ai grandi magazzini non possono neppure appoggiarsi al banco), ed Elli Magri che si trova quasi in famiglia nella più vecchia oreficeria di Modena. «La mia più grande soddisfazione — *ha detto quest'ultima* — è di vendere un gioiello da un milione in su». *Elli è campionessa di salto in alto e tiro al fucile, due doti che coi tempi che corrono in una oreficeria potranno esserle utili.*

Forse ha invece sbagliato mestiere la bellissima Wilma Venanzi, rappresentante di Roma. Lavora ai grandi magazzini della Garbatella, eppure è arrivata di sera quasi in «topless», sicché Tony Martucci e Luciano Minghetti, i due presentatori, si sono precipitati a coprirla con la fascia della sua regione.

Adele Gallotti

L'autista di Cantalupo incriminato per l'assassinio della mondana di Novi

Avrebbe ucciso per una psicosi di terrore nei confronti dell'altro sesso acquisita durante il periodo partigiano - Il processo a maggio

Dal nostro corrispondente

Alessandria, lunedì sera.

Arturo Foppiano, il trentanovenne autista di Cantalupo Ligure è veramente l'assassino di Franca Ferraro, la mondana genovese di 23 anni, trovata uccisa la mattina del 5 gennaio 1967 alla periferia di Novi Ligure? A questo interrogativo deve rispondere nel prossimo mese di maggio, la Corte d'Assise di Alessandria chiamata a giudicare il Foppiano per l'accusa di omicidio volontario.

Il Foppiano fu arrestato alla fine del maggio dello scorso anno in seguito a lunghe e pazienti indagini condotte dai carabinieri di Alessandria e Novi Ligure a partire dal mattino del 5 gennaio allorché il muratore Lorenzo Bagnasco scoprì in un campo coperto di neve, in località Sant'Antonio di Novi, il corpo privo di vita di una donna.

Identificata per la Ferraro da alcune compagne che ogni sera come lei salivano da Genova a Novi Ligure per incontrarsi con occasionali clienti, stabilito che la sventurata, insieme con la collega Maria Casillo, si era recata in auto con alcuni giovanotti a Castellania rientrando a Novi verso le ore 23. Alle 23,30 circa la Ferraro si era allontanata con un cliente per non fare più ritorno.

La vittima, Franca Ferraro

A distanza di qualche tempo i carabinieri riuscirono a raccogliere una testimonianza, risultata poi di vitale importanza ai fini della incriminazione del Foppiano. Un sottufficiale dell'esercito asserì di avere visto alle 23,40 la giovane ligure mentre saliva su una Fiat «600» color pervinca che era tornata indietro dopo una mezz'ora. A bordo vi era solo il guidatore.

Tutte le utilitarie della provincia con caratteristiche corrispondenti a quelle segnalate dal testimone oculare furono prese in esame. L'indagine permise così di «fermare» nel successivo aprile l'Arturo Foppiano. L'uomo, che era solito sostare a Novi nella zona in cui convergono le passeggiatrici delle quali seguiva ogni movimento senza peraltro cercare la loro compagnia, fornì una serie di versioni contrastanti. Ammise che dopo il delitto aveva smesso di bazzicare nella suddetta zona (in effetti a partire dal 5 gennaio nessuno più lo aveva visto) al solo scopo di evitare i controlli dei carabinieri e ammise altresì che, contrariamente alle sue abitudini, la sera del 4 gennaio si era intrattenuto con una mondana.

Non si trattava però della Ferraro ma di un'altra, la quale — interrogata — lo smentì decisamente. Infine confessò di avere avuto un appuntamento amoroso con la vittima. Nel corso di un successivo interrogatorio dichiarò addirittura di avere litigato con la Ferraro dalla quale aveva preteso la restituzione del denaro in quanto l'incontro non aveva avuto esito. La ragazza si era rifiutata, aveva estratto dalla borsetta il pettine con la punta d'acciaio tentando di colpire l'uomo. Si era invece ferita involontariamente da sola ed egli l'aveva abbandonata: la morte era sopraggiunta per dissanguamento. Subito dopo però ritrattò la confessione.

Arrestato il 22 maggio scorso, il Foppiano è stato sottoposto anche a perizia psichiatrica: l'esame, pur escludendo in lui un vizio parziale o totale di mente, ha posto in luce particolari caratteristiche psichiche. Il perito lo ha definito un individuo portato alla diffidenza, con un innato timore per l'autorità costituita e una accentuata psicosi nei confronti del sesso femminile, probabilmente in seguito a esperienze acquisite durante il periodo partigiano, allorché vide alcune donne commettere violenze inaudite su prigionieri.

«*La sua stessa personalità* — sostiene il sostituto procuratore della Repubblica, dr. Parola nella sua requisitoria — *potrebbe spiegare in ipotesi il delitto e la ragione dello stesso. D'altro canto* — prosegue il magistrato — *spetta alla Corte d'Assise trovare un collegamento o un nesso fra un fatto noto, vale a dire l'essere la Ferraro salita sull'auto del Foppiano per l'ultima volta nella sua vita e il fatto ignoto, vale a dire l'omicidio*».

Il dr. Parola pur ammettendo che le indagini svolte in merito al delitto non sono state coronate da pieno successo in quanto non sono riuscite a far piena luce su di esso, ritiene tuttavia che gli elementi per dimostrare la colpevolezza dell'imputato sono stati raccolti. Il Foppiano è difeso dagli avvocati Fracchia e Punzo.

Emma Camagna

Mostre d'arte a Torino

L'anticonformismo di Italo Cremona

ITALO CREMONA: «Demolizione» (olio; l'opera è del 1958)

La «personale» di Italo Cremona, ordinata da Mario Fogola alla «Dantesca» (piazza Carlo Felice 19) e presentata da Mino Maccari, testimone limpido e bene informato, comprende una trentina di dipinti di epoche diverse ed una quindicina di grandi disegni in bianco e nero. Questi ultimi sono armoniose variazioni sul tema d'una figura femminile (un torso, una schiena, un'immagine seduta o inclinata) che l'artista ha trattato con consumata sapienza e acuta sensibilità.

Versatile, estroso, Cremona è artista ricco di umori estetici, tipicamente anticonformista, che d'istinto si trova sempre dalla parte della cultura.

Le opere scelte bastano a riassumere per intero la vicenda del loro autore, muovendo da una *Periferia torinese* del 1923 che è una bella testimonianza della «prima vera scuola e del primo grande amore del pittore Cremona» (Maccari). Seguono, tra gli altri, il bozzetto del *Paesaggio ferroviario* che segnò la sua prima affermazione di esordiente alla Promotrice di Torino del 1925, *Neve a Venezia* (1944) e *Case di Borgo San Salvario*, sempre attente e sensibili ai valori luminosi, le «*Rovine*» dipinte nel 1945-'56 a Torino e a Firenze, il tema delle «*Demolizioni*» (1958) e i recenti, più distesi paesaggi di Monterosso.

Sono dipinti che rappresentano un lungo arco di tempo durante il quale possono anche essere mutati climi e gusti, ma non la rigorosa coerenza dello stile in cui si manifesta lo spirito dell'uomo e dell'artista.

Grafica internazionale dal castello di Wolfsburg

Nella sede del Centro culturale tedesco (piazza San Carlo 206) è allestita una mostra di grafica internazionale che documenta l'attività della stamperia artistica del castello di Wolfsburg e l'intelligente iniziativa d'una città industriale. Oltre ad aver offerto degli studi agli artisti del luogo, gli amministratori pubblici di Wolfsburg hanno deciso di creare nel castello stesso una stamperia artistica aperta a pittori, scultori e grafici d'ogni paese che volessero cimentarsi nelle diverse tecniche dell'incisione.

All'invito hanno già risposto giovani di ogni parte di Europa e d'oltremare che vi hanno trovato cordiale ospitalità (l'alloggio nel castello è gratuito) e la più completa attrezzatura per il loro lavoro. Non si manca di sottolineare l'importanza dell'iniziativa anche sul piano spirituale, per il contatto umano ch'essa favorisce tra artisti di Paesi diversi, che per qualche tempo si trovano a vivere e a lavorare sotto lo stesso tetto.

Nelle altre gallerie

La galleria Carello (via Maria Vittoria 10) presenta una quarantina di «Battaglie», curiosa documentazione d'un genere pittorico che ebbe il suo periodo di maggior fortuna tra il Seicento e il Settecento, e qualche ripresa nella pittura romantica, specialmente francese. Celebri «battaglisti» furono, tra gli altri, il Borgognone e Michelangelo Cerquozzi, Salvator Rosa e il Wouwerman. Tra le opere esposte ricordiamo uno «Scontro tra cavalieri» dell'olandese Huchtenburg, che fu al servizio del principe Eugenio (sotto gli occhi del quale si dice vennero eseguite le dieci battaglie ora conservate alla «Galleria Sabauda»); i dipinti fiamminghi dello Snayers, autore di colorite zuffe di cavalieri e di saccheggi, e quelli del Meulen, pittore di Luigi XIV per il quale dipinse le storiche sue campagne militari. Assai vivace è l'«Assalto a postazioni di artiglierie» dello Spolverini, un emiliano spiritoso che deve aver amato le guizzanti sciabolate del Magnasco.

* *

Giuseppe Cesetti che espone da Gisai (piazza Solferino 2), è cresciuto in Maremma, tra i campi e i cavalli, i butteri e i buoi dalle lunghe corna ricurve: un mondo che spesso egli ha fissato nella sua pittura con un candore appassionato, ed una spontanea vena poetica.

Nella stessa galleria, Gisai ha presentato Yves Laloy, nato a Rennes nel 1920. Laloy può esser definito un surrealista di rincalzo, ma non per questo è stato meno gradito ad André Breton che in «Surréalisme et la peinture» gli riconosce soprattutto il merito di aver saputo fondere l'aspirazione alla «sinfonia» propria di un Kandinsky e quella di un indiano Navajo dell'Arizona che nella pittura vede compiersi un rito propiziatorio.

Angelo Dragone

Diventerà un parco nazionale l'ex riserva reale di Valdieri

Offerto dal demanio forestale un miliardo e mezzo per i ventiseimila ettari ora appartenenti a enti pubblici locali ed a privati

Dal nostro corrispondente

Cuneo, lunedì sera.

I ventiseimila ettari della ex riserva reale di Valdieri-Entraque, oggi gestiti da un consorzio di enti pubblici provinciali, saranno molto probabilmente venduti alla Azienda di Stato per le foreste demaniali. In questo senso è già pervenuta da Roma una richiesta ufficiale, che è stata esaminata nei giorni scorsi, nel corso di una riunione svoltasi presso la Camera di commercio.

Hanno svolto relazioni il dott. Armani e il dott. Antoniotti, dell'Azienda statale. L'offerta, che ovviamente dovrà essere perfezionata in successivi incontri e dovrà inoltre ricevere il parere favorevole sia del Consiglio provinciale che dei Comuni interessati, pare si aggiri sul miliardo e mezzo di lire, pari a circa 55 mila lire per ettaro. Il territorio dell'ex riserva appartiene in stragrande maggioranza ad enti locali. Il Comune di Entraque ne possiede 12 mila ettari e quelli di Valdieri 9 mila, Aisone e Demonte 2 mila. I tremila ettari restanti appartengono a circa 100 privati.

Se l'operazione, come si ritiene, andrà a buon fine, sarà finalmente possibile creare nell'alta valle Gesso un parco nazionale, cui sarà affidata la tutela dei 5000 camosci, dei mille stambecchi, delle numerose aquile, marmotte, fagiani di monte, pernici ed altri volatili che popolano attualmente l'ex riserva reale.

L'Amministrazione provinciale, la Camera di commercio e l'Ept, che hanno finora finanziato con gravi sacrifici finanziari il consorzio, sono per ovvie ragioni favorevoli al progetto governativo. Sarà però l'atteggiamento dei Comuni di Entraque e di Valdieri, che da soli detengono i quattro quinti dell'intera superficie, a determinare l'esito dell'operazione.

g. d. m.

ULTIME NOTIZIE

Le quotazioni nelle Borse

Lieve ripresa e interessamento dei compratori

(Segue dalla 1ª pagina)

Titoli di Stato e Obbligazioni invariate.

Dopoborsa stabile.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 7100-7400; sterlina oro nuovo 6800-7100; marengo svizzero 7300-7800; sterlina carta unitaria 1495-1515; dollaro carta Usa 623-626; franco svizzero 144,35-145,25; franco francese 126-128; oro fino 760-780; argento 47-50.

A MILANO — Inizio di settimana discretamente attivo, ma in una seduta piuttosto confusa inizialmente e con oscillazioni ancora contrastate. Nelle prime battute, infatti, sono solo gli Assicurativi a porsi in luce seguiti da poche voci: Rumianca, Viscosa, Burgo, Ciga e Pirellone; più calme le Fiat, invariate le Montedison. Pesanti per contro i Ferroviari: Nord Milano e Mittel.

Molti valori venivano per altro trascurati: poco attivo e ancora indeciso il «durante», poi il listino veniva compilato in un'atmosfera leggermente più sostenuta con netti recuperi rispetto all'apertura. Particolarmente attive e sostenute le Snia Viscosa, ma nel complesso l'attività del mercato azionario è risultata discontinua e ristretta a un numero limitato di titoli a largo mercato. Calmo e stabile il settore del reddito fisso con attività parimente modesta.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 107.920-108.300-108.290; Fiat 2818-2823; Montedison 1133,50-1136-1134; Viscosa 3543-3605-3585; Anic 1472,50-1480-1478; Olivetti priv. 3460-3500-3489.

Normale attività sul mercato dell'oro con intonazione più calma. Prezzi indicativi: 745-765 lire al grammo di fino. Senza oscillazioni il monetato.

Dopoborsa stazionario: Generali 108.150, 108.250; Fiat 2820, 2833; Montedison 1134, Viscosa 3580, 3585.

Ecco le quotazioni odierne elencate in ordine alfabetico:

Acdea 2880; Amiata 7740; Anic 1470; Assicuratr. 74.480; Bastogi 2042; Beni Stabili 8065; Binda 32.100; Breda 4030; Brioschi 18.365; Burgo 15.301; Caffaro 200,50; Cantoni 14.320; Carlo Erba or. 11.130; Carlo Erba pr. 8870; Cascami 3700; Cementir 4200; Châtillon 3845; Ciga 3800; Coge 9450.

Comp. Toro ord. 10.710; Comp. Toro privil. 7000; Cond. Acqua 702; Cucirini 6980; Dalmine 1220; De Ferrari 1445; Donzelli 2000; E. Marelli 670; Eridania 2852; Eternit 3945; Falck ordin. 3850; Falck privil. 3830.

Fiat ord. 2823; Fiat priv. 2308; Finmare 354; Finsider 614; Fisac 420; Fond. Incendio 10.405; Fondiaria Vita 20.850.

Gavardo 1020; Generalfin 862; Generali 108.280; Gim 3873; Ginori 408; Imm. Roma 817; Iniz. Ind. Comm. 3020; Invest 3000; Italcable 6470; Italcementi 18.300; Italgas 1180; Italpi 2730; Italsider 874,50; La Centrale 6673; Lanerossi 3298; L'Ausiliare 2810; Lepetit ordin. 4730; Lepetit priv. 5180; Linificio 381.

Liquigas 179,50; Magneti M. 1349; Magona 1793; Manif. Tosi 2370; Marzotto 1823; Mediobanca 73.850; Metalli 3380; Mira Lanza 38.955; Mittel 9790; Mondadori pr. 3500; Montedison 1154; Montepont 357; Motta 1595; Nebiolo 644; Nord Milano 3400; Olcese 254; Olivetti ord. 3243; Olivetti priv. 3489; Pacchetti 487.

Pibigas 91,25; Pirelli e C. 4325; Pirelli S.p.A. 4070; Pozzi or. 150; Pozzi pr. 260; Ras 42.930; Rinascente or. 386; Rinascente pr. 367,50; Risanamento 6575; Romana Zuc. 132; Romana Zuc. pr. 300; Rossari 9200; Rotondi 23.750; Rumianca 1300; Saffa 3112; Sai 27.030; Saron 1090; S. E. Sardi 4255; Sges 1858.

Siele 3480; Silos 3170; Sip 2849; Sme 2480; Stampati 4020; Stet 3070; Sviluppo 2031; Tremontasio 1256; Terni 282; Tilane 257; Tosi Franco 1660; Trafilerie 605; Un. Manifat. 23.350; Viscosa ord. 3585; Viscosa priv. 2007; Westinghouse 822.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 622,50; dollaro canadese 573; sterlina 1506; franco svizzero 143,75; franco francese 128,85; franco belga 12,42; fiorino olandese 172,23; marco germanico 156,15; scellino austriaco 24,10; peseta spagnola 8,88; escudo portogh. 21,75; corona danese 83; corona svedese 120; corona norvegese 86,15; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 47; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 46; dracma (taglio grosso) 10,80; dracma (taglio piccolo) 20,25.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6850-7200; sterlina oro nuovo 6700-6930; marengo 6950-7400; sterlina unitaria 1488-1508; dollaro carta 622-625; franco svizzero 143,30-144,50; franco francese 126,50-128,50; oro fino 745-765; argento 41-45.

A GENOVA — La settimana è iniziata con un mercato azionario privo di scambi ma con quotazioni sostenute su tutto il listino. Il reddito fisso continua ad essere poco trattato e stazionario.

Alcuni prezzi: Centrale 6690; Generali 108.150; Ras 43.000; Meridionali 2940; Nai 7090; Viscosa ord. 3590; Viscosa priv. 2615; Finsider 614,50; Italsider 868; Fiat ord. 2822; Fiat priv. 2305; Sip 2843; Montedison 1150.

A FIRENZE — Mercato leggermente migliore, particolarmente per la Viscosa e le Fiat.

Alcuni prezzi: Bastogi 2015; Centrale 6680; Fondiaria Incendio 10.425; Fondiaria Vita 20.800; Viscosa or. 3596; Montedison 1134; Magona 1792; Fiat 2821; Immobiliare 817.

A TORINO

VALORI DI STATO		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIG. CONVERTIBILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
AZIONI		
ALIMENTARI		
[illegible]	7800	7800
[illegible]	2870	2900
[illegible]	185	186
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	71	71
MINER. ED ESTRATT.		
[illegible]	7780	7740
[illegible]	350	350
[illegible]	13000	13000
[illegible]	11800	11800
COMUNICAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
PRINC. ED ABBIGL.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Il capo di S.M. cinese in visita ad Hanoi?

HONG KONG, lunedì sera.

Lo «Star», un giornale pomeridiano di Hong Kong, scrive oggi, citando proprie fonti di informazione, che il generale Yang Cheng-wu, capo di Stato maggiore generale «ad interim» delle forze armate cinesi, si trova attualmente ad Hanoi con il compito di preparare per Mao Tse-tung un rapporto di prima mano sulla guerra vietnamita.

Il viaggio di Yang, aggiunge il giornale, «fa seguito ad un rapporto inviato da Hanoi a Pechino in cui si afferma che il Vietnam del Nord ha perduto un grandissimo numero di alti dirigenti durante l'offensiva del «Tet» nel Vietnam del Sud.

Sparatoria stamane in Palestina sul Giordano

DAMASCO, lunedì sera.

Radio Amman sostiene che stamane, lungo il fiume Giordano, artiglieria e carri armati israeliani hanno aperto il fuoco contro le posizioni giordane nella zona di El Qurayma. I giordani hanno risposto al fuoco.

La sparatoria è cessata dopo circa 45 minuti. Da parte giordana non si lamentano perdite.

(Associated Press)

La disastrosa esplosione di Richmond: 39 morti

Con il ricupero di altri cadaveri è salito a 39 morti il bilancio della spaventosa deflagrazione avvenuta sabato a Richmond (Indiana), in un negozio di armi e articoli sportivi. Lo scoppio ha distrutto tre edifici e ne ha gravemente danneggiati altri cinque. Nella telefoto: un vigile del fuoco, aiutato da uno delle centinaia di civili volontari, rovescia torrenti di acqua su macerie ancora fumanti. I dispersi sono 33: si teme che parecchi siano sepolti sotto le rovine

A Baltimora, Pittsburgh, Richmond gli ultimi gravi tumulti

I disordini negli Stati Uniti per l'assassinio di Luther King

(Segue dalla 1ª pagina)

zione nella città dell'Illinois, dove trecento persone hanno perduto la casa nel rogo delle loro case nel quartiere di East Madison Street. Quasi diciannovemila soldati, guardie nazionali e poliziotti controllano i punti nevralgici. Speciali comitati sono stati costituiti per l'assistenza ai senzatetto.

BALTIMORA — Nonostante la presenza di circa settemila uomini della Guardia nazionale, stanotte bande di vandali hanno percorso urlando, incendiando e saccheggiando molte strade della città; parecchi bianchi sono stati aggrediti. *Leaders* di varie organizzazioni negre, parlando alla radio, hanno invitato la gente di colore alla calma e hanno chiesto dure pene per i violatori della legge. Stamane la situazione sembra calma.

PITTSBURGH — Incendi e saccheggi hanno investito il quartiere negro della città per la terza notte consecutiva. Bande di giovani vandali hanno impegnato seriamente gli oltre 1800 uomini della Guardia nazionale e i vigili del fuoco, presi ripetutamente a sassate. Di tanto in tanto sono echeggiate sparatorie. Le persone arrestate sono un centinaio e portano il totale a 588.

HAGERSTON (Maryland) — Circa 350 detenuti si sono ribellati dando fuoco a un edificio. Le guardie, una delle quali è rimasta ferita, sono riuscite a ridurli alla ragione solo dopo varie ore. Secondo il direttore del carcere, la sollevazione sarebbe stata di natura razziale.

DES MOINES (Iowa) — Una marcia di protesta per la morte di Martin Luther King è degenerata in disordini e scontri fra negri e polizia. I vigili del fuoco sono intervenuti per controllare gli incendi.

RICHMOND (Virginia) — Bande di giovani negri si sono abbandonate ad atti vandalici per gran parte della notte. Il quartiere degli affari è stato completamente isolato da forze di polizia in assetto da combattimento. Il servizio di guardia attorno al Campidoglio di Stato e alla residenza del governatore è stato rafforzato.

NASHVILLE — Nell'Università statale del Tennessee un incendio è stato appiccato in uno degli edifici, ieri sera. Le forze di polizia cittadine, che avevano lasciato l'Università qualche ora prima, essendo cessati i disordini più o meno violenti cominciati giovedì, sono state richiamate d'urgenza sul posto. La grande maggioranza degli studenti dell'Università del Tennessee sono negri.

NEW YORK — Cinquemila persone hanno partecipato a una marcia da Harlem fino a Central Park, già affollato da circa 20.000 persone (con una netta predominanza di bianchi), dove il vescovo episcopale, l'arcivescovo cattolico ed i rappresentanti di tutte le altre confessioni cristiane hanno celebrato un servizio ecumenico. In testa al corteo che ha attraversato le strade newyorkesi vi era il sindaco di New York, John Lindsay.

Una certa sensazione ha suscitato la dichiarazione fatta ieri (sempre a New York) da James Meredith, l'esponente del movimento per i diritti civili ferito due anni fa a colpi di fucile da un bianco durante una «marcia della libertà» nel Mississippi. Parlando in un raduno commemorativo, ha detto: «*Sono nauseato dall'ipocrisia dimostrata da funzionari dell'Amministrazione federale e statale dopo la tragedia. Non solo mi armerò ma comprerò al mio figlio di otto anni una pistola e gli insegnerò ad usarla. Voglio che i miei figli siano preparati per il mondo in cui vivono*».

In Appello a Torino

L'uxoricida Annunziato Guarnaccia, stamane al processo

Uccise per gelosia la moglie mentre accudiva l'ultimo nato

Era convinto che la donna fosse infedele - Invece non era vero

«*E' stato un delitto d'onore*», ha detto stamane ai giudici della Corte d'Assise di appello di Torino Annunziato Guarnaccia, di 39 anni, nato a Montevello Jonica e abitante a Pieve Vergonte nell'Ossolano. «*Mia moglie mi ha tradito e io l'ho ammazzata*». Quando il presidente dott. Rivero gli ha fatto notare che la vittima è stata descritta da tutti come un'ottima madre di famiglia, l'imputato ha aggiunto: «*E' stato un malinteso*».

La tragica vicenda è stata rievocata in aula dal consigliere relatore dott. Heer. Alle 9,45 del 20 marzo 1967 il Guarnaccia si avvicinò alle spalle della moglie Maria Bettini, di 36 anni, che si trovava in cucina, intenta a lavare il suo quarto figlio, di cinque mesi, e le scaricò nella schiena l'intero caricatore della pistola. La donna trovò ancora la forza di uscire all'aperto e di chiamare aiuto, poi si abbatté sul pianerottolo morta. L'uxoricida affidò il bambino ad una vicina di casa, e si allontanò. Un'ora dopo si costituì ai carabinieri.

Interrogato prima dal maresciallo e poi dal magistrato, il Guarnaccia dichiarò di avere agito per gelosia, avendo ricevuto, pochi minuti prima di sparare, la confessione di Maria che gli aveva detto di avere una relazione con l'amico di famiglia Filippo Maggi, di cinquantatré anni, padrino del loro primogenito Antonio. Dalle indagini è risultato che il giorno prima del delitto, l'imputato aveva raccontato il suo «tormento» a don Zanetti, parroco di un paese vicino. Poi si era recato a Milano dove si era incontrato con il fratello Filippo al quale aveva mostrato la pistola dicendo: «*Devo affrontare mia moglie per salvare il mio onore*».

Le informazioni dei carabinieri hanno però appurato che la Bettini era una donna seria e laboriosa, mentre l'imputato era poco amante del lavoro e faceva vivere in ristrettezze la famiglia. Quando Maria si lamentava perché mancava anche il pane per i tre figli, la picchiava usando una frusta fatta con nervo di bue. Negli ultimi tempi pretendeva che la moglie vendesse una casetta avuta dai suoi per potersi comprare la macchina.

I giudici popolari di Novara ritennero l'imputato colpevole di omicidio volontario aggravato, e concedendogli le attenuanti generiche, lo condannarono a 20 anni di reclusione. Stamane i parenti della vittima si sono costituiti parte civile con l'assistenza degli avvocati Di Tieri e Possetti. Il Guarnaccia è difeso dagli avvocati De Marsico e Romeo. La sentenza sarà emessa in serata.

Il generale Westmoreland in visita a Eisenhower

WASHINGTON, lun. sera.

Il comandante in capo delle truppe americane nel Vietnam, gen. Westmoreland, ha avuto ieri sera un colloquio di due ore con l'ex presidente Eisenhower. Al termine, Eisenhower ha detto di aver discusso con Westmoreland la situazione tattica nel Vietnam. L'ex presidente si è detto fiducioso nella situazione. Westmoreland sta rientrando a Saigon dopo la sua visita al presidente Johnson.

Fonti della Casa Bianca hanno dichiarato che il presidente Johnson ha scelto il successore del generale William Westmoreland quale comandante in capo militare americano nel Vietnam. Le stesse fonti hanno precisato che un pieno accordo è stato raggiunto sul nome del successore di Westmoreland, e che un annuncio verrà dato presto.

(Associated Press)

Casalpusterlengo: una donna muore carbonizzata nel letto

Lodi, lunedì sera.

Una donna è morta carbonizzata nella propria casa in piazza Cabrini a Casalpusterlengo. Si tratta di Angela Schiavi, di 80 anni. Viveva sola e ieri sera, prima di coricarsi, aveva acceso un fornello a legna per scaldarsi. Una scintilla deve aver incendiato le coperte e la donna è morta carbonizzata nel sonno.

Stamani un operaio che stava recandosi al lavoro, passando davanti alla casa ha visto uscire un filo di fumo dalla finestra. Preoccupato ha dato l'allarme chiamando i vigili del fuoco. I carabinieri hanno aperto un'inchiesta per accertare le cause dell'incendio.

(Ansa)

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Il presidente Tito in visita a Tokio

TOKIO, lunedì sera.

L'imperatore del Giappone ha accolto personalmente il presidente Tito al suo arrivo a Tokio per una visita ufficiale di una settimana.

Dopo una vita dedicata al lavoro ed agli affetti familiari, cristianamente è mancato

Francesco Grimaldi

— Torino, 7 aprile 1968.

Francesco Grimaldi

— Torino, 7 aprile 1968.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Maria Umiliata nata Daldosso

— Torino, 8 aprile 1968.

Maria Umiliata n. Daldosso

— Torino, 8 aprile 1968.

Emilia Sacco n. Montero

— Torino, 7 aprile 1968.

Caterina Callo Osella

— Caramagna Piemonte, 7-4-1968.

Antonio Nicolosi

— Torino, 7 aprile 1968.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Riccardo Negro

Brigadiere Vigili Urbani

— Torino, 8 aprile 1968.

Prof. Francesco Vito

— Roma, 7 aprile 1968.

Cristianamente è mancata

Oscarina Grosso

— Torino, 7 aprile 1968.

Vittoria Crua ved. Borelli

— Torino, 7 aprile 1968.

Cristianamente è mancata

Maria Savarino

— Torino, 8 aprile 1968.

Cristianamente è mancata

Angiolina Caudera

— Torino, 6 aprile 1968.

Rag. Giovanni Bortinetti

— Torino, 7 aprile 1968.

Silvano Fulchieri

Parlo radiotecnico

Irma Fulchieri

Proteggete chi nel vostro ricordo vive.

— Torino, 8 aprile 1968.

1964 — 1968

Vittorina Tibone n. Gayla

— Torino, 8 aprile 1968.

Cav. Giovanni Re

— Torino, 8 aprile 1968.

Cav. Giovanni Re

— Torino, 8 aprile 1968.

Cav. Giovanni Re

— Torino, 8 aprile 1968.

Giovanni Re

— Torino, 8 aprile 1968.

Elda Ottolenghi Luzzatto

— Novi Ligure, 7 aprile 1968.

Elda Ottolenghi Luzzatto

— Novi Ligure, 7 aprile 1968.

Elda Luzzatto Ottolenghi

— Torino, 8 aprile 1968.

Cristianamente è mancata ai suoi cari l'anima buona di

Luigia Pettazzi nata Pettazzi

— Torino, 7 aprile 1968.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Catti ved. Falzoni

di anni 92

— Venezia, 7 aprile 1968.

Giulia Avigdor

— Torino, 8 aprile 1968.

Felicita Torchio n. Concila

— Torino, 7 aprile 1968.

Olga Fracchia in Bava

— Torino, 7 aprile 1968.

Cristianamente è mancato

Giovanni Camino

Premio fedeltà FIAT

— Torino, 7 aprile 1968.

1966 — 1968

Margherita Porcellana ved. Magnetti

Vive nel cuore dei suoi cari.

— Torino, 8 aprile 1968.

1963 — 1968

Elisa Dörner Parnigoni

— Torino, 8 aprile 1968.

1965 — 1968

Agostino Bertea

— Torino, 8 aprile 1968.